



COMUNE di
VALDASTICO
Provincia di Vicenza

P.I.

**P.R.C.
P.I.**

Piano degli Interventi
(art. 17, L.r. 11/2004)

Elab.

VAS

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

P.I. 2024



Il Sindaco
Claudio Sartori

**Ufficio Edilizia privata,
Urbanistica e Servizi
Manutentivi**
Deborah Fontana

Il Progettista
Fernando Lucato

OTTOBRE 2024

Cod comm	Emissione	Rev	Estensori	EM-LDC
VLS 02 PI	Adozione	00	Ver	FL
Progetto			App	FL
Piano degli Interventi Comune di Valdastico			Data	10.2024

I. RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

1.1 Quadro normativo

La **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** ("la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente") costituisce il principale riferimento normativo per l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l'obbligo della valutazione preventiva con l'intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la **Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11**, "Norme per il governo del territorio", che introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Nel quadro di riferimento regionale va richiamata anche la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto", intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la **delibera della Giunta Regionale n. 3262/2006**, relativa all'iter di redazione della VAS, "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione" (BUR n. 101 del 21/11/2006).

Successivamente sono state adottate le **Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09** e n. **791 del 31.3.09** per l'adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. "Codice Ambientale", approvata dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4. Con la DGRV 1646 del 7 agosto 2012 c'è stata la presa d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione regionale VAS e con **DGR n. 1717 del 3.10.2013** la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, ha definito delle linee di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS.

La DGRV n. 1366 del 18 settembre 2018 ha introdotto *precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante in materia di Consumo di suolo*.

La Regione Veneto ha poi introdotto, con l'art. 2 della **LR n. 29 del 25.07.19**, la procedura di Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale (VFSA), apportando modifiche all'art. 4 della LR 11/2004 (con Parere n. 259 del 14.10.2021 la regione ha definito degli indirizzi operativi alla VFSA). Con Delibera di Giunta Regionale n. 545 del maggio 2022 le procedure di Valutazione Ambientale Strategica sono state adeguate nel rispetto della modifica alla Parte Seconda del Codice Ambientale apportate dalla L. n. 108 del 29.7.2021 e dal DL n. 152 del 6.11.2021 convertito in Legge 29.12.2021 n. 233. Con tale provvedimento è stata revocata la DGR 791/2009. Da ultimo, il parere n. 73 del 27 aprile 2023 ha stabilito istruzioni operative per gli Uffici a supporto della Commissione Regionale VAS.

Nel BUR n. 70 del 31 maggio 2024 è stata pubblicata la nuova **Legge Regionale n. 12/2024** "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA),

valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)"; i procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore dei regolamenti previsti ai commi 1 degli articoli 7, 13, 17 e 22 della citata Legge, saranno conclusi secondo le disposizioni previgenti.

1.2 Verifica di assoggettabilità per il Piano degli Interventi del Comune di Valdastico

Il Comune di Valdastico è dotato di PATI (redatto con i Comuni di Pedemonte e Lastebasse) approvato in conferenza dei servizi il 30 novembre 2021 (Ratifica con Decreto Presidente Provincia n. 92 del 3.12.2021 - BUR 170 del 17.12.2021) assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla quale la Commissione Regionale VAS ha espresso Parere Positivo n. 97 del 10 e 18.05.2021. L'Amministrazione Comunale ha avviato un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore (P.R.G./P.I.) rispetto ai nuovi contenuti della L.R. 11/2004, con la formazione del Piano degli Interventi a completamento della strumentazione urbanistica di livello comunale.

Per tale piano, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare viste le disposizioni regionali, è avviata la Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Il presente *Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS* è articolato in:

- "Rapporto Ambientale Preliminare" contenente:
 - o gli obiettivi e i contenuti principali della variante al Piano degli Interventi;
 - o un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente. Data la contestualità di redazione dei Piani degli Interventi dei tre comuni di Lastebasse¹, Pedemonte² e Valdastico per i quali è stato redatto il "P.A.T.I. dell'Alta Valle dell'Astico", tale rapporto riprende, talvolta, i dati di tutti e tre i Comuni con eventuali approfondimenti specifici sul territorio Comunale.
 - o verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): la variante è accompagnata di Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGRV 1400/2017;
- elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano degli Interventi.

Si evidenzia, inoltre, che la variante è sottoposta a verifica di compatibilità idraulica secondo la normativa vigente; prima dell'approvazione il Piano recepirà le prescrizioni e direttive dell'autorità Regionale competente.

¹ Prima variante al PI approvata a novembre 2023, Variante generale in corso di adozione (2024);

² Variante generale 2023 al PI Pedemonte approvata a dicembre 2023

1.3 Caratteristiche dell'Area di Intervento

I tre comuni del PATI Alta Valle dell'Astico, Lastebasse, Pedemonte e Valdastico, sono situati a nord della Provincia di Vicenza. Confinano, partendo da nord in senso orario, con la Provincia Autonoma di Trento (Folgaria, Lavarone, Luserna) e i comuni di Rotzo, Roana, Cogollo del Cengio, Arsiero, Tonezza, Laghi.

Il Comune di Valdastico confina con Arsiero, Cogollo del Cengio, Lastebasse, Pedemonte, Roana, Rotzo e Tonezza del Cimone della provincia di Vicenza e il Comune di Luserna della provincia di Trento.

Il territorio dei tre comuni, che appartengono all'Unione Montana Alto Astico, ha una superficie di 55,34 kmq con una densità di 36,50 ab/kmq (dato aggiornato al 1.01.2.23), valore molto al di sotto della media provinciale anche a causa della conformazione morfologica, basti pensare che l'altitudine dei tre comuni va dai 294 ai 1820 m slm.

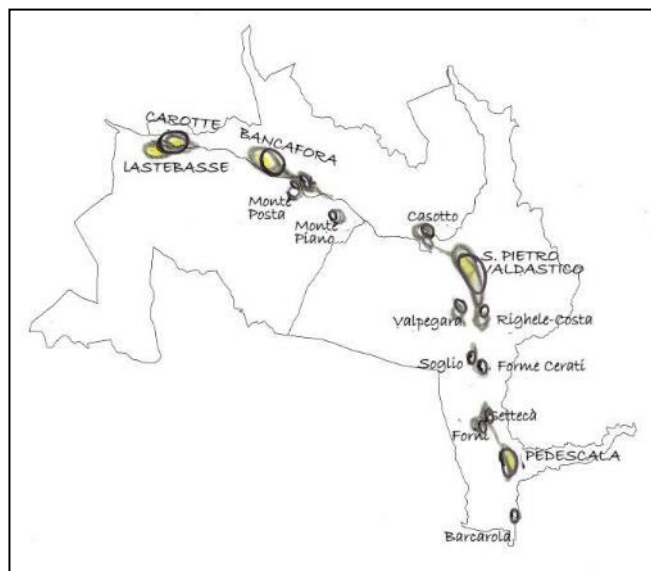
Il Comune di Valdastico ha una superficie territoriale di 23,9 kmq e la densità è di 49 ab/kmq (dato al 01.01.2024 con 1.167 residenti).

Il **sistema residenziale**, vista la conformazione morfologica del territorio, è costituito da numerose frazioni e contrade, che nel corso degli anni sono stati oggetto di numerose variazioni di confine.

Attualmente, il Comune di Valdastico comprende i nuclei urbani di Barcarola, San Pietro Val d'Astico, Pedescala, Soglio, Forme-Cerati, Lucca, Settecà, Forni, Valpegara, Ponte Maso.

In riferimento al **sistema turistico-ricettivo** e ricreativo è opportuno sottolineare la presenza di alcuni elementi caratterizzanti il territorio del PATI:

- il sistema di Tonezza Fiorentina che rappresenta un importante polo di attrazione turistica in connessione diretta con il sistema di Folgaria;
- il sistema turistico dei luoghi e degli elementi della grande guerra (*"Progetto di Tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale sul territorio degli altipiani vicentini"*) con il Forte Ratti e le altre testimonianze [EcoMuseo della Grande Guerra]
- valenza turistico-escursionistico della Val Civetta e dei numerosi sentieri (anche abbandonati) con particolare riguardo a: Strada tedesca; Strada rio Torto; Strada della Riva; Strada delle Forme; Forni-Cimitero; Singella; Banchette;
- il progetto pista ciclabile intercomunale a sinistra della SP350 che ricade all'interno del progetto regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino.e della Ciclopista Astico (Valdastico-Vicenza) proposta dal PTCP;
- potenzialità per le attività ludico-ricreative in connessione con il torrente Astico (es. loc. Masi-Torroni, loc. Scalzeri-Tamburinari)



Per quanto riguarda il **sistema produttivo** le principali aree con questa vocazione sono localizzate in zona Dogana - Cerati in comune di Valdastico e a Brancafora nel comune di Pedemonte. Particolare rilevanza ha invece l'attività estrattiva.

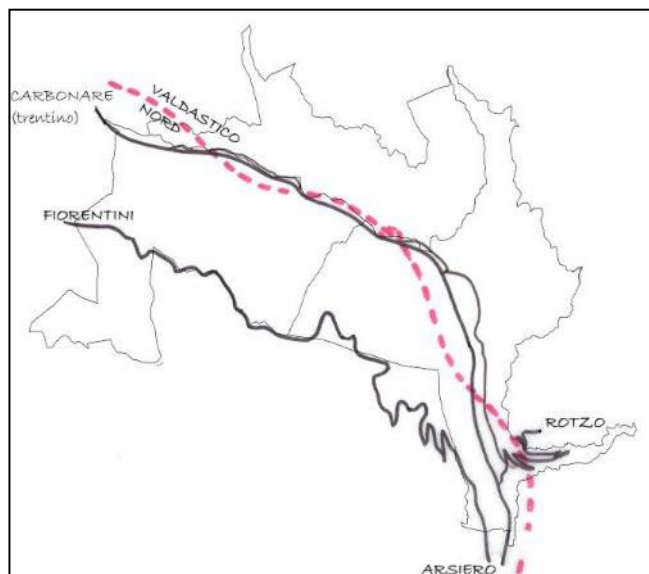
Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

Il **sistema della viabilità** è caratterizzato dalla presenza della SP 350 che, costeggiando il torrente Astico, attraversa i tre comuni e li collega con l'altopiano dei Fiorentini e di Folgaria, motivo per cui la strada è particolarmente trafficata durante la stagione turistica estiva e invernale.

Da Pedescala parte poi la SP del Piovan, che sale verso Rotzo e l'altopiano dei Sette Comuni, e sono numerose le strade e i sentieri minori che salgono in quota.

Per quanto riguarda la viabilità di progetto il territorio è interessato dal progetto di prolungamento a nord dell'autostrada A31 Valdastico.

Un altro progetto che potrebbe avere ricadute sulla viabilità è quello relativo alla realizzazione dell'arroccamento Lastebasse-Fiorentini, a servizio dell'area sciistica.



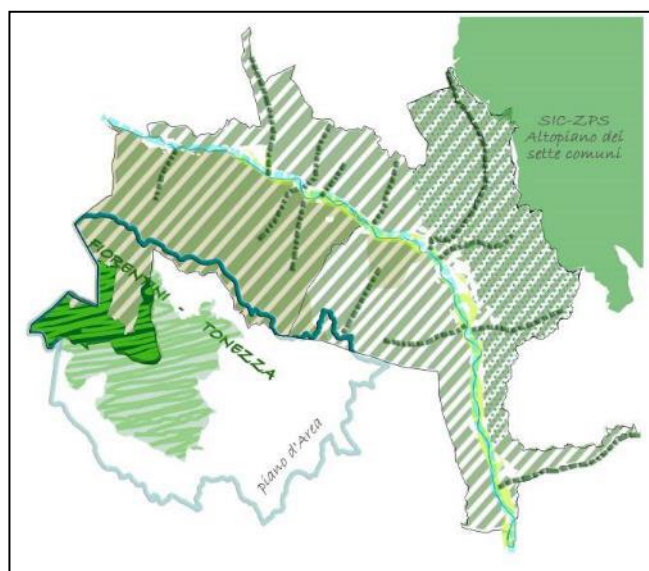
Il **sistema ambientale** è caratterizzato dalla presenza di numerose aree di pregio, tra le principali possiamo elencare:

- l'area della Val d'Assa, una profonda gola che si incunea nell'Altopiano di Asiago, importante per il ritrovamento di numerosi graffiti preistorici e protostorici nonché per la ricca vegetazione fra cui predomina il faggio, l'abete, il pino silvestre e il larice;
- l'altopiano di Tonezza-Fiorentini;
- la Valle Civetta e le altre valli minori che confluiscono sul torrente Astico

Altri elementi importanti sono le sorgenti e le sorgenti carsiche, molto numerose nel territorio.

Il sistema idraulico e ambientale del torrente Astico è poi un forte elemento di qualità

Inoltre una porzione di territorio interessato dal PATI è compreso all'interno del perimetro dell'area SIC IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni".



1.4 I contenuti della variante

A seguito dell'approvazione del PATI, il Piano Regolatore vigente, ai sensi dell'art. 48 comma 5bis della LR 11/2004, per le parti compatibili con il PATI, è diventato il Piano degli Interventi.

La variante al P.I. oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità ha come obiettivo principale quello di ricostruire il Piano operativo utilizzando il sistema informativo territoriale predisposto per il PATI (applicativo GIS - Geomedia) attingendo alle banche dati del PATI e raccordando l'apparato normativo in riferimento ai nuovi contenuti del piano di Assetto del Territorio e alla normativa sovraordinata, nell'ottica della semplificazione e dell'efficacia. Alcune modifiche alla pianificazione vigente sono introdotte in recepimento degli apporti collaborativi.

Si riporta l'elenco dei contenuti della variante in oggetto, riproponendo la struttura della relazione programmatica ove sono puntualmente descritti gli interventi. Una breve descrizione degli interventi è riportata anche di seguito.

- (capitolo V.1 della Relazione di PI) **AGGIORNAMENTO E RICOMPOSIZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI**
 - 1. **AGGIORNAMENTO DELLA BASE CARTOGRAFICA E STRUTTURA DEL PIANO**
 - 2. **I CONTENUTI DELLE TAVOLE DEL P.I.** : nella relazione di piano sono elencati i contenuti delle diverse tavole con l'indicazione generale dei criteri adottati nel caso di ripianificazione rispetto al PRG; le modifiche proposte per particolari ambiti o per contesti precedentemente non disciplinati, sono descritte nei successivi capitoli VI e VII
- (capitolo VI della Relazione di PI) **AGGIORNAMENTI DEL P.I. IN ADEGUAMENTO AL P.A.T.I. E SULLA BASE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO**
 - 1. **STRALCIO DELLE PREVISIONI NON COMPATIBILI CON IL PATI**
 - a. Area produttiva di Pedescala
 - b. D4a agroindustriale di Pedescala
 - 2. **AGGIORNAMENTI DI PIANO: STATO DI ATTUAZIONE DEI PUA E AGGIORNAMENTO DEGLI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO**
 - a. ZTO C2 n. 27 "PUA Campagna" e zone a servizi polo scolastico
 - b. Ambito di Lucca e via Cavalier Sartori
 - c. Ambito di San Pietro Valdastico
 - d. Forni
 - e. Barcarola
 - f. ZTO C2/R213 "Lottizzazione Giardini" e zone a servizi di Pedescala
 - 3. **AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA**
 - C1.ed n. 1 Basso
 - C1.ed n. 2 Contrà Sella
 - C1.ed n. 3 Case Valeri
 - C1.ed n. 4 Contrà Baise
 - C1.ed n. 5 Contrà Grotta
 - C1.ed n. 6 Contrà Luconi
 - C1.ed n. 7 Contrà Fozati
 - C1.ed n. 8 Bellasio

4. AGGIORNAMENTO E REVISIONE DELLE ZONE AGROINDUSTRIALI E AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE IN ZONA AGRICOLA

- a. Località i Masi a Barcarola, sinistra Astico
- b. Allevamenti dismessi – San Piastro Valdastico via Cav. Paolo Sartori
- c. Impianti di acquacoltura (ex ZTO D4a)
- d. Ex centrale di betonaggio

➤ (capitolo VII della Relazione di PI) **ALTRI AGGIORNAMENTI DI PIANO E MODIFICHE DERIVANTI DA SPECIFICI CONTRIBUITI PARTECIPATIVI PERVENUTI DURANTE LA FASE DI CONCERTAZIONE**

1. **ATO 11 - ATO di Fondovalle “San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa – Basso”**

- a. Zona produttiva di via Cavallara
- b. Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 1
- c. Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 2
- d. Zona residenziale: edificio esistente Via Cav. Paolo Sartori
- e. Ampliamento zona Zona B3 n. 5, riclassificazione da verde privato a edificabile
- f. Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico
- g. Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico (richiesta di variante verde prot. 1319 del 29.03.2019)
- h. Stralcio potenzialità edificatorie e riclassificazione in zona E (richiesta di variante verde prot. 2006 del 21.05.2021)
- i. Riclassificazione da B3 e D1 in Verde privato (richieste di variante verde prot. 2612 del 11.07.2017 e prot. 611 del 11.02.2022)
- j. Stralcio zona B3 e riclassificazione in zona E – località Dogana
- k. Riclassificazione da zona A a zona E (richiesta di variante verde prot. 5135 del 17.12.2018)
- l. Zona a verde privato – riduzione delle potenzialità edificatorie Via cav. Paolo Sartori
- m. Riclassificazione da zona B3 a Verde privato (richiesta di variante verde prot. 5135 del 17.12.2018)
- n. Ampliamento zona residenziale B2 n. 10
- o. Indicazione puntuale per gli edifici n. 96 e 97 – zona A/1 San Pietro

2. **ATO 12 - ATO di Fondovalle “San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa – Basso”**

- a. Area a verde privato in località Settecà

3. **ATO 13 - ATO di Fondovalle “Pedescala – Barcarola”**

- a. Richiesta di variante verde prot. 3438 del 17.09.2020
- b. Verde privato – aree pertinenziali a giardino

➤ (capitolo VIII della Relazione di PI) **REVISIONE DELL’APPARATO NORMATIVO**

- 1. Allineamento delle norme di P.I. al Regolamento Edilizio, al PATI e alla pianificazione sovraordinata.
- 2. Istituzione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (art. 17 e art. 36) e della LR 14/2019.

1.5 Ambito di influenza della variante

L'ambito della Variante viene fatto coincidere con il territorio comunale, mentre è possibile indicare puntualmente gli ambiti oggetti di variazione della disciplina urbanistica rispetto alla normativa vigente.



Confine comunale



AGGIORNAMENTO: STRALCI IN ADEGUAMENTO AL PATI

- VI.1.a ;
- VI.1.b;
- VI.4.b (capannoni dismessi – San Pietro via cav. Paolo Sartori)



AGGIORNAMENTI DI PIANO CHE NON COMPORTANO NUOVE TRASFORMAZIONI/AZIONI RISPETTO AL PIANO VIGENTE:

- disegno della zonizzazione dei piani attuativi già approvati (capitolo VI.2)
- aggiornamento delle zone a servizi pubblici/di uso pubblico (programma oopp dell'Amministrazione) e/o allineamento a varianti già approvate (capitolo VI.2)
- disegno in appoggio alla base cartografica e indirizzi del PATI (capitolo VI.3)
- allineamento normativo alla legislazione vigente per le attività esistenti in zona agricola (VI.4.b, VI.4.c)



CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA/ESPANSIONE PROGRAMMATA

Conferma delle zone di espansione/trasformazione del PRG vigente ma non ancora attuate o seggette a piano urbanistico attuativo:

- VI.2.a: Piano Attuativo vigente - ZTO C2 n. 27;
- VI.2.f: Piano Attuativo vigente - ZTO C2 n. 213;
- VII.1.a: conferma zona D1e del piano vigente



MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI)

- VI.4.a Località Masi a Barcarola (Ambito territoriale di tutela, riqualificazione e valorizzazione n. 9 – art. 21 del PATI)
- VII.1.b DR n. 1 (Aree di riqualificazione e riconversione n. 4 – art. 37 del PATI)
- VII.1.c-i DR n. 2 (Aree di riqualificazione e riconversione n. 5 – art. 37 del PATI)



“RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI” – VARIANTE VERDE O ASSIMILABILE

- VII.1f, g, h, i, j, k, l, m;
- VII.2.a
- VII.3.a, b



MODIFICHE ZONA DI PIANO/INDICAZIONE PUNTUALE DI PI

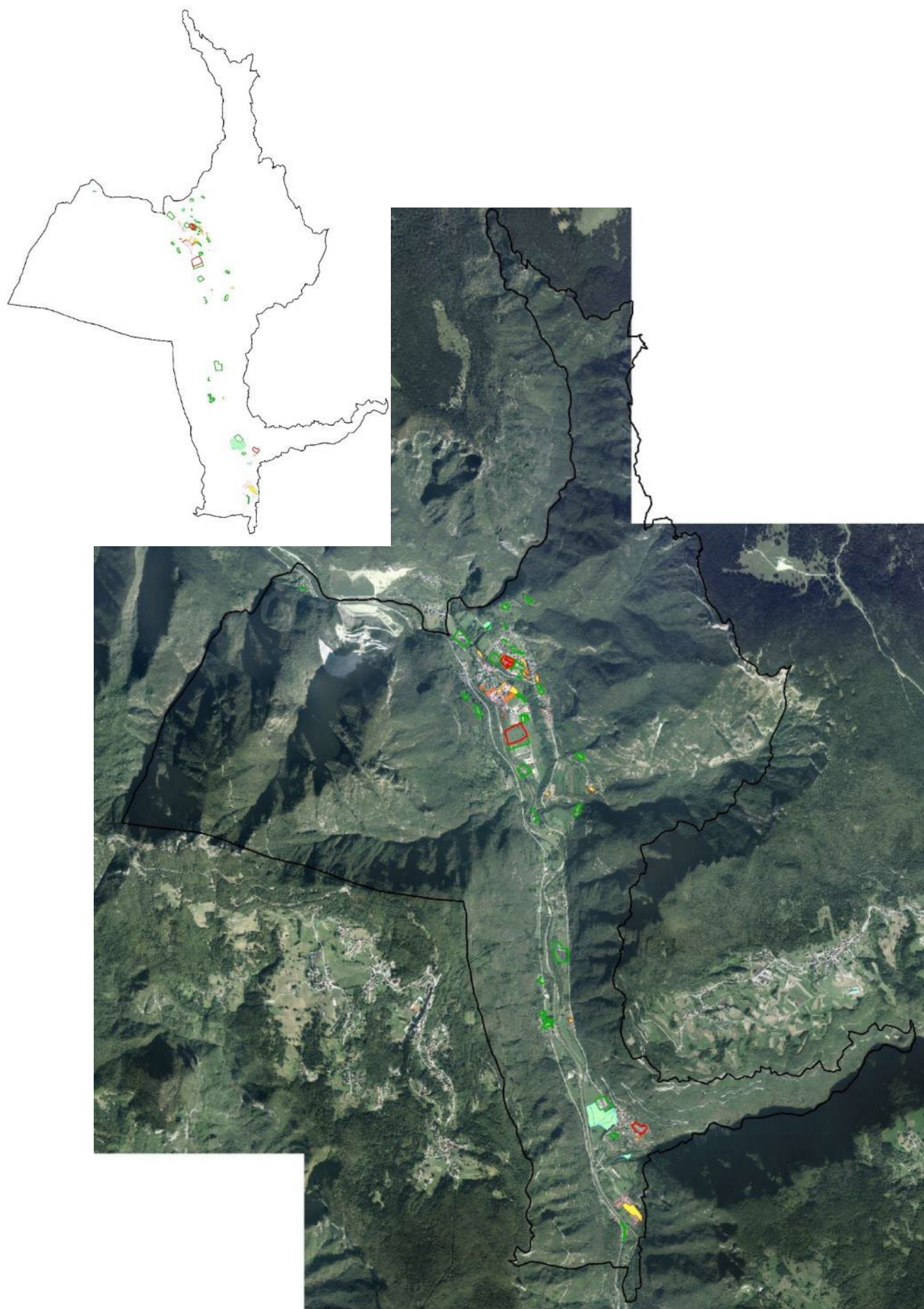
ambito oggetto di variante: modifiche di PI

- VI.2.c-iii modifica grado intervento su un edificio esistente
- VI.4.d ex centrale di Betonaggio
- VII.1.c-ii riclassificazione da zona produttiva a ZTO B2 n. 10
- VII.1.c-iii riclassificazione da zona produttiva a ZTO C1 n. 2
- VII.1.d zona residenziale su edificio esistente in via cav. Paolo Sartori
- VII.1.e ampliamento zona residenziale B3 n. 5
- VII.1.n ampliamento zona residenziale B2 n. 10
- VII.1.o indicazione puntuale per gli edifici 96/97 in A/1



COLLEGAMENTO VIARIO DI PROGETTO

- VI.2.d: viabilità di progetto (recepimento dei tracciati del PATI)



II. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

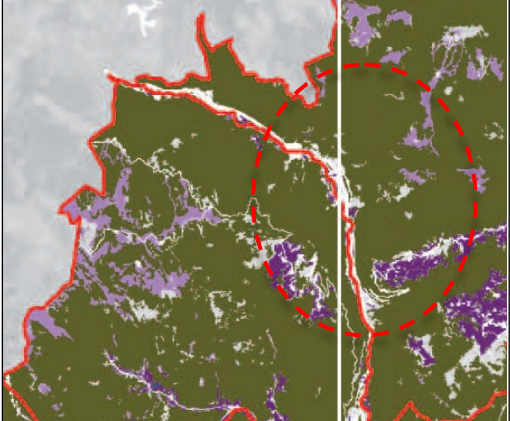
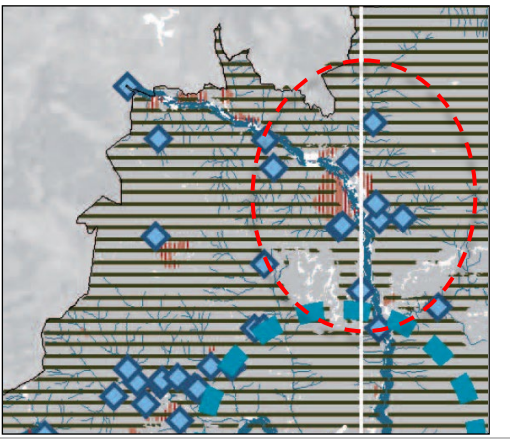
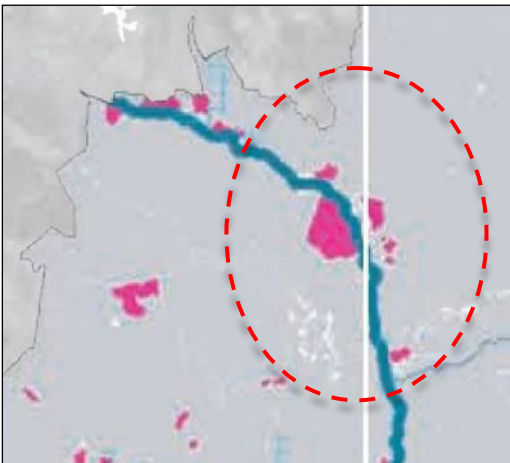
2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è stato adottato con GRV n. 372 del 17.02.2009, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (BUR n. 39 del 3 maggio 2013) è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica. La variante è stata finalizzata all'integrazione di quanto emerso nel PTRC adottato nel 2009, con il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) operante dal settembre dello stesso anno. La variante compie inoltre anche un aggiornamento dei contenuti territoriali a seguito delle mutate condizioni economiche, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento al PRS.

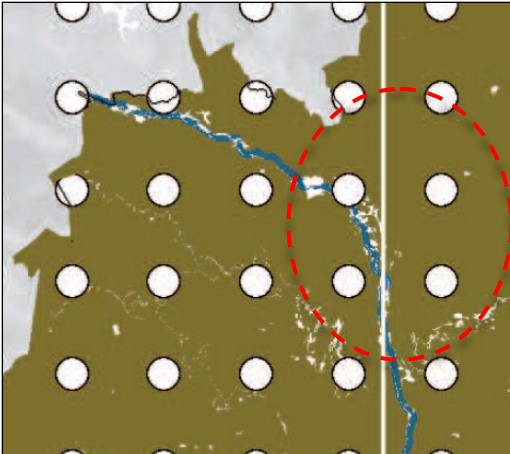
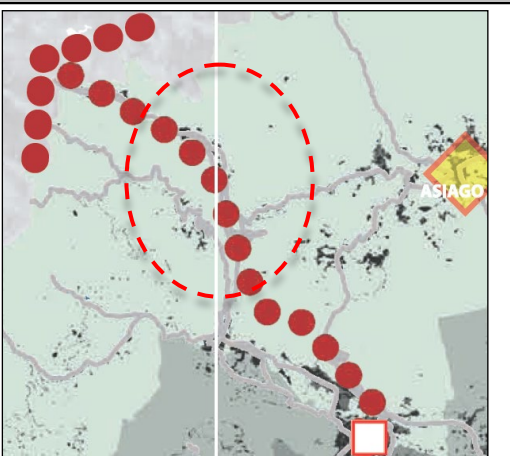
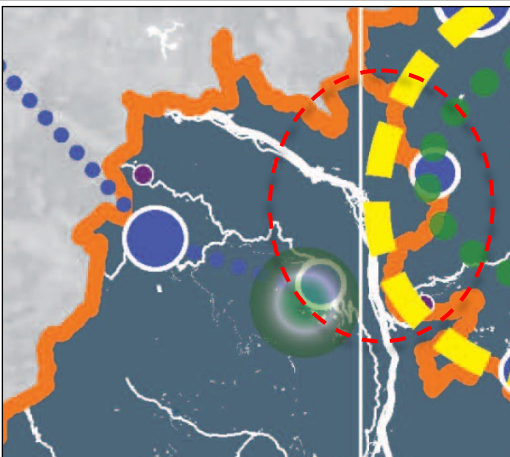
Il Piano è stato approvato con Del. GRV n. 62 del 30.06.2020. Di seguito sono riportati (fonte: tavola 10 "sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano regionale.

TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	▪ Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo ▪ Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso ▪ Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità ▪ Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	▪ Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche ▪ Salvaguardare la continuità ecosistemica ▪ Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura ▪ Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	▪ Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici ▪ Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	▪ Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità ▪ Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto ▪ Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio ▪ Sviluppare il sistema logistico regionale ▪ Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	▪ Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione ▪ Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	▪ Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete ▪ Favorire azioni di supporto alle politiche sociali ▪ Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio ▪ Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale ▪ Migliorare l'abitare della città

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole più significative per il territorio dei tre comuni del PATI "Alta Valle dell'Astico" Lastebasse, Pedemonte e Valdastico con evidenziato l'ambito oggetto delle varianti al PRG/PI di Lastebasse e corrispondente all'ATO 5 del PATI.

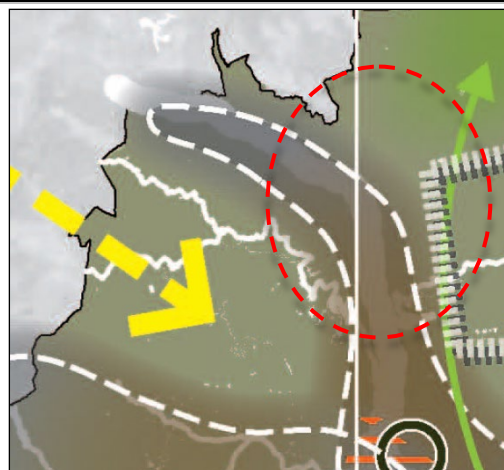
Estratto PTRC Tavola 01a “Uso del suolo – suolo”. Il territorio del PATI è occupato per lo più dal “Sistema di suolo agro forestale” denominato dal PTRC “foresta ad alto valore naturalistico”, intervallato da aree minori a “prato stabile” e “aree a pascolo naturale”. Il territorio comunale si caratterizza per la concentrazione di aree a pascolo naturale nell’area montana.	
Estratto PTRC Tavola 01b “Uso del suolo – acqua” I tre comuni del PATI si trovano a nord rispetto ad un “area di produzione idrica diffusa di importanza regionale”. Il territorio dell’Alta Valle dell’Astico è attraversato da nord a sud dall’omonimo Torrente Astico. Molte le sorgenti a servizio di pubblico acquedotto indicate nella carta del PTRC, infatti l’intero territorio è segnalato come “area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi”. Alcune aree, in particolare lungo al torrente, sono indicate come aree di maggiore pericolosità idraulica” Il PI riporta nelle tavole di piano le sorgenti e i pozzi verificati in sede di PATI con le rispettive fasce di rispetto e richiama puntualmente la disciplina specifica.	
Estratto variante PTRC Tavola 01c “Uso del suolo – idrologia” Alcune aree di pericolosità geologica sono indicate prevalentemente lungo il Torrente Astico. Con la ricomposizione delle tavole del PI, gli elaborati di piano sono stati articolati in tavola della zonizzazione, tavola dei vincoli e delle fragilità. In queste ultime sono riportate, a titolo ricognitivo, le aree di pericolosità e di attenzione definite sia dal PAI che dal PGRA. La normativa di riferimento rimanda al rispetto della puntuale disciplina prevista dai piani sovraordinati.	

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

Estratto PTRC Tavola 03 “Energia e ambiente” Il territorio è indicato come area con possibili livelli eccedenti di radon. Il livello di inquinamento da ossidi di azoto rientra nella classe “zero”.	
Estratto PTRC Tavola 02 “Biodiversità” Il territorio è indicato come corridoio ecologico tra due aree nucleo poste ad ovest e a nord est. E’ segnalata la presenza di grotte. La conferma di eventuali interventi previsti dal piano previgente la previsione di nuove edificazione è stata verificata rispetto alla rete ecologica. Nelle tavole della zonizzazione sono riportati i corridoi ecologici e le aree della rete ecologica del PATI, inoltre sono riportate (con richiamo alla disciplina del piano di assetto, le grotte)	
Estratto variante PTRC Tavola 04 “Mobilità” Uno sguardo allargato al contesto mostra il previsto prolungamento dell’A31 “Valdastico Nord”, indicato appunto come autostrada di progetto, che attraversa il territorio del PATI. Il PI riporta il solo tracciato della Ciclopista Valdastico il cui progetto è in corso di definizione.	
Estratto variante PTRC Tavola 05b “sviluppo economico e turismo” La porzione est del territorio del PATI è compresa entro l’area di eccellenza turistica di Asiago e comuni limitrofi, coincidente con il parco agroalimentare dei sapori “Altopiano dei Sette Comuni”. Il numero di produzioni DOC, DOP e IGP per comune rientra nella classe più alta indicata dal PTRC. È segnalata la presenza di due principali ambiti sciistici-funiviari nella porzione est e in quella ovest del territorio. A sud del comune di Valdastico è segnalata la presenza di una visione di alta quota “Altopiano di Tonzèzza”.	

Estratto PTRC Tavola 7 “Montagna del vento”

E' riconosciuto il sistema insediativo della Valle dell'Astico. La freccia gialla ad ovest indica il coordinamento trans regionale delle attività di pianificazione territoriale. Ad est la freccia verde indica un pascolo monticato, sistema dell'economia montana dell'area.



Il PTRC individua due ambiti di paesaggio che interessano i comuni del PATI: il n.09 Altopiano dei Sette Comuni che comprende il versante est di Valdastico; il n. 10 Altopiano di Tonezza in cui ricade il versante ovest di Valdastico.

**Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete Ferroviaria regionale” – art. 40 PTRC**

In riferimento all'art. 40 del PTRC “Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete Ferroviaria regionale” si evidenzia che il territorio comunale di Valdastico è esterno alle aree di 2.000 m dai caselli autostradali (come definito dalla DGR n. 258/2022).

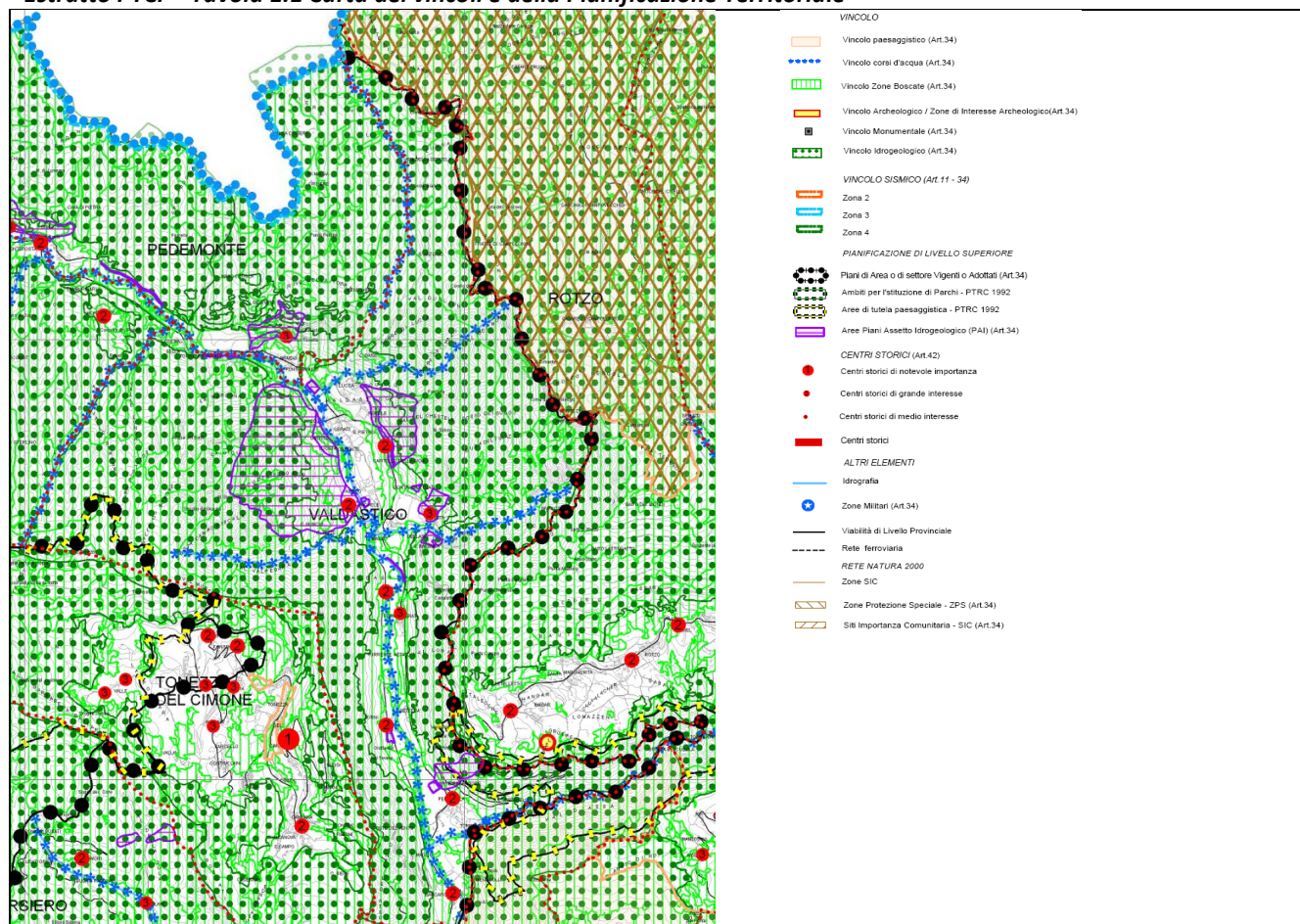


2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

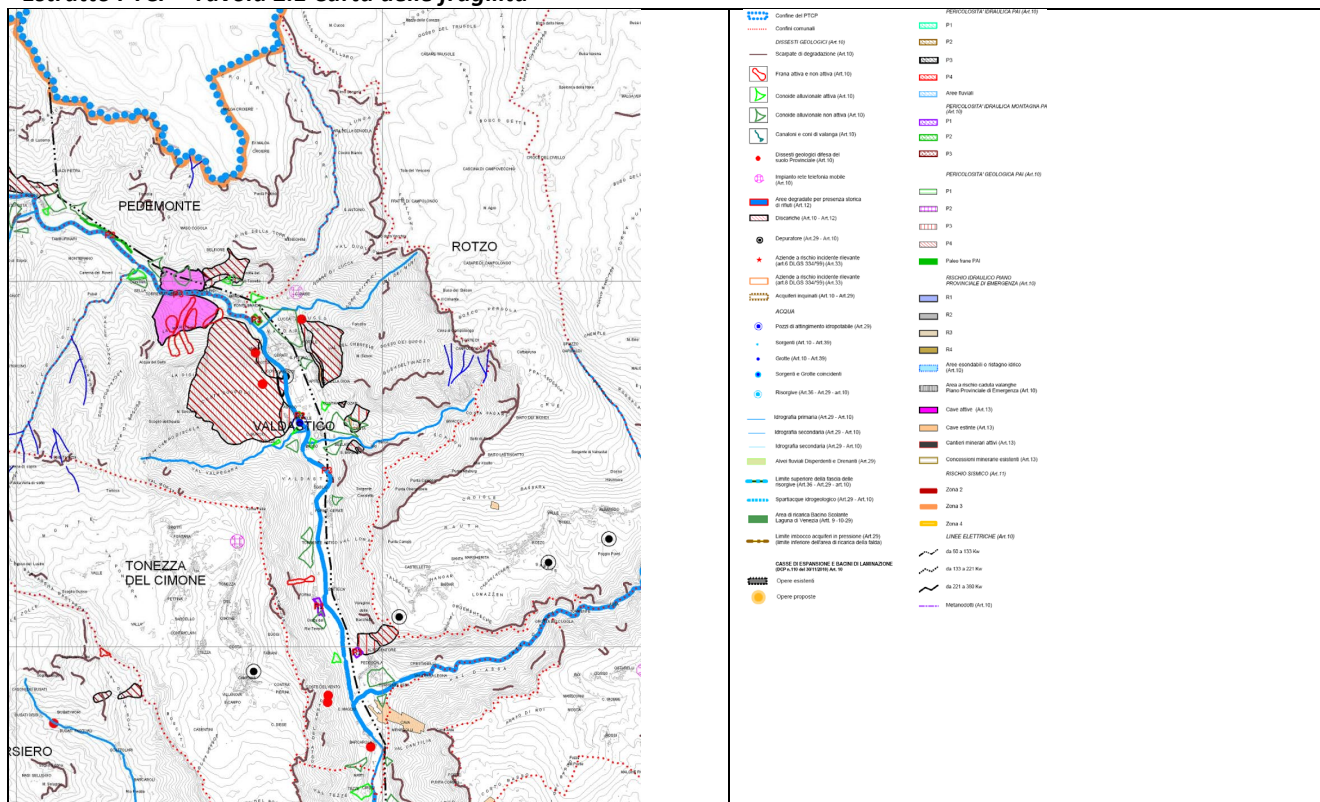
Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato adottato il 20.12.2006 e parzialmente riadottato in sede di esame delle osservazioni e controdeduzioni con Del. n. 33 del 10.4.2007. Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 1646 del 7.8.2012 il piano è stato approvato.

Al fine di evitare inutili duplicazioni si riportano di seguito solo gli estratti più significativi delle tavole del PTCP, descritte anche nel Rapporto Ambientale del PATI, con specifiche considerazioni inerenti la variante oggetto di analisi.

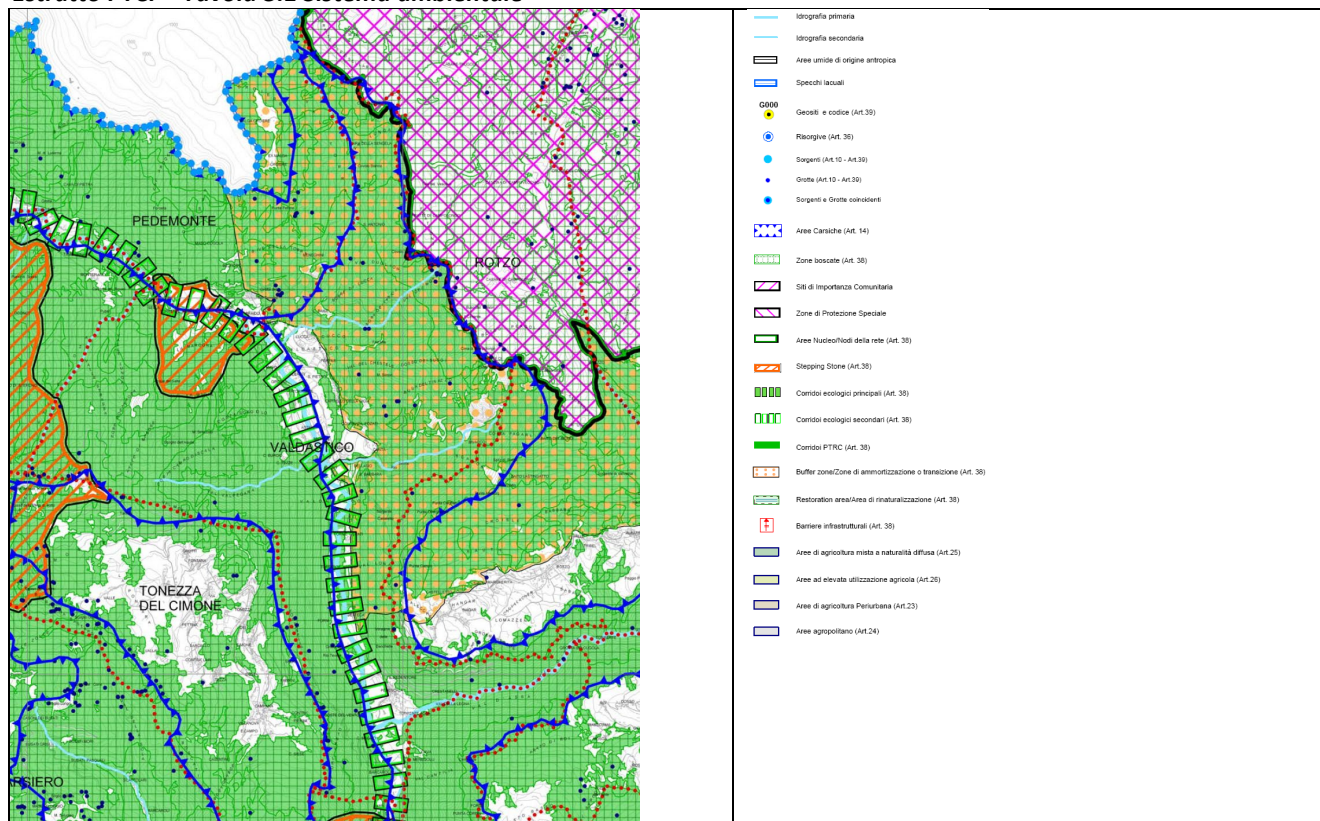
Estratto PTCP - Tavola 1.1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale



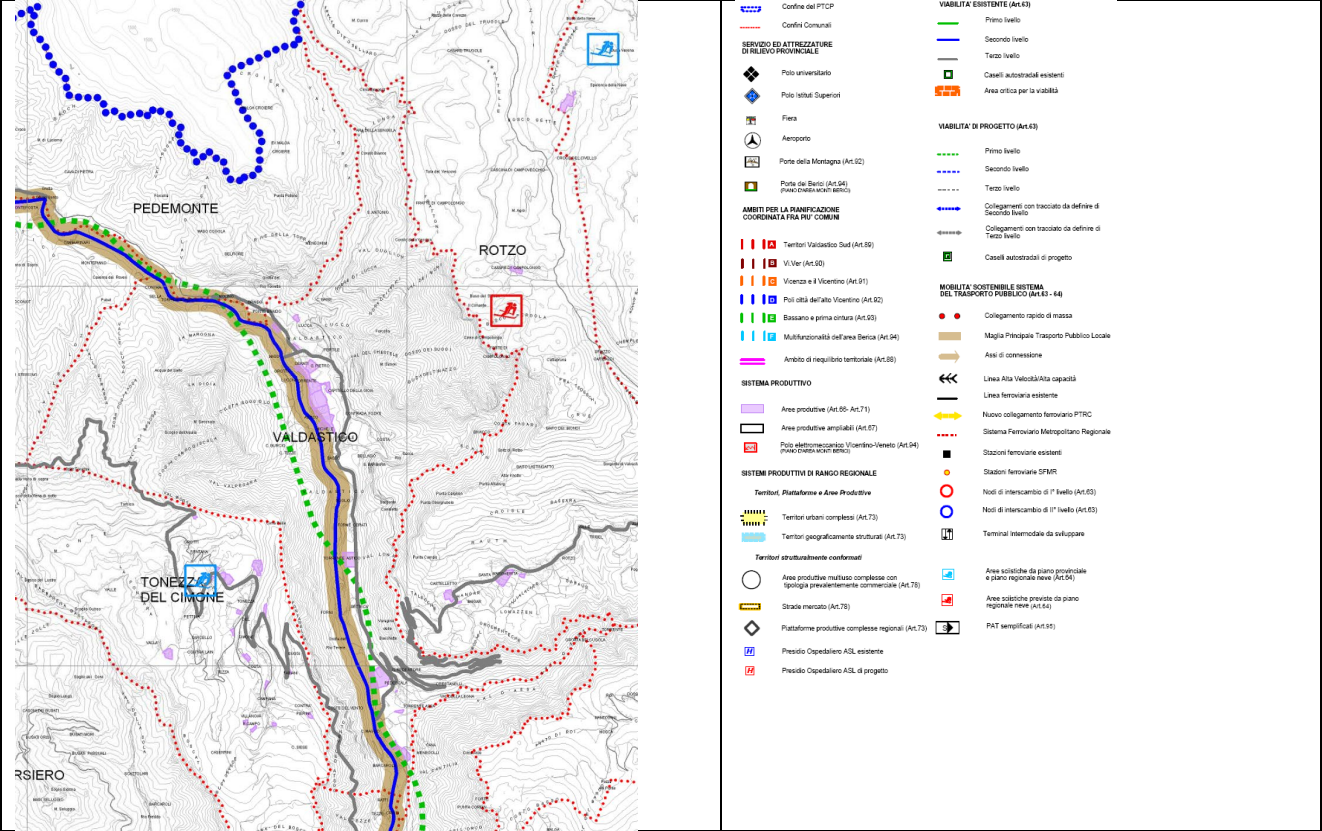
Estratto PTCP - Tavola 2.1 Carta delle fragilità



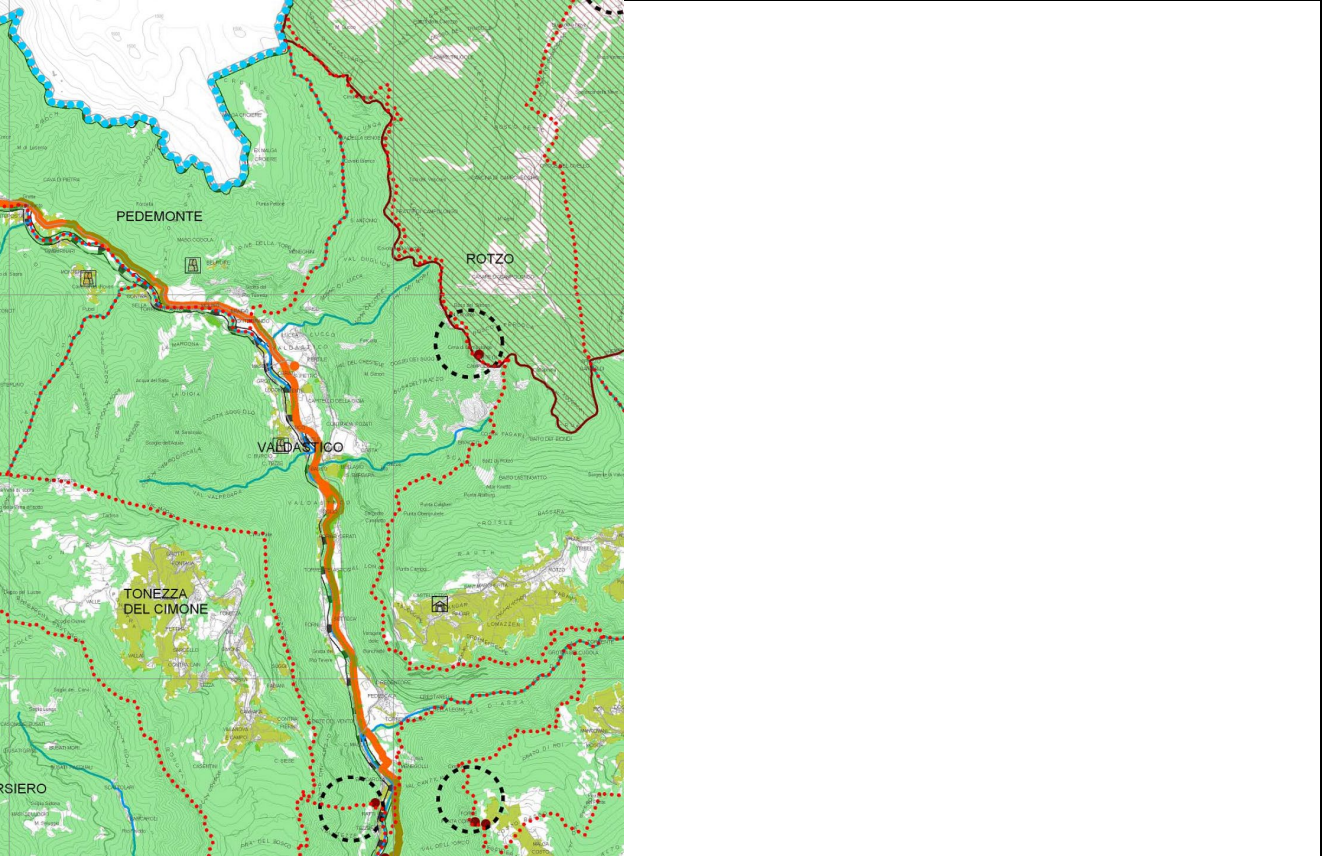
Estratto PTCP - Tavola 3.1 Sistema ambientale



Estratto PTCP - Tavola 4.1 Sistema insediativo infrastrutturale



Estratto PTCP - Tavola 5 - Sistema del paesaggio



Nota di coerenza:

- I vincoli, già verificati anche in sede di PATI, sono riportati nella tavola 1 del PI con eventuali aggiornamenti (a titolo esemplificativo: Vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua e sulle zone boscate, il vincolo idrogeologico e le aree rischio PAI aggiornate e integrate con la più recente approvazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ecc). Al margine del territorio comunale di Valdastico il SIC/ZPS dell'Altopiano dei Sette Comuni è riportato anche nelle tavole del Piano degli Interventi; mentre il Piano d'Area "Tonezza e Fiorentini" intercetta in località Spitz anche il territorio di Valdastico. Sono inoltre indicati l'ambito di tutela paesaggistica ed i centri storici. La coerenza degli interventi puntuali previsti dalla variante al PI con i vincoli è redatta nelle successive schede di valutazione.
- Le tavole del PI sono state aggiornate e integrate con le aree del PAI e del PGRA, inoltre, la normativa di piano richiama il rispetto di quanto stabilito dal PATI nelle aree di fragilità, dissesto e con riferimento alla compatibilità geologica degli interventi.
- Il P.I. riporta le direttive del PATI e della rete ecologica puntualmente individuata con il piano di assetto e dal PTRC
- Per quanto riguarda il sistema della viabilità e le "reti fruibili mobilità lenta", il PI è aggiornato con l'indicazione del tracciato della ciclopista dell'Astico (è rappresentato il più recente tracciato del progetto di fattibilità tecnico economica).

2.3 Piano d'Area Altopiano di Tonezza – Fiorentini

Il PTRC 1992 (Approvato con DCR n° 250 del 13.12.1991) per l'ambito del PATI individuava nelle tavole 5 e 9 due aree "di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale" *disciplinate dalle norme specifiche di tutela rispettivamente della schede n. 28 e 32 fino all'approvazione dei piani di cui al comma 5 dell'art. 33 (norme nel PTCP o con appositi piani di settore)*. L'art. 33 dispone che "per ciascuna delle aree di tutela paesaggistica [...] viene redatto un Piano ambientale, approvato dal Consiglio Regionale".

Per l'ambito n. 28 è stato approvato il **piano d'Area Altopiano di Tonezza – Fiorentini** (delibera del CRV n.192 del 29/11/1996 - ultima variante "Variante 2" approvata con DGR n.4233 del 29.12.2009), che interessa parte del territorio dei Comuni di Lastevasse, Arsiero, Laghi, Valdastico e Tonezza del Cimone.

Gli obiettivi principali del Piano di Area:

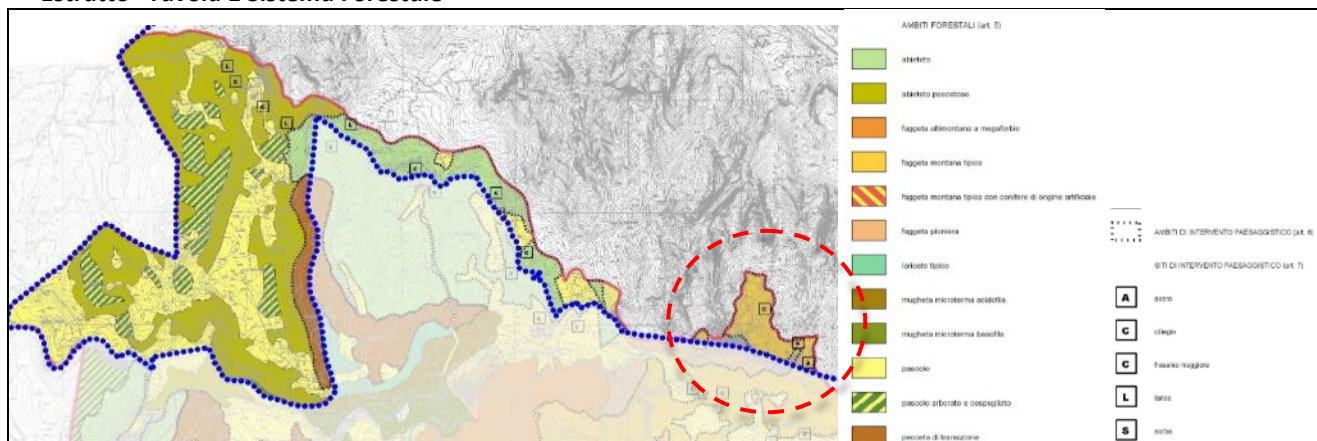
- salvaguardare le risorse ambientali di un'area estremamente fragile, caratterizzata da una estesa copertura boschiva, dove dominano larici ed abeti, da una fauna di notevole interesse (gallo cedrone, gallo forcelle e camoscio), oltreché dalla presenza di diversi ritrovamenti di manufatti storici e di "segni" più recenti legati alla attività silvo-pastorale attualmente quasi scomparsa;
- definire uno "sviluppo sostenibile", preferibilmente della fruizione turistica estiva ed invernale: uno sviluppo economico che sappia adattarsi al contesto ambientale e non distrugga, nel suo espandersi, le risorse non riproducibili oggi presenti.

I contenuti del piano, che mira alla tutela il paesaggio forestale salvaguardandone sia i valori paesaggistico ambientali che l'aspetto produttivo e sociale, sono articolati nei seguenti sistemi, per ciascuno dei quali il Piano sono dettate le relative Norme:

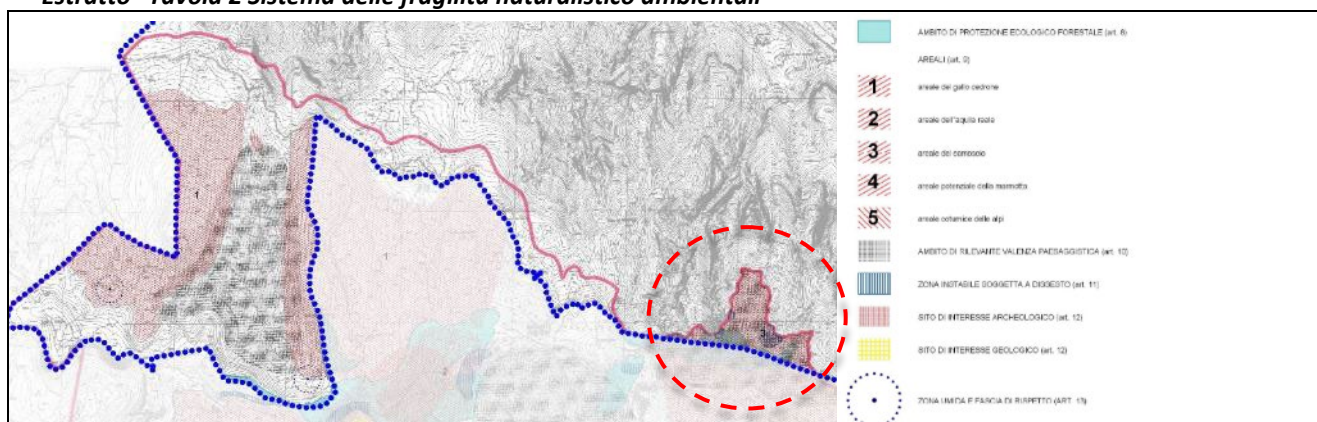
1. Sistema forestale;
2. Sistema delle fragilità naturalistico-ambientali;
3. Sistema della valorizzazione turistico-ricreativa.

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

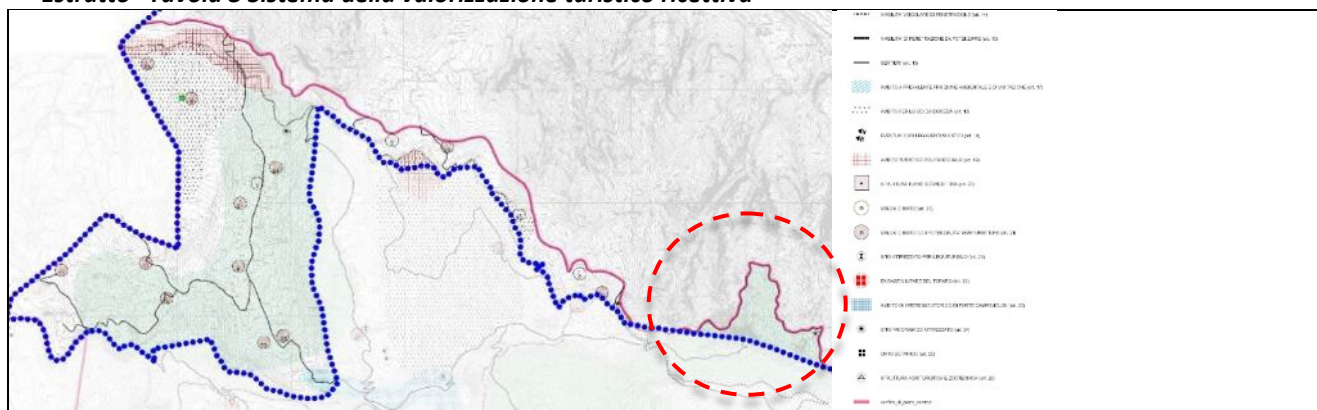
Estratto "Tavola 1 Sistema Forestale"



Estratto "Tavola 2 Sistema delle fragilità naturalistico ambientali"



Estratto "Tavola 3 Sistema della valorizzazione turistico ricettiva"

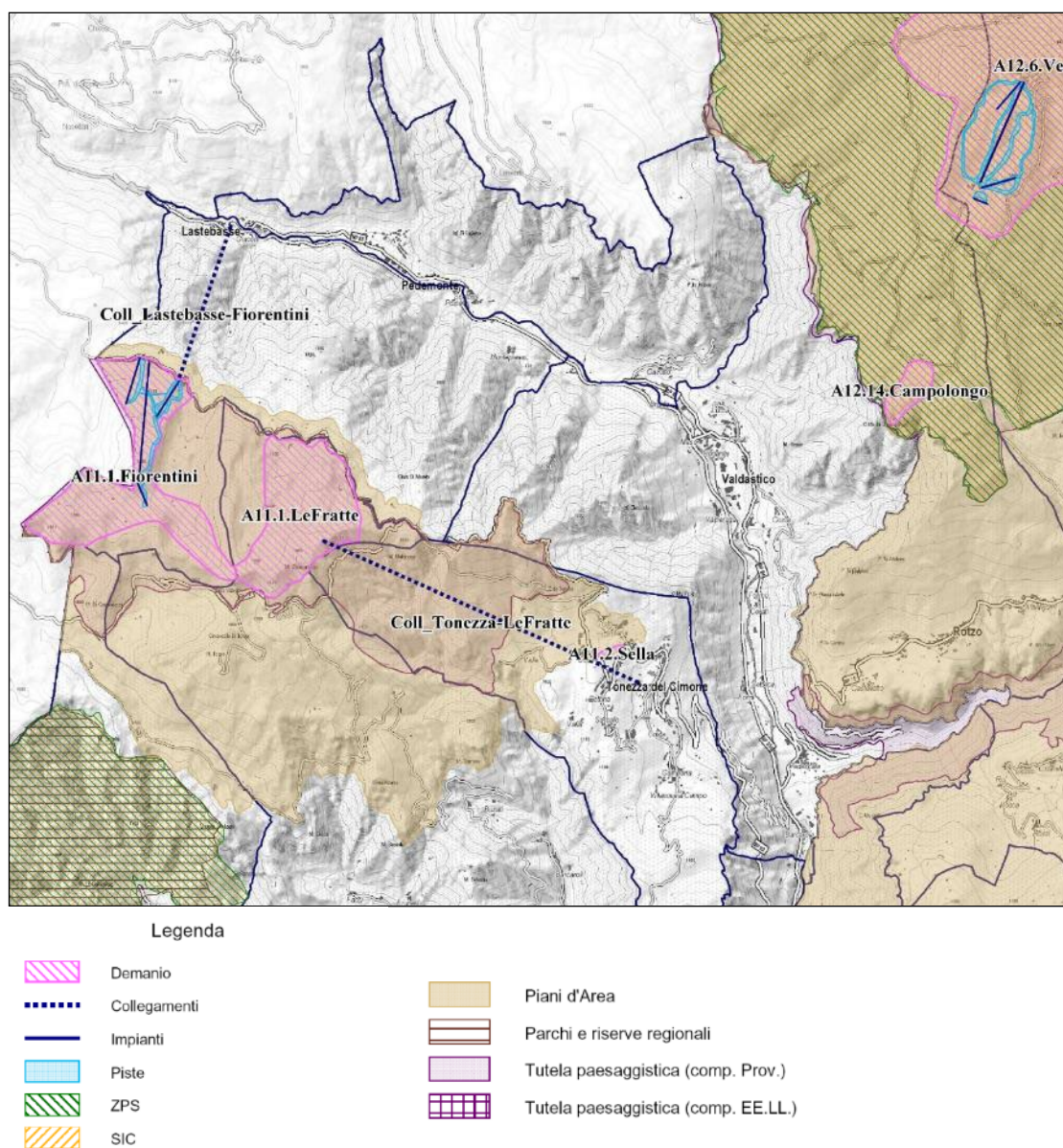


Il territorio Comunale di Valdastico è marginalmente interessato dal Piano d'Area. L'ambito ricadente a Valdastico, individuato dal PATI come "Ambito territoriale di tutela e valorizzazione" n. 8, le cui direttive sono state recepite nel Piano degli Interventi, indicando anche il sito panoramico attrezzato così come indicato nella tavola 3 del Piano d'Area.

2.4 Piano Regionale Neve

Con DGRV n. 3375 del 10.11.2009 è stato adottato il Piano Regionale Neve (PRN) . Il Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013 (Pubblicata sul BURV n. 26 del 19/03/2013). Con la DGR n. 1249 del 14/09/2021 è stato dato avvio alle attività di redazione del nuovo Piano Regionale Neve.

Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 348 del 26.07.2023, sono stati adottati il Documento Preliminare (DP) e il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) del nuovo PRN, comprensivo dell'Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e tavole grafiche allegate. E' stato dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e agli adempimenti di cui al Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. e la Commissione Regionale per la VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il parere motivato n. 277 del 21 dicembre 2023



La programmazione del P.R.N. indica due arroccamenti (collegamenti tra centri abitati e aree sciabili volti alla riduzione del traffico veicolare che si concentrerebbe a valle ai piedi della stazione di partenza con evidente beneficio per tutta la zona in quota):

- Lastebasse-Florentini: *l'arroccamento si configura come un impianto di apporto al Comprensorio sciistico dei Fiorentini in grado di fornire un'alternativa alla viabilità comunale alquanto problematica (cfr. scheda collegamento)*
- Tonezza-LeFratte

L'attuazione/realizzazione degli interventi nei subdemanî (collegamenti ed arroccamenti) è subordinata all'assunzione nelle NTA dei Piani urbanistici comunali delle direttive e delle prescrizioni contenute negli art. 15 (prescrizioni operative), 16 (utilizzo e tutela della risorsa acqua), 17 (rischio valanghe), 18 (tutela del paesaggio), 19 (SIC e aree di pregio ambientale) delle NT del PRN.

■ Il Piano intercetta marginalmente in territorio di Valdastico lungo il confine Est la Val d'Assa. Le azioni del Piano degli Interventi non risultano in contrasto con le direttive del Piano Neve.

2.5 Piano di Qualità dell'aria

Attraverso il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato con deliberazione n. 57 nel 2004, la Regione Veneto si prefiggeva lo scopo zone critiche e di risanamento. Il Piano ha provveduto ad una zonizzazione preliminare del territorio regionale in base a criteri tecnici e territoriali classificando i Comuni veneti sulla base dei dati delle stazioni di misura della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria relativi al periodo 1996-2001. Tale zonizzazione preliminare era stata condotta attraverso verifiche puntuali ma, non essendo ancora disponibile un inventario delle emissioni che consentisse di ricostruire comune per comune le emissioni degli inquinanti atmosferici di maggiore interesse, né una valutazione modellistica dei loro livelli di concentrazione al suolo principale di definire le linee guida per la pianificazione degli insediamenti produttivi e dei servizi, proponendosi di ridurre gli inquinanti in atmosfera ai limiti previsti dalla più recente normativa su tutto il territorio regionale e fissare le linee da percorrere per raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle, erano stati presi in considerazione i seguenti criteri territoriali:

- il numero di abitanti;
- la densità di popolazione;
- la localizzazione delle aree produttive di maggiore rilievo.

Con la D.G.R. n. 3195 del 17 ottobre 2006 era stata approvata una nuova zonizzazione del territorio regionale. La metodologia classificava i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie). A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 155/2010, in accordo con la Regione Veneto, l'ARPAV – Servizio Osservatorio Aria ha redatto il progetto di riesame della zonizzazione. Rispetto alla metodologia del 2006, la sostanziale differenza consiste nel fatto che i Comuni non sono stati riclassificati sulla base dei monitoraggi della qualità dell'aria, ma in base ai criteri definiti dall'Appendice I al D. Lgs. 155/2010, e principalmente riconducibili alle caratteristiche orografiche e meteorologiche, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio. Il progetto di zonizzazione è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2130 del 23.10.2012.

Con **deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016** è stato **approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**

Il progetto di revisione della zonizzazione della Regione del Veneto è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria in accordo con l'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera, e non modifica nella sostanza i contenuti della zonizzazione precedentemente approvata con la deliberazione n. 2130/2012. Infatti, nonostante sia stata registrata una diminuzione complessiva a livello regionale delle emissioni inquinanti, non si è modificata la distribuzione del carico emissivo per ciascun inquinante nei vari comuni del territorio regionale. **Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1855 del 29 dicembre 2020**, è stata rivista la zonizzazione del territorio regionale che rappresenta la zonizzazione attualmente vigente alla quale fare riferimento per individuare di quale zona fa parte il proprio Comune: **Il Comune di Valdastico rientra nella zona "Prealpi e Alpi" (IT0525).**



ALLEGATO B DGR n. 1855 del 29 dicembre 2020

pag. 1 di 1

Zonizzazione Veneto 2020

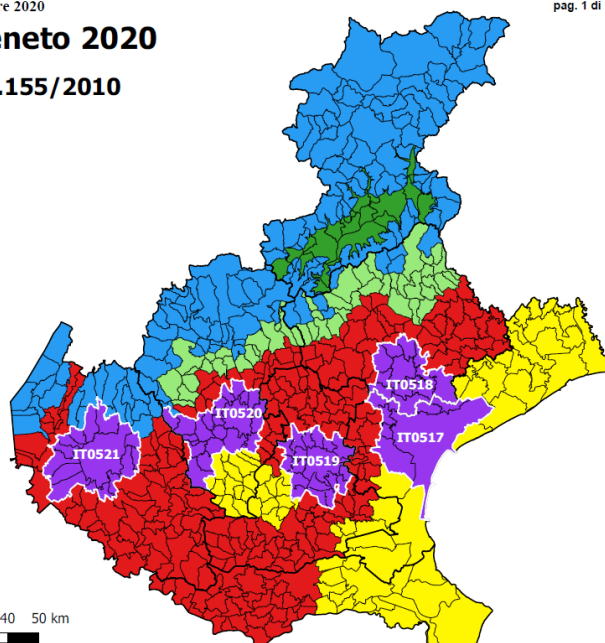
ai sensi del D.Lgs.155/2010

Zone

- IT0517 - Agglomerato di Venezia
- IT0518 - Agglomerato di Treviso
- IT0519 - Agglomerato di Padova
- IT0520 - Agglomerato di Vicenza
- IT0521 - Agglomerato di Verona
- IT0522 - Pianura
- IT0523 - Zona Costiera e Colli
- IT0524 - Zona Pedemontana
- IT0525 - Prealpi e Alpi
- IT0526 - Fondovalle



0 10 20 30 40 50 km



5b186a58

Nel BUR n. 157 del 23/11/2021 è stata pubblicata la deliberazione n. 1537 del 11 novembre 2021, con la quale la Giunta regionale ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avvalendosi del supporto dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Ulteriori provvedimenti sono stati adottati dalla Regione del Veneto in materia di qualità dell'aria.

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n.836 del 06 giugno 2017 “Approvazione del “nuovo *Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano*”” sono state messe in campo ulteriori misure.

Con l'accordo sono individuate una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dai piani della qualità dell'aria vigenti ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico; nell'allegato dell'accordo sono contenute le misure temporanee omogenee di I° e II° livello e le procedure di attivazione. Tali misure sono da applicare prioritariamente nelle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10.

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 238 del 02 marzo 2021 “Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione” le misure in campo sono state estese e rafforzate.

Detto Piano considera prioritario intervenire sui fattori che determinano il superamento dei valori limite giornalieri del PM10 oggetto della sentenza³ ed in particolare nei settori delle combustioni di biomassa legnosa degli apparecchi di riscaldamento domestico, dei trasporti pubblici, dei veicoli diesel, delle attività zootecniche e degli spandimenti di reflui zootecnici per l'emissione di ammoniaca. E' stato

³ La Corte di giustizia dell'Unione europea con sentenza del 10 novembre 2020 ha dichiarato che l'Italia, con specifico riferimento al materiale particolato PM10, è venuta meno all'obbligo sancito dal combinato disposto dell'articolo 13 e dell'allegato XI della direttiva 2008/50 nonché all'obbligo previsto all'articolo 23, paragrafo 1, secondo comma, di detta direttiva, di far sì che i piani per la qualità dell'aria prevedano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile

predisposto un primo pacchetto di misure straordinarie da estendere a tutto il territorio regionale nel triennio 2021-2023 i cui interventi riguardano sostanzialmente i settori:

Agricoltura

- *l'incentivazione dell'acquisto di attrezzature per interrimento immediato dei liquami, nell'ambito dell'obbligo di interrimento dei liquami zootecnici entro 24 ore, nei periodi in cui lo spandimento è consentito, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati;*
- *l'incentivazione su tutto il territorio regionale dell'acquisto di attrezzature per incorporazione immediata dei concimi, nell'ambito dell'obbligo di interrimento immediato dei concimi a base di urea entro 24 ore - fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati;*
- *Gli interventi sono finanziati con risorse economiche assegnate dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare con decreto n. 412 del 18.12.2020 per un ammontare di euro 2.000.000,00. Ulteriori risorse potranno rendersi disponibili sul bilancio regionale a seguito delle procedure di assestamento annuale;*
- *l'incentivazione su tutto il territorio regionale della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e altri interventi di tipo strutturale e gestionale negli allevamenti, in continuazione di quanto già previsto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Intervento quantificato complessivamente in euro 20.000.000,00 – fondi PSR 2014 -2020 su un importo stimato in euro 63.400.000,00 per il completamento della misura.*

Trasporti

- *il rinnovo del parco mezzi adibiti al trasporto pubblico locale (TPL) su gomma. Intervento quantificato complessivamente in euro 67.238.510,55 – fondi MIT 2021-2033, (Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.223 del 29.05.2020), fondi MATTM (Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 207 del 27.12.2019);*
- *l'acquisto di natanti del TPL per la navigazione interna a emissioni basse o nulle. Intervento quantificato in euro 43.524.782,00 -fondi MIT 2020-2035 (Decreti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 52 del 22.02.2018 e n. 397 del 28.08.2019).*
- *l'incentivazione per la rottamazione dei veicoli fino a euro 4. Intervento quantificato complessivamente in euro 15.000.000,00 di cui 5.000.000,00 nel 2021 risorse allocate sul capitolo 104259 Interventi per il disinquinamento delle regioni del bacino padano - contributi agli investimenti (art. 30, c. 14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34);*
- *l'incentivazione della rottamazione delle stufe obsolete. Intervento quantificato complessivamente in euro 12.000.000,00 (incrementabili a 20.900.000,00 nel 2023), di cui 4.000.000,00 nel 2021, risorse allocate sul capitolo 104259 Interventi per il disinquinamento delle regioni del bacino padano - contributi agli investimenti (art. 30, c. 14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34);*
- *l'organizzazione di campagne informative sui temi della pulizia delle canne fumarie e sui divieti di combustione di biomasse per le stufe inquinanti. Intervento quantificato complessivamente in euro 600.000,00 di cui 200.000,00 nel 2021 - risorse che saranno allocate sul capitolo di Bilancio regionale n. 100717 Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 – L.R. 21/01/2000, n. 3) attingendo i fondi dal capitolo 100051.*

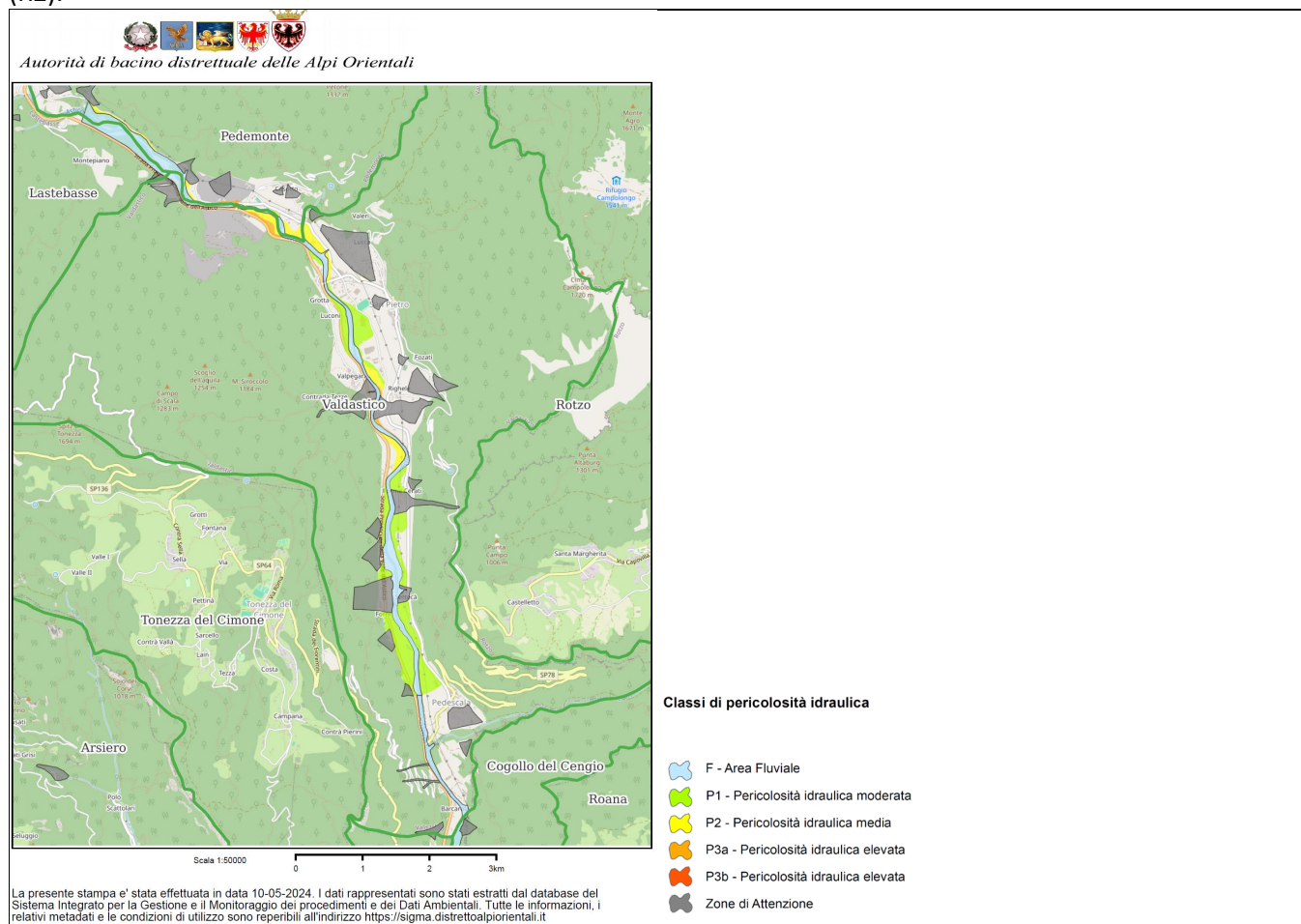
2.6 Assetto Idrogeologico: PAI e PGRA

In data 21 novembre 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha approvato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il **Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)** dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia. Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 28/04/2014 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati.

Il 4 febbraio 2022, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del dell'avviso di adozione, è entrato in vigore il **Piano di Gestione Rischio di Alluvione (PGRA) – Primo aggiornamento**, strumento di riferimento unico, a livello distrettuale, ai fini dell'individuazione delle aree a pericolosità idraulica, ai sensi dell'art. 16 delle NTA del PGRA *"Dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali"*. Il PGRA è stato aggiornato con i Decreti del Segretario Generale n. 60 del 09.05.2023 e n. 46 del 22 marzo 2024.

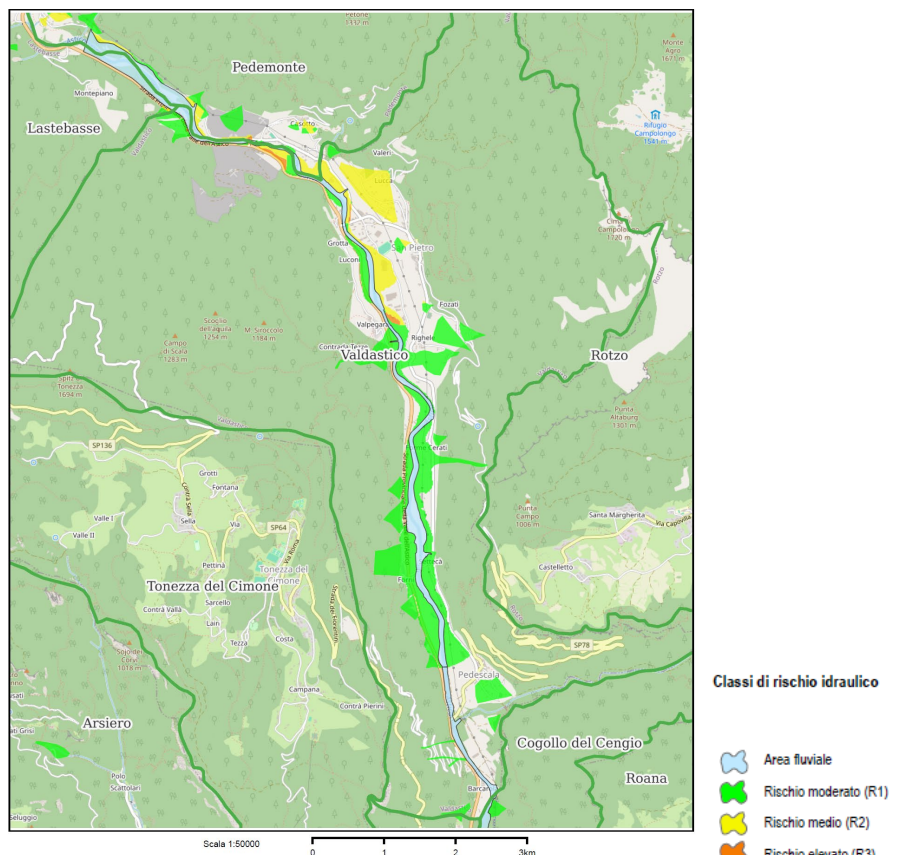
PGRA - Pericolosità idraulica

La carta della Pericolosità idraulica individua zone di pericolosità P1 e P2 lungo il Torrente Astico e che comprendono le aree della vallata, alcune zone P3a sono individuate nella parte nord del territorio comunale, tra la SP e l'Astico in località Casotto. Il Piano individua, inoltre, molte zone di attenzione, per la maggior parte classificate a Rischio moderato (R1), mentre le aree di attenzione di San Piero, Casotto hanno rischio medio (R2).



Estratto carta X13 "Carta della pericolosità idraulica"


 Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali



La presente stampa è stata effettuata in data 10-05-2024. I dati rappresentati sono stati estratti dal database del Sistema Integrato per la Gestione e il Monitoraggio dei procedimenti e dei Dati Ambientali. Tutte le informazioni, i relativi metadati e le condizioni di utilizzo sono reperibili all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>

Estratto carta X13 "Carta del rischio idraulico"

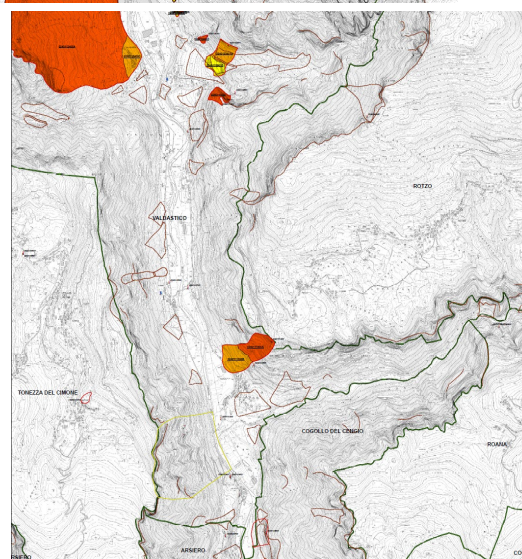
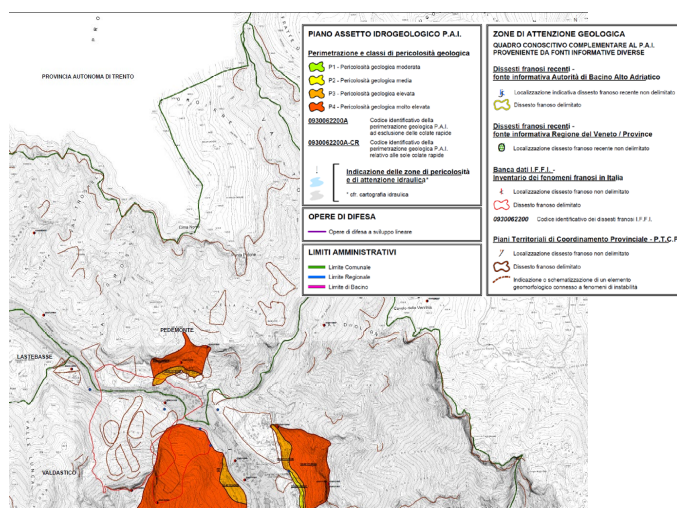
Le norme e le schede del PI (per le zto che ricadono in zone di attenzione del PGRA) sono integrate nel seguente modo:

- Ambiti di edificazione diffusa: la variante in oggetto non introduce alcuna nuova zona di trasformazione in tali ambiti e conferma la disciplina vigente per l'edificazione esistente. Provvede, invece, all'eliminazione di un nuovo volume di progetto (previsto nella previgente scheda da PRG) in quanto ricadente all'interno di una zona di attenzione del PGRA. Inoltre, nelle cartografie dell'elaborato 5 del PI sono evidenziate le aree interessate dal PAI e dal PGRA e il rispetto della normativa sovraordinata per gli interventi sull'edificazione è richiamato anche nell'art. 19 delle NTO: *l'ammissibilità dei singoli interventi, infatti, dovrà essere puntualmente verificata nel rispetto dei vincoli esistenti con particolare riferimento alle zone di attenzione e di pericolosità geologica e idraulica.*
- Previsione contenute nei piani urbanistici attuativi approvati alla data di adozione del PGRA: le tabelle riferite alle indicazioni puntuali delle ZTO C2 n. 27 e C2 n. 213 ricadenti in tutto (per la C2/27) in parte (per la C2/213) in zona di attenzione, sono integrate con la seguente prescrizione: *"tutti gli interventi sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3 e 4) del PGRA alle quali si rimanda".*
- Zone residenziali di completamento/zone già edificate: non essendo disponibili dati dettagliati su sulle eventuali potenzialità residue delle singole zone di piano, il PI introduce, nelle prescrizioni puntuali di ogni zona intercettata dalle zone di attenzione il richiamo alla disciplina del PGRA *"Tutti gli interventi sono attuabili nel rispetto delle eventuali indicazioni puntuali e previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3) del PGRA alle quali si rimanda".*

Carta della Pericolosità geologica.

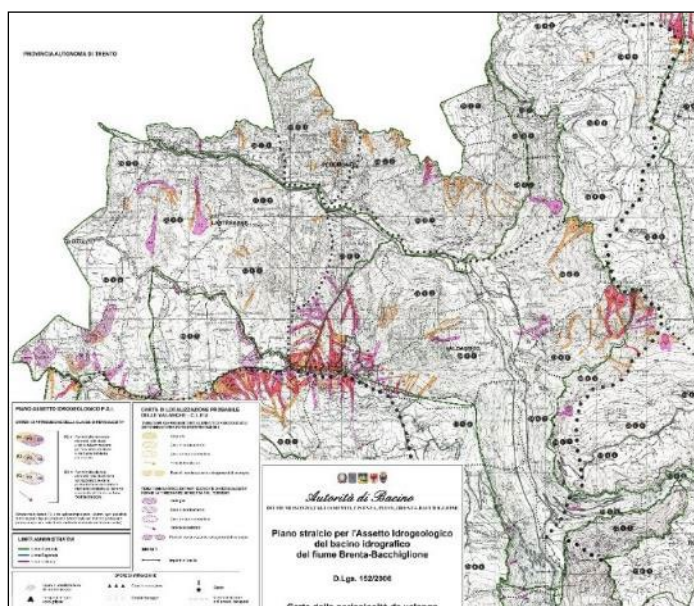
Nel territorio comunale dei tre comuni interessati dal PATI, il PAI, individua molteplici aree a pericolosità P3 (pericolosità elevata) e P4 (molto elevata), minori le aree classificate a P2 (moderata). Nella tavola del PAI sono inoltre indicati i dissesti franosi indicati dall’Autorità di Bacino Alto Adriatico, l’inventario dei fenomeni franosi della banca dati I.F.F.I. e dal P.T.C.P.

Con Decreto Segretariale 68 del 18 maggio 2023 sono state introdotte due “Zone di attenzione areali geologiche, una di queste interessa anche il territorio di Valdastico.



Carta della Pericolosità da valanghe

I territori comunali sono interessati anche da fenomeni di valanga: la tavola indica aree a pericolosità moderata mentre quelle a pericolosità elevata sono localizzate solo in corrispondenza di quote maggiori.



2.7 P.R.T.A - Piano Regionale di Tutela delle Acque

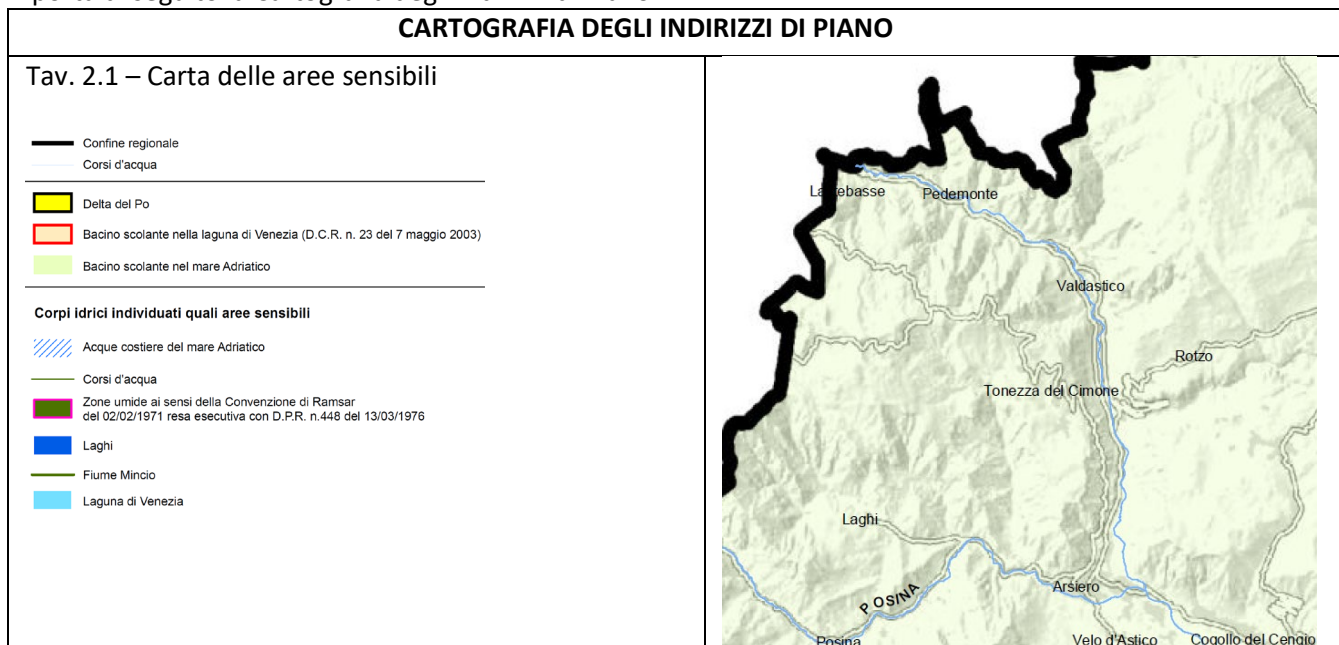
Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009. Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

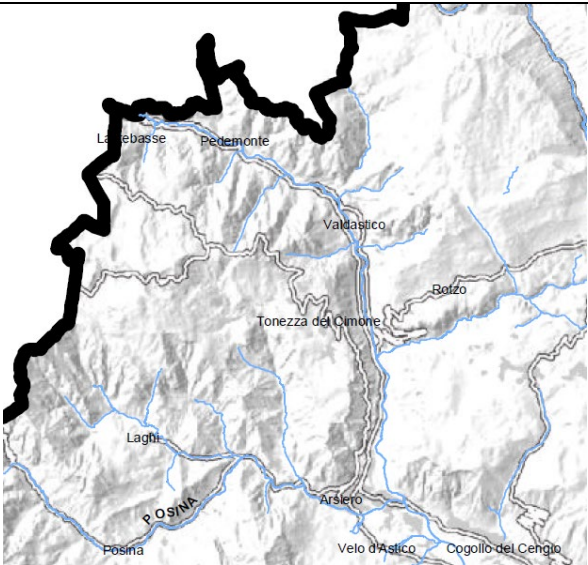
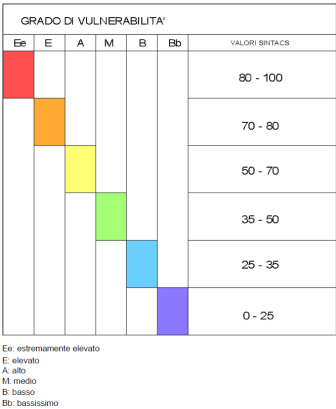
- Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità. Con Deliberazione della Giunta Regionale N. 842 del 15 maggio 2012 (Bur n. 43 del 05/06/2012) è stato approvato infine *"Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011)"*.

Diverse modifiche sono state apportate alle Norme Tecniche del PTA e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 30/12/2022 è stato approvato il provvedimento di avvio dei lavori per l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque.

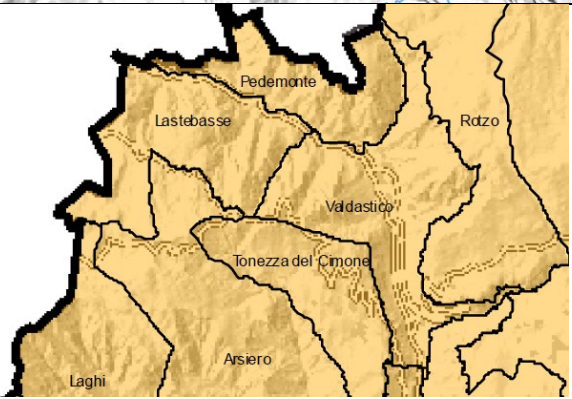
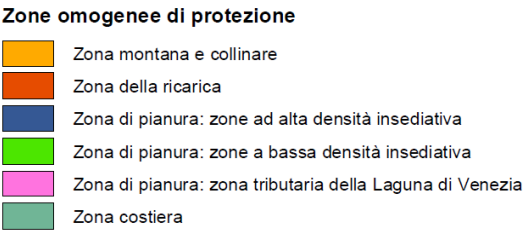
Si riporta di seguito la Cartografia degli Indirizzi di Piano.



Tav. 2.2 – Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta



Tav. 36 – Carta delle Zone omogenee di protezione dall'inquinamento



2.8 Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani

Con D.G.R. n. 264 del 05/03/2013 - Bur. n. 25 del 15/03/2013, la Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 199 del D. Lgs. n. 152/2006, intendeva aggiornare i precedenti strumenti pianificatori in materia ambientale. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali è stato definitivamente approvato nella seduta del 29/04/2015 con la D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 - Bur. n. 55 del 01/06/2015.

Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, 2022

Con DGR n. 988 del 09/08/2022 - Bur. n. 107 del 02/09/2022 è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

L'aggiornamento del PIANO prevede i seguenti obiettivi (cfr. cap 3 della relazione di piano):

I Obiettivo :	Ridurre la produzione di rifiuti urbani
azioni	1.1 Adottare la strategia regionale sul collocamento del RUR 1.2 Implementazione dell'allungamento di vita dei beni 1.3 Riduzione dello spreco alimentare 1.4 Contenimento della produzione e dispersione dei rifiuti plastici 1.5 Prevenzione della produzione di rifiuti nell'ambito del turismo e dei grandi eventi
II Obiettivo :	Favorire il recupero di materia a tutti i livelli
azioni	2.1 incrementare raccolta differenziata e tassi di riciclaggio recupero massimo di ingombrati e di spazzamento 2.2 promuovere il recupero di materia a filiere strategiche e lo sviluppo di nuove filiere di recupero 2.3 ridurre la quantità di rifiuti urbani pericolosi 2.4 sostenere il mercato dei materiali riciclati
III Obiettivo :	Favorire le altre forme di recupero
azioni	3.1 favorire il recupero di energia 3.2 sperimentare altre forme di recupero per rifiuti che presentano criticità emergenti 3.3 ridurre la quota di rifiuto smaltito in discarica
IV Obiettivo :	Minimizzare il ricorso alla riscalica
azioni	4.1 ridurre la quota di rifiuto smaltito in discarica
V Obiettivo :	Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente
azioni	5.1 gestione regionale del rur e degli scarti delle raccolte differenziate
VI Obiettivo :	Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale
azioni	Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale
VII Obiettivo :	Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti
azioni	7.1 localizzazione a garanzia di tutela delle matrici ambientali 7.2 disponibilità dei siti di discarica chiusi per attività di rilevanza ambientale
VIII Obiettivo :	Promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca
azioni	8.1 coordinamento del PRGR con gli altri strumenti di pianificazione regionale 8.2 sensibilizzazione e formazione verso temi propri dell'economia circolare 8.3 attivare tavoli tecnici di confronto e progetti sperimentali 8.4 promuovere l'azione di modelli di gestione ambientale

III. RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

3.1 Il Rapporto sullo stato dell'ambiente

Si provvede, in questa sede, ad aggiornare il report degli indicatori descritti nel Rapporto Ambientale del PATI. Principali fonti per questi aggiornamenti sono i dati messi a disposizione dall'ARPAV, dagli uffici Comunali di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico e dagli Enti gestori dei servizi locali. Per gli indicatori per i quali non sono disponibili dati più aggiornati si rimanda al precedente rapporto ambientale o si riportano altri indicatori significativi dello stato attuale della matrice ambientale di riferimento. Per le descrizioni del territorio (geomorfologia, flora, fauna...) si rimanda alle descrizioni del Rapporto Ambientale del PATI e alle specifiche analisi collegate mentre si riportano solo i dati suscettibili di modificazione attraverso l'attuazione del piano urbanistico o finalizzati alla corretta valutazione delle azioni del PI.

3.2 Aria

L'inquinamento atmosferico può essere definito come la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto misurabile sull'essere umano, sugli animali, sulla vegetazione o sui diversi materiali; queste sostanze di solito non sono presenti nella normale composizione dell'aria, oppure lo sono ad un livello di concentrazione inferiore. Gli inquinanti vengono solitamente distinti in due gruppi principali: quelli di origine antropica, cioè prodotti dall'uomo, e quelli naturali. I contaminanti atmosferici, possono anche essere classificati in primari, cioè liberati nell'ambiente come tali (come ad esempio il biossido di zolfo ed il monossido di azoto) e secondari, (come l'ozono) che si formano successivamente in atmosfera attraverso reazioni chimico-fisiche.

Tra le principali cause dell'inquinamento atmosferico sono da annoverare le attività di produzione e utilizzo di combustibili fossili e carburanti, le attività di produzione industriale, di estrazione dei minerali, di incenerimento dei rifiuti e nell'attività agricola.

Le sostanze alteranti sono i cosiddetti agenti inquinanti, che possono avere natura particellare, come le polveri (PM o Particulate Matter), o gassosa come il biossido di zolfo SO₂, il monossido di carbonio CO, gli ossidi di azoto NOX ed i composti organici volatili COV.

a. Emissioni in atmosfera

Per la stima delle emissioni in atmosfera si fa riferimento ai dati resi disponibili dall'ARPAV.

Nel Rapporto Ambientale del PATI sono riportati i dati dello studio realizzato a livello regionale (INEMAR Veneto⁴) che stima le emissioni riferite all'anno 2007-2008 di 11 macroinquinanti a livello comunale per 216 attività emmissive, secondo la metodologia CORINAIR e la nomenclatura delle fonti SNAP97 e gli esiti della campagna di monitoraggio nella rete fissa della provincia di Vicenza per il 2013 e della campagna mobile del 2010 effettuata presso il Comune di Valdastico in via Vittorio Veneto. Al fine di consentire la lettura del trend degli indicatori questi dati sono riportati anche nel presente RAP, affiancati dagli aggiornamenti.

Per l'aggiornamento sono riportati i dati degli indicatori ambientali riportati nel sito ARPAV (<https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali>), nel rapporto regionale sulla qualità dell'area, nel catalogo del Geoportale (idt2.regione.veneto.it) o dati forniti dagli uffici comunali. I dati più aggiornati sono evidenziati con un colore del testo.

Monossido di carbonio (CO)

Il monossido di carbonio è un gas inodore, insapore e incolore, derivato prevalentemente dalla combustione incompleta dei composti del carbonio. La principale sorgente di emissione è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli, altre fonti di emissione sono gli impianti di combustione non industriale (come gli impianti di riscaldamento alimentati con combustibili solidi o liquidi) seguiti dal settore industriale e altri trasporti

⁴ Fonte: ARPA VENETO - REGIONE VENETO INEMAR VENETO, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Veneto, edizione 2007/8 - dati definitivi. ARPA Veneto - Osservatorio Regionale Aria, Regione del Veneto - Direzione Ambiente, U.C. Tutela Atmosfera.

La pericolosità per l’uomo deriva dal fatto che il monossido di carbonio si lega facilmente con la molecola emoglobinica, sostituendo l’ossigeno.

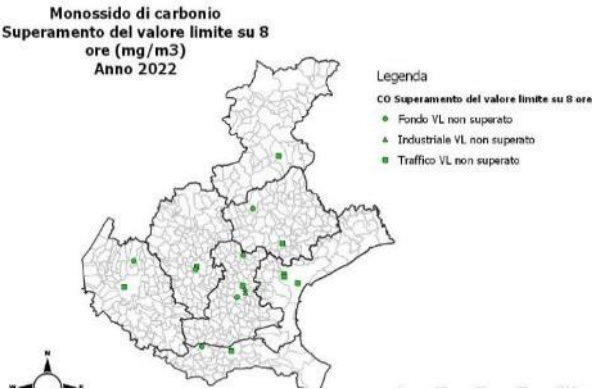
Nella campagna mobile a Valdastico nel 2010 il valore massimo della media mobile su 8 h rilevato a marzo 2010 è stato **1.1 mg/m3**.

Nel corso dell’anno 2012, la rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria è stata adeguata ai dettami normativi del D.Lgs. 155/2010, con una significativa variazione dell’assetto della rete sia in termini numerici che di dotazione strumentale.

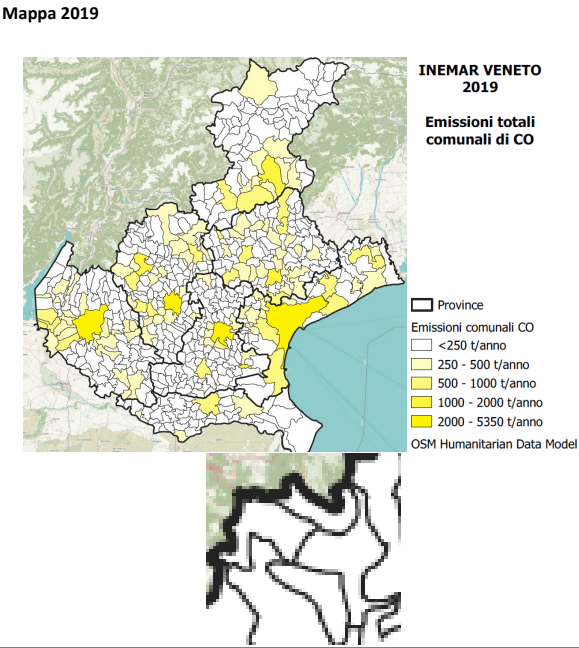
Nella campagna di monitoraggio regionale, analizzando i dati della media mobile su 8 ore di CO registrati presso le 16 stazioni attive nel 2020 (con una percentuale di dati validi attorno al 96%) si può notare come non siano mai presenti superamenti del Valore Limite. Lo stato dell’indicatore è dunque molto positivo.

Analizzando i dati della media mobile su 8 ore di CO registrati presso le 17 stazioni attive nel 2021 e nel 2022 (con una percentuale di dati validi attorno al 96%) si può notare come non siano mai presenti superamenti del Valore Limite.

■ *L’andamento regionale analizzato da ARPAV nel periodo 2002-2022 denota una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento della soglia di legge.*



CO - Valdastico	t/anno			
	2007	2013	2017	2019
Macrosettori				
1. Energia e Industria di Trasformazione	0,000	0,000	0,000	0,000
2. Combustione non industriale	162,800	103,739	88,059	61,650
3. Combustione nell'industria	0,000	0,101	0,159	0,214
4. Processi produttivi	0,000	0,000	0,000	0,000
5. Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	0,000	0,000
6. Uso di solventi	0,000	0,000	0,000	0,000
7. Trasporto su strada	99,500	45,782	30,406	4,430
8. Altre sorgenti mobili e macchinari	1,000	1,377	0,462	0,352
9. Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,002	0,005	0,000
10. Agricoltura	0,000	0,000	74,909	0,000
11. Altre sorgenti e assorbimenti	0,100	0,089	0,086	0,075
totale t/anno	263,400	151,090	194,087	66,721



Polveri sottili (PM10)

Si tratta di una subfrazione del particolato sospeso, il D.M. 60/2002 lo definisce: “fazione del articolato sospeso in aria ambiente che passa attraverso un sistema di separazione in grado di selezionare il materiale articolato di diametro di 10 μm , con un’efficienza di cambiamento pari al 50%”. Il PM10 è dunque principalmente costituito da materiale solido inorganico e organico con dimensioni fino a 10 micron di diametro. Questo tipo di inquinante raggiunge notoriamente valori più elevati di concentrazione nella stagione più fredda. La loro pericolosità per la salute deriva dal fatto che spesso alle polveri sono associati altri inquinanti con effetti tossici; gli studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra le concentrazioni di polveri in aria e la manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie.

Nella campagna di monitoraggio a Valdastico nel 2010 la media dei valori rilevati è stata di **28 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** (negli stessi giorni, nel sito di Schio è stata di 32 e a Vicenza via Tommaseo di 47). I giorni di superamento del limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sui giorni validi di monitoraggio sono stati 6 (l’11 %), contro i 17 di Vicenza e gli 8 di Schio.

Nelle campagne effettuate nelle stazioni della rete di monitoraggio fissa regionale per l’anno 2012 la stazione di Schio è l’unica a non eccedere i 35 giorni di superamenti del limite giornaliero consentiti. A Vicenza la stazione di Quartiere Italia è l’unica stazione provinciale che non ha rispettato il limite medio fissato dalla normativa vigente di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Dalla valutazione dei dati rilevati presso le 38 stazioni attive nel 2020 si desume come il superamento del Valore Limite giornaliero si sia presentato in 30 stazioni (79% del totale), mostrando una situazione di criticità diffusa specialmente nelle aree di pianura. Questo dato comporta una valutazione negativa dello stato attuale dell’indicatore a livello regionale. Non vi sono stati superamenti del valore limite annuale. Tra le stazioni della provincia di Vicenza, la stazione di Schio (la più vicina rispetto all’area in esame) registra comunque in dato positivo rispetto alla media regionale, con 28 superamenti del limite giornaliero (quindi sotto il limite dei 35).

il trend regionale è valutato sulla base della stazione “media” di Background e di Traffico/Industriale che evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione, nel lungo periodo; tuttavia il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determinano una valutazione incerta del trend a livello regionale, rafforzata dall’incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015, nel 2017 e nel 2020, dovuti specificamente a condizioni meteorologiche poco favorevoli alla dispersione delle polveri

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle stazioni provinciali dal 2002 al 2021 (fonte dei dati Awww.arpa.veneto.it):

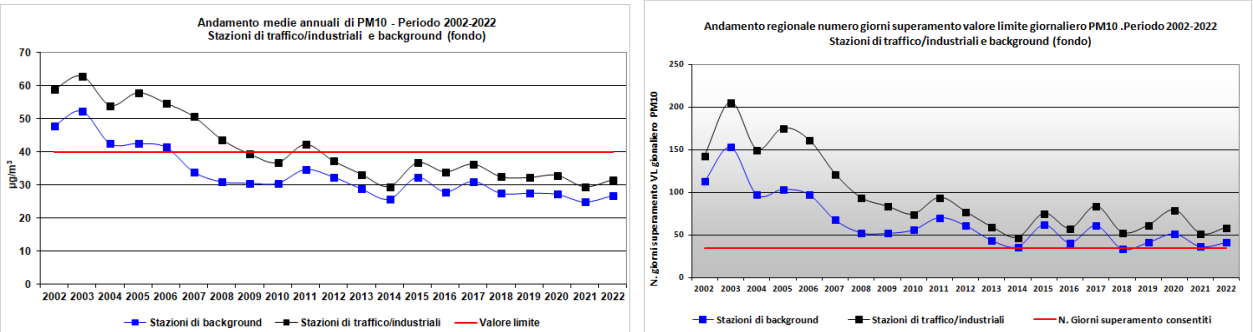
anno	Stazione di monitoraggio							
	Schio		Vicenza - San Felice		Vicenza – Quartiere Italia		Vicenza - Ferrovieri	
	superamenti VL giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superamenti VL giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superamenti VL giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superamenti VL giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
2004	82	40			143	53		
2005	80	37			141	51		
2006	76	36			154	50		
2007	58	32	143	53	111	46		
2008	47	32	102	45	94	41	-	
2009	43	28	83	39	83	38	-	
2010	35	27	83	39	87	38	84	38
2011	41	29	108	43	112	46	102	42
2012	29	28	86	39	114	44	84	40
2013	27	25	73	36	78	37	66	35
2014	15	23	53	31	77	36	42	29
2015	33	27	93	29	106	43	80	36
2016	23	24	71	36	71	34		

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

2017	40	27	100	40	90	35	72	34
2018	14	25	57	34	48	31	41	30
2019	24	24	58	32	59	33	50	31
2020	23	24	75	33	66	32	66	31
2021	22	23	58	30	43	29	48	30

A livello regionale, dalla valutazione dei dati rilevati presso le 39 stazioni attive nel 2022, il superamento del Valore Limite giornaliero si è presentato in 31 stazioni (79% del totale), mostrando una situazione di criticità diffusa specialmente nelle aree di pianura. (www.arpav.veneto.it).

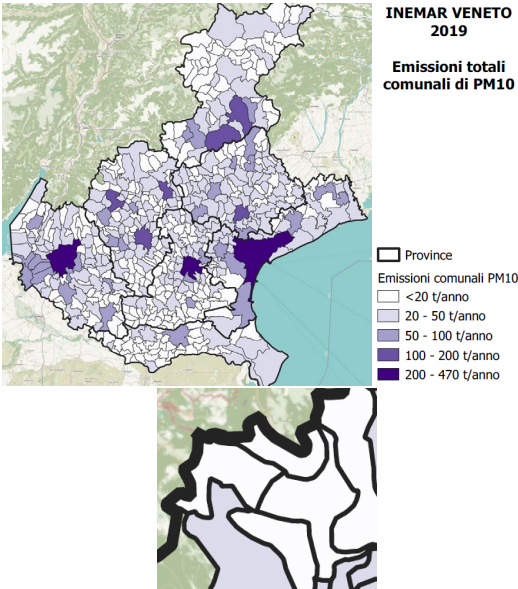
Sulla base delle elaborazioni ARPA il trend della stazione “media” di Fondo e di Traffico/Industriale nel periodo 2002-2022 evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione nel lungo periodo; tuttavia permangono numerosi superamenti del valore limite giornaliero determinano una valutazione incerta del trend, rafforzata dal fatto che negli ultimi 5 anni non si sono riscontrate fluttuazioni significative della concentrazione di polveri se non dovute a condizioni meteorologiche più o meno favorevoli alla dispersione delle polveri.



Anche il confronto tra le stime per macrosettore evidenzia una diminuzione delle t/anno per il PM10.

PM10 - Valdastico	t/anno			
Macrosettori	2007	2013	2017	2019
1. Energia e Industria di Trasformazione	0,000	0,00	0,000	0,000
2. Combustione non industriale	7,100	10,31	8,687	8,114
3. Combustione nell'industria	0,000	0,01	0,011	0,015
4. Processi produttivi	0,400	2,07	2,293	1,690
5. Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,00	0,000	0,000
6. Uso di solventi	0,000	0,24	0,317	0,159
7. Trasporto su strada	4,700	2,62	2,527	0,310
8. Altre sorgenti mobili e macchinari	0,000	0,03	0,005	0,004
9. Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,00	0,002	0,002
10. Agricoltura	0,000	0,17	0,140	0,109
11. Altre sorgenti e assorbimenti	0,100	0,10	0,145	0,076
totale t/anno	12,300	15,54	14,126	10,478

Mappa 2019



Particolato PM2.5

Il particolato PM2.5 è costituito dalla frazione delle polveri di diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm. Questo parametro ha acquisito, negli ultimi anni, una notevole importanza nella valutazione della qualità dell'aria, soprattutto in relazione agli aspetti sanitari legati a questa frazione di aerosol, in grado di giungere fino al tratto inferiore dell'apparato respiratorio (trachea e polmoni).

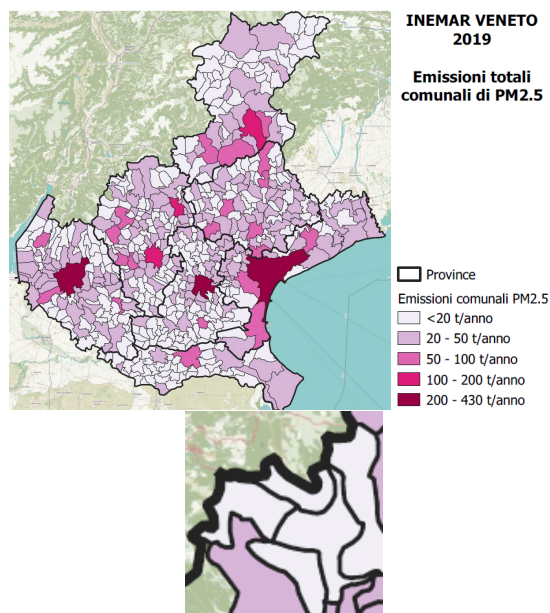
Per il monitoraggio a livello regionale è analizzato il superamento, registrato presso le stazioni della rete ARPAV che misurano questo inquinante, del Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana pari a 25 µg/m³. Nel 2020, nelle 22 stazioni di monitoraggio attive, il Valore Limite annuale è stato superato in 2 stazioni, motivo per cui la valutazione dello stato attuale dell'indicatore a livello regionale risulta essere negativa.

Dal 2007 al 2020 è stata osservata una tendenziale diminuzione delle concentrazioni; tuttavia, poiché negli anni dal 2014 al 2020 le tendenze sono state alterne, complessivamente il trend regionale rimane incerto.

Anche il confronto tra le stime per macrosettore negli anni 2007, 2013, 2017 e 2019 mostrano una diminuzione delle t/anno per il PM2.5 nel 2019, ma valori elevati nella campagna del 2017.

PM25 - Valdastico	t/anno			
	2007	2013	2017	2019
Macrosettori				
1. Energia e Industria di Trasformazione	0,000	0,00	0,000	0,000
2. Combustione non industriale	6,600	10,21	8,596	7,529
3. Combustione nell'industria	0,000	0,01	0,011	0,015
4. Processi produttivi	0,100	0,31	0,346	0,169
5. Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,00	0,000	0,000
6. Uso di solventi	0,000	0,24	0,317	0,159
7. Trasporto su strada	4,100	2,11	1,824	0,209
8. Altre sorgenti mobili e macchinari	0,000	0,03	0,005	0,004
9. Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,00	0,002	0,002
10. Agricoltura	0,000	0,05	28,157	0,033
11. Altre sorgenti e assorbimenti	0,100	0,10	0,094	0,057
totale t/anno	10,900	13,06	39,351	8,177

Mappa 2019



Ossidi di azoto (NOx) e Biossidi di azoto (NO2)

Pur essendo presenti in atmosfera diverse specie di ossidi di azoto, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria si fa quasi riferimento al termine NOx che sta ad indicare la somma pesata del monossido di azoto (NO) e del biossido di azoto (NO2). L'ossido di azoto è un gas incolore, insapore ed inodore, è prodotto soprattutto nel corso dei processi di combustione ad alta temperatura assieme al biossido di azoto (che costituisce meno del 5% degli NOx totali emessi). E' stato stimato che gli ossidi di azoto contribuiscano per il 30% alla formazione delle piogge acide (il restante è imputabile al biossido di zolfo e ad altri inquinanti); gli NOx vengono per lo più emessi da sorgenti al suolo e sono solo parzialmente solubili in acqua, questo influenza notevolmente il trasporto e gli effetti a distanza. Alle normali temperature dell'aria le precedenti reazioni non sono spontanee, mentre diventano significative a temperature al di sopra dei 1100°C.

Nella stazione mobile di Valdastico nel 2010, i valori orari in entrambi i periodi di monitoraggio della campagna sono risultati inferiori al limite orario (di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$): nel primo periodo (febbraio-marzo 2010) il massimo orario registrato è stato di **71 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , nel secondo (giugno-luglio 2010) di **21 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** .

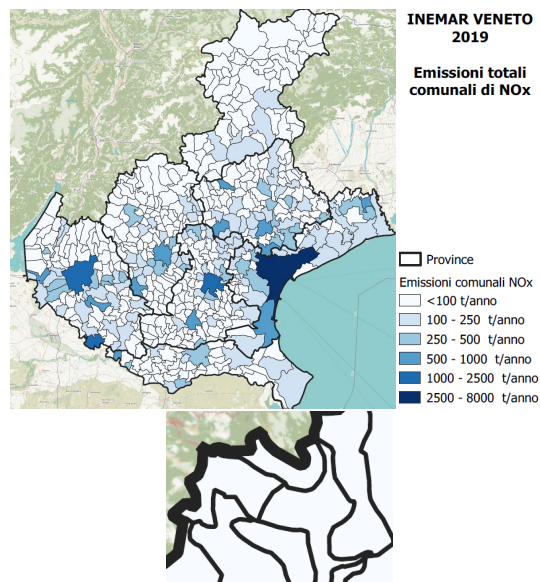
Nella campagna di monitoraggio provinciale del 2013, tra le stazioni della rete fissa, la stazione di Asiago - cima Elkar, è risultata l'unica stazione idonea rispetto ai criteri fissati dal DM 60/02 per le rilevazioni dell'ossido di azoto: la media annuale del 2013 è stata di 5 µg/m³, valore di molto inferiore al limite legislativo vigente (30 µg/m³). Anche le concentrazioni di Biossido di azoto presso la stazione di Asiago sono risultate inferiori ai limiti di legge. Nel monitoraggio del 2013 non sono stati registrati superamenti dei valori del D.Lgs neppure nelle stazioni di Vicenza e di Schio.

I dati relativi alla media annuale, dal 2017 al 2020, forniti dal Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente-DRQA e tramessi da ARPAV al Comune (aprile 2022), mostrano per il Comune di Schio una media annuale di poco inferiore a 30 µg/m3, mentre nella stazione di Asiago la media annuale non supera i 5 µg/m3.

INQUINANTI ----->>>>>>>>>>>>>>>					
				NOx	
Anno	Nome stazione	Comune	Tipologia stazione	media anno (µg/m3)	% dati orari validi
2017	Asiago_Cima Ekar	Asiago	BR	5	97
2017	Schio	Schio	BU	28	97
2018	Asiago_Cima Ekar	Asiago	BR	4	97
2018	Schio	Schio	BU	28	96
2019	Asiago_Cima Ekar	Asiago	BR	4	97
2019	Schio	Schio	BU	27	97
2020	Asiago_Cima Ekar	Asiago	BR	4	97
2020	Schio	Schio	BU	24	97

NOx - Valdastico	t/anno			
Macrosettori	2007	2013	2017	2019
1. Energia e Industria di Trasformazione	0,000	0,000	0,000	0,000
2. Combustione non industriale	3,800	3,546	2,946	1,862
3. Combustione nell'industria	0,100	0,489	0,774	1,037
4. Processi produttivi	0,000	0,000	0,000	0,000
5. Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	0,000	0,000
6. Uso di solventi	0,000	0,000	0,000	0,000
7. Trasporto su strada	64,900	37,635	33,232	4,085
8. Altre sorgenti mobili e macchinari	0,600	0,413	0,083	0,083
9. Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,000	0,000	0,000
10. Agricoltura	0,000	0,002	0,001	0,002
11. Altre sorgenti e assorbimenti	0,000	0,004	0,004	0,002
totale t/anno	69,400	42,089	37,040	7,071

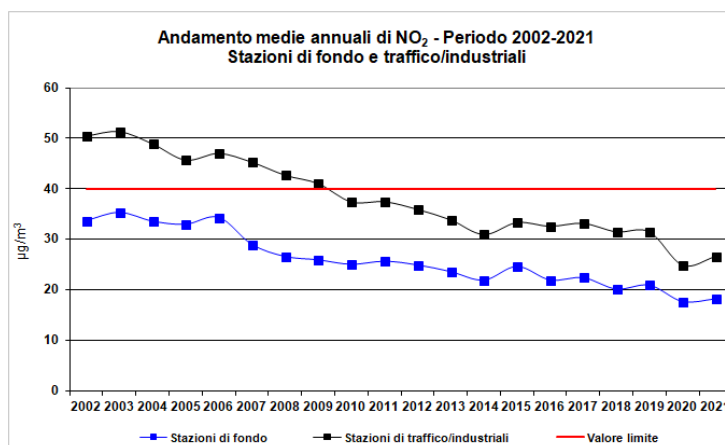
Mappa 2019



Per quanto riguarda il Biossido di Azoto NO₂ nella campagna di monitoraggio provinciale del 2014 non sono stati registrati superamenti dei diversi valore limite previsti dal D.Lgs. 155/2010. Il valore limite della media annua è stato rispettato sia nel 2013 che nel 2014 anche presso la stazione di Vicenza – San Felice, dove dal 2007 al 2012 si era sempre riscontrato il superamento della media annua.

Rete di monitoraggio – campagna 2017-2018 Nel monitoraggio regionale del superamento del Valore Limite (VL) annuale di 40 µg/m³ per il biossido di azoto, riferito al 2017-2018, per la provincia di Vicenza non ci sono stati superamenti né del limite massimo orario né della media annuale. Solo nelle stazioni di VE-Via Tagliamento e di PD-Arcella è stato superato il valore limite annuale (40 µg/m³); le concentrazioni medie più basse sono state registrate in alcune stazioni di fondo rurale (per la provincia di Vicenza la stazione di Asiago Cima Ekar).

Rete di monitoraggio – campagna. Sulla base dei dati regionali forniti da ARPAV relativamente alla media annuale di NO₂ registrato presso 42 stazioni attive nel 2019 (con una percentuale di dati validi attorno al 96%) si può notare come si sia verificato un superamento del Valore Limite annuale presso la stazione di VE-Rio Novo a Venezia. Presso 42 stazioni attive nel 2021 e nel 2022 non si sono verificati superamenti del Valore Limite annuale.



Pur non rappresentando una verifica del superamento del VL annuale, che va esaminato stazione per stazione, i trend delle stazioni “medie” calcolato dall’ARPAV per il periodo 2002-2022, confermano, a partire dall’anno 2010, la permanenza dei livelli di concentrazione nelle stazioni di Traffico/Industriali e di Fondo al di sotto della soglia di legge.

Biossidi di zolfo (SO₂)

Lo zolfo è un gas incolore, dall'odore pungente e irritante, solubile in acqua. Il biossido di zolfo (SO₂) si forma nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente nei combustibili solidi e liquidi. Le principali sorgenti antropiche sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Il traffico contribuisce alle emissioni complessive di biossido di zolfo solo in minima parte. L'esposizione a SO₂ provoca nell'uomo irritazione e lesione al tratto superiore dell'apparato respiratorio e aumenta la predisposizione a episodi infettivi acuti e cronici (tracheiti, bronchiti, ecc.). I danni alla vegetazione (maculatura fogliare e arresto della crescita) e ai materiali (corrosione) sono dovuti essenzialmente alla partecipazione di questo inquinante nella formazione delle cosiddette “piogge acide”.

Nella campagna di monitoraggio mobile a Valdastico del 2010 il valore massimo giornaliero rilevato è stato di molto inferiore rispetto al limite orario (350 µg/m³) e la soglia di informazione (500 µg/m³):

massimo orario nel primo periodo (febbraio-marzo) = **9 µg/m³**;

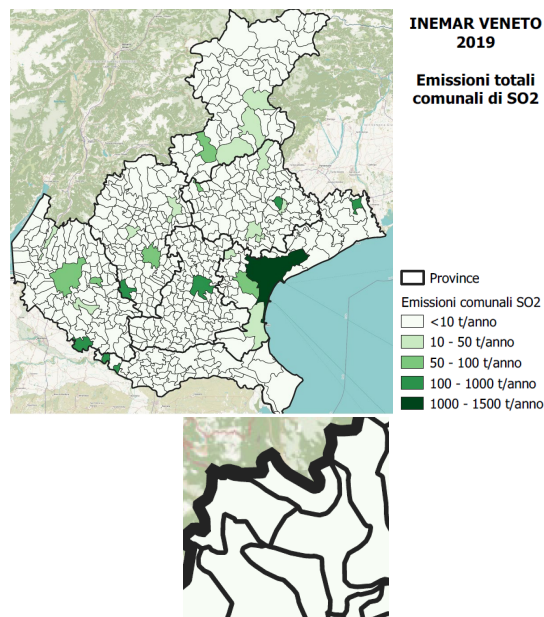
massimo orario nel secondo periodo (giugno-luglio) = **18 µg/m³**

Le concentrazioni rilevate nelle campagne di monitoraggio delle stazioni fisse della rete regionale per il biossido di zolfo mostrano che si tratta di un inquinante primario non particolarmente critico: questo è determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni. Anche nella campagna regionale del 2020 non ci sono stati superamenti della soglia di allarme, né del valore limite orario e del valore limite giornaliero.

Stima delle emissioni per macrosettore (INEAMR): si mettono a confronto i dati relativi alle campagne 2007 – 2013 - 2017 - 2019. Il totale annuo mostra un dato in calo e il Comune rientra nella categorie con emissioni inferiori a 10 t/anno.

S02 - Valdastico	t/anno			
Macrosettori	2007	2013	2017	2019
1. Energia e Industria di Trasformazione	0,000	0,000	0,000	0,000
2. Combustione non industriale	0,700	0,412	0,409	0,307
3. Combustione nell'industria	0,000	0,004	0,006	0,008
4. Processi produttivi	0,000	0,000	0,000	0,000
5. Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	0,000	0,000
6. Uso di solventi	0,000	0,000	0,000	0,000
7. Trasporto su strada	0,200	0,043	0,045	0,008
8. Altre sorgenti mobili e macchinari	0,000	0,000	0,000	0,000
9. Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,000	0,000	0,000
10. Agricoltura	0,000	0,000	0,000	0,000
11. Altre sorgenti e assorbimenti	0,000	0,001	0,001	0,001
totale t/anno	0,900	0,460	0,461	0,325

Mappa 2019



A livello regionale, nel 2022, analizzando i dati orari e giornalieri di SO2 registrati presso 16 stazioni attive (con una percentuale di dati validi attorno al 95%) si può notare come non siano presenti superamenti né del Valore Limite giornaliero, né di quello orario, decretando un giudizio molto positivo per l'indicatore.

L'andamento nel periodo 2002-2022, denota una situazione molto positiva (senza superamenti dei Valori Limite giornaliero ed orario, ma solo qualche sporadico superamento delle due soglie di concentrazione nel 2002, 2003 e 2005 solo nella provincia di Venezia); positivo anche l'esito della verifica sulla Soglia di Allarme che non risulta essere mai stata superata nel periodo 2002-2022.

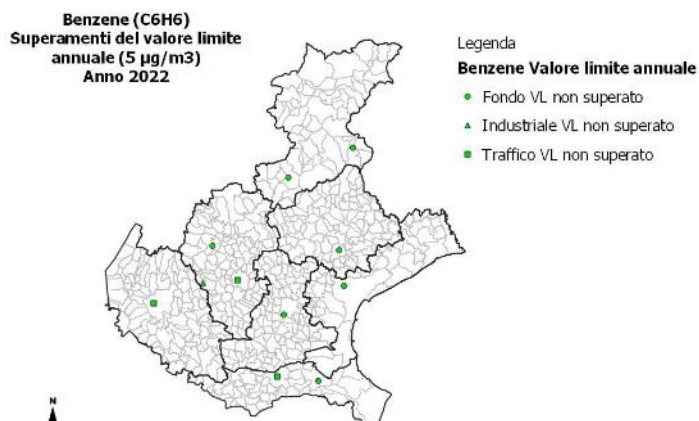
Benzene (C6H6)

Il benzene, la cui molecola è costituita da 6 atomi di carbonio e 6 atomi di idrogeno, è una sostanza chimica liquida ed inodore dal caratteristico odore pungente. A temperatura ambiente evapora assai facilmente. Il benzene in aria è presente praticamente ovunque, derivando da processi di combustione sia naturali (incendi boschivi, emissioni vulcaniche) che artificiali (emissioni industriali, gas di scarico di veicoli a motore, ecc.). Nei centri urbani la sua presenza è dovuta quasi esclusivamente alle attività di origine umana.

Dall'analisi dei dati regionali presentati da ARPAV delle 11 stazioni attive nel 2014 emerge un quadro positivo per l'indicatore in quanto né le stazioni di Traffico (TU) né quelle di Background (BU e BR) sono state interessate dal superamento del VL annuale.

Il valore del dato è confermato anche negli anni successivi e nella campagna di monitoraggio regionale del 2020 né le stazioni di Traffic (TU), né quelle di Background (BU e BR) sono interessate dal superamento del Valore limite annuale.

Dall'analisi dei dati delle 11 stazioni attive nel 2022 si desume un quadro positivo per l'indicatore in quanto né le stazioni di Traffico (TU) né quelle di Background (BU e BR) sono state interessate dal superamento del VL annuale



A livello regionale, l'andamento nel periodo 2002-2022 è rappresentato dal il valore

medio annuale per tipologia di stazione e non è stato riscontrato alcun superamento della soglia di legge. E' segnalato un trend in diminuzione tra il 2002 ed il 2014 del valore medio annuale, più marcato per la stazione "media" di Traffico/industriale piuttosto che per la stazione "media" di Background; dal 2014 al 2022 il valore medio annuale è sostanzialmente stabile per entrambe le tipologie di stazioni.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) sono una famiglia numerosissima di idrocarburi, costituiti da due o più anelli benzenici, gli anelli vicini vengono uniti tramite una coppia di atomi di carbonio condivisi. Il più semplice è il naftalene ($C_{10}H_8$). Quello più rappresentativo per l'inquinamento atmosferico è il Benzo[a]Pirene (Bap) ottenuto dalla unione di una molecola di Pirene con un ulteriore anello benzenico sul lato [a]. Si tratta di un comune sottoprodotto della combustione incompleta dei combustibili fossili, di materiale organico (compresa quindi l'immondizia negli inceneritori) e del legname. Usualmente gli IPA vengono emessi in atmosfera in forma gassosa per poi condensare velocemente, soprattutto quelli con peso molecolare maggiore (4 o più anelli benzenici), da cui la facilità ad essere adsorbiti sulla superficie del particolato atmosferico e quindi di essere da questo veicolato. Rientrano quindi nella categoria degli inquinanti classificati come "ubiquitari".

Nella campagna di monitoraggio mobile a Valdastico nel 2010 è stata tratta la concentrazione del Benzo(a)Pirene e nei due periodi di monitoraggio la concentrazione media rilevata è stata:

tra febbraio-marzo: di **0,9 ng/m³**

tra giugno-luglio: **< 0,1 ng/m³**
(limite di rilevabilità degli strumenti)

Sito: **VALDASTICO** Via Vittorio Veneto

Tabella concentrazioni giornaliere Benzo[a]Pirene

Intervallo di monitoraggio: 19/02/2010 – 22/03/2010		Intervallo di monitoraggio: 15/06/2010 – 12/07/2010	
Data	Benzo[a]Pirene ng/m ³	Data	Benzo[a]Pirene ng/m ³
20/02/2010	0.8	15/06/2010	<0.1
22/02/2010	0.8	17/06/2010	<0.1
24/02/2010	0.8	19/06/2010	<0.1
26/02/2010	1.3	21/06/2010	<0.1
28/02/2010	1.3	23/06/2010	<0.1
02/03/2010	1.3	27/06/2010	<0.1
04/03/2010	0.5	29/06/2010	<0.1
06/03/2010	0.5	02/07/2010	<0.1
08/03/2010	0.6	04/07/2010	<0.1
11/03/2010	0.6	06/07/2010	<0.1
		08/07/2010	<0.1
		09/07/2010	<0.1
		11/07/2010	<0.1
MEDIE (*)			
	0.9		

Nella campagna di monitoraggio

regionale l'analisi dei livelli di benzo(a)pirene registrati presso le 21 stazioni attive nel 2020 ed il Valore Obiettivo evidenzia uno stato negativo dell'indicatore in quanto nel 57% delle stazioni tale valore è stato superato. Nelle due stazioni della provincia di Vicenza (VI- Quartiere Italia e Schio) il valore non è stato superato. Dal confronto tra i livelli di benzo(a)pirene registrati presso le 21 stazioni attive nel 2022 il 29% delle stazioni ha superato ed il Valore Obiettivo.

■ *Per rappresentare l'andamento temporale dei livelli di concentrazione, ARPAV ha calcolato il valore medio annuale per tipologia di stazione "media" regionale (di Background e di Traffico/Industriale), considerando l'insieme complessivo di centraline facenti parte della rete. Pur non rappresentando una verifica del superamento del VO annuale, che va esaminato stazione per stazione, nel 2022 non c'è stato il superamento della soglia di legge per la stazione "media" sia Background che di Traffico/Industriale; tuttavia il superamento si è verificato nel 2020 e nel triennio dal 2015 al 2017 (e anche nel triennio dal 2011 al 2013). Considerando le concentrazioni rilevate negli ultimi 5 anni la valutazione complessiva del trend è incerta, poiché negli anni le tendenze sono state alterne*

Ozono (O3)

L'ozono troposferico (O3) è un tipico inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite.

Gli effetti provocati dall'ozono vanno dall'irritazione alla gola ed alle vie respiratorie al bruciore degli occhi; concentrazioni più elevate dell'inquinante possono comportare alterazioni delle funzioni respiratorie ed aumento nella frequenza degli attacchi asmatici, soprattutto nei soggetti sensibili. L'ozono è responsabile anche di danni alla vegetazione ed ai raccolti.

A livello regionale, nella campagna di monitoraggio del 2022, tutte le stazioni hanno registrato superamenti dell'obiettivo a lungo termine e circa metà stazioni hanno superato la soglia informazione, nel 2022 la soglia di informazione è stata superata da 22 stazioni su 31; la stazione di Background rurale di Vicenza, assieme a quella di Verona, ha registrato la maggior frequenza di superamenti della SI e dell'OLT.

La verifica dell'andamento nel periodo 2002-2020 del numero di superamenti a livello regionale dell'OLT e della SI, pesato rispetto al numero di stazioni di fondo (BR, BS e BU) attive ciascun anno evidenzia un trend stabile, considerando l'ultimo quinquennio.

■ *L'andamento regionale nel periodo 2002-2022 del numero di superamenti a livello regionale dell'OLT e della SI, pesato rispetto al numero di stazioni di fondo (BR, BS e BU) attive ciascun anno evidenzia un trend stabile, considerando l'ultimo decennio.*

Si riportano, in forma sintetica, i dati relativi alle stazioni della provincia di Vicenza nell'ultimo quinquennio.

		Numero di superamenti per stazione di monitoraggio				
		Asiago Cima Ekar (FR)	Bassano (FU)	Schio (FU)	VI Quartiere Italia (FU)	VI Ferrovieri (FU)
2015	soglia d'informazione	126	25	59	40	21
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	108	67	77	73	71
2016	soglia d'informazione	22	0	16	2	2
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	95	40	55	52	34
2017	soglia d'informazione	155	35	85	15	28
	soglia d'allarme	2	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	109	64	78	62	62
2018	soglia d'informazione	31	11	18	6	2
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	119	73	71	34	49
2019	soglia d'informazione	137	47	55	38	27
	soglia d'allarme	5	1	2	7	4
	obiettivo a lungo termine	104	66	62	58	53
2020	soglia d'informazione	19	4	18	10	4
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	112	41	75	58	45
2021	soglia d'informazione	14	4	11	4	0
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	99	60	75	76	48
2022	soglia d'informazione	45	18	56	15	18
	soglia d'allarme	0	0	0	0	0
	obiettivo a lungo termine	119	75	98	77	75

b. Emissioni in atmosfera

Livelli di concentrazione di elementi in tracce

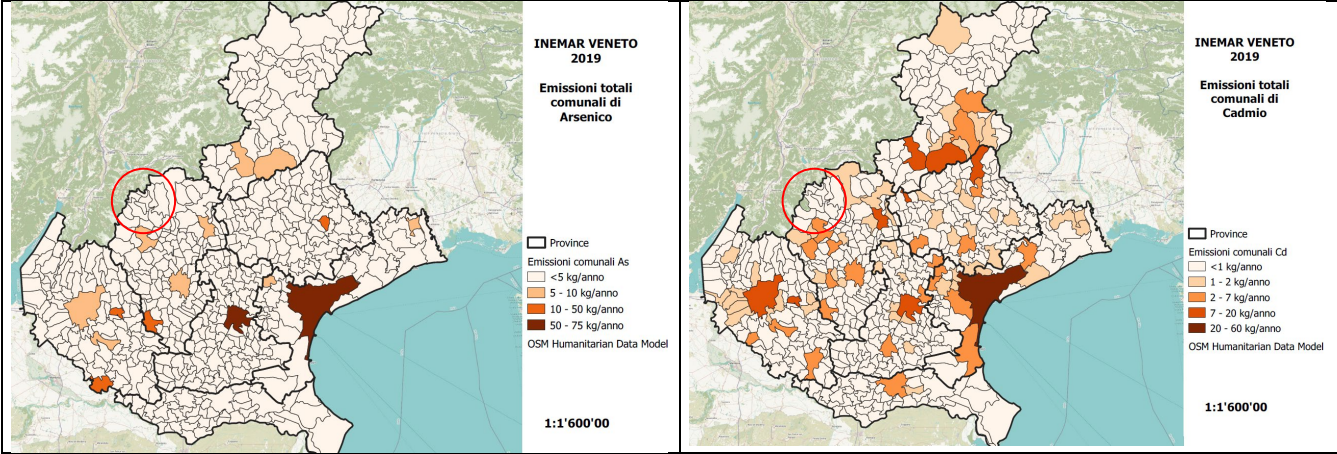
Gli elementi in tracce come Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb) sono sostanze inquinanti spesso presenti nell’aria a seguito di emissioni provenienti da diversi tipi di attività industriali. L’esposizione agli elementi in tracce è associata a molteplici effetti sulla salute: tra i metalli pesanti quelli maggiormente rilevanti sotto il profilo tossicologico sono il nichel, il cadmio ed il piombo. I composti del nichel e del cadmio sono classificati dall’Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro come cancerogeni per l’uomo.

A livello regionale la concentrazione di As, Cd, Ni e Pb è determinata analiticamente sulle polveri fini PM10, in alcune delle postazioni dove questo inquinante viene monitorato. I valori medi annuali registrati presso le 18 stazioni di monitoraggio attive nel 2020 sono stati confrontati con il Valore Limite od Obiettivo di ciascun elemento.

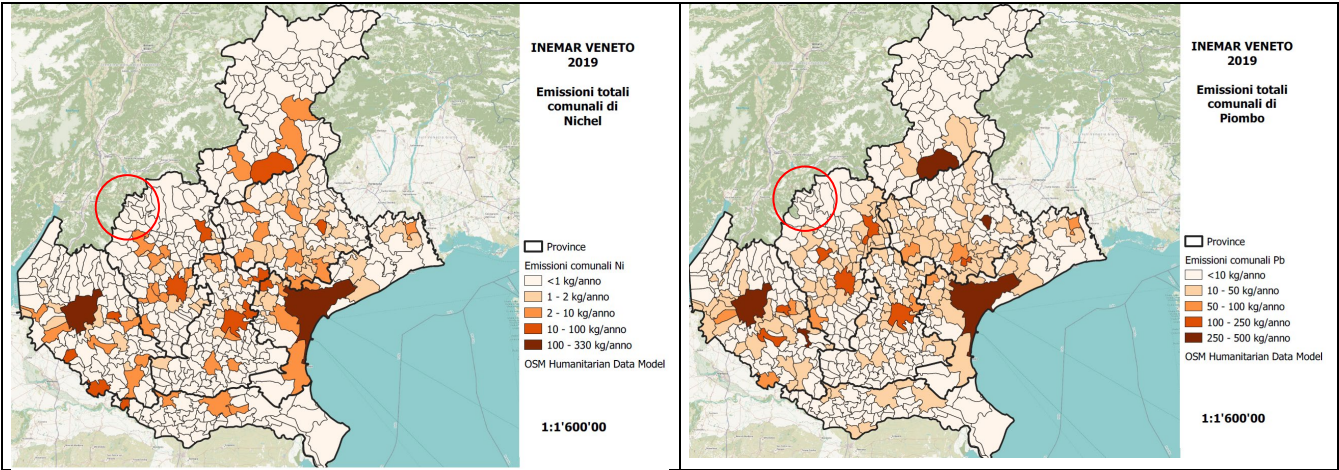
Nel 2020 non vi sono stati superamenti delle soglie di legge, pertanto lo stato attuale dell’indicatore risulta essere positivo.

La verifica del numero di superamenti registrati nel periodo 2002-2020 ha mostrato, per tutti gli elementi in tracce considerati, uno stato qualitativo positivo. Nel periodo considerato, nella provincia di Vicenza, si è registrato un solo un superamento per il Nichel (2003).

	As			Cd			Ni			Pb		
Macrosettori anno	2013	2017	2019	2013	2017	2019	2013	2017	2019	2013	2017	2019
Produzione energia e trasf. combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	0,01	0,01	0,01	0,30	0,26	0,23	0,05	0,04	0,04	0,63	0,55	0,47
Combustione nell'industria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	0,05	0,05	0,01	0,04	0,04	0,01	0,12	0,12	0,04	1,48	1,54	0,54
Altre sorgenti e macchinari mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura	0,00	0,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti ed assorbimenti	0,00	0,08	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,02	0,01	0,08	0,09	0,07
Totale	0,06	0,41	0,01	0,35	0,31	0,24	0,18	0,18	0,08	2,19	2,17	1,09



Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS



3.3 Clima

Nel presente capitolo il clima è descritto sulla base di elementi costanti che tendono a ripetersi stagionalmente e dipende da determinati elementi e fattori climatici quali:

- precipitazioni;
- temperatura;
- umidità;
- anemologia

Stazione meteorologica di riferimento: Stazione "Astico a Pedescala" a 308 m s.l.m.

Localizzazione: comune di Valdastico

Distanza indicativa della stazione dal centroide del Comune di Valdastico = 3.791 m.

I dati della stazione meteo sono disponibili dal 1996 al 2020 nel Quadro Conoscitivo Regionale, si riportano gli anni (2006-2021).

a. Grandezze metereologiche

Precipitazione

Parametro: Precipitazione (mm) somma.

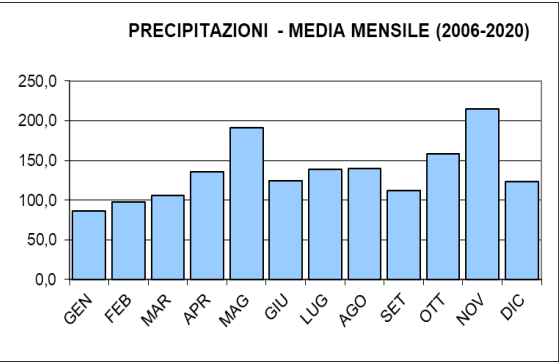
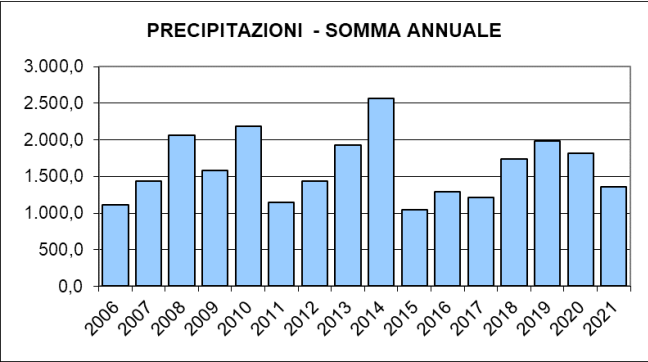
Valori mensili⁵ pluriennali

Anno	Gen	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Somma annuale ⁶
2006	93,0	74,2	73,2	112,2	92,8	61,0	93,2	159,8	154,8	35,6	24,4	143,0	1 117,2
2007	89,0	31,0	140,0	8,6	266,2	155,4	64,2	300,2	98,8	91,8	186,4	3,4	1 435,0
2008	158,4	42,8	75,0	197,8	211,2	135,2	150,0	164,6	133,8	161,0	318,8	316,8	2 065,4
2009	103,2	174,0	169,6	259,8	14,4	99,4	85,8	70,2	149,4	84,4	188,2	186,0	1 584,4
2010	60,0	110,4	98,4	59,6	289,0	233,6	64,4	162,8	179,2	328,4	390,6	204,2	2 180,6
2011	22,2	75,4	131,2	25,0	80,6	203,6	124,8	64,8	95,2	142,6	154,4	29,0	1 148,8
2012	14,0	5,4	10,4	239,2	139,2	107,0	83,4	43,0	167,2	225,6	362,4	44,4	1 441,2
2013	63,4	62,8	255,4	205,6	524,2	108,8	64,4	103,6	64,0	170,8	146,4	164,6	1 934,0
2014	372,8	311,4	129,2	170	72,4	128,4	446,2	239,8	39,2	122,8	412	127,6	2 571,8
2015	60,6	111,6	76	76,6	171,2	90,8	48,8	61,4	113,2	223,8	7,8	0	1 041,8
2016	56,6	217,6	86,8	56,4	138	191,6	127,6	88,6	78,2	140	105,4	0	1 286,8
2017	4,6	114,2	51	103	104,4	133,6	113,4	37,2	218,4	13,2	152,8	162,4	1 208,2
2018	78,6	43,8	197,2	157,8	272,2	108,2	152	205,8	45,8	278	192,6	7	1 739,0
2019	16,8	124	36,6	314,4	299	50	122,6	130	125,8	128,4	535	103,4	1 986,0
2020	7,6	4	134	47,8	169,6	166,6	161,2	293,8	88,8	285,2	6,8	456,2	1 821,6
2021	174,2	55,2	24	108,8	222,6	22,2	318,4	118	42,6	100,2	257	27,6	1.362,0
Medio mensile (2006-2020)	85,9	97,4	105,5	135,6	191,7	124,7	138,8	140,2	112,2	158,2	215,1	123,5	1.620,2

⁵ Il valore mensile è la somma dei valori giornalieri.

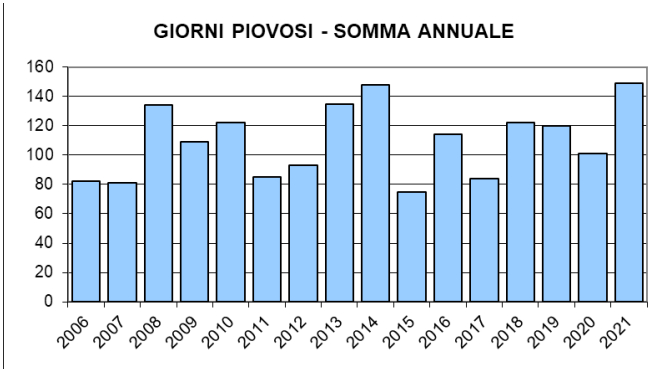
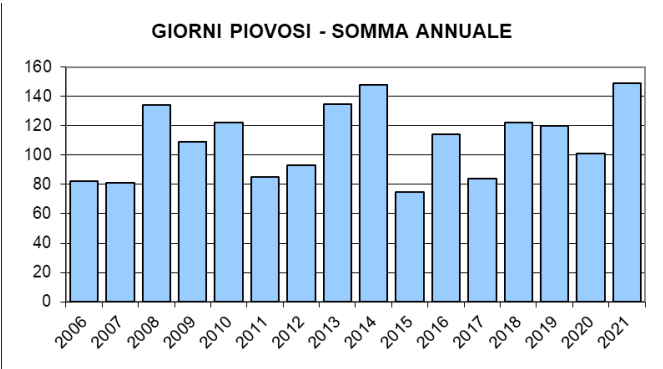
⁶ Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili degli anni.

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS



Parametro: giorni piovosi⁷

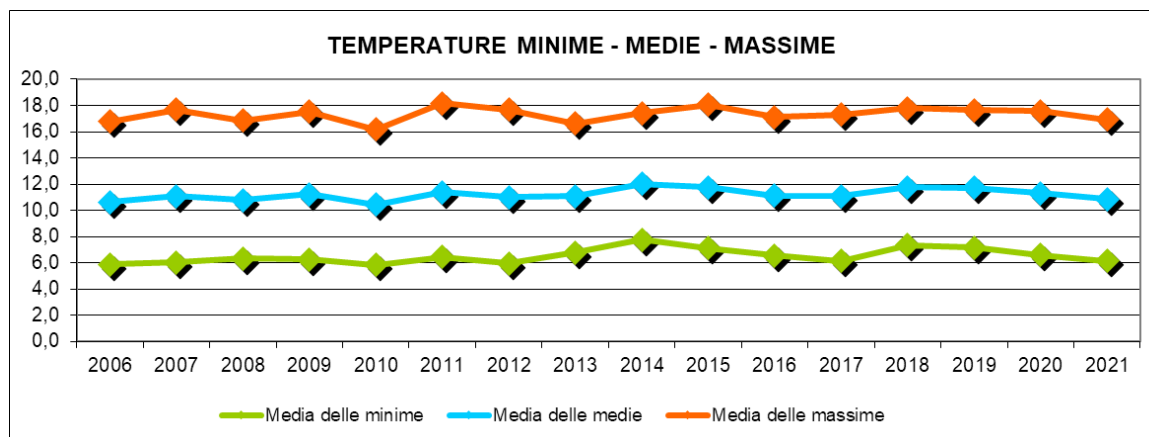
Anno	Gen,	Feb,	Mar,	Apr,	Mag,	Giu,	Lug,	Ago,	Set,	Ott,	Nov,	Dic,	Somma annuale
2006	4	8	4	10	8	5	10	13	5	6	3	6	82
2007	3	4	8	4	15	11	6	13	8	4	3	2	81
2008	10	4	9	16	15	15	12	11	9	5	13	15	134
2009	11	7	9	12	4	13	9	7	7	7	12	11	109
2010	4	8	10	11	16	8	9	10	10	7	16	13	122
2011	4	5	9	5	8	17	12	5	5	6	5	4	85
2012	1	2	3	17	12	7	9	6	11	9	11	5	93
2013	10	8	19	17	19	9	11	6	5	13	12	6	135
2014	16	21	5	9	11	13	17	17	6	8	15	10	148
2015	5	8	5	6	14	7	6	6	6	11	1	0	75
2016	6	13	6	11	15	17	13	7	5	12	9	0	114
2017	1	7	6	7	13	12	4	4	14	2	9	5	84
2018	4	8	17	11	24	9	14	11	4	7	10	3	122
2019	3	4	3	16	16	6	17	9	6	10	21	9	120
2020	4	3	8	4	11	13	11	14	9	10	2	12	101
2021	9	3	4	6	13	4	12	9	5	4	13	2	149
Medio mensile (2006-2021)	6	7	8	10	13	10	11	9	7	8	10	6	110



⁷ Si considera giorno piovoso quando il valore di pioggia giornaliero è >= 1 mm

Temperature

Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime, delle medie e delle massime



Anemologia

Parametro: direzione vento prevalente a 10m.

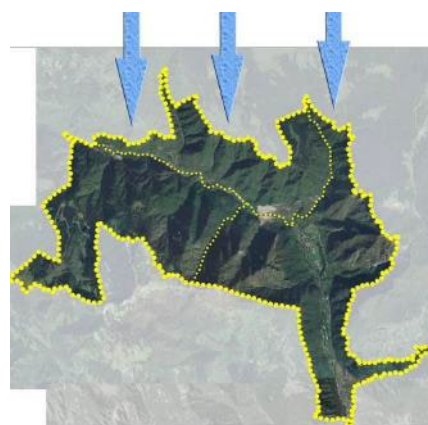
Anno	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annuale
2006	N	N	N	N	S	N	N	N	N	N	N	N	N
2007	N	N	N	S	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2008	N	N	S	S	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2009	N	N	N	N	N	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N
2010	NNO	NNO	SSE	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
2011	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	N	NNO	NNO	N	N	N	NNO
2012	N	NNO	NNO	NNO	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2013	N	N	N	NNO	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2014	N	N	NNO	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2015	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2016	N	N	N	S	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2017	N	N	NNO	SSE	SSE	NNO	SSE	NNO	N	NNO	N	N	N
2018	NNO	N	SSE	NNO	N	NNO	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
2019	N	NNO	NNO	NNO	N	NNO	NNO	NNO	N	NNO	NNO	NNO	NNO
2020	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
2021	NNO	NNO	NNO	NNO	SSE	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO

Durante tutto l'anno la direzione dei venti dominati è prevalentemente da nord, la velocità è variabile a seconda dei mesi con medie annuali tra 1 e 0,7 m/s.

L'analisi dei dati evidenzia che le temperature medie annue dell'area che si attestano sugli 11°C.

L'analisi delle temperature evidenzia una media annua di 10-12 °C con temperature medie estive di 18/20°C e invernali di 1-2°C; il periodo mediamente più freddo è gennaio con temperature minime in genere inferiori a zero gradi.

Il periodo più caldo cade in media nel bimestre luglio-agosto in cui la media delle massime ricade nell'intervallo 25/28°C.



3.4 Acqua

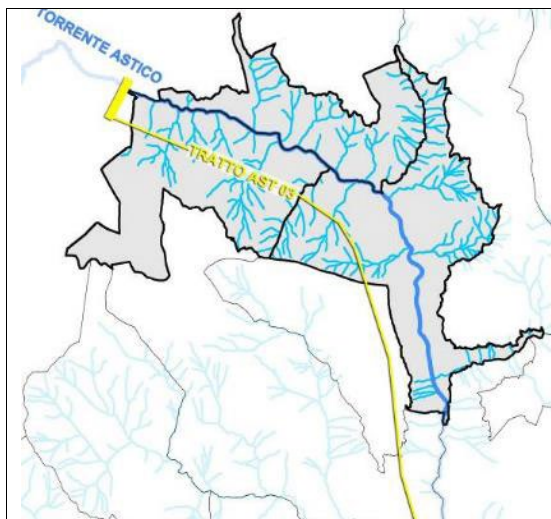
a. Corsi d'acqua vincolati

Il territorio ricade nel Bacino Idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione. Il principale corso d'acqua è il Torrente Astico che nasce tra il Sommo Alto e il Plant a quota 1.441 m slm; il suo principale affluente è il Torrente Posina che incontra in località Seghe di Velo, da qui l'Astico si dirige verso Sud-Est fino alla confluenza con il Tesina. Assunto il nome Tesina prosegue in direzione sud fino ad immettersi in sinistra del fiume Bacchiglione a Vicenza. L'idrografia minore è costituita da una fitta rete di vallette laterali gestite in prevalenza dai Servizi Forestali.

I corsi d'acqua vincolati ricadenti nel territorio comunale di Valdastico sono:

- (24194) Torrente Astico
- (24206) Val Pegara
- (24207) Val Lonza
- (24210) Valle Torra Rua
- (24211) Valle di Mori
- (24212= Val Rigoloso
- (24213) Val d'Assa

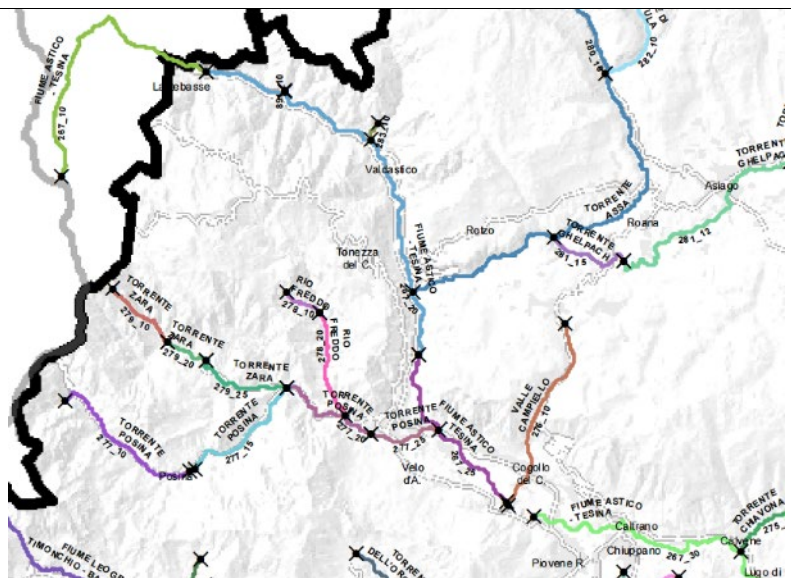
b. Gli indicatori di qualità dei corsi d'acqua



Tratto omogeneo: AST 03

Dalla confluenza del torrente Posina all'inizio dell'Astico nella Regione Veneto

Cod. Stazione n. 27 a Pedemonte



Per i dati reperibili nelle banche dati dell'ARPAV, quando non disponibili i dati riferiti alle stazioni ricadenti nel comuni del PATI (cod 8914_10 – 267_20 – 267_10) si riportano i dati della stazione più vicina localizzata a Cogollo del Cengio cod 267_30

Qualità biologica delle acque superficiali

INDICATORE IBE: è un indice che rileva lo stato di qualità biologica di un determinato tratto di corso d'acqua. Si basa sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici che vivono almeno una parte del loro ciclo biologico in acqua. La scala con cui si riportano i dati IBE va da 0 a 12 valori, raggruppati a loro volta in cinque classi di qualità da 1 = stato elevato, a 5 = stato pessimo.

Valore	classi di qualità	
10 ...	I	Elevato
8-9	II	mediamente elevato
6-7	III	Intermedio
4-5	IV	mediamente pessimo
1-3	V	Pessimo

	AST 03	
2000	11	
2001	11/12	
2002	10/11	
2003	10	
2004	10	
2005	11/10	
2006	10/11	
2007	10	
2008	11/10	

EQB - Elementi di Qualità Biologica: gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) monitorati nei corsi d'acqua del Veneto sono: macroinvertebrati, macrofite e diatomee. Per gli EQB monitorati su ciascun corpo idrico la classificazione si effettua sulla base del valore di Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), ossia del rapporto tra il valore del parametro biologico osservato e il valore dello stesso parametro corrispondente alle condizioni di riferimento, ovvero le condizioni che si ritrovano in corrispondenza del "tipo" inalterato di corpo idrico considerato. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo.

Per il Torrente Astico si indicano

Tratto Torrente Astico				Anno		Stato
Codice	da	a	Comune			
267_30	diga di Piovene Rocchette - inizio alveo disperdente	derivazione del canale mordini - scarico cartiera ippc	Zugliano	2010	diatomee	ELEVATO
267_20	Abitato di Lastebasse	Sbarramento loc. Scalini	Valdastico	2014	macroinvertebrati	ELEVATO

Questo indicatore è coerente con il principio introdotto dal D.Lgs. 152/2006, (secondo il quale gli organismi che vivono nei corsi d'acqua sono considerati l'elemento dominante per comprendere lo stato del corpo idrico, la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici.

Livello di Inquinamento da Macrodescrittori

Il "Livello di Inquinamento da Macrodescrittori" deriva dalla somma dei valori corrispondenti al 75° percentile dei parametri indicati alla tabella 7 del D.Lgs 152/99 e s.m.i. calcolato sulla base dei risultati delle analisi dei campionamenti effettuati nel corso di un anno. Il calcolo di questo valore è eseguito sulla base di quanto indicato nell'allegato 1 del citato decreto, ovvero utilizzando sette parametri.

Valore	classi di qualità	
480-560	I	Livello I
240-475	II	Livello II
120-235	III	Livello III
60-115	IV	Livello IV
< 60	V	Livello V

anno	Codice stazione 27			Codice stazione 27	
2000	360		2011	480	
2001	420		2012	480	
2002	440		2013	440	
2003	400		2014	440	
2004	480		2015	440	
2005	410		2016	480	
2006	380		2017	440	
2007	440		2018	440	
2008	480		2019	480	
2009	480				

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

2010	480				
------	-----	--	--	--	--

Sul sito ARPAV è disponibile il dato relativo al **LIMeco**: Indice descrittore dello stato trofico del fiume che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione. I dati sono disponibili per bacino, corso d'acqua, corpo idrico.

Il dato è disponibile per il "Fiume Astico – Tesina" che riguarda il corpo idrico che va dall'abitato di Lastebasse" allo "sbarramento in Loc. scalini" (Codice Corpo Idrico 267_20).

Valore	classi di qualità				
≥ 0.66	I	elevato	2010	0.78	elevato
≥ 0.50	II	buono	2011	0.88	elevato
≥ 0.33	III	sufficiente	2012	0.83	elevato
≥ 0.17	IV	scarso	2013	0.80	elevato
< 0.17	V	cattivo	2014	0.75	elevato
			2015	0,7	elevato
			2016	0,73	elevato
			2017	0,66	elevato
			2018	0,75	elevato
			2019	0,75	elevato

Stato Ecologico dei corsi d'acqua

Lo stato ecologico dei corsi d'acqua è disponibile per il triennio 2010-2012 e 2010-2013 per il tratto del Fiume Astico nel tratto cod. 267_30 a Cogollo del Cengio. Il dato, reso disponibile dall'ARPAV, per la valutazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici naturali nel periodo 2010-2013, confronta gli EQB, l'indice trofico LIMeco e gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità con lo stato Buono del corpo idrico nel periodo considerato (DM 260/10 che integra e modifica il D.Lgs. 152/06). L'attribuzione dello stato Elevato è confermata attraverso l'analisi idromorfologica (IQM e IARI).

CORPO IDRICO	TRIENNIO	EQB-DIATOMEI	EQB-MACROFITE	EQB-MACROINV.	LIMeco	INQUINANTI SPECIFICI	STATO ECOLOGICO
Fiume Astico - Tesina	2010-2012	ELEVATO		BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO
	2010-2013	ELEVATO		BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO

ELEMENTI CHIMICI A SOSTEGNO DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI

Si tratta di un indicatore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze non appartenenti all'elenco delle priorità (alofenoli, aniline e derivati, metalli, nitroaromatici, pesticidi e composti organo volatili). La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati nel triennio e gli Standard di qualità ambientali (SQA-MA) previsti dal Decreto.

Il corpo idrico, che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA) in tutti i siti monitorati, è classificato in stato Buono. In caso negativo è classificato in stato Sufficiente. Se tutte le misure effettuate sono risultate inferiori ai limiti di quantificazione del laboratorio di analisi lo stato del corpo idrico è Elevato.

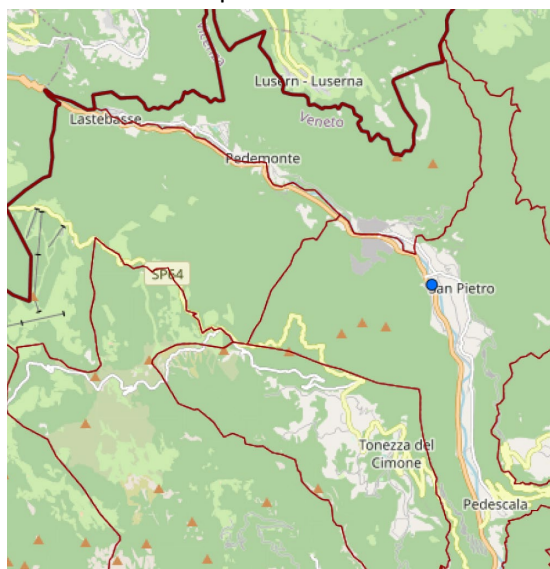
Si riportano i risultati di questo indicatore relativamente al "Fiume Astico – Tesina" che riguarda il corpo idrico che va dall'abitato di Lastebasse" allo "sbarramento in Loc. scalini" (Codice Corpo Idrico 267_20)

ANNO	INQUINANTI SPECIFICI A SOSTEGNO DELLO STATO ECOLOGICO	
2010	BUONO	
2011	BUONO	
2012	BUONO	
2013	BUONO	
2017	ELEVATO	
2018	ELEVATO	

dall'Abitato di Lastebasse allo sbarramento in località Scalini).

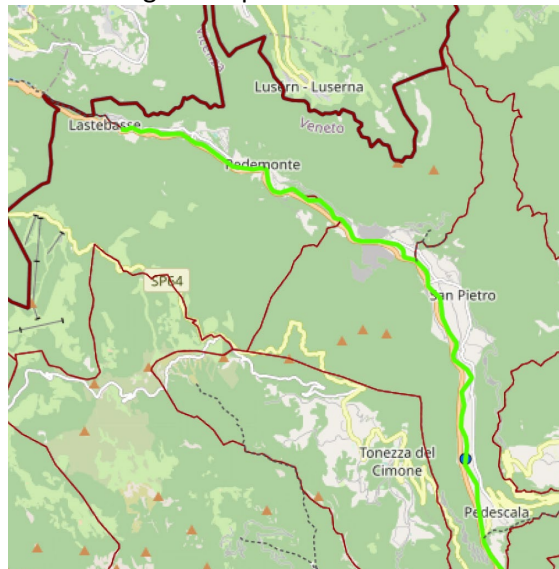
2019	ELEVATO	
------	---------	--

Stato chimico nel periodo 2014-2016



● livello elevato

Stato ecologico nel periodo 2014-2016



— livello elevato

c. Piano di gestione delle acque

Il Piano di gestione delle acque, entrato in vigore con la pubblicazione dell'avviso di adozione nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 2022, rappresenta lo strumento di riferimento per la verifica di compatibilità degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica e/p edilizia rispetto agli obiettivi di raggiungimento/mantenimento del buono stato ambientale dei corpi idrici eventualmente interessati.

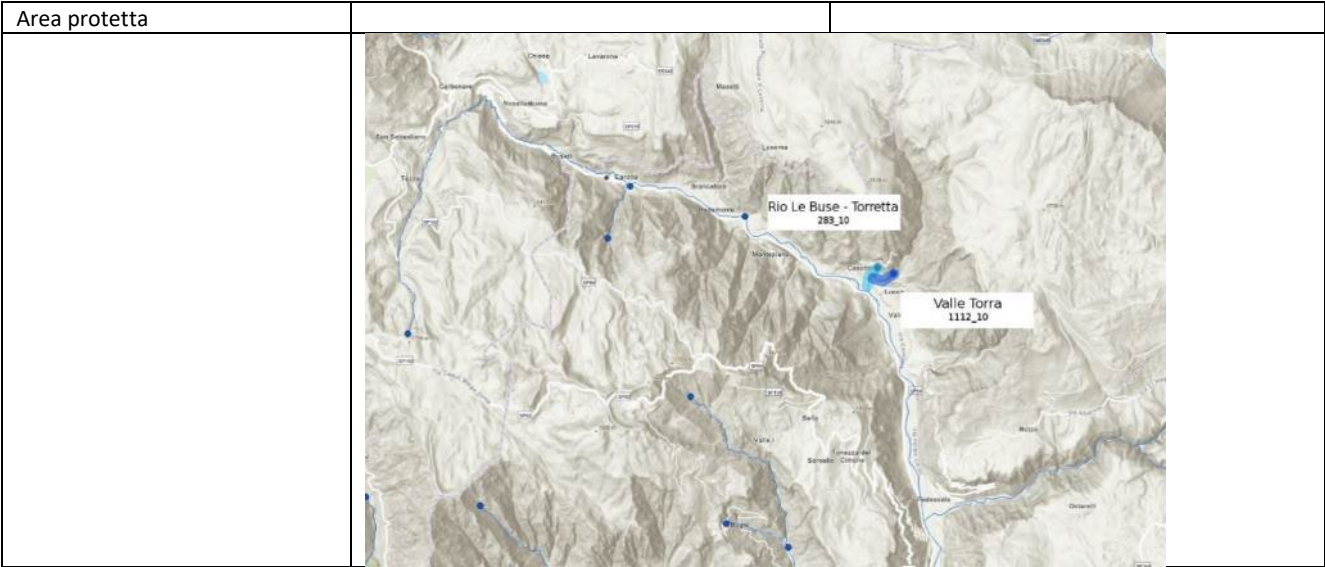
Bacino	Brenta - Bacchiglione	Brenta - Bacchiglione
Nome	TORRENTE ASTICO	TORRENTE ASTICO
Natura	Naturale	Naturale
Codice distrettuale	ITARW03BB05200070TV	ITARW03BB05200060VN
Codice regionale	D000000000011R	270_20
Sezione di monte	Sorgente	Abitato di Lastebasse
Sezione di Valle	Abitato di Lastebasse	Sbarramento località Scalini
Lunghezza	11,73	15,35
Bacino	Brenta - Bacchiglione	Brenta - Bacchiglione
Aspetto morfologico	Naturale	Naturale
Pressioni significative		-
Impatti significativi		-
Amministrazione competente	Provincia autonoma di Trento	Regione Veneto
Stato/Potenziale ecologico	BUONO	BUONO
Stato chimico	BUONO	BUONO
Obiettivo Stato/potenziale ecologico	Mantenimento dello stato buono	Mantenimento dello stato buono
Obiettivo chimico	Mantenimento dello stato buono	Mantenimento dello stato buono
Codice misure		
Area protetta		si



Bacino	Brenta - Bacchiglione
Nome	TORRENTE VAL CIVETTA
Natura	Naturale
Codice distrettuale	ITARW03BB06750010VN
Codice regionale	903_10
Sezione di monte	Sorgente
Sezione di Valle	Confluenza nel Torrente Astico
Lunghezza	1,52
Bacino	Brenta - Bacchiglione
Aspetto morfologico	Naturale
Pressioni significative	3.5 Prelievi/diversioni - idroelettrico
Impatti significativi	Impatto sconosciuto
Amministrazione competente	Regione Veneto
Stato/Potenziale ecologico	SCONOSCIUTO
Stato chimico	BUONO
Obiettivo Stato/potenziale ecologico	
Obiettivo chimico	Mantenimento dello stato buono
Codice misure	GRI_VEN_024
Area protetta	



Bacino	Brenta - Bacchiglione	Brenta - Bacchiglione
Nome	RIO LE BUSE - TORRETTA	VALLE TORRA
Natura	Naturale	Naturale
Codice distrettuale	ITARW03BB06600010VN	ITARW03BB06650010VN
Codice regionale	283_10	1112_10
Sezione di monte	Sorgente	Sorgente
Sezione di Valle	Confluenza nel Torrente Astico	Confluenza nel Rio le Buse – Torretta
Lunghezza	0,76	0,64
Bacino	Brenta - Bacchiglione	Brenta - Bacchiglione
Aspetto morfologico	Naturale	Naturale
Pressioni significative	4.2.2 Dighe, barriere e chiuse per protezione dalle alluvioni.	-
Impatti significativi	Impatto sconosciuto	-
Amministrazione competente	Regione Veneto	Regione Veneto
Stato/Potenziale ecologico	SUFFICIENTE	BUONO
Stato chimico	BUONO	BUONO
Obiettivo Stato/potenziale ecologico	Buono oltre il 2027	Mantenimento dello stato Buono
Obiettivo chimico	Mantenimento dello stato buono	Mantenimento dello stato buono
Codice misure		



Bacino	Brenta - Bacchiglione
Nome	TORRENTE ASSA
Natura	Naturale
Codice distrettuale	ITARW03BB06300010TV
Codice regionale	
Sezione di monte	Inizio corso
Sezione di Valle	Confluenza nel Torrente Astico
Lunghezza	29,66
Bacino	Brenta - Bacchiglione
Aspetto morfologico	Naturale
Pressioni significative	-
Impatti significativi	-
Amministrazione competente	Regione Veneto
Stato/Potenziale ecologico	BUONO
Stato chimico	BUONO
Obiettivo Stato/potenziale ecologico	Mantenimento dello stato buono
Obiettivo chimico	Mantenimento dello stato buono
Codice misure	
Area protetta	



d. Qualità delle acque potabili

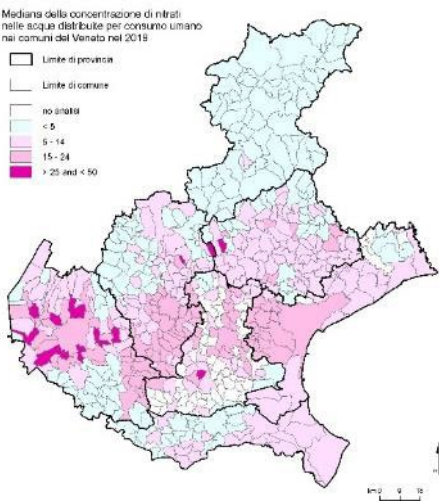
Un indicatore per il controllo delle acque destinate al consumo umano è la concentrazione di nitrati che, se presenti in concentrazioni elevate, provocano impatti negativi sulla salute umana.

Il D.Lgs 31/01 e la DGRV 4080 del 22.12.2004 fissano per le acque che fuoriescono dai rubinetti per il consumo umano, una soglia per la concentrazione di nitrati non superiore ai 50 mg/l.

L'ARPAV ha elaborato un indicatore (classe di concentrazione dei nitrati) sulla base delle medie delle concentrazioni misurate negli anni nei punti scelti lungo le reti acquedottistiche in ogni comune del Veneto; le concentrazioni medie sono state suddivise in fasce di valori



come rappresentato nella figura seguente.



Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

Dal 2007 al 2011 tutti e tre i comuni registrano valori inferiori o uguali a 5 mg/l, il comune di Valdastico superava di una unità la soglia dei 5 nel 2013.

Negli anni successivi (dal 2014 al 2019), ad eccezione del 2017 dove il Comune di Valdastico ha registrato un valore pari a 5mg/l, gli altri dati mostrano un indicatore positivo, sempre inferiore a 5.

	anno												
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lastebasse	4	5	4	4	3	5	3	3	4	4	5	4	3
Pedemonte	5	5	4	5	4	4	3	2	3	4	5	4	no
Valdastico	5	5	5	5	4	6	5	2	4	4	7	4	4

I dati forniti dall'AVS (gestore del servizio acquedottistico) permettono poi di vedere nel dettaglio i parametri chimico-fisici delle acque distribuite⁸. Dalle tabelle si vede che le caratteristiche tecniche della qualità dell'acqua rilevata nelle diverse postazioni sparse nel territorio rispettano le concentrazioni massime ammissibili fissate dalla legge (C.M.A.). Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni dati disponibili su <https://www.viacqua.it/it/clienti/acquedotto/qualita-dell-acqua/>.

			Valdastico			
Parametri chimico-fisici e microbiologici	Unità di Misura	C.M.A.	Località Busatti 16.02.2023	Piazza 7 Comuni 12.02.2024	Piazza Ortigara 12.02.2024	Piazza Roma 12.02.2024
Ammoniaca (NH4+)	mg/l	0,5	< 0.05	< 0.05	< 0.05	< 0.05
Arsenico	µg/L	10	<1	<1	<1	<1
Attività ioni idrogeno (pH)	Unità pH	6,5-9,5	8	7,9	8,1	7,9
Bicarbonati	mg/l	-	197	196	192	196
Calcio	mg/l	-	52.2	49.1	58,8	49,1
Cloro residuo	mg/l	0.2	0.09	0.09	0.05	0.05
Cloruri	mg/l	250	3	3	3	3
Conduc. elettrica specifica a 20 °C	µS/cm	2500	292	291	321	291
Durezza totale in gradi francesi	°F	15 ÷ 50**	17.3	17.2	16,9	17,2
Ferro totale	mg/l	200	11.6	<5	13	<5
Fluoruri	mg/l	1,5**	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Magnesio	mg/l	-	104	12	9,6	12
Manganese	mg/l	50	<1	<1	<1	<1
Nitrati	mg/l	50	7	6	5	6
Nitriti	mg/l	0,5	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01
Potassio	mg/l	-	0.4	0.4	0.4	0.4
Residuo conduttometrico	mg/l	--	224.8	219,4	240,1	219,4
Sodio	mg/l	200	1	2	2	2
Solfati	mg/l	250	4	5	5	5
Torbidità	NTU	1*	0.4	0.2	<0,1	0,2
Somma di PFAS	ng/L	<= 100 ng/L		<30	<30	<30
PFOS	ng/L	<= 30 ng/L	<5	<5	<5	<5
PFOA + PFOS	ng/L	<= 90 ng/L***	<5	<5	<5	<5
Somma altri PFAS	ng/L	<= 300 ng/L***	<5	<5	<5	<5

⁸ fonte dati: <http://www.altovicentinoservizi.com>

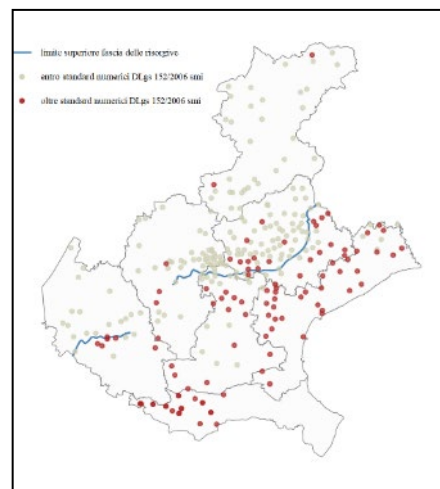
e. Le acque sotterranee

Qualità chimica delle acque sotterranee

Per le acque sotterranee, lo stato chimico viene stabilito in base alla presenza di inquinanti derivanti da pressioni antropiche.

Il superamento degli standard di qualità (definiti a livello europeo) o dei valori soglia (definiti a livello nazionale) porta all'attribuzione di uno stato chimico non buono del punto di monitoraggio.

Comune	Lastebasse	Pedemonte
Codice punto	2405004	2407603
Tipo punto	sorgente	sorgente
Anno	qualità	
2009	buona	buona
2010	buona	buona
2011	buona	buona
2012	buona	buona
2013	buona	buona
2014	buona	buona
2015	buona	buona
2016	buona	buona
2017	buona	buona
2018	buona	buona
2019	buona	buona



Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee

L'ARPAV fornisce l'indicatore relativo alla concentrazione di nitrati (NO₃) nelle acque sotterranee, dato che riflette l'importanza relativa e l'intensità delle attività agricole sui corpi idrici sotterranei. I punti di monitoraggio e i dati dal 2012 sono riportati a fianco

Comune	Lastebasse	Pedemonte
Codice punto	2405004	2407603
Tipo punto	sorgente	sorgente
Anno	NO ₃ _media_annua_(mg/l)	
2012	4	6
2013	2,5	4
2015	3,5	5
2016	4	5,5
2017	5	6,5
2018	3	4,5
2019	4,5	4
2020	4,5	7

f. Piano di Tutela delle acque: zone vulnerabili da nitrati

La direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ha lo scopo di ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola. A livello nazionale il riferimento attuale è il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 25 febbraio 2016, che ha abrogato e sostituito il previgente DM 7 aprile 2006.

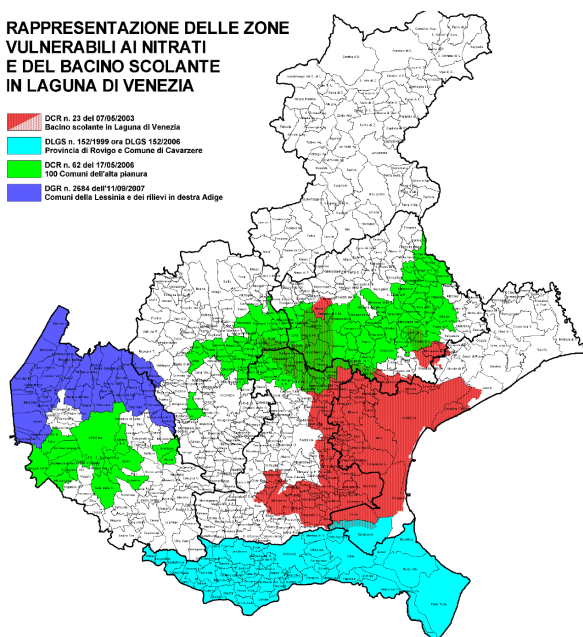
In applicazione degli adempimenti previsti dalla norma nazionale di recepimento della Direttiva 91/676/CEE, la Regione del Veneto ha provveduto alla delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque. In applicazione degli adempimenti previsti dalla norma nazionale di recepimento della Direttiva 91/676/CEE, la Regione del Veneto ha provveduto alla delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque.

Il Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 107/2009 e ss.mm.ii) individua le zone vulnerabili in Veneto come segue:

- l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006);
- il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
- le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;
- l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

RAPPRESENTAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA

DCR n. 23 del 07/05/2003
Bacino scolante in Laguna di Venezia
D.Lgs. n. 152/1999 ora D.Lgs. 152/2006
Provincia di Rovigo e Comune di Cavarzere
DCR n. 62 del 17/05/2006
100 Comuni dell'alta pianura
DGR n. 2684 del 11/09/2007
Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige



Le zone vulnerabili interessano in Veneto una superficie pari a circa 800.000 ettari, dei quali oltre 643.000 ettari in pianura (corrispondenti al 62% della pianura veneta), 94.000 in collina e quasi 63.000 in montagna.

Con DGRV 813/2021 è stato approvato il documento "Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto".

3.5 Suolo e sottosuolo

Il suolo è una risorsa limitata, composto da particelle minerali, sostanza organica, acqua aria ed organismi viventi, occupa lo strato superficiale della crosta terrestre e ricopre 1/16 della superficie del pianeta.

E' un sistema complesso in continua evoluzione, risultato dell'interazione di alcuni fattori quali clima, temperatura, umidità; organismi viventi; rilievo, pendenza del versante, esposizione; roccia madre, materiale di partenza; tempo trascorso dall'inizio della trasformazione del suolo.

Il suolo è un elemento essenziale degli ecosistemi, una sua qualsiasi alterazione può ripercuotersi non solo sulla sua capacità produttiva, ma anche sulla qualità dell'acqua che beviamo e dei prodotti agricoli di cui ci nutriamo.

a. Uso del suolo

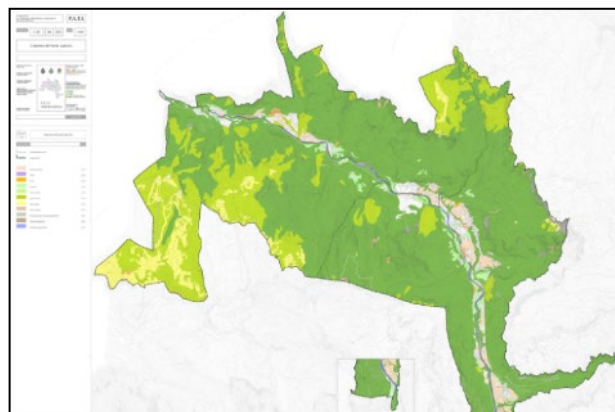
Per quel che riguarda l'**uso del suolo**, lo studio agronomico incaricato delle analisi specifiche per il PATI, ha prodotto una cartografia tematica dell'intero territorio comunale, redatta sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR), alla scala 1:10.000. Questa cartografia è il risultato di numerosi e puntuali rilievi di campagna effettuati tra il 2013 ed il 2014, nonché dall'intersezione tra la carta d'uso del suolo regionale e le ortofotogrammetrie 2009-2012, allo scopo di registrare l'effettiva utilizzazione del territorio. I dati sono poi stati elaborati tramite un software GIS, che ha consentito di individuare e tracciare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale. Le categorie di uso del suolo rilevate sono le seguenti, classificate sulla base della nomenclatura Corine Land Cover: La distribuzione delle diverse utilizzazioni del suolo rispetto alla superficie totale PATI si può vedere nella seguente Tabella:

Uso del suolo	LASTEBASSE ettari	PEDEMONTE ettari	VALDASTICO ettari	Totale	
				ettari	incidenza
Seminativi	0,00	27,11	92,70	119,81	2,2%
Vigneti	0,00	0,00	0,31	0,31	0,0%
Frutteti	0,00	0,00	2,12	2,12	0,0%
Prati stabili	16,67	15,69	50,62	82,98	1,5%
Boschi di latifoglie	909,24	960,75	1917,57	3787,56	68,6%
Boschi di conifere	669,77	172,74	154,15	996,66	18,0%
Pascoli	237,12	17,26	4,98	259,36	4,7%
Arbusteti	3,19	7,20	5,68	16,07	0,3%
Rocce, rupi	5,93	0,97	28,98	35,88	0,6%
Vegetazione rada	0,86	2,67	7,99	11,52	0,2%
Corsi d'acqua	5,91	6,84	17,56	30,31	0,5%
Edificato, strade	31,31	61,77	89,34	182,42	3,3%
TOTALE	1880,00	1273,00	2372,00	5525,00	100,0%

Distribuzione delle categorie di uso del suolo (estratto tab. 2-16, pag. 28 della relazione agronomica)

Come si nota dai dati riportati in tabella la maggior parte del territorio comunale è occupata da formazioni forestali, come si evince dalla carta regionale delle tipologie forestali.

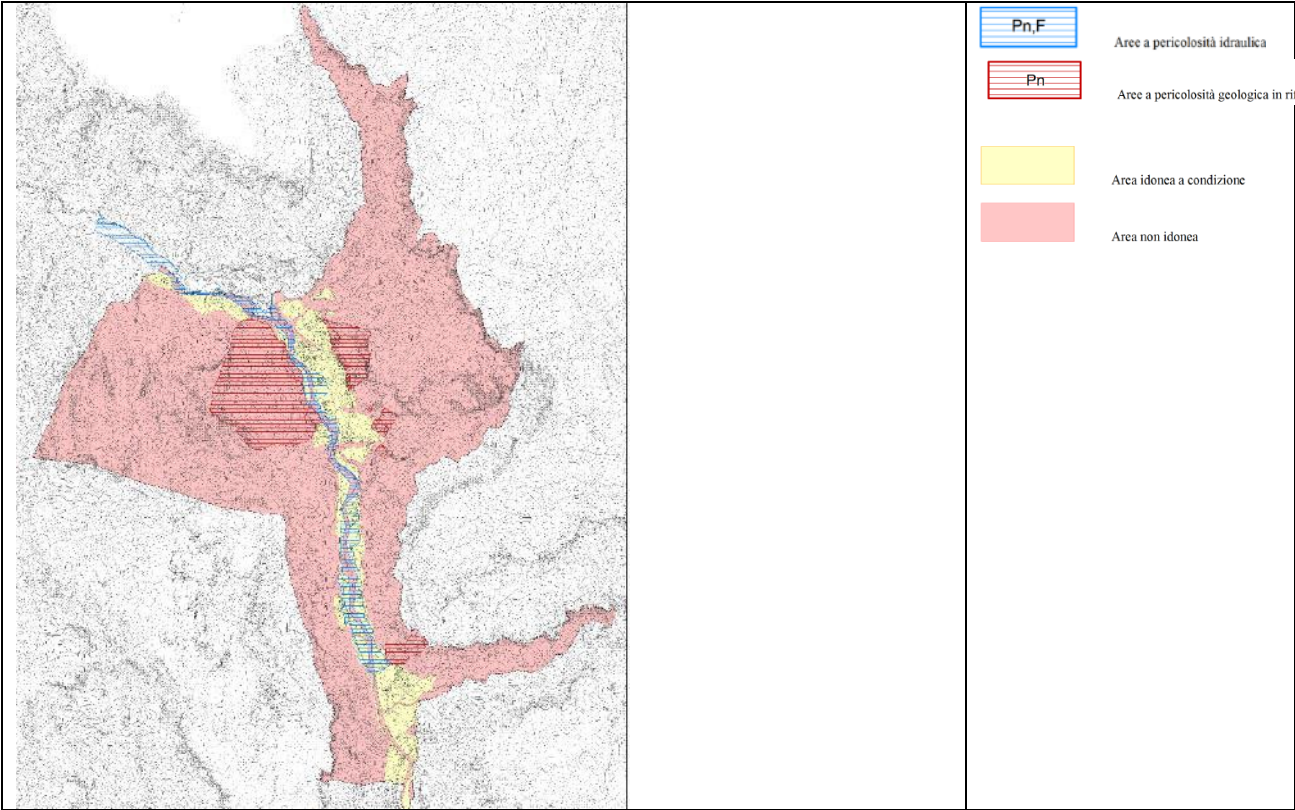
La carta dell'uso del suolo agricolo redatto secondo la legenda Corine-Land Cover, ha permesso anche lo sviluppo di alcuni indicatori specifici e il calcolo della Superficie Agricola Utilizzata.



b. Compatibilità geologica

La compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio, redatta in sede di elaborazione del PATI prevede la classificazione dei terreni in tre categorie (ed eventuali sottocategorie) e la definizione di particolari prescrizioni e direttive per ogni zona (o sottozona):

1. area idonea;
2. area idonea a condizione;
3. area non idonea.



La localizzazione dei punti di variante (modifiche alla zonizzazione) sono puntualmente analizzata nel presente Rapporto (schede di valutazione dei capitoli successivi) e ricadono esternamente alla aree non idonee. Per le aree idonee a condizione, così come previsto dal Piano di Assetto, gli interventi sono subordinati alle adeguate indagini geologiche (norma già vigente ma riscritta anche nelle NTO del PI).

c. Cave attive e distinte

Il PRAC (Piano Regionale Attività di CAVA) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 27.03.2018, un aggiornamento del Piano che è stato avviato con DGR n. 1190 del 05.10.2023 allo scopo di analizzare le criticità e di individuare le opportune misure correttive e con Deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 10/06/2024, pubblicata sul BUR del 14/06/2024, è stata adottata la proposta di aggiornamento del PRAC. Nel comune di Valdastico è presente la seguente Cava.

	Comune	Codice	Nome	Materiali	Google map	
CAVE IN ATTO	Valdastico	7772	La Marogna	Detrito		

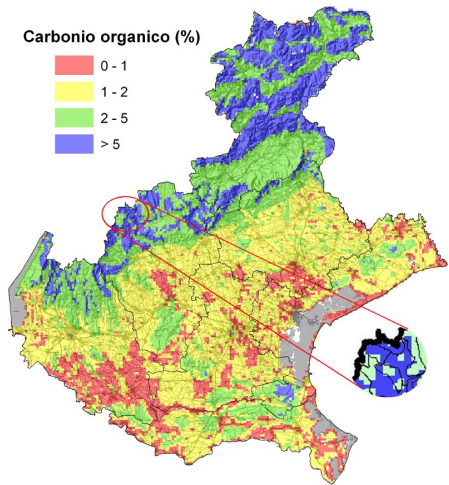
Gli ambiti interessati dalla variante sono esterni agli ambiti di cava.

d. Indicatori specifici

Carbonio organico nel suolo

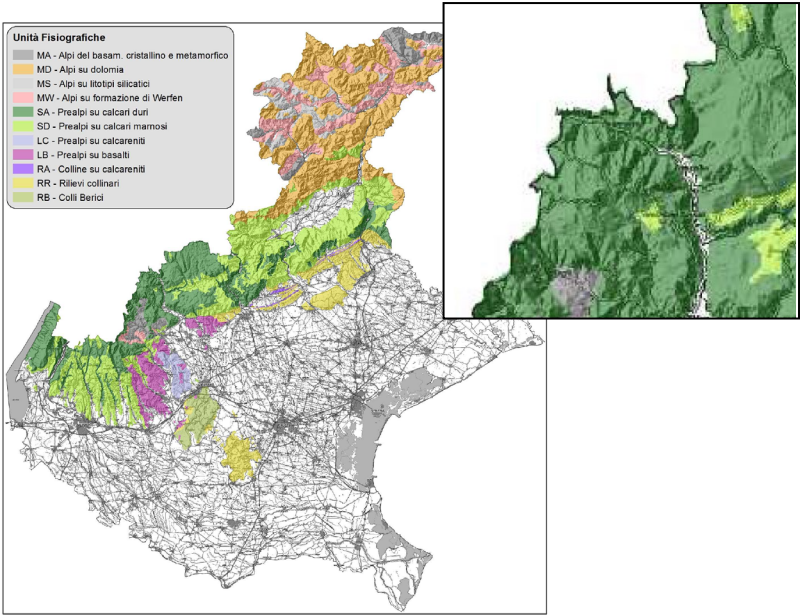
Il carbonio organico si concentra, in genere, nei primi decimetri di suolo e svolge una funzione positiva su molte proprietà, favorisce l’aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l’effetto di ridurre l’erosione, il compattamento, il crepacciamento e la formazione di croste superficiali. Si lega poi con numerose sostanze migliorando la fertilità del suolo, l’attività macrobiotica e la disponibilità di elementi nutritivi per le piante. Nelle zone di pianura le concentrazioni sono minori a causa dell’uso agricolo intensivo.

Il dato relativo alla distribuzione sul territorio dei suoli a diverso contenuto di carbonio organico considera i primi 30 cm di suolo e si ricava dalla versione aggiornata del Quadro Conoscitivo regionale (indicatore ARPAV aggiornato al 2010). Come si vede nella mappa sopra riportata la maggior parte del territorio del PATI rientra nella classe con contenuto organico > 5%.



Contenuto in metalli e metalloidi

L’origine degli elementi in traccia nei suoli è legata alle caratteristiche dei materiali di origine e, in diversa misura, agli apporti legati alle attività industriali e agricole. Con una specifica metodologia di indagine è stata determinata separatamente la concentrazione derivante soltanto dal materiale di partenza (fondo naturale) e quella quale si sommano il contenuto naturale e gli derivanti dalle deposizioni atmosferiche e dalle pratiche di fertilizzazione o di difesa antiparassitaria (fondo naturale-antropico). Nell’unità fisiografica “Prealpi su calcari duri (SA)” sono evidenziati in rosso (maggiori concentrazioni soglia di contaminazione) arsenico, berillio, cadmio, cobalto, piombo e vanadio



Valori di fondo nei suoli – aggiornamento 2016

Unità fisiografiche	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Rilievi collinari (RR)	1.1	18	1.7	0.50	27	102	0.36	66	48	112	0.59	3.6	100	141
Colline su calcareniti (RA)	3.9	89	2.1	0.96	14	298	0.13	67	57	52	0.55	4.0	303	176
Colli Berici (RB)	4.5	39	2.8	1.8	31	199	0.14	111	72	81	0.59	4.4	226	145
Prealpi su calcareniti (LC)	1.8*	34*	2.7*	1.9*	39*	172*	0.13*	122*	30*	50*	0.74*	3.3*	162*	128*
Prealpi su basalti (LB)	1.6	14	2.1	0.58	79	313	0.15	251	57	99	0.47	4.2	212	177
Prealpi su calcari marmosi (SD)	2.6	17	2.3	2.2	35	175	0.28	148	133	88	0.81	3.4	138	197
Prealpi su calcari duri (SA)	3.3	27	2.7	3.8	36	123	0.33	92	101	96	1.1	4.9	175	220
Alpi su Formazione di Werfen (MW)	2.1*	30*	2.2*	1.8	19	73	0.70*	41	128	34	1.1*	2.5*	92*	148
Alpi su litotipi silicatici (MS)	2.1*	13*	2.2*	0.52*	31	72	0.19*	37	55	72	nd	nd	184*	122
Alpi su dolomia (MD)	2.3*	24*	1.4*	1.6	19	84	0.23*	46	61	39	0.50*	2.9*	96*	138
Alpi del basamento cristallino e metamorfico (MA)	2.6*	19*	1.6*	0.52	22	68	0.40*	46	90	48	nd	nd	69*	150

in rosso i valori maggiori concentrazioni soglia di contaminazione previsti per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A) del DLgs 152/2006.
* numero campioni per la determinazione del valore di fondo inferiore a 30, quantità consigliata dalla norma ISO 19258 (2005); nd: valore di fondo non determinato

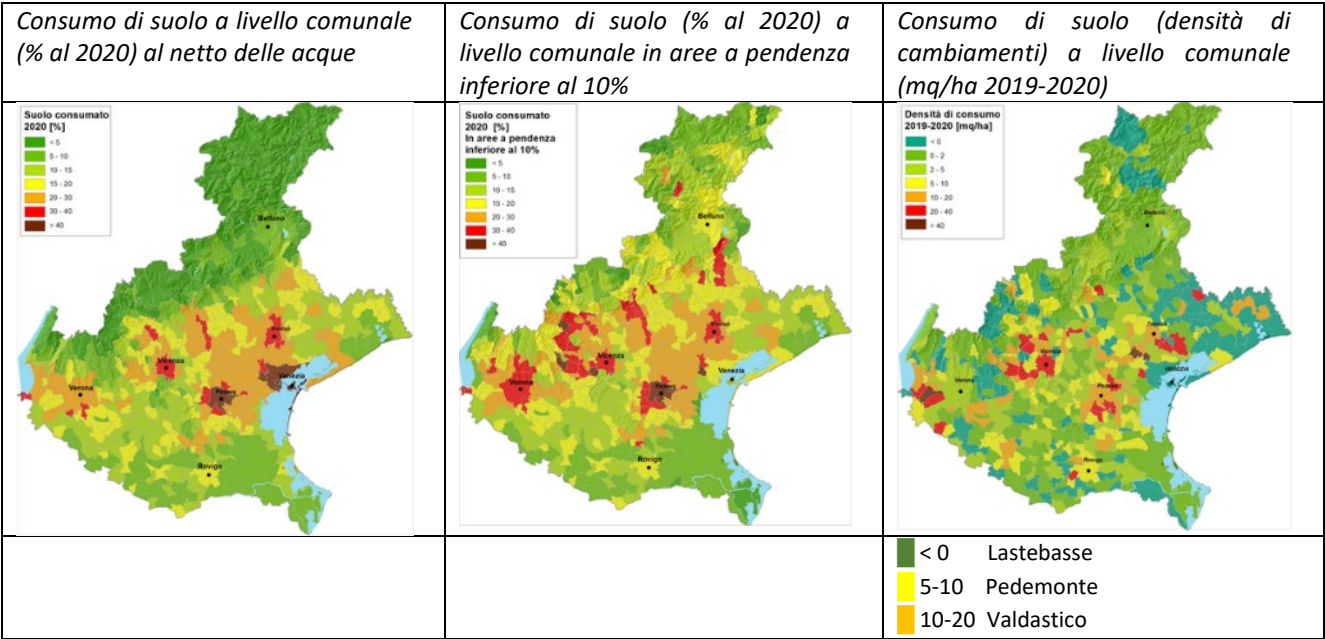
e. Consumo di suolo

Indicatore ARPAV

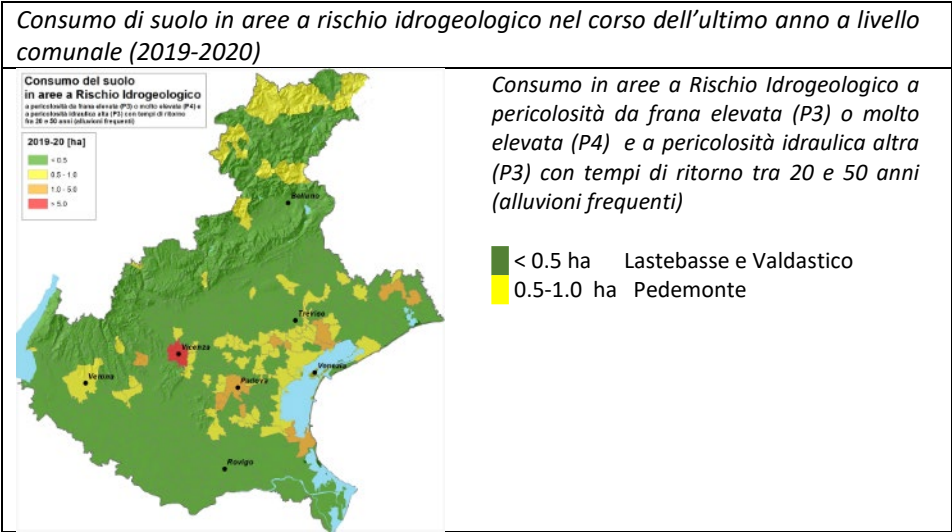
Il quadro conoscitivo sul consumo di suolo disponibile sul sito dell’ARPAV è elaborato grazie ai dati aggiornati annualmente da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) e in particolare della cartografia prodotta dalla rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del SNPA, formata da ISPRA e dalla Agenzie per la Protezione dell’Ambiente (referente per il Veneto è l’Unità Organizzativa Qualità del Suolo di ARPAV).

Il dato a livello comunale è relativo alla percentuale di superficie interessata da copertura artificiale.

A livello regionale la percentuale di suolo consumato al netto delle acque sul totale della superficie è pari al 12,48%. I valori del consumo a livello comunale sono stati normalizzati sulla superficie e il risultato è stato espresso in termini di mq/ha



Un ulteriore dato fornito a livello comunale è quello relativo alla quantità (in ettari) di consumo registrato in ogni anno e ricadente in aree a rischio idrogeologico.



Consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017

In attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il limite della SAU con una “quantità massima di consumo di suolo”, assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018. Il PATI, infatti, è stato integrato e adeguato a tali disposizioni.

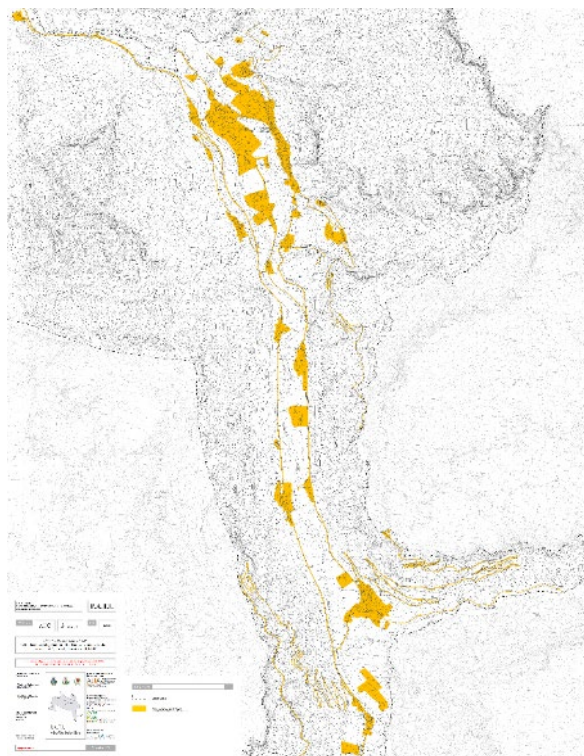
I Comuni del PATI hanno provveduto all’identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell’allegato B, paragrafo 3, e alla loro trasmissione in Regione. I provvedimenti sono riassunti nella tabella che segue:

Lastebasse DGC n. 29 del 07.09.2018

Pedemonte DGC n. 30 del 11.09.2018

Valdastico DGC n. 30 del 23.08.2018

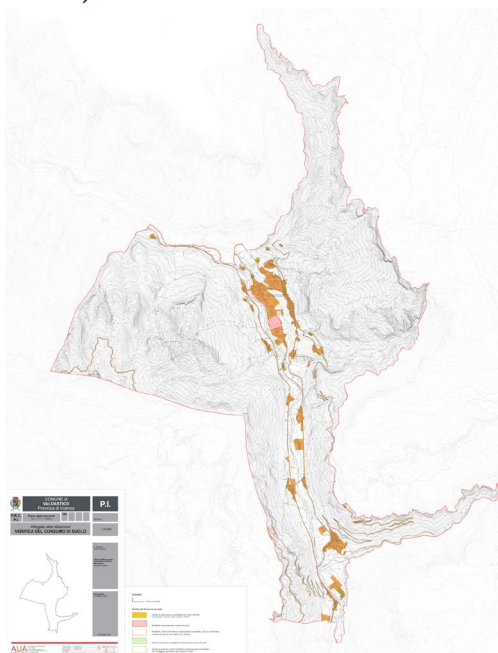
L’art. 30 delle NT del PATI ha recepito la quantità massima di consumo di suolo di cui alla LR 14/2017 (art. 4) assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018.



ASO	Cod. ISTAT	Comune	Quantità massima di consumo di suolo ammesso (ha)
4	24050	Lastebasse	2,55
4	24076	Pedemonte	0,36
4	24112	Valdastico	4,73

La verifica del consumo di suolo, in applicazione della LR 14/2017, è verificata nel PI e descritta nel capitolo IX della relazione di piano, alla quale è anche allegata una tavola per la localizzazione degli ambiti. Il quantitativo risulta rispettato e si registra un residuo di 0,76 ha

Quantità massima di consumo di suolo ammesso (ha)	4,73
Quantità (previsione) esterna agli AUC (ha)	2,78
Bilancio degli Interventi di trasformazione del PI ⁹ (ha)	1,19
Residuo (ha)	0,76



⁹ Bilancio tra la “Quantità (confermata) esterna agli AUC” – “Superficie riclassificata in zona agricola interno agli AUC”

3.6 Biodiversità e Paesaggio

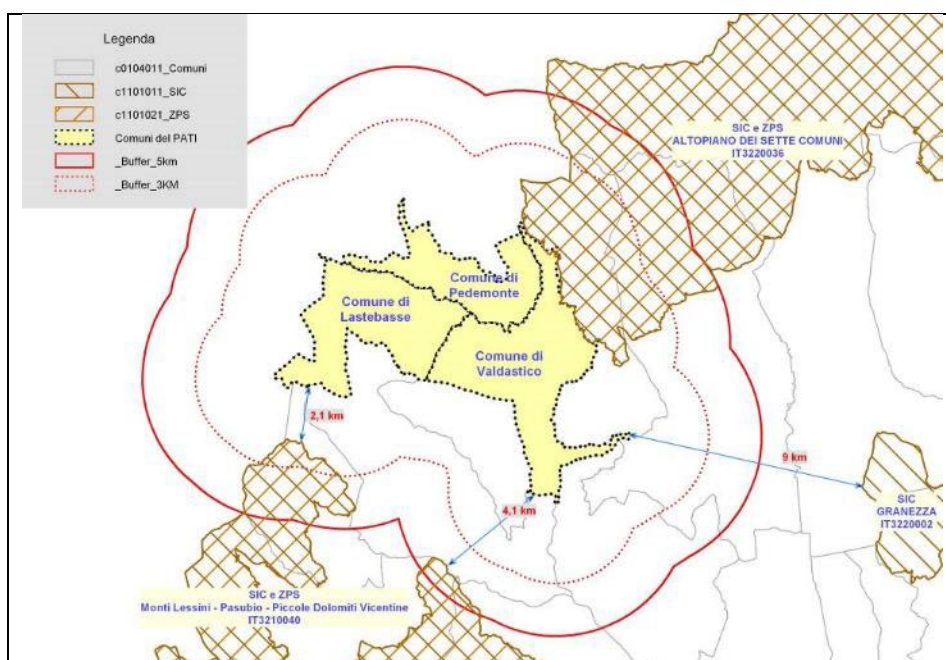
Nel capitolo relativo alla biodiversità sono sintetizzate le analisi specialistiche che hanno supportato l'elaborazione del PATI, elaborate dai tecnici specialistici, alcune informazioni messe a disposizione dalla Regione Veneto e gli indicatori specifici. Per un maggior approfondimento si rimanda al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio e alle indagini specialistiche contenute del Quadro Conoscitivo.

a. Rete Ecologica e Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000

Il SIC/ZPS "Monti Lessini - Pasubio - piccole Dolomiti Vicentine" intercetta solo marginalmente il territorio Comunale di Valdastico, nel limite nord. Data la conformazione del territorio (versante ripido) il sito di interesse comunicatio risulta funzionalmente separato dalle aree edificate di Valdastico.

Il Sito di Interesse Comunitario di Granezze si trova a 9 Km dal confine sud-est del comune di Valdastico e da questo separato dal sistema montano.



La rete ecologica dei comuni del PATI

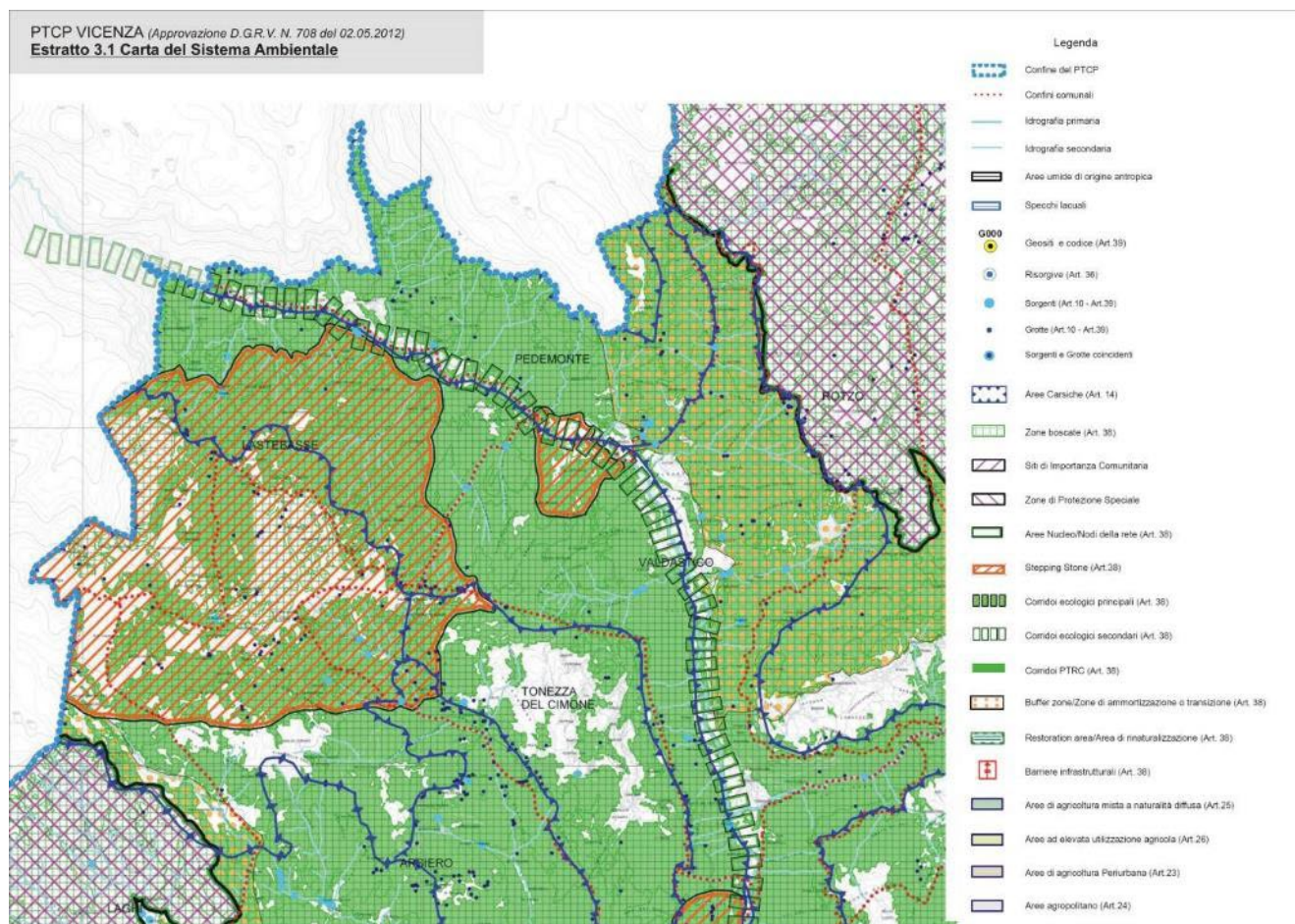
Il concetto di rete ecologica sta ad indicare una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sulla riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano.

Il PTCP di Vicenza individua la rete ecologica a livello provinciale (Art. 38 delle Norme e tavola 3) quale riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale. Con lo studio agronomico/ambientale del PATI si è proceduto al rilievo delle reti ecologiche comunali attraverso la digitalizzazione, tramite ortofoto e CTRN, delle singole entità costituenti una rete ecologica e in supporto alle analisi GIS sono stati fatti dei rilievi sul territorio.

La rete ecologica locale del territorio dei comuni di Lastevasse, Pedemonte, Valdastico è costituita da elementi ad elevato valore ecosistemico. Nel caso dei comuni del PATI, composti da un territorio ampiamente boscato, è stato seguito l'approccio paesaggistico/strutturale, attraverso l'individuazione sul territorio delle realtà ambientali che, per la loro conformazione strutturale e spaziale, possono assumere il ruolo di elementi della Rete Ecologica potenziale (come individuato dal PTCP), integrato con delle considerazioni riguardanti le esigenze ecologiche di alcune specie animali scelte tra quelle di maggiore importanza sotto l'aspetto conservazionistico. Le aree centrali coincidono con il sito SIC ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni".

Fanno parte della categoria delle zone cuscinetto le aree di rupe del versante sinistro della Val d'Assico corrispondenti alle formazioni boschive attigue al sito SIC fino a giungere al fondovalle della Val d'Assa, sito di importanza regionale della rete Natura 2000, una profonda gola che si incunea nell'altopiano di Asiago. Dal

punto di vista funzionale il ruolo delle zone cuscinetto è quello di preservare l'integrità ambientale dell'area nucleo o del corridoio ecologico, delle zone di transizione.



Nel territorio in esame sono stati individuati come corridoi principali le aree fluviali (Torrente Astico) e il loro corredo di vegetazione lineare, seguendo anche le indicazioni della Tavola 3 – Carta del sistema ambientale del P.T.C.P. I corridoi ecologici rappresentano delle vie preferenziali per lo spostamento delle specie all'interno e tra le aree nucleo presenti in un territorio e nel contesto antropizzato ed offrono, inoltre, siti di rifugio, nidificazione ed alimentazione per le specie.

Sulla base dei contenuti del Piano degli Interventi in esame, per lo strumento urbanistico è stata redatta la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, con allegata Relazione Tecnica: il Piano, infatti, non prevede alcuna nuova trasformazione territoriale (non sono previste nuove aree di espansione e/o infrastrutture viarie di interesse sovralocale), gli interventi ammessi, oltre ad essere di modesta entità, sono localizzati nel fondovalle, distanti dagli ambiti della Rete Natura 2000, all'interno del tessuto edilizio esistente.

Si rimanda alla documentazione specifica per il dettaglio e la descrizione degli interventi e del rapporto tra questi e gli elementi della Rete Natura 2000.

b. Il sistema rurale

Le aziende agricole (indagine PATI)

Le indagini agronomiche che compongono la relazione descritta nel capitolo 3 dell'*Indagine agronomica - ambientale* sono state svolte utilizzando come base la documentazione e le indagini in possesso dei Comuni, svolte negli anni '90 ai fini della zonizzazione agricola richiesta dalla legge regionale 24/85. Disponibili sono le indagini per i Comuni di Lastevasse e di Valdastico, mentre la condizione di Pedemonte è stata dedotta mediante osservazioni dirette e confronto con i territori limitrofi.

Queste analisi sono state poi aggiornate tramite rilievi diretti svolti sul territorio intercomunale.

L'attività agricola nella vallata e nei sovrastanti altopiani assume attualmente un ruolo marginale, in termini di numerosità degli addetti, di PLV e di consistenza delle strutture. Le aziende agricole effettivamente operanti sul territorio sono in numero estremamente ridotto e proprio per questo la loro persistenza assume un significato estremamente importante per la manutenzione, la salvaguardia e la cura del territorio. Carattere comune a tutte le aziende è l'indirizzo zootecnico, sostenuto dall'ampia disponibilità di superfici foraggere, dagli alpeggi montani, dal valore aggiunto fornito. La consistenza e la caratterizzazione produttiva delle aziende esistenti sono state verificate attraverso sopralluoghi presso i centri aziendali ed interviste ai conduttori.

Le aziende rilevate sono risultate tutte ricadenti nei territorio comunali di Pedemonte e Valdastico. Le aziende rilevate durante le indagini del PATI e ricadenti nel territorio di Valdastico sono le seguenti (*estratto pag. 59 dell'indagine agronomico ambientale*):

Az. Agriturstica Lucca Marianna Loc. Cucco 2 - Valdastico	Allevamento di capre camosciate (30 capi) da latte. L'azienda svolge attività agriturstica di ristorazione e di fattoria didattica.
Azienda Agricola Eredi Toldo Benito Via Righele 4/a - Valdastico	Allevamento di vacche da latte (50 V.L., 10 manze, 5 vitelle), con spaccio di vendita situato presso Arsiero. L'azienda coltiva circa 30 ettari di superfici sfalcibili, per lo più condotte in comodato d'uso. Nel periodo estivo viene caricata Malga Camporosa in comune di Rotzo.
Azienda Zootecnica Calgaro Massimo e Cirillo - Via Masi 22 - Valdastico	Allevamento intensivo di vitelli a carne bianca - 2 cicli/anno da 550 e 630 capi; acquistati a 8 gg e macellati a 6 mesi con peso vivo di 180 Kg/capo. L'azienda dispone di 2 stalle in comune di Valdastico a Sud dell'abitato Pedescala.
Azienda Agricola Sartori Claudio Via Forme Cerati 18 - Valdastico	Azienda di bovini da carne (16 capi) allevati allo stato brado (disponibilità di una tettoia precaria). Il bestiame viene tenuto per 5 mesi all'anno nel fondovalle (periodo invernale), quindi viene trasferito nella campagna di Rotzo per la monticazione estiva ed autunnale.

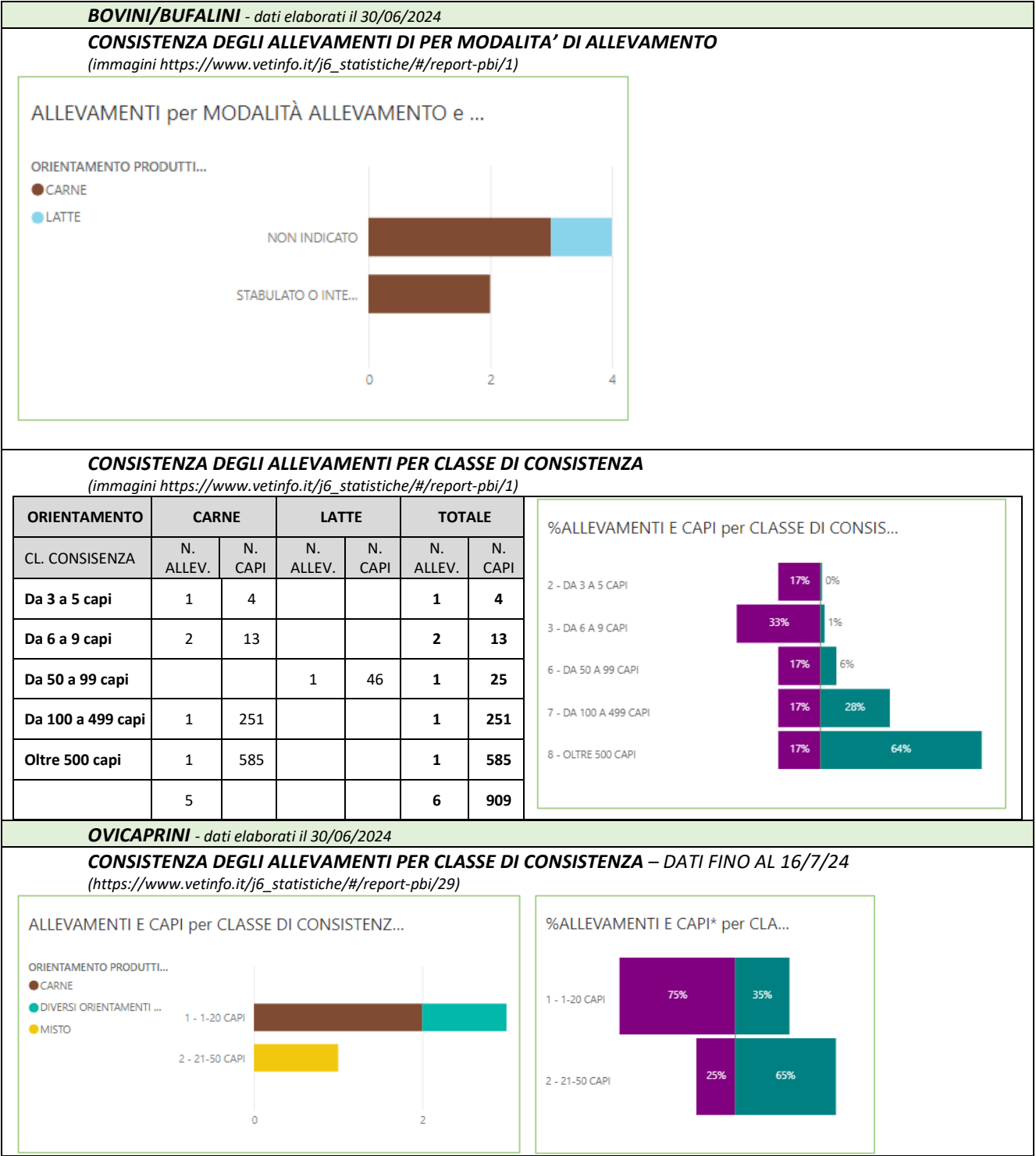
Oltre alle attività agricole "tradizionali" sono individuati impianti di troscicoltura che usufruiscono della preziosa qualità dell'acqua derivata dal torrente Astico:

Troscicoltura Sella Domenico Via Dogana, 10 - Valdastico	Alleva trote iridee carne. E' una struttura con 2500 mq di vasche d'acquicoltura ed annesso impianto per la macellazione. L'intensità allevata è di 5 Kg di peso vivo per mq di vasca. Le trote impiegano 2 anni a raggiungere 0,5 Kg di peso e 3 anni per arrivare ad 1 Kg.
Troscicoltura Alpina Valdastico Via Cavallara, 14 - Valdastico	Alleva trote Fario da ripopolamento. Ospita 3 vasche ed un laghetto dove vengono allevati gli avanotti e le trotine destinate ad essere liberate nei torrenti dell'Alto Vicentino. Il laghetto con gli spazi verdi circostanti si prestano all'utilizzo come pesca sportiva ed area ricreativa.
Centro Ittico Sperimentale di Veneto Agricoltura (Regione Veneto) Via Forme Cerati, 1 - Valdastico	Ospita vasche per l'allevamento di trote Fario, Iridea, Marmorata da ripopolamento ed un centro di sperimentazione/ricerca nel campo dell'itticoltura.

L'indagine del PATI, rileva inoltre, che oltre alle aziende attive in forma continuativa, si aggiungono le malghe operanti stagionalmente: queste sono identificate per la maggior parte nel territorio di Lastevasse.

Con nota prot. 2.4.2 del 31 luglio 2024, il Dipartimento di Prevenzione UOC Servizio Veterinario di Santià Animale dell’ULSS 7 ha comunicato il seguente elenco degli allevamenti censiti nel territorio Comunale di Valdastico:

- Bovini 6 allevamenti
- Suini 5 allevamenti
- Equini 9 allevamenti
- Ovicaprini 5 allevamenti
- (Nessun allevamento di pollame)

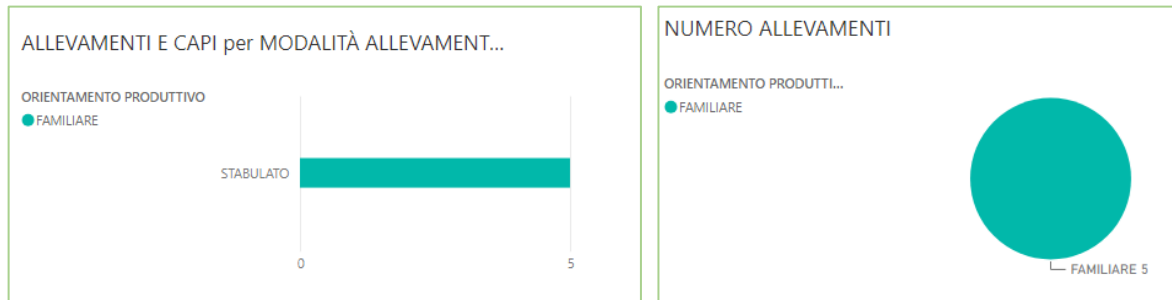


SUINI - dati elaborati il 30/06/2024

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI PER MODALITA' DI ALLEVAMENTO E ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

– DATI FINO AL 16/7/24

(https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/report-pbi/31)



EQUINI - dati elaborati il 30/06/2024

ALLEVAMENTI E CAPI EQUIDI PER ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

– DATI FINO AL 16/7/24



Il PI, non essendo state effettuate analisi e verifiche recenti, riporta nelle tavole di piano gli allevamenti intensivi verificati in sede di PATI. La norma di piano richiama la normativa regionale che prevede la puntuale verifica della consistenza degli allevamenti con la classificazione degli allevamenti intensivi e le relative fasce di rispetto.

c. Paesaggio e terrazzamenti

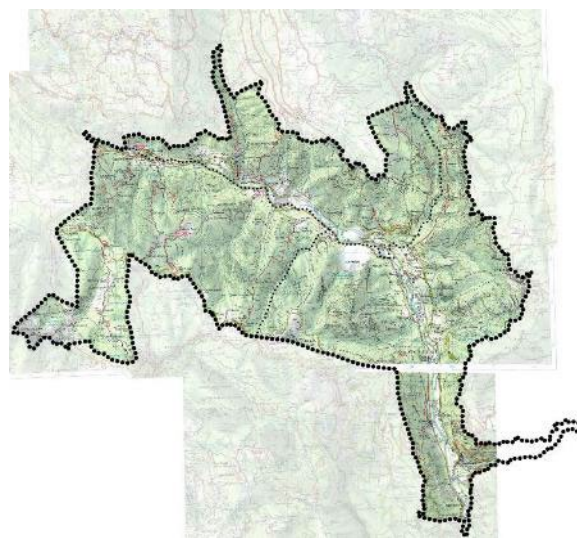
Per quanto riguarda il tema del paesaggio si rimanda agli studi realizzati in sede di PATI, in particolare alla relazione agronomica - ambientale e al capitolo 7 del Rapporto Ambientale della VAS.

Si riportano di seguito solo alcuni accenni

L'analisi dell'evoluzione del paesaggio, effettuata paragonando le foto aeree del 1991 alla situazione del 2012, ha evidenziato il graduale avanzamento del bosco a discapito delle superfici a pascolo, segno del chiaro e continuo abbandono dell'attività silvopastorale, e dei terrazzamenti non più coltivati (alcuni terrazzamenti sono ancora riconoscibili, legati a forme residuali di agricoltura a gestione familiare od hobbistica; altri hanno invece subito il processo di degrado strutturale e vegetazionale dovuto a processi di inselvatichimento ed imboschimento spontaneo).

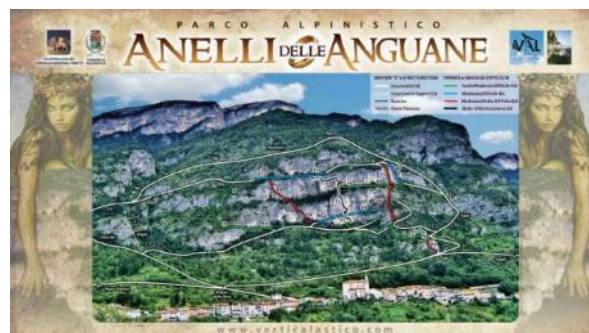


Il Piano degli Interventi ha riportato, nelle tavole della zonizzazione, gli ambiti terrazzati individuati dal PATI quali "invarianti paesaggistiche" per la presenza di terrazzamenti. La prevede la manutenzione ed il recupero dei terrazzamenti con l'utilizzo di materiali e tecniche tipiche delle tradizioni locali oltre a favorire la messa a coltura dei terrazzi quale garanzia di tutela e di sviluppo tramite misure finalizzate ad assicurare la compatibilità con il contesto delle colture tradizionali e innovative.



Sentieri CAI: all'interno dei Comuni del PATI si trovano numerosi sentieri mantenuti dal CAI.

Inoltre, nel territorio di Valdastico è indicato il "Parco alpinistico **Anelli delle Anguane**" che si compone di sei percorsi rivolti *ad adulti esperti, dotati di attrezzatura alpinistica obbligatoria ed un'ottima conoscenza del suo utilizzo*. Si tratta di percorsi gratuiti ed aperti al pubblico, alcuni di tipo escursionistico, altri di tipo alpinistico, aereo, impegnativo e talvolta atletici, attrezzati di funi in acciaio, gradini e pediglie. Si tratta di percorsi di montagna ricchi di strapiombi, traversi, anelli alternativi ed un **Ponte Tibetano**.



- 1° ANELLO DEI STRODI ALTI (Classe "EE" per escursionisti esperti)
- 2° ANELLO ESCURSIONISTICO DEI GIARUNI (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti)
- 3° ANELLO 3 JOE – SCAFA DELLE ANGUANE (Classe "EE" per escursionisti esperti)
- 4° ANELLO DELLA PARETE SUD (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti)
- 5° ANELLO DELLA PARETE NORD (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti, Ferrata con tratti strapiombanti sulla parete Nord)
- 6° ANELLO DELLE PARETI SUD E NORD (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti, Ferrata con tratti strapiombanti sulla parete Nord)
- 7° ANELLO DELLA PARETE CENTRALE (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti, Ferrata con tratti strapiombanti ed Estremi solo per Esperti con pratica di Roccia)
- 8° GRANDE ANELLO DELLE ANGUANE (Classe "EEA" - Escursionisti Esperti, Ferrata con tratti strapiombanti ed Estremi solo per Esperti con pratica di Roccia).

3.7 Patrimonio

a. Atlante Centri Storici

L'Atlante dei Centri storici (Regione Veneto, 1984) indica nel complesso 16 centri storici. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale) classifica gli stessi come Centri storici di grande interesse (2) e centri storici di medio interesse (3).

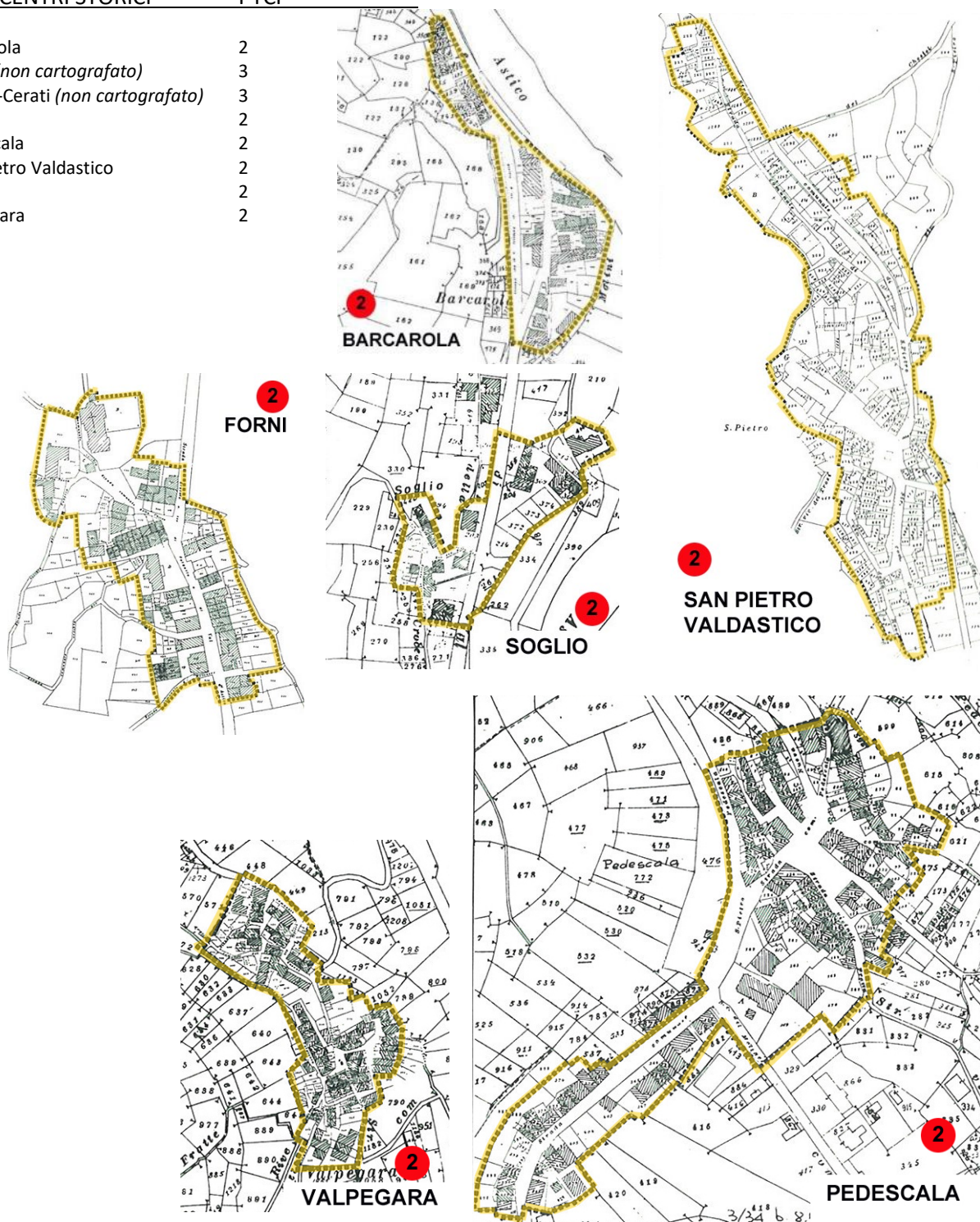
Per il Comune di Valdastico i centri storici individuati sono i seguenti

ATLANTE DEI CENTRI STORICI

PTCP

VALDASTICO

- | | |
|--|---|
| - Barcarola | 2 |
| - Costa (<i>non cartografato</i>) | 3 |
| - Forme-Cerati (<i>non cartografato</i>) | 3 |
| - Forni | 2 |
| - Pedescala | 2 |
| - San Pietro Valdastico | 2 |
| - Soglio | 2 |
| - Valpegara | 2 |



3.8 Inquinanti fisici

a. Elettromagnetismo

Le principali fonti di campi elettromagnetici descritte sono le linee elettriche ad alta tensione, le antenne della telefonia mobile; gli impianti radiotelevisivi. Nel presente documento vengono aggiornati i dati rispetto al RAP del Piano di Assetto del Territorio.

Linee elettriche e antenne per la telefonia mobile

La banca dati Regionale indica una sola linea elettrica che attraversa il territorio della Valdastico con potenza 50Kv.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti di telecomunicazione si riportano i dati forniti da Arpav.

Una sola stazione ricade nel comune di Valdastico, a confine con il territorio di Pedemonte (Lat: 45,895 - Long: 11,359, in strada in direzione Case Baise, posizionata su palo)

- Impianto incendi boschivi VI-VALDASTICO (ID 9135);
- Impianto protezione civile ist VI-VALDASTICO (ID 12637)
- Impianto protezione civile vol VI-VALDASTICO (ID 12637)
- VI53 VALDASTICO (ID 4005)
- VI0489-A SSI-Valdastico (ID 46965)
- 578.0 MHz – VI036A VI0144A (ID 39261)
- VI055_var4 S. Pietro Valdastico (ID 51083)



Stazione Radio Base
(SRB)

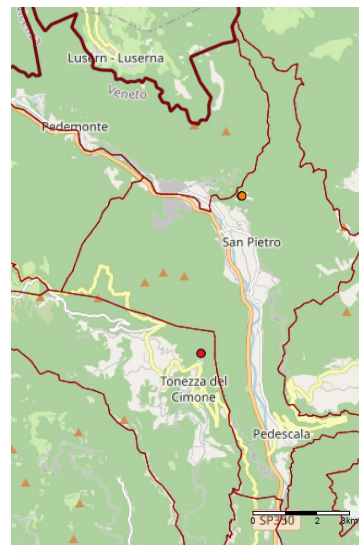
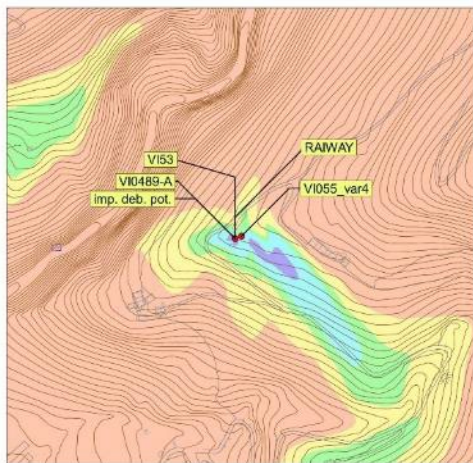
Campo Elettrico V/m



A cura del DAP VI aggiornato al 24-05-2023

Scala 1:3500

Livelli di Campo Elettrico
valutati nell'area evidenziata
a 1,5 m sul livello del suolo



attivi in Veneto.
iviso tra ARPAV, gestori degli impianti della telefonia mobile e Wi
provinciali, comunali, è aggiornato in tempo reale.

b. Rumore**Piano della zonizzazione acustica**

Il Piano della zonizzazione acustica è redatto sulla base della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico ed in particolare la Legge Quadro n. 447/95 che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione. Alla Legge Quadro sono seguiti decreti e regolamenti attuativi.

Il DPCM 14/11/97 fissa i valori limite assoluti e differenziati come previsto dalla Legge Quadro.

Valori limite di immissione assoluti

classi di destinazione d'uso del territorio	diurno dB(A)	notturno dB(A)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Valori limite differenziali di immissione

I valori limite differenziali di immissione sono: **5 dB** per il periodo diurno e **3 dB** per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI, alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime, da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali, da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

I valori limite differenziali non si applicano in ogni caso per l'interno degli ambienti abitativi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

La legge Quadro n° 447/95 prevede inoltre dei limiti di emissione e di qualità descritti di seguito:

- I valori limite di emissione, definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n° 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.

I limiti sono riferiti a misurazioni effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità e in prossimità degli emettitori.

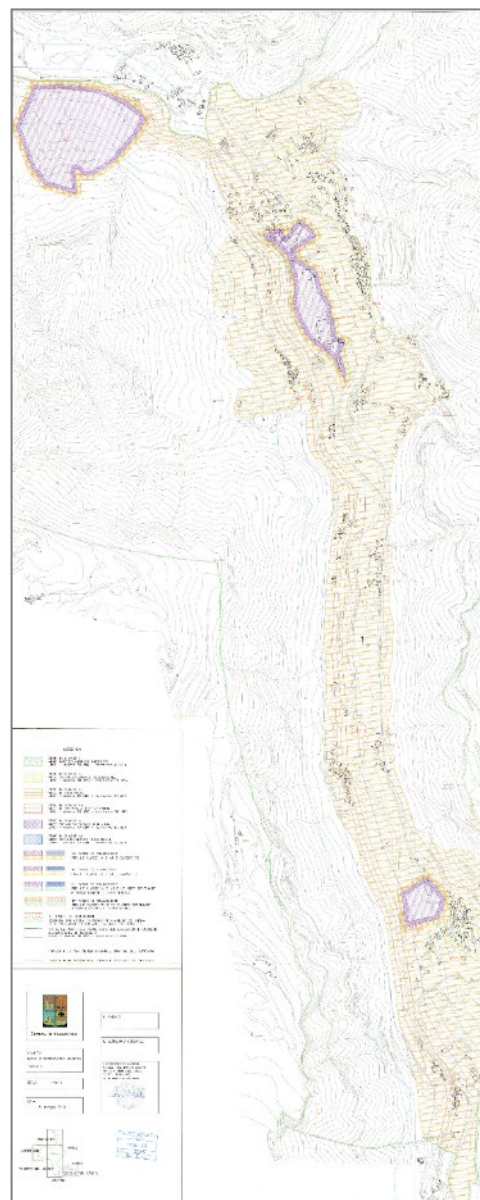
Ciò al fine di consentire all'insieme di più sorgenti di determinare livelli di rumorosità compatibili con i già definiti livelli di immissione assoluti.

classi di destinazione d'uso del territorio	diurno dB(A)	notturno dB(A)
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

- I valori di qualità di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), della legge 26 ottobre 1995, n° 447, risultano essere:

classi di destinazione d'uso del territorio	diurno dB(A)	notturno dB(A)
I - Aree particolarmente protette	47	37
II - Aree prevalentemente residenziali	52	42
III - Aree di tipo misto	57	47
IV - Aree di intensa attività umana	62	57
V - Aree prevalentemente industriali	67	57
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Il Comune di Valdastico è dotato di Piano della Zonizzazione Acustica approvato con DCC n. 6 del 20.03.2004. Il Piano è stato successivamente aggiornato (aggiornamento approvato con DCC n. 15 del 11 giugno 2010).



c. Stima della percentuale delle abitazioni oltre i livelli

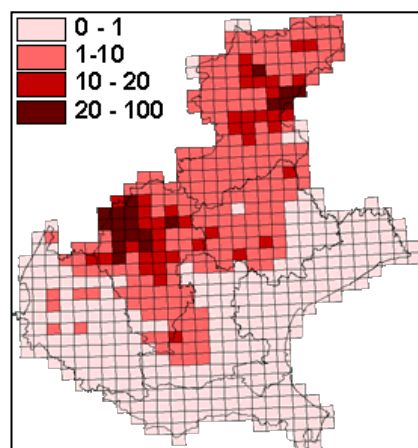
La cartina indica la percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m³ (Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 come livello raccomandato per le abitazioni, sia per le nuove costruzioni che per le esistenti, oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica).

Per i Comuni del PATI la percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento è alta

Lastebasse: 19,6 %

Pedemonte: 18,5 %

Valdastico: 30,8 %



L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è stato elaborato dall'ARPAV sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000. Il Comune di Pedemonte ed il Comune di Valdastico sono stati coinvolti nella campagna di Monitoraggio nelle scuole 2003-2006: durante il monitoraggio non sono stati rilevati superamenti.

3.9 Economia e società

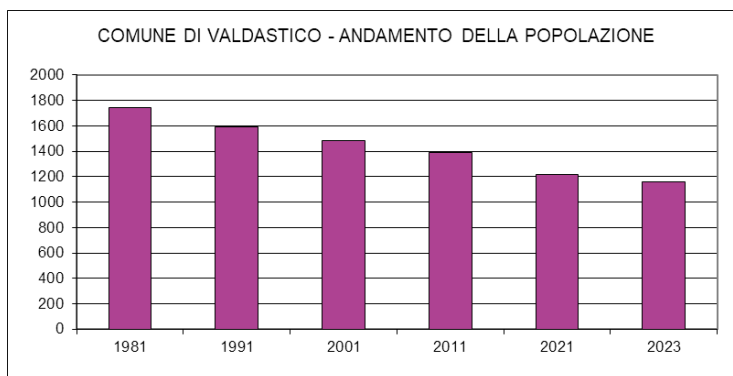
a. Popolazione

Di seguito è riportata una lettura sintetica dell'evoluzione demografica del Comune (1981-2023) così da poter analizzare la trasformazione della struttura della popolazione (classi di età, consistenza demografica). L'elaborazione è stata eseguita sui dati forniti dai censimenti Istat, dai dati disponibili presso il Servizio Statistico della provincia di Vicenza e della Regione Veneto.

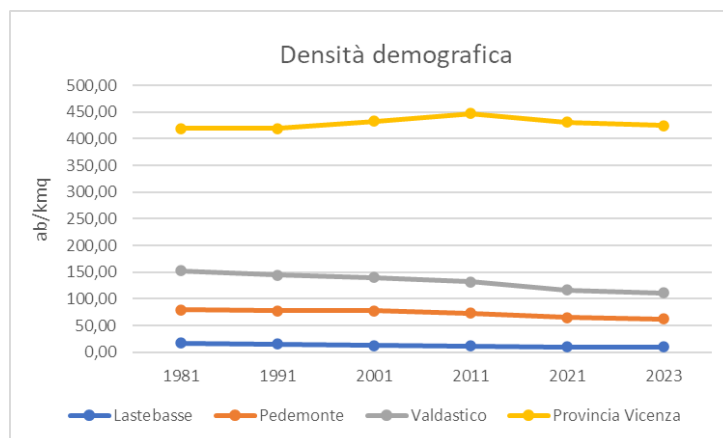
Andamento della popolazione e densità territoriale

		1981	1991	2001	2011	2021	2023
Lastebasse	popolazione	319	287	243	230	184	195
	superficie	18,79	18,79	18,79	18,79	18,79	18,79
	densità	16,98	15,27	12,93	11,62	9,79	10,38
Pedemonte	popolazione	793	795	830	777	708	664
	superficie	12,73	12,73	12,73	12,73	12,73	12,73
	densità	62,29	62,45	65,20	56,59	55,62	52,16
Valdstico	popolazione	1.740	1.589	1.480	1.392	1.218	1.156
	superficie	23,72	23,72	23,72	23,72	23,72	23,72
	densità	73,36	66,91	62,56	56,31	51,35	48,74
Provincia di Vicenza	densità	266,85	274,83	292,09	315,46	314,07	

I dati sulla popolazione totale del Comune di Valdstico registrano, nel periodo 1981 – 2023, una diminuzione di oltre il 33%; l'andamento appare relativamente costante (tra il 1981 e 2001 la popolazione si riduce di 260 unità ovvero del 15%, nei vent'anni successivi, tra il 2001 e il 2021, si riduce di 262 unità ovvero il 17,7%). Al 01.01.2023 la popolazione è pari a 1.156 unità, registrando ancora un leggero calo rispetto al 2021.

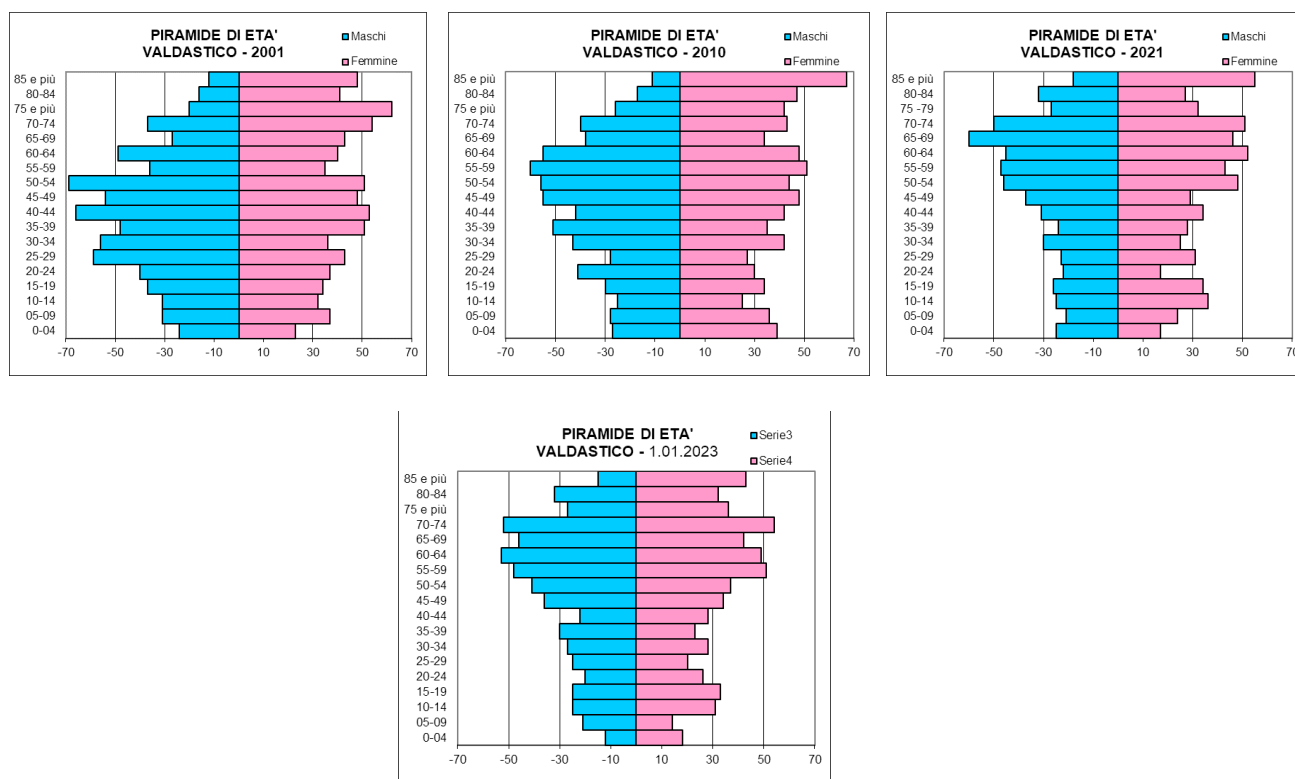


La densità dei Comuni dell'Alta Valle dell'Astico, data la particolare conformazione del territorio, risulta notevolmente più bassa della media provinciale e, per il Comune di Valdstico, mostra anche un andamento in controtendenza: mentre la media provinciale registrava una leggera crescita fino al 2011, il Comune di Valdstico registra, negli anni considerati, un costante calo.



Piramidi per classi di età e indicatori demografici

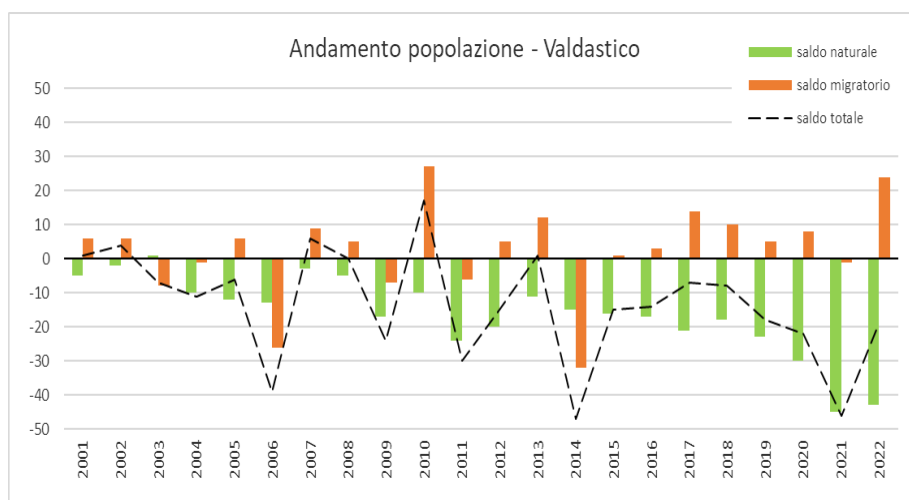
A fronte della dinamica demografica prima descritta è analizzata la struttura della popolazione utilizzando i dati relativi alle classi d'età quinquennali (con la rappresentazione delle cosiddette *piramidi d'età* e il calcolo degli indicatori demografici).



L'osservazione delle piramidi evidenzia, come primo aspetto, la forma che si modifica negli anni, con il vertice, che rappresenta le persone più anziane, più ampio della base (ovvero dei giovani) e soprattutto la base che diventa sempre più ottila. Inoltre, il punto più largo della piramide sale negli anni, sintomo di un invecchiamento della popolazione dovuto sia al ridotto numero di nascite sia alla ridotta componente migratoria (che in altri comuni della provincia incide significativamente proprio nella fascia centrale d'età).

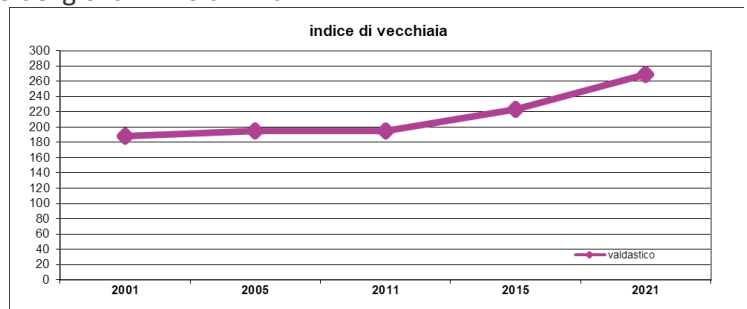
L'analisi del movimento anagrafico rispecchia e conferma quanto precedentemente osservato con un saldo naturale negativo; il saldo migratorio, anche quando positivo, registra valori bassi non in grado di recuperare il deficit generato dal saldo naturale.

Negli ultimi anni il saldo naturale mostra i valori negativi più altri registrati nell'ultimo ventennio. Positivo nell'ultimo decennio, anche se come già evidenziato con valori relativamente bassi, il saldo migratorio che mostra per la maggior parte degli anni un valore positivo.



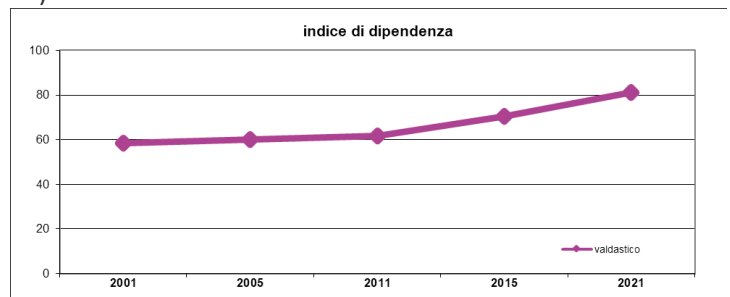
Indice di vecchiaia. Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Valdastico indica che ci sono 269 anziani ogni 100 giovani. L'andamento crescente degli ultimi 10 anni evidenzia un rapido "invecchiamento" della popolazione



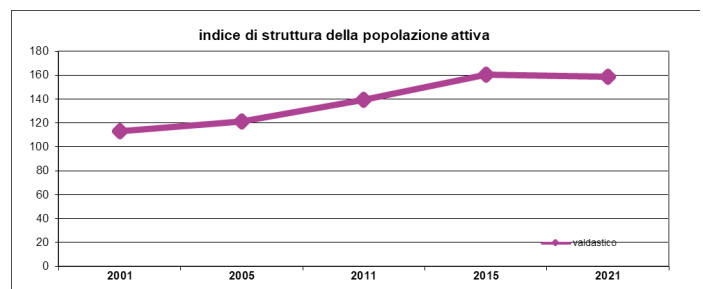
Indice di dipendenza strutturale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Il trend dell'indice di dipendenza indica, a libello teorico, che nel 2021 ci sono 81,3 individui a carico (non lavoratori per età), ogni 100 in età lavorativa.



Indice di struttura della popolazione attiva. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

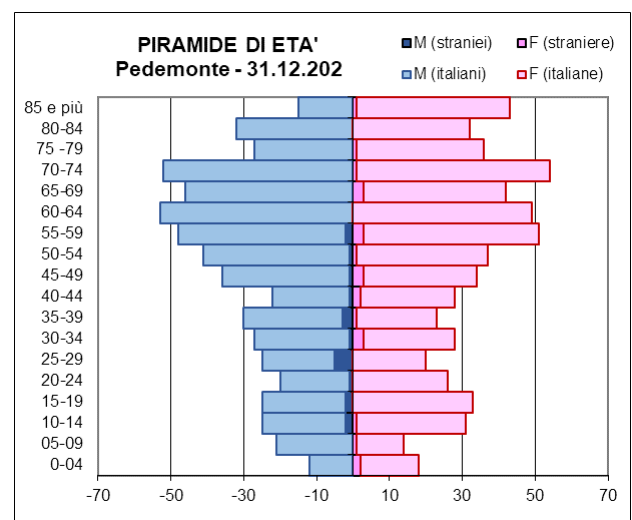
L'aumento costante del valore dell'indicatore mostra un aumento della fascia di popolazione in età lavorativa 40-64 rispetto a quella più giovane 15-39



La componente straniera

La lettura dei dati anagrafici forniti dall'Istat e relativi alla popolazione residente nei comuni al 01.01.2023 (<https://demo.istat.it>) permette di analizzare anche la presenza della componente straniera e la sua distribuzione nelle differenti classi d'età.

Gli stranieri residenti nel comune di Valdastico al 2023 sono 42 ed equivalgono al 3,6% della popolazione (dato molto inferiore rispetto alla media provinciale).



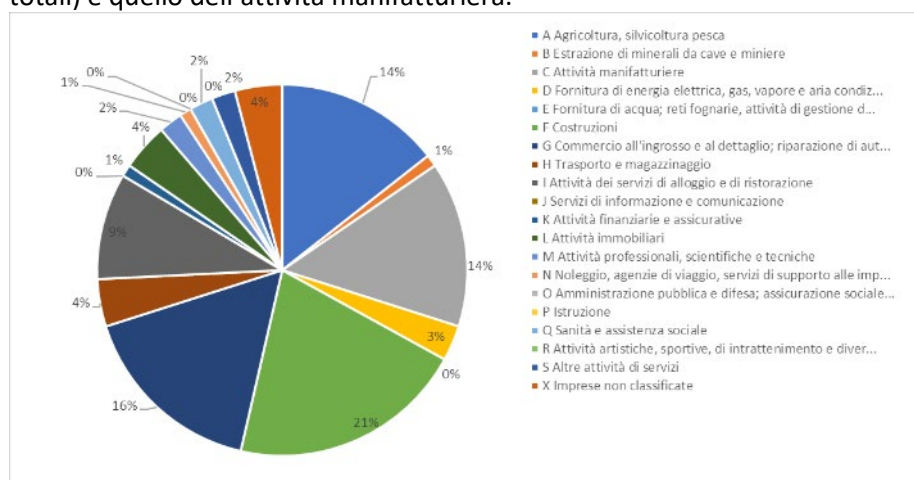
b. Imprese, attività artigiane e addetti

Fonte attività per settore, UL e Addetti: <https://www.vi.camcom.it/it/servizi/statistica-e-studi/tabelle-statistiche-dati-comunali.html> . TABELLE STATISTICHE - DATI COMUNALI Fonte _ Unità Locali e addetti (1991-2001-2011: dati ISTAT_ Censimento dell'Industria e dei Servizi)

Nel Rapporto Ambientale del PATI sono riportati i dati della Camera di Commercio di Vicenza aggiornati al 31/12/2014 e relativi alle unità locali presenti nei Comuni del PATI secondo la classificazione Ateco 2007. Nella definizione statistica delle imprese sono ricomprese anche le unità relative ad attività professionali che secondo la normativa italiana non sono tenute all'iscrizione al Registro delle Imprese, si precisa che i dati relativi alle unità locali possono quindi differire rispetto a quelli sotto riportati relativi al Censimento dell'Industria e dei Servizi .

Settore	Anno 2014			Anno 2021			Aggiornamento 31.12.2023		
	Lastebase	Pedemonte	Valdastico	Lastebase	Pedemonte	Valdastico	Valdastico		
							Unità locali	Di cui artigiane	addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2	4	14	1	6	14	14	0	13
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	3	1	1	1	1	0	1
C Attività manifatturiere	3	13	20	1	10	17	14	9	122
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	-	2	3	-	3	3	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-	-	-	-	-	-	0	0	0
F Costruzioni	1	14	22	1	14	21	20	18	45
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2	7	20	2	5	18	16	3	17
H Trasporto e magazzinaggio	1	2	4	2	2	5	4	2	5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9	1	11	7	1	9	9	0	40
J Servizi di informazione e comunicazione	-	1	-	-	-	-	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	-	1	1	-	1	1	1	0	0
L Attività immobiliari	-	-	2	1	-	4	4	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-	1	2	1	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	-	-	-	-	-	1	1	1	0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-	0	0	0
P Istruzione	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	-	-	1	2	2	0	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	-	-	-	-	-	0	0	0
S Altre attività di servizi	-	1	1	-	-	2	2	2	2
X Imprese non classificate	1	5	7	-	2	4	4	0	0
Totale	23	50	107	19	43	103	97	36	258

Il dato conferma l'importanza che il settore delle costruzioni riveste per i comuni del PATI (nel 2013 per il Comune di Valdastico rappresenta il 21% delle attività totali), seguito dalle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio (16%) e poi dall'attività manifatturiera e agricoltura, silvicoltura e pesca che interessano il 14% delle unità locali. Il settore con il maggior numeri di addetti (122 addetti corrispondenti al 47% degli addetti totali) è quello dell'attività manifatturiera.



c. Mobilità e infrastrutture

(fonte ACI,)

Il sistema della mobilità costituisce un aspetto della vita quotidiana di crescente problematicità. La crescita economica, lo sviluppo delle attività produttive, i cambiamenti della società e dei modelli di vita hanno comportato una crescita notevole della circolazione dei mezzi di trasporto, di persone e merci. La crescita della rete stradale è stata necessaria per rispondere alle domande di mobilità, ma ha comportato anche un peggioramento delle condizioni ambientali (tra i principali l'immissione gas di scarico nell'aria e il rumore provocato dal traffico) e di sicurezza (in modo particolare per i cosiddetti "utenti deboli"). Ulteriori aspetti altrettanto rilevanti sono l'inquinamento atmosferico e acustico provocato dal traffico e il consumo energetico.

Sistema infrastrutturale esistente Il sistema infrastrutturale della Valle dell'Astico può essere diviso in tre livelli: viabilità principale intercomunale: costituito dall'asse che attraversa il territorio della valle e lo collega con la provincia di Trento (SP 350 Val d'Astico). Si tratta di una strada provinciale interessata da traffico di attraversamento, specie nel periodo estivo e invernale

Viabilità principale locale: costituita da assi interni di collegamento

Viabilità secondaria locale: che permette il collegamento interno ai centri abitati e tra le diverse zone del paese.

Progetti sovralocali: l'Alta Valle dell'Astico è interessata dai seguenti progetti:

prolungamento autostrada A31, individuato all'interno della Tavola 4 - Sistema insediativo – infrastrutturale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, con potenziale inserimento di un casello a servizio della Valle

realizzazione dell'arroccamento Lastebasse-Fiorentini a servizio dell'area sciistica in linea con gli indirizzi del PTCP e del Piano regionale neve.

I principali nodi critici della viabilità sono stati sintetizzati nel RAP del PATI:

- traffico di attraversamento sulla SP 350; criticità e problemi di sicurezza che aumentano durante le stagioni turistiche
- carenza di collegamenti tra nuclei urbani e tra riva destra e riva sinistra del torrente Astico
- strada sinistra Astico e i collegamenti relativi alle strade silvo-pastorali.

Parco veicolare per categoria a Valdastico (fonte <http://www.comuni-italiani.it/>)

Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti merci	Veicoli speciali	Trattori e Altri	Tot. veicoli	abitanti	Auto * abitante
2005	865	112	1	103	16	1	1.098	1464	0,75
2006	848	114	1	89	16	1	1.069	1425	0,75
2007	846	117	1	87	18	1	1.070	1431	0,75
2008	836	123	1	100	20	1	1.081	1431	0,76
2009	846	156	1	98	21	1	1.123	1407	0,80
2010	849	156	0	95	21	1	1.122	1434	0,78
2011	853	152	1	100	20	1	1.127	1392	0,81
2012	851	151	1	97	19	1	1.120	1361	0,82
2013	843	151	1	94	21	1	1.111	1359	0,82
2014	829	141	1	92	23	1	1.087	1312	0,83
2015	827	139	1	96	24	1	1.088	1297	0,84
2016	841	142	1	100	25	1	1.110	1281	0,87

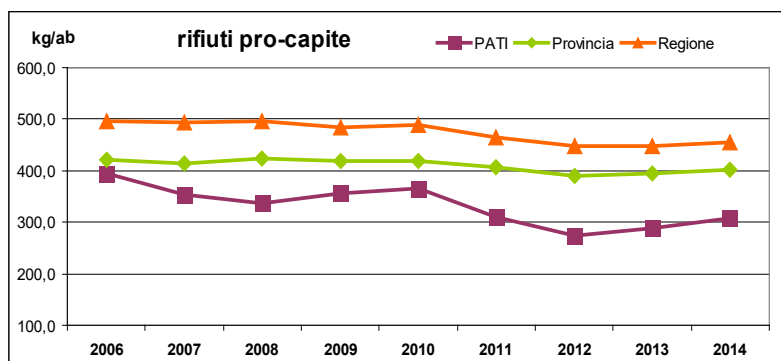
Negli anni considerati il parco veicolare rimane per lo più invariato (incremento dal 2005 al 2016 dell'1%) a fronte, però, di un calo della popolazione. Infatti, il rapporto auto*abitante passa da 0,75 a 0,87.

Nel confronto tra tipologie di veicoli, calano le autovetture ed i mezzi di trasporto merci mentre aumentano i motocicli ed i veicoli speciali.

d. Rifiuti

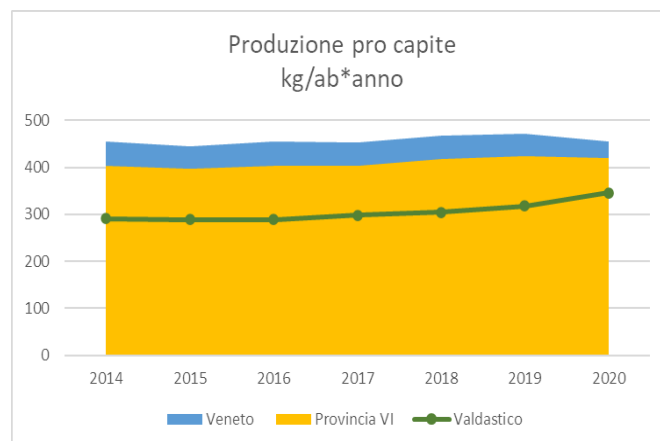
Produzione di rifiuti

Nel periodo considerato nel RAP del PATI la quantità di rifiuti urbani pro capite prodotta è diminuita fino al 2008, per poi aumentare nei seguenti due anni e trovare un'ulteriore, positiva, diminuzione tra il 2010 e il 2012. Gli ultimi anni, invece, mostrano un negativo incremento della produzione pro-capite che mantiene comunque valori inferiori rispetto agli anni precedenti il 2011. La produzione di rifiuti pro capite nell'area del PATI è inferiore sia al dato provinciale che a quello regionale.

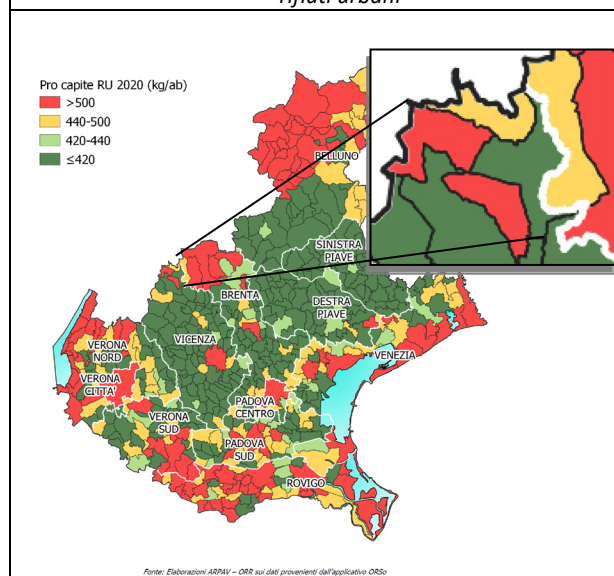


I dati aggiornati e riferiti al Comune di Valdastico evidenziano un incremento della produzione di rifiuti, sia come dato complessivo, che come produzione pro capite. I valori rimangono comunque più bassi rispetto alla media provinciale e quella Regionale. Positivo invece l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul rifiuto totale.

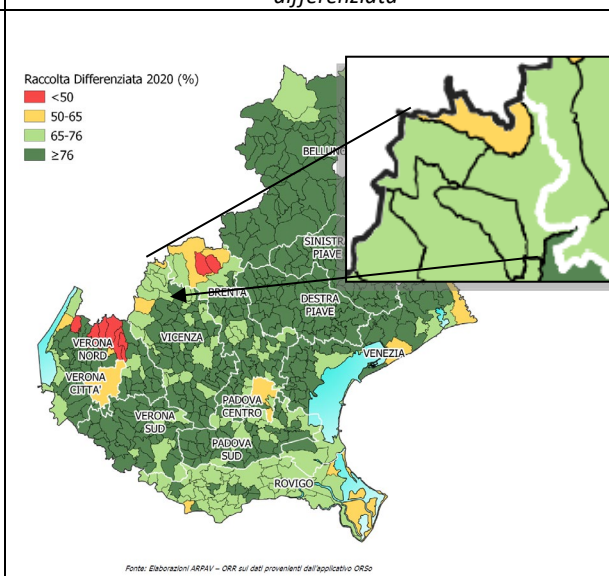
Anno	Abitanti	VALDASTICO		
		Produzione	Rifiuto	%RD (Metodo da DGRV 336/2021)
		pro capite (kg/ab*anno)	totale (kg)	
2014	1.312	291	381.495	55,2
2015	1.297	289	374.991	55,1
2016	1.281	289	370.458	56,7
2017	1.273	298	379.695	56,6
2018	1.266	304	384.447	57,3
2019	1.247	318	396.235	60,9
2020	1.224	346	423.551	67,6



Distribuzione dei comuni in base alla produzione pro capite di rifiuti urbani



Distribuzione dei comuni in base agli obiettivi di raccolta differenziata



IV. EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO

4.1 Identificazione delle azioni di piano e verifica

I contenuti della Variante sono di seguito descritti, in maniera sintetica, riprendendo la descrizione contenuta nella Relazione programmatica di variante e riportando, per ogni punto di variante, una tabella sintetica di descrizione ed individuazione delle “azioni di piano” e dei potenziali effetti.

Per i punti di modifica descritti nella relazione di piano è stata redatta una tabella che riporta la verifica di Coerenza e una valutazione degli effetti. La valutazione è rappresentata secondo il seguente criterio:

- Riconoscimento della matrice ambientale interessata:
 - Aria
 - Acqua
 - Suolo/ sottosuolo
 - Biodiversità / paesaggio
 - Patrimonio
 - Beni Materiali / inquinanti
 - Economia e società
- Descrizione dell'effetto potenziale
- Individuazione della tipologia:
 - +** miglioramento rispetto alla previsione del PI vigente/rispetto allo stato di fatto
 - peggioramento rispetto alla previsione del PI vigente/rispetto allo stato di fatto
 - 0** nessuna variazione rispetto al piano vigente e/o allo stato di fatto
- Eventuale nota di approfondimento, indicazione su mitigazioni e/o compensazioni già previste dal Piano.

La valutazione quali/quantitativa dei potenziali effetti generati dall'azione di piano è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Scala (S)	Non definibile/assente	Puntuale o piccola area (edificio/lotto)	Piccola area (lotto >1.000)	Effetto a livello locale (area vasta ma comunque entro l'ambito comunale)	Sovralocale
	0	1	2	3	4

Durata (D)	BT - Breve termine (interventi temporanei/di cantiere)	MT - Medio termine (1 – 5 anni Interventi e/o eventi a termine)	LT - Lungo termine o permanenti (trasformazioni permanenti)
	1	2	3

Incidenza (I)	DI - Diretta	IN - Indiretta
	2	1

Tipologia di effetto (T)	Nulla (non sono previsti cambiamenti)	Positivo (migliora la situazione attuale)	Positivo significativo (migliora la situazione attuale in maniera significativa)	Negativo non significativo (peggiora in maniera non significativa lo stato attuale)	Negativo significativo (peggioramento significativo e non reversibile dello stato attuale)
	0	+1	+2	-1	-2

Per ogni effetto la valutazione dell'indicatore data da:

$$V.azione = T \times (S+D+I)$$

$$Valore azione = Tipologia effetto \times (Scala + Durata + Incidenza)$$

-18	-9	-8	-1	0	+1	+8	+9	+18
Negativo significativo		Negativo non significativo			Positivo		Positivo significativo	

MITIGAZIONI - PRESCRIZIONI: qualora siano rilevate delle mitigazioni e/o prescrizioni, già inserite nel piano, queste sono riportate nella matrice di valutazione ed incidono nella valutazione quali/quantitativa con effetto sul valore attribuito all'azione. Nel caso in cui, invece, si ritenga necessario introdurre una nuova mitigazione e/o prescrizione, questa è indicata in un'apposita matrice ed evidenziata nel paragrafo conclusivo della valutazione.

Per ogni azione il punteggio è dato dal bilancio degli effetti per ogni matrice ambientale.

Negativo significativo	Negativo non significativo	Positivo	Positivo significativo
			

(capitolo V) AGGIORNAMENTO E RICOMPOSIZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI**V.1 AGGIORNAMENTO DELLA BASE CARTOGRAFICA E STRUTTURA DEL PIANO**

La redazione del primo P.I. di Valdastico ha comportato la trasposizione delle tavole grafiche di piano (precedentemente disegnate su CAD) utilizzando il sistema informativo territoriale predisposto per il PATI (applicativo GIS - Geomedia) e, in particolare:

- base cartografica: CTRN contenuta nel QC del PATI e aggiornata ulteriormente attraverso un aggiornamento speditivo sulla base dell'ortofoto AEGEA fornita dalla Regione Veneto, i dati derivanti dalle mappe catastali fornita dall'Agenzia delle Entrate o da pratiche edilizie fornite dagli uffici comunali;
- vincoli e tutele, pianificazione sovraordinata e fragilità: sono stati aggiornati i temi a partire dalla base dei contenuti delle classi b01 Vincoli, b02 Invarianti e b03 fragilità del PATI ed ulteriori aggiornamenti derivanti dalla pianificazione sovraordinata e/o provvedimenti comunali.
- zonizzazione di piano: la base di partenza sono i temi della classe c1104 della Pianificazione urbanistica vigente presenti nel QC del PATI, sulla quale sono stati apportati gli aggiornamenti derivanti da ulteriori varianti già approvate. Nella tavola della zonizzazione, oltre alla suddivisione del territorio per zone omogenee, sono riportate le indicazioni di ambiti ed i principali elementi di tutela derivanti dalla tavola 4 "Carta delle trasformabilità" del PATI;
- Tavole Zone Significative alla scala 1:2000: sono rappresentati i soli perimetri della zonizzazione di piano dando evidenza alle zone destinate a spazi e servizi pubblici e/o di uso pubblico (con evidenziati i codici dei servizi), agli edifici e manufatti di tutela, con la sovrapposizione ai principali vincoli e fragilità. Le tavole sono organizzate in tre elaborati:
 - Tav. 3.1 "Tavola Zone Significative": San Pietro – Valpegara - Costa
 - Tav. 3.2 "Tavola Zone Significative": Soglio – Forme Cerati - Forni
 - Tav. 3.3 "Tavola Zone Significative": Pedescala - Barcarola

V.2 I CONTENUTI DELLE TAVOLE DEL P.I.

Nella relazione di piano sono elencati i contenuti delle diverse tavole con l'indicazione generale dei criteri adottati nel caso di ripianificazione rispetto al PRG; le modifiche proposte per particolari ambiti o per contesti precedentemente non disciplinati, sono descritte nei successivi capitoli VI e VII.

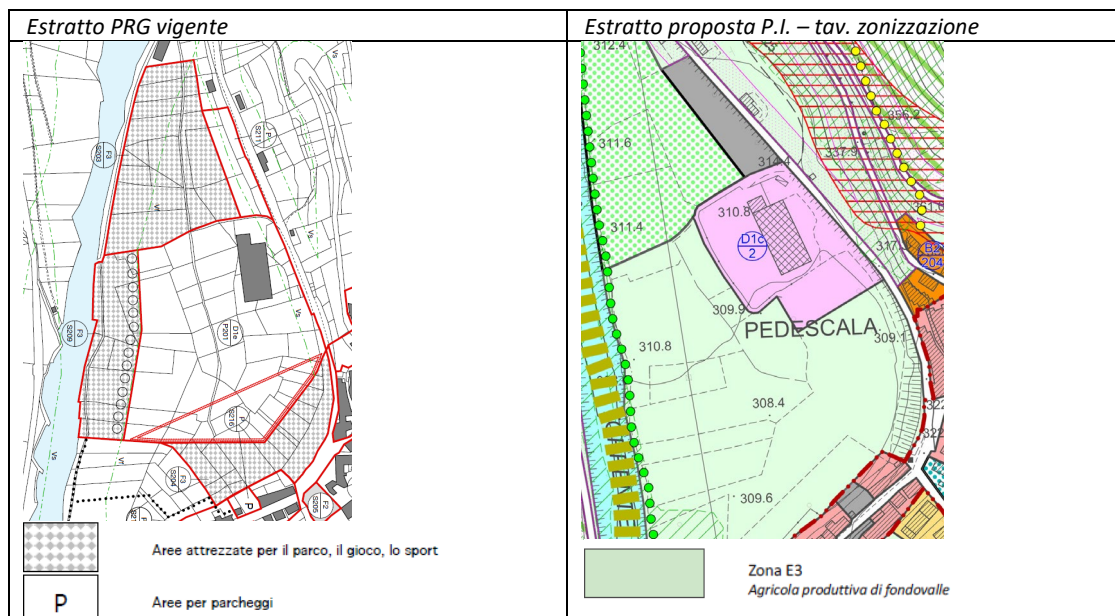
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
V.1 AGGIORNAMENTO DELLA BASE CARTOGRAFICA E STRUTTURA DEL PIANO		Le operazioni descritte in questo capitolo si configurano come un aggiornamento e allineamento di piano, necessario al fine di uniformare le banche dati e creare una base di Piano corretta e coordinata rispetto ai varia atti pianificatori già approvati.	AGGIORNAMENTI DI PIANO Nessuna azione di trasformazione; disegno di piano, impaginazioni, grafie...
V.2 I CONTENUTI DELLE TAVOLE DEL P.I.			Disegno di piano, impaginazioni, grafie...
	Matrice	Descrizione	
	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica		

(capitolo VI) AGGIORNAMENTI DEL P.I. IN ADEGUAMENTO AL P.A.T.I. E SULLA BASE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

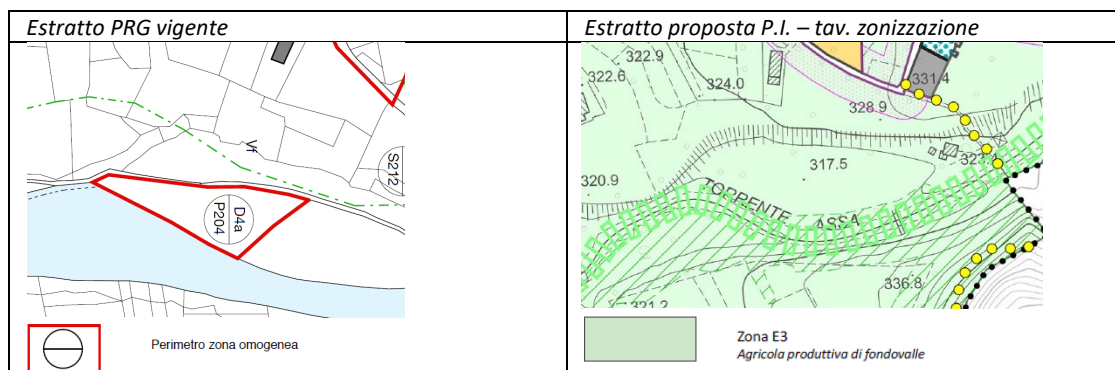
VI.1 STRALCIO DELLE PREVISIONI NON COMPATIBILI CON IL PATI

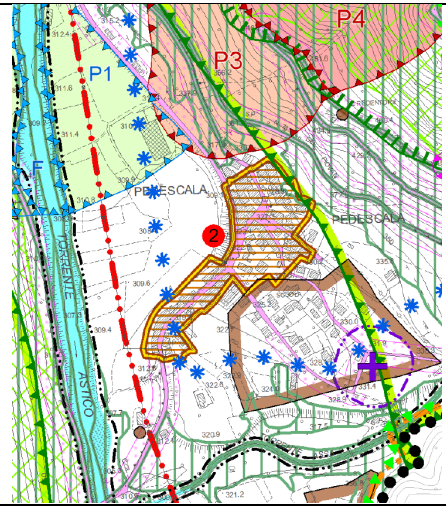
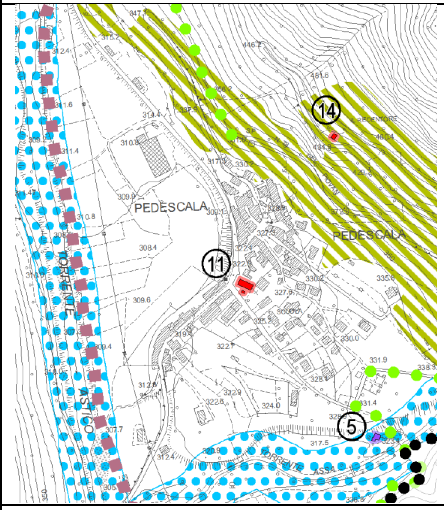
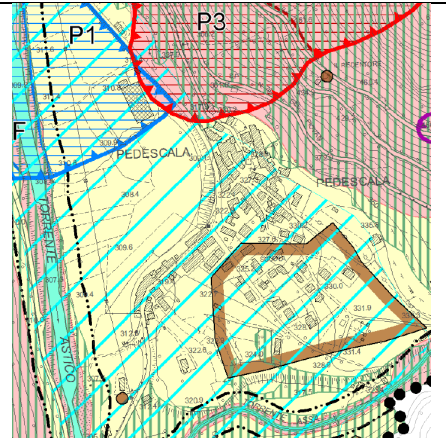
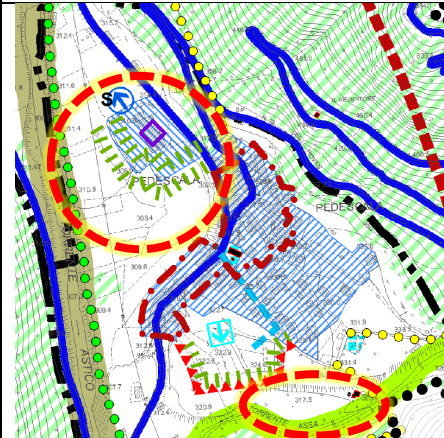
Il P.I. provvede all'adeguamento della zonizzazione eliminando le zone di espansione produttiva non compatibili con il Piano di Assetto del Territorio. Tali aggiornamenti si configurano come un adeguamento del piano e, pertanto, non comportano variazioni nel dimensionamento di PI:

a. Area produttiva di Pedescala



b. D4a agroindustriale di Pedescala



PATI	Estratto Tav. 1		Estratto Tav. 2		Nota coerenza ■ La zona indicata dal PI come ZTO produttiva di completamento corrisponde all'ambito consolidato del PATI (tav. 4). ■ sono eliminate dalle tavole del PI le zone produttive non compatibili con il PATI (tav. 4) ■ il PI recepisce i vincoli della tavola 1 aggiornando le zone di attenzione e le aree a pericolosità del nuovo PGRA
					
	Estratto Tav. 3		Estratto Tav. 4		
					

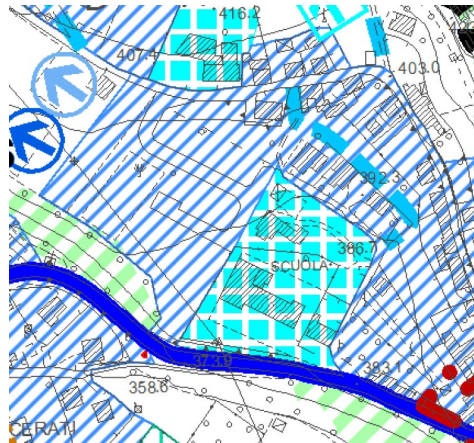
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.1 STRALCIO DELLE PREVISIONI NON COMPATIBILI CON IL PATI VI.1.a Area produttiva di Pedescala VI.1.b D4a agroindustriale di Pedescala		Aggiornamento delle tavole piano: stralcio di zone produttive (non ancora realizzate), non compatibili con il PATI, riclassificando l'area in zona agricola	AGGIORNAMENTO: STRALCI IN ADEGUAMENTO AL PATI eliminate le zona di trasformazione produttiva di Pedescala non compatibili con il PATI



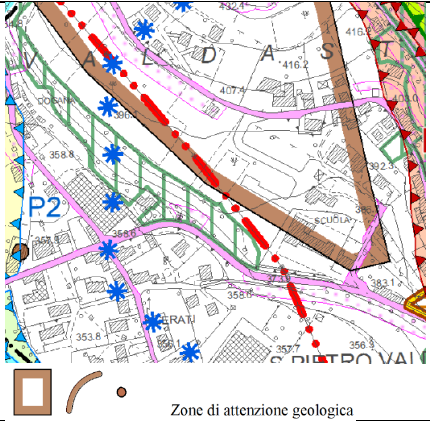
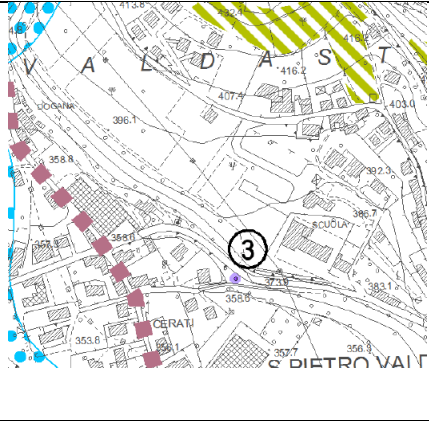
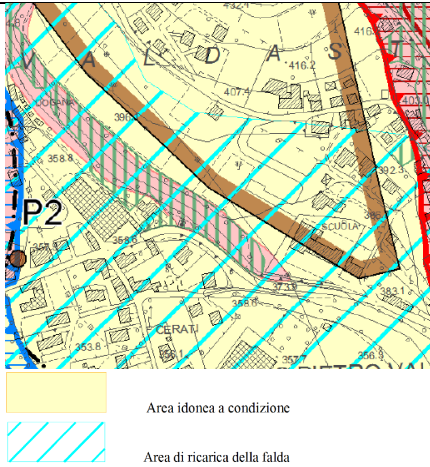
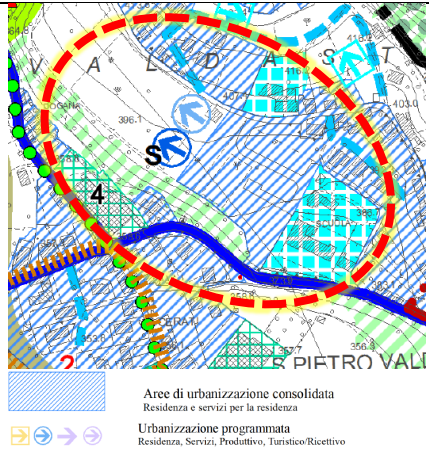
VI.2 AGGIORNAMENTI DI PIANO: STATO DI ATTUAZIONE DEI PUA E AGGIORNAMENTO DEGLI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO

a. ZTO C2 n. 27 “PUA Campagna” e zone a servizi polo scolastico

La zonizzazione del P.I. è aggiornata sulla base del Piano Attuativo approvato e in corso di realizzazione (riferimento agli elaborati prot. Comunale 419 del 28.01.2011 e 2545 del 28.05.2010) e sullo stato di attuazione degli spazi pubblici/di uso pubblico di via Vittorio Veneto. In sintesi, gli aggiornamenti relativi all’ambito del Piano di Lottizzazione sono la rappresentazione del perimetro di “PUA vigente” e della zonizzazione interna come da tavola del Piano attuativo approvato, il conseguente aggiornamento delle zone a servizi e della zonizzazione a margine corretta sul limite del PUA. Sono ridisegnate, in appoggio alla viabilità esistente, anche le zone a servizi pubblici (caserma carabinieri, parcheggi, viabilità, area interesse comune limitrofe).



Estratto PRG vigente (TAV. 13.3.1)	Estratto PI proposta adozione
Perimetro zona omogenea Aree per l'istruzione Aree per attrezzature di interesse comune	Zona C2, Residenziali di espansione Zona E3, Agricola produttiva di fondovalle Zona F1, zone per l'istruzione Zona F2, zone per attrezzature di interesse comune
	Integrazione normativa (art. 20 delle NT del PI): - Richiamato il PUA approvato con DCC n. 23 del 16.07.2010 (riapprovazione e variazione alla convenzione con DCC n. 36 del 19.11.2010); - Conferma dei parametri del PUA approvato; - Integrazioni particolari e integrative della disciplina di zona: <i>Gli interventi sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3 e 4) del PGRA alle quali si rimanda.</i>

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ il PI conferma le zone del PUA vigente e ricadenti nell'ambito consolidato del PATI (tav. 4). ■ l'aggiornamento delle zone destinate a servizi pubblici/uso pubblico ricade negli ambiti della tavola 4 come destinate ai servizi di maggior rilevanza ■ il PI recepisce i vincoli della tavola 1 aggiornando le zone di attenzione e le aree a pericolosità del nuovo PGRA - le schede elaborate con il modello HEROLITE non garantiscono il non superamento del rischio R2 pertanto le norme del PI sono integrate con il richiamo al rispetto della disciplina del PGRA (art. 9, comma 3).
			
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
			

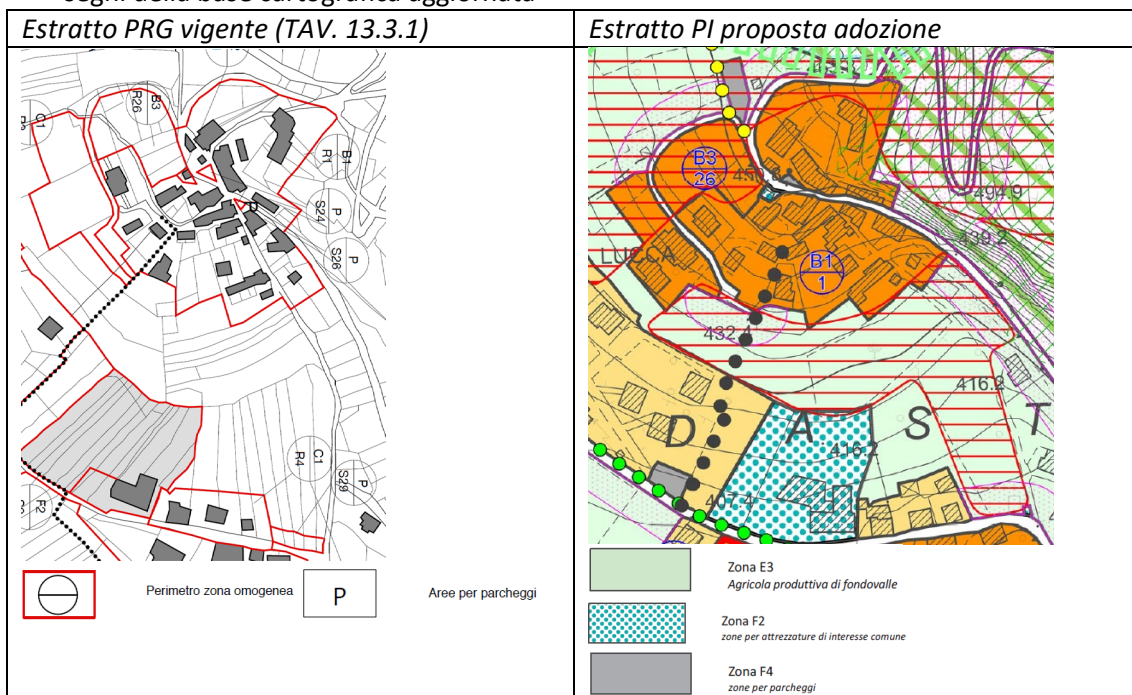
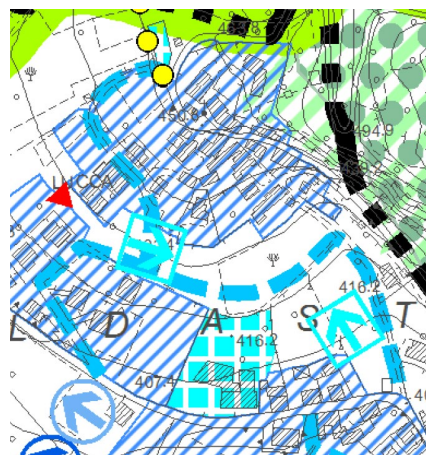
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.2.a ZTO C2 n. 27 "PUA Campagna" e zone a servizi polo scolastico 		Aggiornamento di piano sullo stato di fatto e sul PUA in corso di realizzazione. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG. Sulla base delle indicazioni dell'amministrazione sono aggiornate le zone a servizi e ridotta la previsione di area per l'istruzione aggiornandola allo stato di fatto. NTO art. 20 = richiamati gli estremi del PUA approvato	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI Eliminazione zona di trasformazione destinata a spazi pubblici (Zto F1 per istruzione). CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E' confermata la zona di espansione C2 n. 27 con PUA approvato
DATI	Volume:	conferma delle previsioni in essere senza variazioni	
	modalità attuative:	Intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni del PUA già approvato e in corso di realizzazione	
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione	Valutazione
	Nessuna nuova azione di piano	0 La variante conferma zone già previste dal piano vigente e in corso di realizzazione (lottizzazione con opere già realizzate) 0 E' stralciata la previsione di alcune zone destinate a servizi, in quanto non previste nella vigente programmazione	0 (conferma PRG e aggiornamento)
	Pianificazione sovraordinata e vincoli	La conferma della zona C2 "di trasformazione urbanistica" prevista dal PRG in essere alla data di adozione del PGRA	

		richiede la verifica della compatibilità idraulica condotta ai sensi dell'art. 9 del PGRA.	
Mitigazioni e/o verifiche	Le NT richiamano il rispetto delle norme del PGRA per cui gli interventi sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3) del PGRA		
Giudizio di sostenibilità	Tale ambito di PI è stato valutato in quanto ricadente all'interno di una zona di attenzione del PGRA (anche se la variante, di fatto, ha provveduto al solo aggiornamento delle zone sullo stato di fatto e all'aggiornamento delle aree destinate a servizi pubblici sulla base del programma dell'Amministrazione). Verificato che per tale ambito il programma HEROLITE elaborato dalla studio incaricato non ha potuto verificare il non superamento del rischio R2 si concorda con l'integrazione normativa già prevista dal PI e che subordina la realizzazione degli interventi al rispetto della normativa sovraordinata di PGRA		PRESCRIZIONE NORMATIVA PER IL RISPETTO DELLE NORME DEL PGRA

b. Ambito di Lucca e via Cavalier Sartori

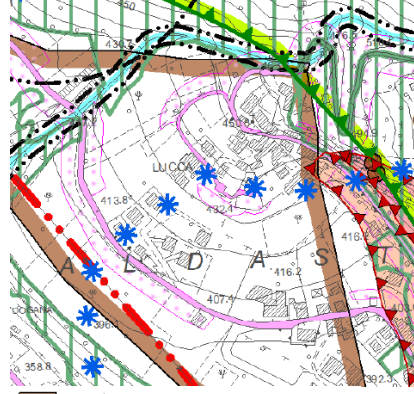
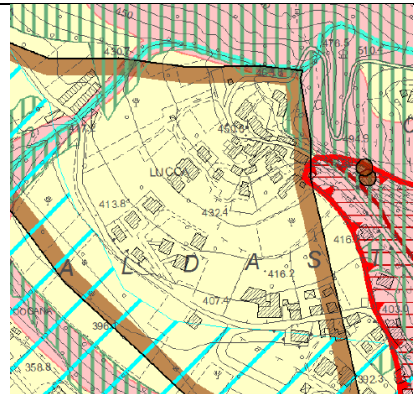
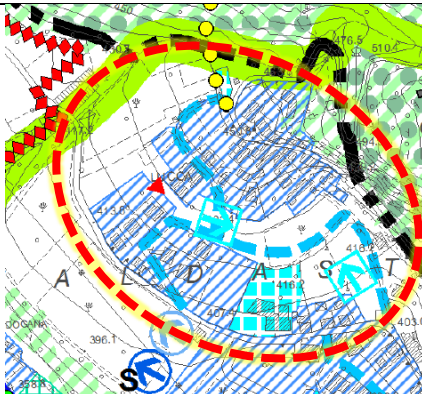
Il P.I. aggiorna la zonizzazione allo stato di fatto, in appoggio alla base cartografica e allineando il disegno di piano (nel vigente PRG è infatti riscontrato un disallineamento tra la cartografia alla scala 1.5000 e quella al 2.000); le principali aggiornamenti sono:

- indicazione del parcheggio esistente a nord di Lucca;
- rappresentazione grafica della viabilità esistente con conseguente ridefinizione del limite sud della zona e conferma dell'area F2 (fontana) e dell'area a parcheggio esistenti;
- lungo via Cavalier Sartori è eliminata la previsione a parcheggio e confermata la sola zona e F2 con codice 36 "punti idrici/fontana"; le limitrofe zone C1/R4 e F2 (Casa di Riposo) sono appoggiate ai segni della base cartografica aggiornata



Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

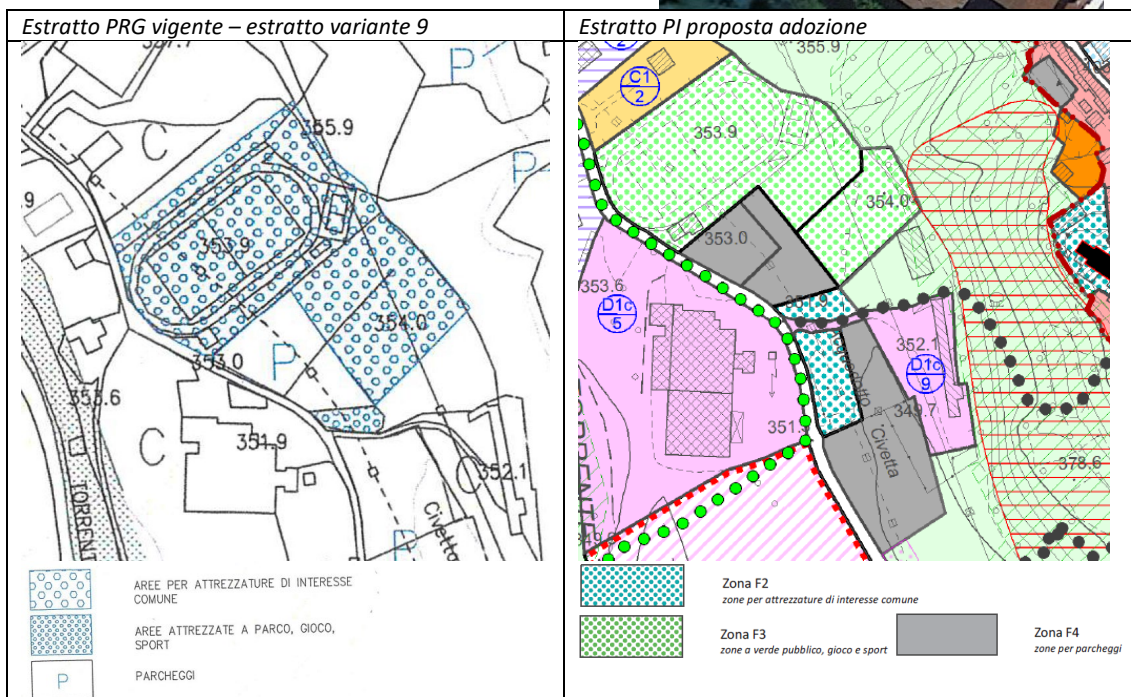
	Integrazione normativa (art. 17 delle NT del PI) per tutte le zone interessate dalle aree di attenzione del PGRA: - <i>Gli interventi ricadenti nelle zone di attenzione del PGRA sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3) del PGRA alle quali si rimanda.</i>
--	---

PATI	Estratto Tav. 1  Zone di attenzione geologica	Estratto Tav. 2 	Nota coerenza ■ il PI conferma le zone ricadenti nell'ambito consolidato del PATI (tav. 4). ■ l'aggiornamento delle zone destinate a servizi pubblici/uso pubblico ricade negli ambiti della tavola 4 come destinate ai servizi di maggior rilevanza ■ il PI recepisce i vincoli della tavola 1 aggiornando le zone di attenzione e le aree a pericolosità del nuovo PGRA - le norme del PI sono integrate con il richiamo al rispetto della disciplina del PGRA (art. 9, comma 3).
	Estratto Tav. 3  Area idonea a condizione	Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Urbanizzazione programmata Residenza, Servizi, Produttivo, Turistico/Ricettivo Linee preferenziali di sviluppo insediativo Residenza, S-Servizi, P-Produttivo, T-Turistico/Ricettivo	

Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.2.b Ambito di Lucca e via Cavalier Sartori 		Aggiornamento di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG. Sono riconosciute e disegnate le zone destinate a spazi pubblici/di uso pubblico esistenti, è eliminata una piccola area a parcheggio che non rientra nei programmi delle opere pubbliche	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI eliminazione di una piccola area di previsione destinata a parcheggio
DATI	Volume:	ammessa la demolizione di un volume esistente	
	modalità attuative:	Intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni della scheda puntale	
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione	
	Nessuna nuova azione di piano	0 La variante conferma zone già previste dal piano vigente e in corso di realizzazione (lottizzazione con opere già realizzate) 0 E' stralciata la previsione di alcune zone destinate a servizi, in quanto non previste nella vigente programmazione	0 (conferma PRG e aggiornamento)
	Pianificazione sovraordinata e vincoli	La conferma della zona B con lotti di completamento puntualmente disciplinati dal PRG in essere alla data di adozione del PGRA, richiede la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica garantendo comunque in non superamento del rischio specifico medio R2 (art. 9 del PGRA)	
Mitigazioni e/o verifiche	Le NT richiamano il rispetto delle norme del PGRA per cui gli interventi sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3) del PGRA		
Giudizio di sostenibilità	Tale ambito di PI è stato valutato in quanto ricadente all'interno di una zona di attenzione del PGRA (anche se la variante, di fatto, ha provveduto al solo aggiornamento delle zone sullo stato di fatto e all'aggiornamento delle aree destinate a servizi pubblici sulla base del programma dell'Amministrazione). Verificato che per tale ambito il programma HEROLITE elaborato dalla studio incaricato non ha potuto verificare il non superamento del rischio R2 si concorda con l'integrazione normativa già prevista dal PI e che subordina la realizzazione degli interventi al rispetto della normativa sovraordinata di PGRA		PRESCRIZIONE NORMATIVA PER IL RISPETTO DELLE NORME DEL PGRA

c. Ambito di San Pietro Valdastico

La zonizzazione di piano è aggiornata sullo stato di fatto, confermando le zone destinate a spazi pubblici e/o di uso pubblico. I principali aggiornamenti della zonizzazione riguardano la ridelimitazione delle zone in appoggio ai limiti riconoscibili dall'ortofoto e dalla CTRN, l'aggiornamento dei codici dei servizi anche distinguendo tra attuato/non attuato. Inoltre, sono aggiornate le zone F nell'ambito del centro di San Pietro e, per l'edificio dell'ex cinema, nella scheda relativa (elaborato 4 del P.I.) è introdotta una prescrizione puntuale che ne ammette, in alternativa all'intervento di ristrutturazione già ammesso, la demolizione per la realizzazione di un belvedere punto panoramico.



PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ il PI conferma le zone ricadenti nell'ambito destinato a servizi di maggior rilevanza e linea preferenziale di sviluppo del PATI (tav. 4). ■ le tavole di piano sono allineate alle varianti al PRG già approvate
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
	 ■ Area idonea a condizione ■ Area di ricarica della falda	 ■ Ciclopista della valle dell'Astico (PTCP) ■ Servizi di interesse comune di maggior rilevanza ■ Urbanizzazione programmata Residenza, Servizi, Produttivo, Turistico/Ricettivo	

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ l'edificio oggetto di puntuale modifica ricade nell'ambito del centro storico esternamente alle zone a pericolosità o attenzione del PAI e del PGRA ■ l'edificio è limitrofo alla chiesa (edificio tutelato dal PATI) e la sua eventuale demolizione con creazione di punto panoramico non interferisce con l'edificio tutelato
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
	 ■ Centri storici ■ Area idonea a condizione	 ■ Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	

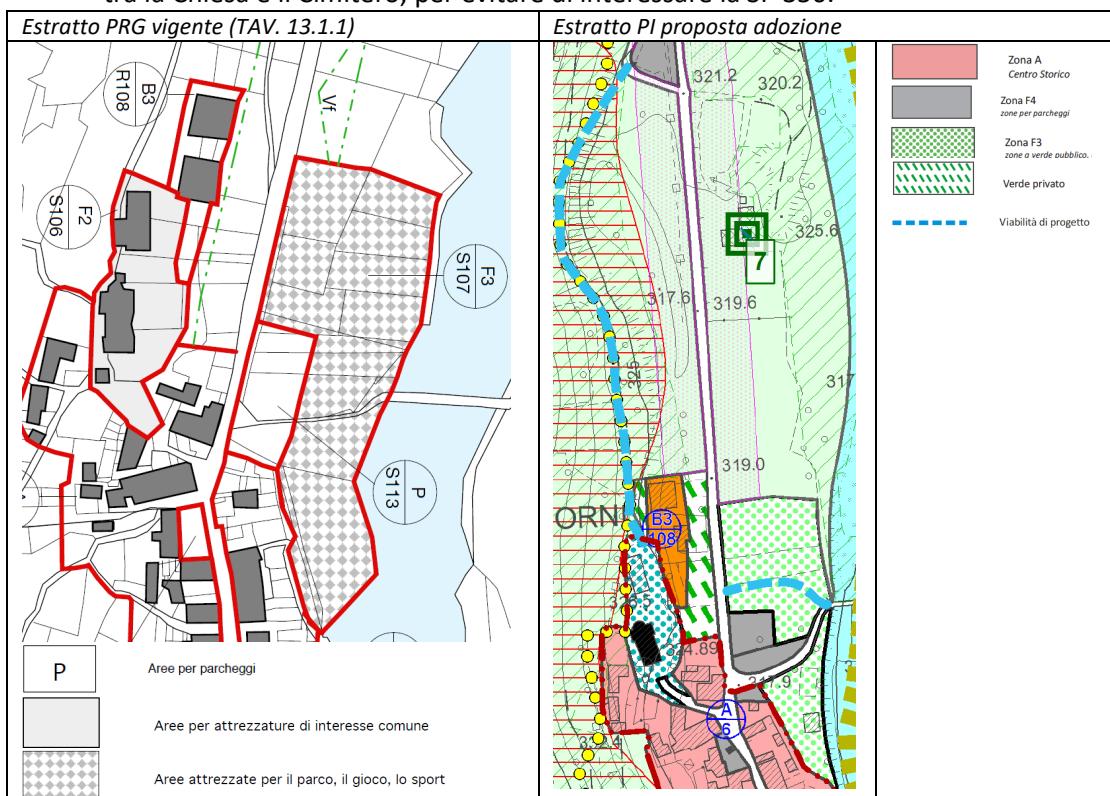
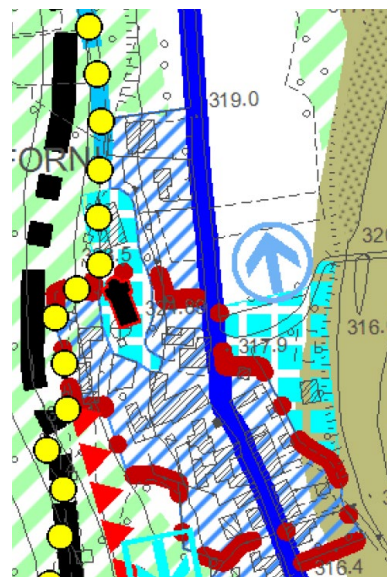
Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

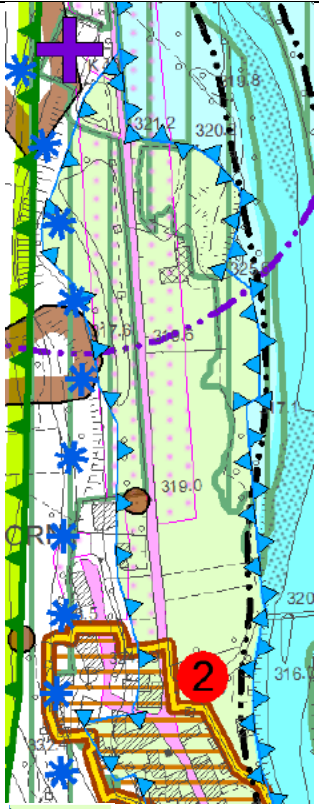
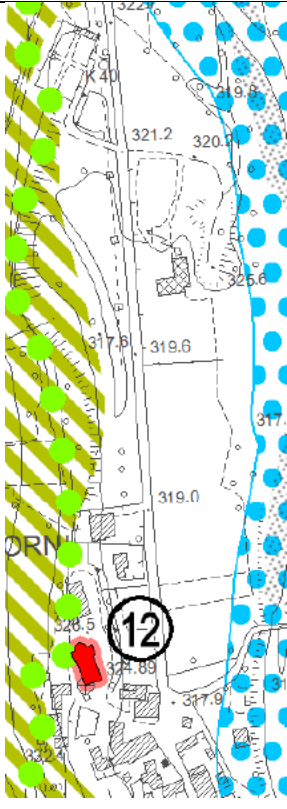
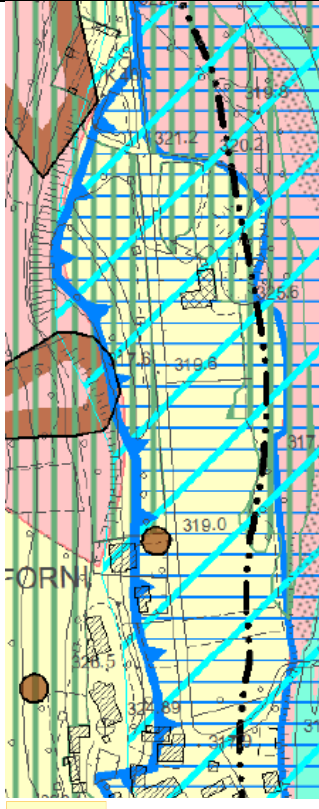
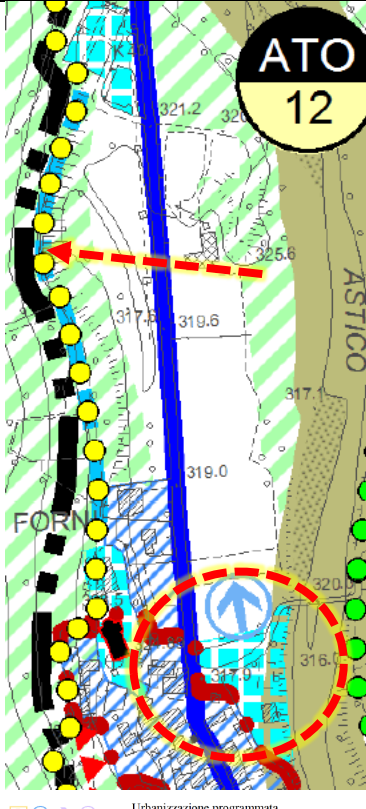
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VI.2.c Ambito di San Pietro Valdastico 		Aggiornamento di piano relativamente alla previsione di zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Non sono introdotte nuove aree di trasformazione rispetto alla pianificazione vigente.				AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto.
	Matrice	Descrizione				
	Nessuna nuova azione di piano	(ambito degli impianti sportivi) La variante conferma zone già previste dal piano vigente e successive varianti già approvate				
		Modifica di un intervento puntuale su un edificio esistente, ammettendone la demolizione				INTERVENTO PUNTUALE SU UN EDIFICIO ESISTENTE Modifica del grado di intervento su un centro storico ammettendone la demolizione
Nota coerenza		l'edificio oggetto di puntuale modifica ricade nell'ambito del centro storico esternamente alle zone a pericolosità o attenzione del PAI e del PGRA l'edificio è limitrofo alla chiesa (edificio tutelato dal PATI) e la sua eventuale demolizione con creazione di punto panoramico non interferisce con l'edificio tutelato				
DATI	Volume:	ammessa la demolizione di un volume esistente				
	modalità attuative:	Intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni della scheda puntuale				
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche
	Patrimonio	+ Potenziale valorizzazione e riqualificazione del patrimonio esistente				
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Valutazione</i>
		1	3	2	+1	6
Giudizio di sostenibilità						

d. Forni

I principali aggiornamenti di piano sono:

- i. la rappresentazione della viabilità e del parcheggio esistenti (collegamento tra la SP 350 e al SP 87), con ponte sull'Astico con l'indicazione di una modifica progettuale del tracciato tra il ponte e l'incrocio con la SP 350 finalizzata a garantire una maggior sicurezza stradale in quanto l'attuale intersezione (via Monte Cengio) risulta pericolosa per la scarsa visibilità;
- ii. la ripermimetrazione del limite tra la zona F3 verde pubblico rispetto alla zona a parcheggio sulla base dello stato reale ed in appoggio alla base cartografica;
- iii. la rappresentazione della viabilità esistente di accesso alla Chiesa;
- iv. la zona residenziale è disegnata in appoggio alla CTRN riconoscendo le aree pertinenziali come zone a verde privato, sulla base delle aree di urbanizzazione consolidata del PATI e dello stato di fatto;
- v. è confermata la viabilità di progetto indicata dal PATI per il collegamento diretto tra la Chiesa e il Cimitero, per evitare di interessare la SP 350.

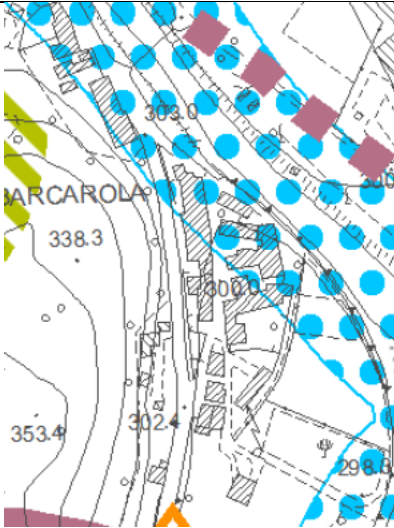
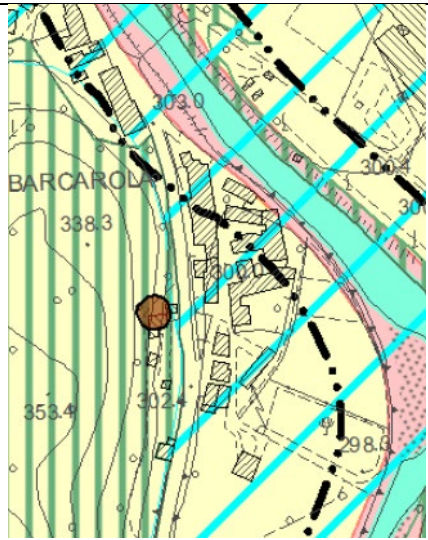
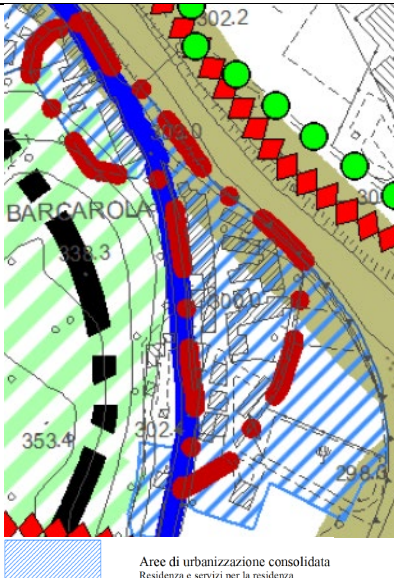


PATI	Estratto Tav. 1  NOTA: nel PI zone di pericolosità e di attenzione aggiornate recependo il PGRA	Estratto Tav. 2 	Nota coerenza ■ il PI conferma e aggiorna le ZTO F ricadenti nell'ambito destinato a servizi di maggior rilevanza e linea preferenziale di sviluppo del PATI (tav. 4). ■ La proposta di spostamento del collegamento viario ricade all'interno dell'ambito di espansione previsto dal PATI ■ la viabilità di collegamento chiesa – area cimitero, alternativa alla statale, è prevista dal PATI e confermata dal PI PRESCRIZIONI: NTO art. 52: rimanda al rispetto della normativa vigente per la progettazione della viabilità di progetto
	Estratto Tav. 3  Area idonea a condizione Area di ricarica della falda	Estratto Tav. 4  Urbanizzazione programmata Residenza, Servizi, Produttivo, Turistico/Ricettivo Viabilità locale esistente / di progetto	■ il PI recepisce i vincoli della tavola 1 aggiornando le zone di attenzione e le aree a pericolosità del nuovo PGRA - in sede di studio geologico/idraulico del PI è stato verificato tramite il programma HEROLITE il non superamento del rischio R2 e pertanto si richiamano gli aspetti operativi delle NTA del PGRA.

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VI.2.d Forni		Aggiornamento di piano relativamente alla previsione di zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Confermata la viabilità di progetto indicata dal PATI per il collegamento diretto tra la Chiesa e il Cimitero. Disegno del verde privato, inedificabile, sulle aree pertinenziali degli edifici esistenti: si tratta di una più corretta rappresentazione che non comporta nuove potenzialità edificatorie.				AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto; non sono previste nuove azioni di trasformazione.
						COLLEGAMENTO VIARIO DI PROGETTO Previsione di un collegamento viario tra la Chiesa e il Cimitero e di un'alternativa al collegamento con la SP87
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				
	Economia e società	+ Sicurezza stradale: (realizzazione tracciato alternativo di collegamento con la SP 87) miglioramento della sicurezza				
		+ Sicurezza stradale: (collegamento Chiesa-Cimitero alternativo alla strada statale) miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	+2	12
	Consumo di suolo	— Incremento dell'impermeabilizzazione (in corrispondenza della nuova viabilità)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	-1	-6
	Biodiversità e paesaggio	Mitigazioni e/o verifiche: Verifica tramite progetto HEROLITE del non superamento del rischio R2 effettuata (cfr. studio allegato al PI)				
		— Potenziale interferenza con il paesaggio (viabilità nel versante) e creazione barriera				
		Mitigazioni e/o verifiche: NTO art. 52: rimanda al rispetto della normativa vigente per la progettazione della viabilità di progetto				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	-2	-12
Giudizio di sostenibilità	La previsione risulta coerente con il PATI e con gli obiettivi del Piano di sicurezza e miglioramento della qualità abitativa. Gli interventi risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata e le norme del PI richiamano i criteri da sviluppare in sede di progettazione					



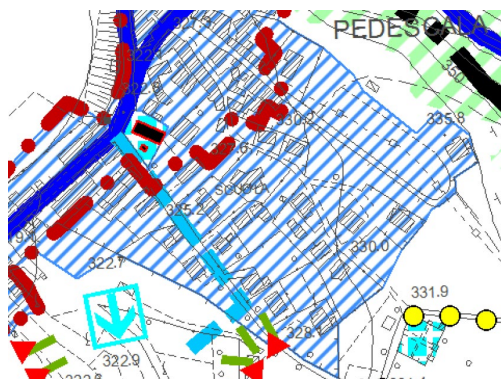
PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza  il PI conferma e aggiorna le zone ricadenti nell'ambito di urbanizzazione consolidata del PATI (tav. 4).
			
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
			

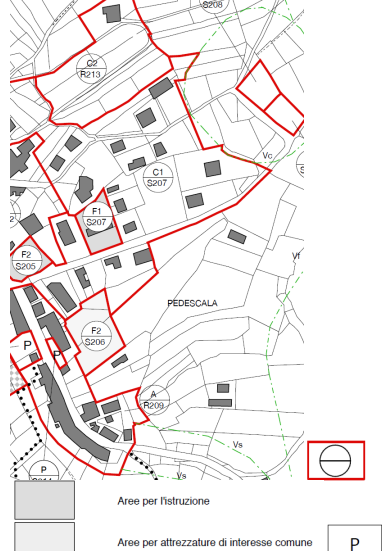
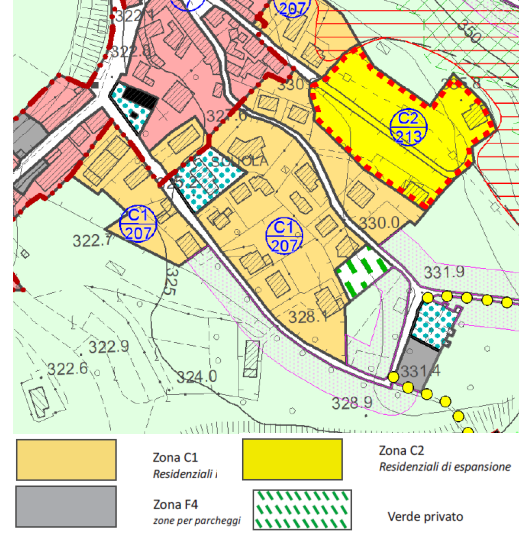
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.2.e Barcarola 		Aggiornamento di piano relativamente alle zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Non sono introdotte nuove aree di trasformazione rispetto alla pianificazione vigente.	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI aggiornamento delle zone a servizi; disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto.
Matrice		Descrizione	
Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica			

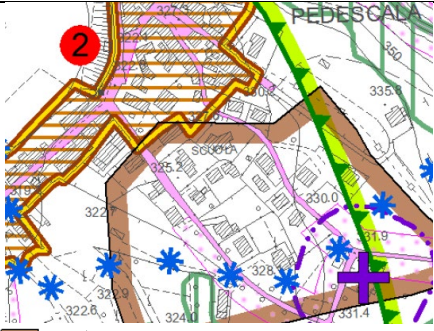
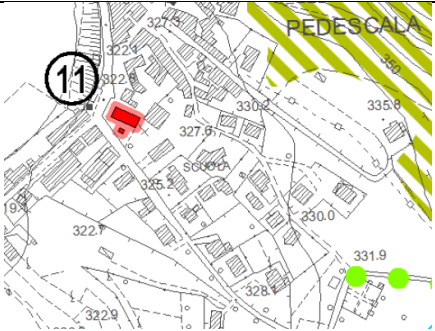
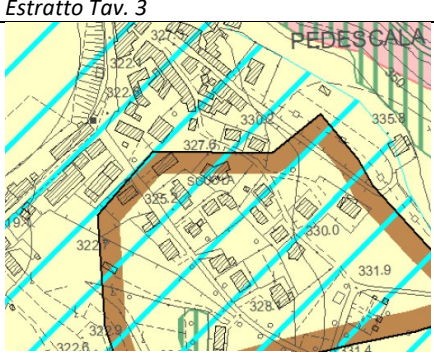
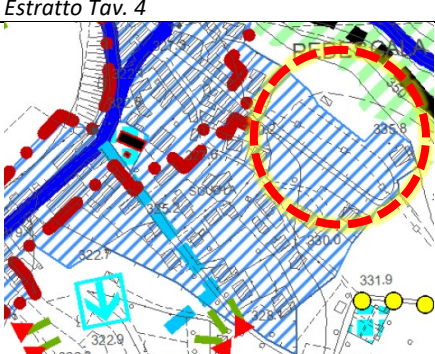
f. ZTO C2/R213 “Lottizzazione Giardini” e zone a servizi di Pedescala

Nell’ambito del nucleo di Pedescala il PI:

- i. ha confermato la previsione del PRG relativamente alla C2/R213 richiamando la necessità di verificarne l’attuazione in applicazione alla vigente legislazione anche alla luce delle disposizioni nel frattempo intervenute: PGRA e normativa sulle aree già oggetto di riduzione della zona di rispetto cimiteriale ai sensi dell’articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii.;
- ii. ha rettificato in appoggio alla base cartografica il limite della ZTO C1/207;
- iii. le zone a servizi e la viabilità sono state disegnate in appoggio alla base cartografica; inoltre, la zona delle ex scuole è riclassificata dal F1 istruzione a F2 attrezzature di interesse comune con codice 8 “Polo culturale”. E’ stralciata la zona di progetto F2 non ancora attuata.



Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.2)	Estratto PI proposta adozione
 Perimetro zona omogenea Aree per l'istruzione Aree per attrezzature di interesse comune P Aree per parcheggi	 Zona C1 Residenziali Zona C2 Residenziali di espansione Zona F4 zone per parcheggi Verde privato
	Integrazione normativa (art. 20 delle NT del PI): – Richiamato il PUA approvato con DCC n. 38 del 29.11.2004 (convenzione: 16.07.2010 – variante 19.12.2013); – Conferma dei parametri del PUA approvato; – Integrazioni particolari e integrative della disciplina di zona. <i>Gli interventi sono attuabili:</i> - nei limiti di cui alla LR 11/04, art. 41, comma 4bis - previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3 e 4) del PGRA alle quali si rimanda.

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza il PI conferma e aggiorna le zone ricadenti nell'ambito di urbanizzazione consolidata del PATI (tav. 4). l'aggiornamento delle zone d ricade negli ambiti di urbanizzazione consolidata della tav. 4 il PI recepisce i vincoli della tavola 1 aggiornando le zone di attenzione e le aree a pericolosità del nuovo PGRA le schede elaborate con il modello HEROLITE non garantiscono il non superamento del rischio R2 pertanto le norme del PI sono integrate con il richiamo al rispetto della disciplina del PGRA (art. 9, comma 3).
	 Zone di attenzione geologica NOTA: nel PI zone di attenzione aggiornate recependo il PGRA		
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
	 Area idonea a condizione	 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	

Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.2.f ZTO C2/R213 "Lottizzazione Giardini" e zone a servizi di Pedescala 		Aggiornamento di piano sullo stato di fatto. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG. Sulla base delle indicazioni dell'amministrazione sono aggiornate le zone a servizi e ridotta la previsione di area per attrezzature di interesse comune NTO art. 20 = richiamati gli estremi del PUA approvato (nessuna modifica ai parametri o alle destinazioni vigenti)	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI eliminazione zona di trasformazione destinata a spazi pubblici (Zto F2 per attrezzature di interesse comune). CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E' confermata la zona di espansione C2 n.213 con PUA approvato
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione	0 (conferma PRG e aggiornamento)
	Nessuna nuova azione di piano	0 La variante conferma zone già previste dal piano vigente e in corso di realizzazione (lottizzazione con opere già realizzate) 0 E' stralciata la previsione di alcune zone destinate a servizi, in quanto non previste nella vigente programmazione	
	Pianificazione sovraordinata e vincoli	La conferma della zona C2 "di trasformazione urbanistica" prevista dal PRG in essere alla data di adozione del PGRA richiede la verifica della compatibilità idraulica condotta ai sensi dell'art. 9 del PGRA.	
Mitigazioni e/o verifiche	Le NT richiamano il rispetto delle norme del PGRA per cui gli interventi sono attuabili previa verifica di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA (art. 9, comma 3) del PGRA		

Giudizio di sostenibilità	Tale ambito di PI è stato valutato in quanto ricadente all'interno di una zona di attenzione del PGRA (anche se la variante, di fatto, ha provveduto al solo aggiornamento delle zone sullo stato di fatto e all'aggiornamento delle aree destinate a servizi pubblici sulla base del programma dell'Amministrazione). Verificato che per tale ambito il programma HEROLITE elaborato dalla studio incaricato non ha potuto verificare il non superamento del rischio R2 si concorda con l'integrazione normativa già prevista dal PI e che subordina la realizzazione degli interventi al rispetto della normativa sovraordinata di PGRA	PRESCRIZIONE NORMATIVA PER IL RISPETTO DELLE NORME DEL PGRA
---------------------------	---	--

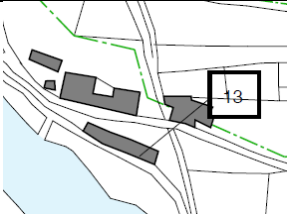
VI.3 AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA

Il P.I. ha riportato nelle tavole della zonizzazione gli ambiti di edificazione diffusa riconosciuti dal PATI sulla base dei seguenti criteri:

- quando l'edificazione diffusa del PATI corrispondeva ad una zona E4 "nuclei rurali" del previgente PRG, l'edificazione diffusa (zona C1ed di edificazione diffusa) corrisponde alla previgente zona E4 ridisegnata in appoggio ai segni della carta tecnica e sulla base dell'ortofoto;
- nel caso di edifici schedati o indicazioni puntuali del previgente PRG, queste sono riportate nelle schede puntuali dell'elaborato 5 del PI: gli interventi ammessi sono stati allineati ai corrispondenti gradi di tutela del PATI come disciplinati dalla normativa dell'Allegato A alle NTO;

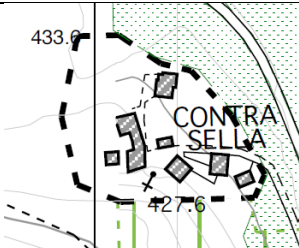
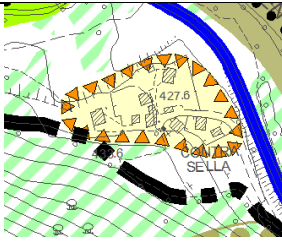
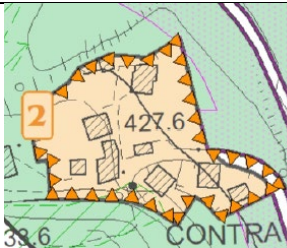
Gli ambiti di edificazione diffusa sono di seguito descritti

Basso – **C1.ed n. 1** (ex scheda puntuale n. 13 del PRG). Il PI conferma la scheda vigente ad eccezione della parte in cui prevede la realizzazione di un nuovo volume (stralciata in quanto ricade in zona di attenzione del PGRA) sono invece riportate le indicazioni relative ad eventuali ampliamenti richiamando il rispetto dei limiti importi dai vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata;

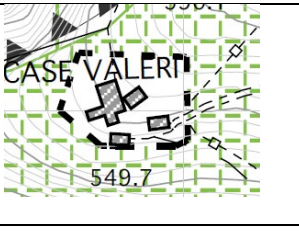
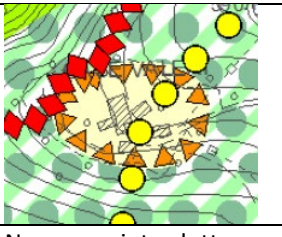
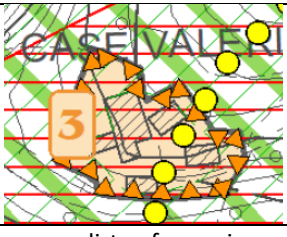
ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
	 Azioni	 Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica: conferma degli interventi sugli edifici esistenti. Eliminata la previsione di nuovo volume (incompatibile con le norme del PGRA)	

Contrà Sella– C1.ed n. 2 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

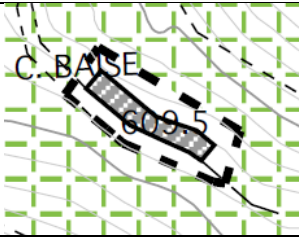
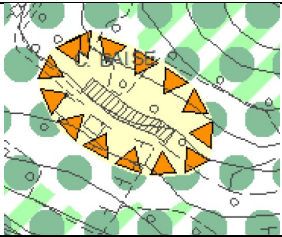
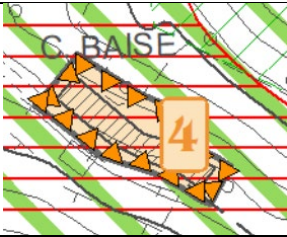
Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

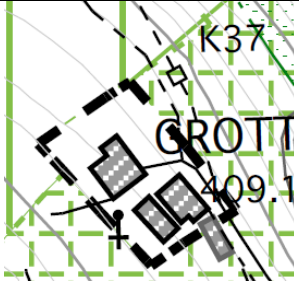
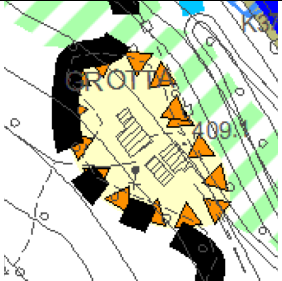
Case Valeri – C1.ed n. 3 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

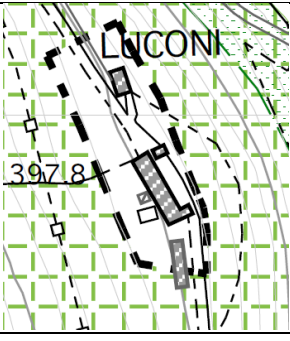
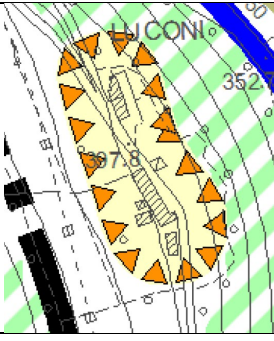
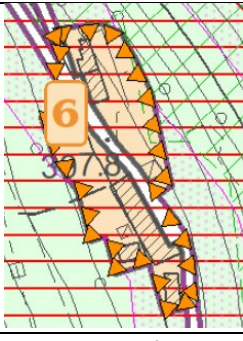
Contrà Baise – C1.ed n. 4 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

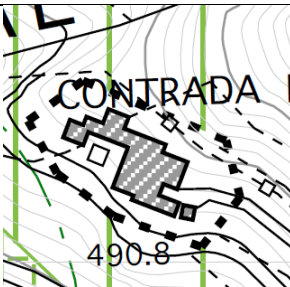
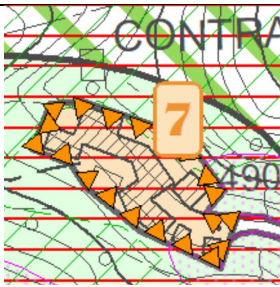
Contrà Grotta– C1.ed n. 5 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

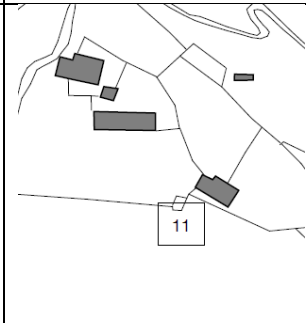
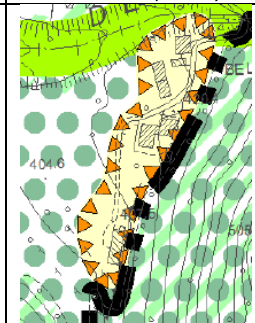
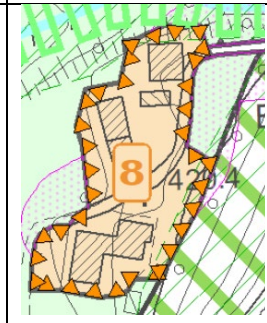
Contrà Luconi – C1.ed n. 6 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

Contrà Fozati – C1.ed n. 7 (ex zto E4 di PRG) – nessuna variazione con il PI, solo disegno della zona in appoggio alla CTRN e stato di fatto

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

Bellasio – C1.ed n. 8 (ex scheda puntuale n. 11 del PRG). Il PI conferma le previsioni della scheda 11 sono richiamando, comunque, il rispetto dei limiti derivante dai vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata

ortofoto	Estratto PRG	Estratto PATI (tav. 4)	Estratto Tavola 2 PI
			
	Azioni	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

Tema della variante al PI	Descrizione	Azioni
VI.3 AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA	Disegno delle zone di PI sullo stato di fatto e CTRN aggiornata. Conferma degli interventi già ammessi sugli edifici esistenti, stralciando la previsione dei nuovi volumi quando incompatibile con il PGRA NTO art. 19 = conferma la normativa delle previgenti zone E4, richiamando il rispetto dei limiti vincoli esistenti, in particolare del PAI e PGRA.	Disegno della zona di PI sullo stato di fatto e CTRN aggiornata
Matrice	Descrizione	
	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

VI.4 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DELLE ZONE AGROINDUSTRIALI E AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE IN ZONA AGRICOLA

a. Località i Masi a Barcarola, sinistra Astico

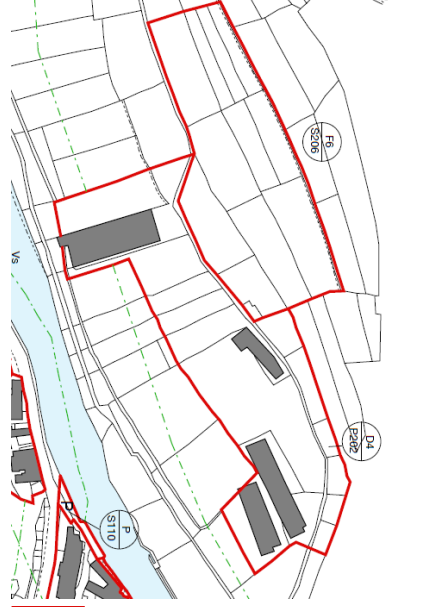
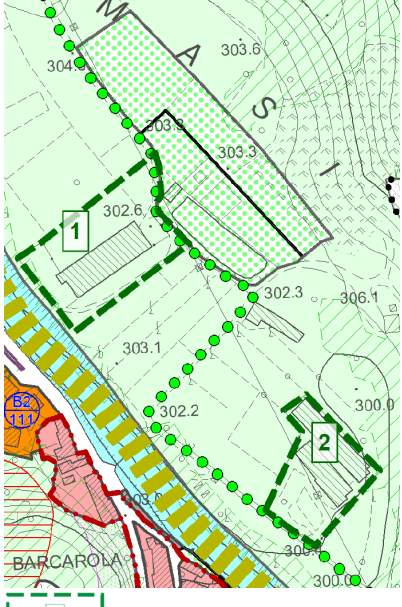
La zona ex D4/P202 in località i Masi a Barcarola, coerentemente con le direttive del PATI (Ambito n. 9 di tutela riqualificazione e valorizzazione di cui all'art. 21 delle NT) e in parziale recepimento di un contributo partecipativo (richiesta di variante verde¹⁰), è riclassificata in zona agricola e sono individuati due "Ambiti di Riqualificazione in area agricola" corrispondenti agli allevamenti esistenti:

i. *Ambito di riqualificazione n. 1*

ii. *Ambito di riqualificazione n. 2*

Il PI, infatti, non ha ritenuto opportuno confermare come agroindustriali (ovvero, quelle inerenti la trasformazione dei prodotti agricoli non provenienti dalla medesima azienda agricola) le zone sulle quali insistono attività proprie della zona agricola quali gli allevamenti e gli impianti di itticoltura.

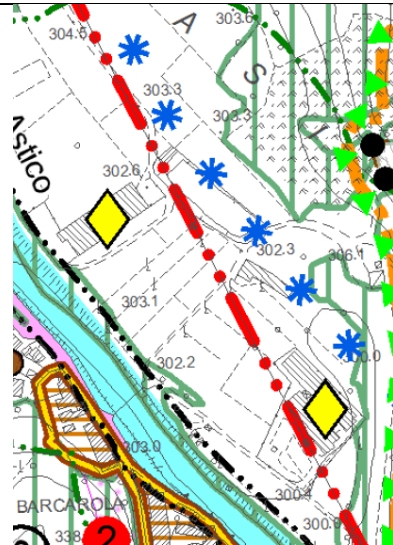
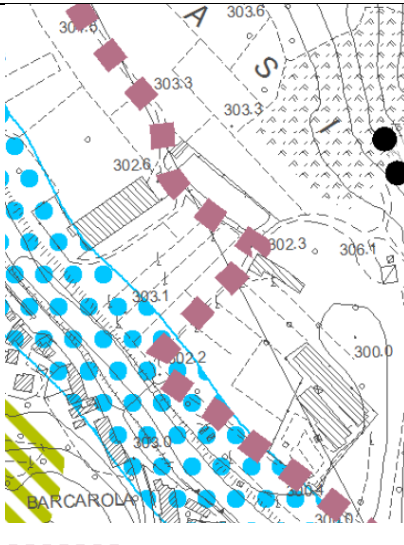
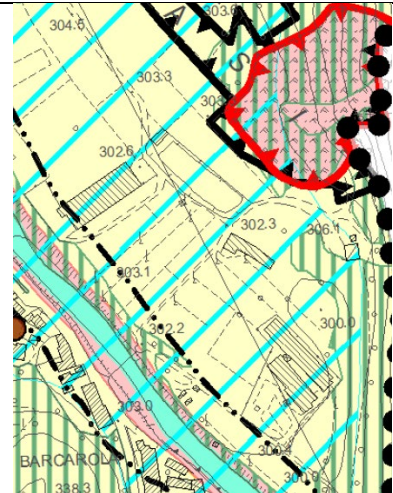
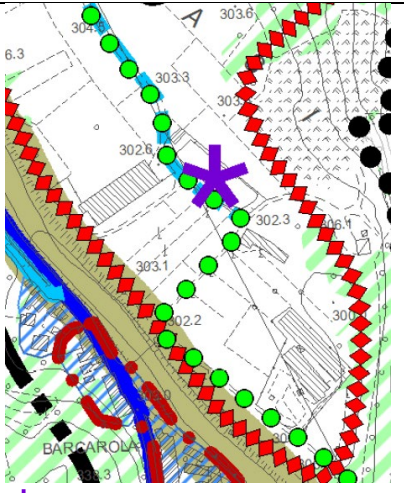
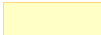
La zona a servizi privati è confermata con il codice ZTO F3 – 90 "impianti sportivi privati (località i Masi)" in parziale recepimento di un contributo partecipativo. La normativa specifica richiama l'attenzione sul rispetto della distanza dagli allevamenti in riferimento alla DGRV 856/12 e sulla messa in sicurezza dell'accesso carraio, ammettendo una volumetria da destinare a strutture integrative dell'attività di pesca sportiva, fino a complessivi 800 mc (comprensivi dell'alloggio del custode), con conseguente incremento nel dimensionamento di piano (per la quota turistica) di 600 mc da conteggiare nell'ATO 13. L'ambito a servizi ricade nell'urbanizzazione consolidata del PATI ai sensi della LR 14/2017 (tav. AUC).

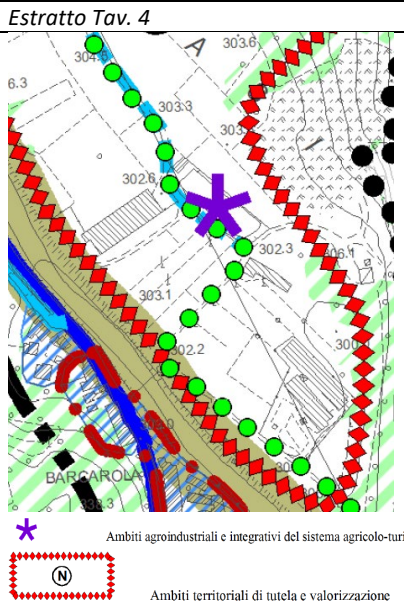
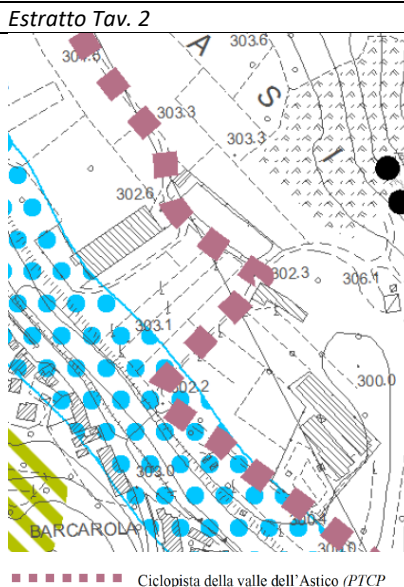
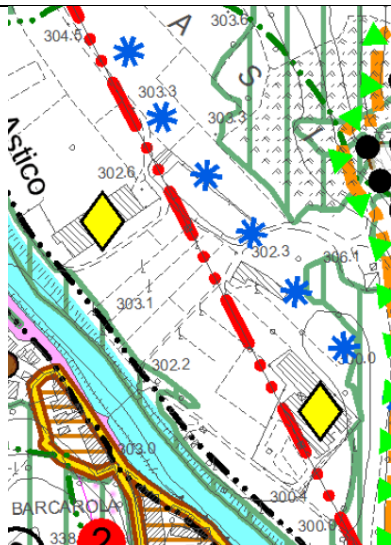
Estratto PRG vigente (TAV. 13.3.2)	Estratto PI proposta adozione
  Perimetro zona omogenea	 Ambito di Riqualificazione
	<i>L'art. 32 "Ambiti di riqualificazione in zona agricola" è integrato con la seguente precisazione:</i> <i>Ambiti 1 e 2: Previo Piano di Recupero esteso a ciascun ambito indicato, va promossa la riqualificazione dell'area, degli accessi e dei manufatti presenti, integrando le funzioni esistenti nella limitrofa zona F con quelle legate alle attività agrituristiche e di</i>

¹⁰ Richiesta di Variante verde prot. 3417 del 16.09.2020 relativa alla domanda di stralcio della porzione di zona agroindustriale D4/P202 in corrispondenza del mappale 724, foglio 14

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	<i>fruizione turistica (ai sensi della LR 28/2012 e ss.mm.ii.) in considerazione della favorevole collocazione in riferimento al percorso della ciclabile della Val d'Astico, al Forte Casa Ratti facilmente accessibile, all'abitato di Pedescala e come possibile area attrezzata e punto di partenza per i sentieri escursionistici verso il forte Corbin e la Val d'Assa.</i> <i>In caso di cessazione dell'allevamento, fatta salva la possibilità di riuso dei fabbricati nel rispetto della vigente legislazione, in alternativa al P.diR. il Comune può attivare il riconoscimento di un credito edilizio da rinaturalizzazione in applicazione della LR 14/19.</i> <i>Prima della riqualificazione e permanendo l'attività di allevamento, trova applicazione la disciplina di cui all'art. 30 delle NTO.</i> <i>IC: 50%</i> <i>H 6,0 m</i>
	<i>L'art. "F3 cod. 90 "impianti sportivi privati" è integrato con la seguente presecizione:</i> <i>Previo verifica delle distanze dagli allevamenti di cui all'art. 30 delle NTO, va promossa la riqualificazione dell'area, degli accessi e dei manufatti presenti integrando le funzioni esistenti con quelle legate alle attività agrituristiche e di fruizione turistica in considerazione della favorevole collocazione in riferimento al percorso della ciclabile della Val d'Astico, al Forte Casa Ratti facilmente accessibile, all'abitato di Pedescala e come possibile area attrezzata e punto di partenza per i sentieri escursionistici verso il forte Corbin e la Val d'Assa.</i> <i>Oltre agli interventi di cui alla LR 11/2004 art. 44, e LR 28/2012 e ss.mm.ii., previo permesso di Costruire convenzionato, e nel rispetto di quanto indicato al comma precedente, sono ammessi nei seguenti limiti:</i> <i>- strutture integrative dell'attività di pesca sportiva, fino a complessivi 800 mc (comprensivi dell'alloggio del custode);</i> <i>- H. max: 7,0 m;</i> <i>- dotazione di parcheggi: non inferiore a 1,0 mq/mq di s.l.p. con un minimo del 10% della superficie scoperta pertinenziale.</i> <i>La convenzione dovrà prevedere almeno:</i> <i>- la gestione delle aree di sosta funzionalmente collegate sia alle attrezzature integrative dell'attività di pesca sportiva, sia all'itinerario ciclabile;</i> <i>- la gestione dei servizi offerti.</i>

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ il PI, coerentemente con il PATI che indica puntualmente le attività in zona agricola, aggiorna la zonizzazione con una più corretta rappresentazione delle attività in essere e richiamando la disciplina vigente. ■ la normativa del PI recepisce gli indirizzi e le direttive stabilite dal PATI per l'<i>Ambito di tutela, riqualificazione e valorizzazione</i> n. 9 di cui all'art. 21 delle NT (scheda "azione VAS 1.e.h dell'Allegato 4 alla VAS del PATI). ■ gli ambiti di potenziale riqualificazione ricadono esternamente alle aree non idonee
			
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
			
	 Area idonea a condizione  Area di ricarica della falda	 Ambiti agroindustriali e integrativi del sistema agricolo-turistico  Ambiti territoriali di tutela e valorizzazione	



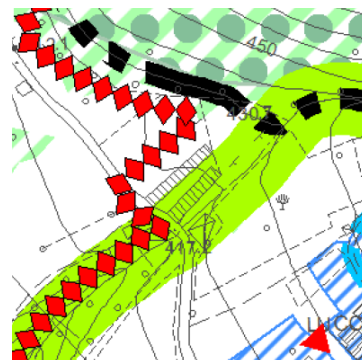
Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

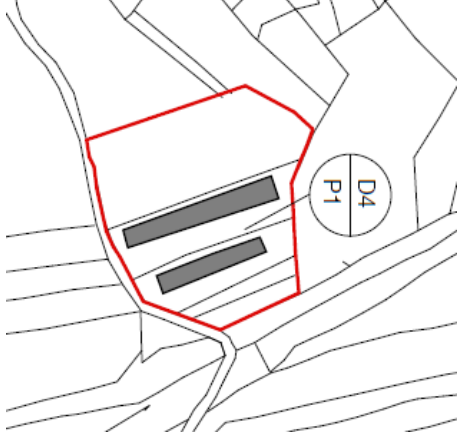
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VI. 4.a Località i Masi a Barcarola, sinistra Astico 		- Le zone D4 agroindustriali sono stralciate (in quanto non sono presenti attività agroindustriali ma allevamenti e attività proprie della zona agricola) - sono individuate due zone di “riqualificazione in zona agricola” che recepiscono le direttive del PATI per tale ambito [NTO art. 32 del PI] - è confermata la zona a servizi privati del previgente PRG richiamando il rispetto delle distanze dagli allevamenti				MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Possibilità di riqualificazione e riordino dell’esistente integrando le attività agrituristiche e di fruizione turistica
Dimensionamento	600 mc (destinazione turistico ricettiva)					
Consumo di suolo (LR17/17)	Bilancio positivo in quanto vengono stralciate le zone D4 “agroindustriali” non attuate (4.683,4 mq, non edificati, ricadenti in consolidato, sono riclassificati in zona agricola)					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche - Note
	Biodiversità /paesaggio	(nel caso di riqualificazione/riconversione) + miglioramento dello stato dei luoghi, riqualificazione del patrimonio esistente, riduzione degli impatti attuali derivanti dalla presenza degli allevamenti in essere				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	+2	12
	Suolo	- Incremento dell’impermeabilizzazione in corrispondenza di nuove strutture o l’ampliamento delle esistenti (dimensioni ridotte data la norma di PI)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	-1	-6
		Per l’incremento di volumetria nell’ambito dei servizi è stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				V
	Patrimonio	+ Recupero/riutilizzo del patrimonio edilizio esistente				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	+2	12
	Economia società	+ Potenziamento dell’offerta turistica				Collegamento con il progetto della ciclopista dell’Astico
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		3	2	2	+1	7
		Con la riconversione dovrà essere verificata la sicurezza dell’accesso				
Acqua	- Viabilità di attraversamento del Torrente Assa					
	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia		
	1	3	2	-1	-6	
Giudizio sostenibilità di	Intervento coerente con gli obiettivi del PATI e nel rispetto delle prescrizioni sovraordinate e la verifica delle fasce di rispetto degli allevamenti. La modifica normativa non impedisce il proseguimento delle attività in essere ma ne disciplina la riqualificazione qualora gli allevamenti siano dismessi. L’utilizzo dei volumi dismessi risulta inoltre coerente con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e riutilizzo del patrimonio esistente.					
prescrzioni	Gli interventi sono comunque subordinati alla redazione di uno strumento urbanistico o di un permesso di costruire convenzionato che verifichi le disposizioni del PI ed il rispetto delle distanze come precisato nella normativa					

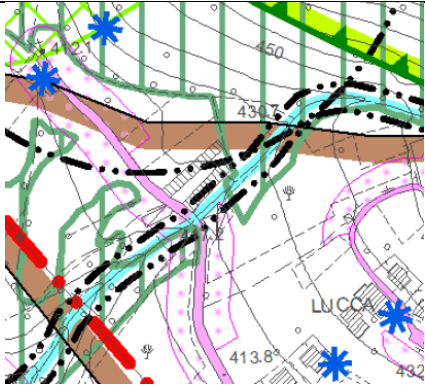
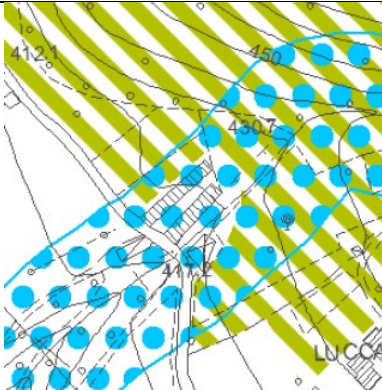
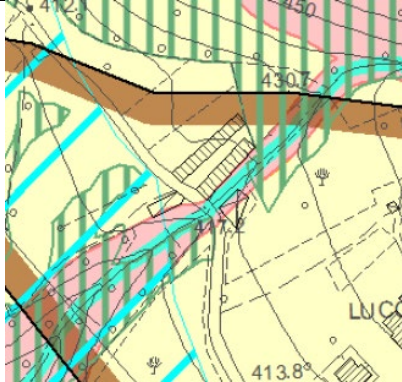
b. Allevamenti dismessi – San Piastro Valdastico via Cav. Paolo Sartori

Il P.I. provvede all'adeguamento della zonizzazione eliminando la zona produttiva D4/P1 non riconosciuta come ambito produttivo consolidato dal PATI. Considerato che l'area è ricompresa di una zona di attenzione del PGRA, fatta salva la possibilità di riuso dei fabbricati esistenti nel rispetto della vigente legislazione, il Comune può attivare il riconoscimento di un credito edilizio da rinaturalizzazione in applicazione della LR 14/'19.

iii. Ambito di riqualificazione n. 3



Estratto PRG vigente (TAV. 13.3.1)	Estratto PI proposta adozione
 Perimetro zona omogenea	 Ambito di Riqualificazione
	L'art. 32 "Ambiti di riqualificazione in zona agricolo" è integrato con la seguente preselezione: <i>Ambito 3: Fatta salva la possibilità di riuso dei fabbricati nel rispetto della vigente legislazione, il Comune può attivare il riconoscimento di un credito edilizio da rinaturalizzazione in applicazione della LR 14/'19.</i> <i>Sui fabbricati esistenti, prima degli interventi di rinaturalizzazione, sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria.</i> <i>Si richiama il rispetto delle Norme tecniche di attuazione del PGRA vigente.</i>

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ il PI, coerentemente con il PATI che non indica tale ambito, stralcia la zona D4 e richiama la disciplina vigente sovraordinata che, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo, ammette il recupero dei volumi esistenti. PRESCRIZIONI. Gli interventi, quali ad esempio il riconoscimento di un credito edilizio, come precisato dalle norme del PI, dovranno comunque essere oggetto di una successiva variante al piano.
			
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
			

Corridoio ecologico secondario

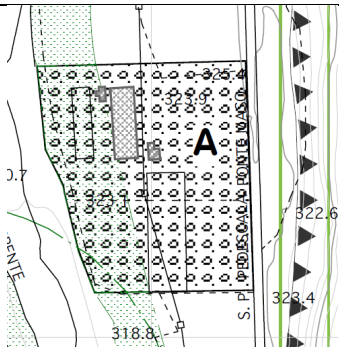
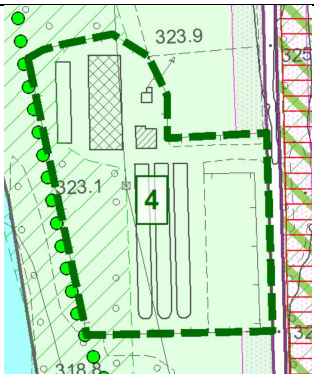
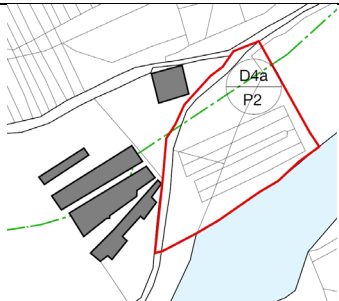
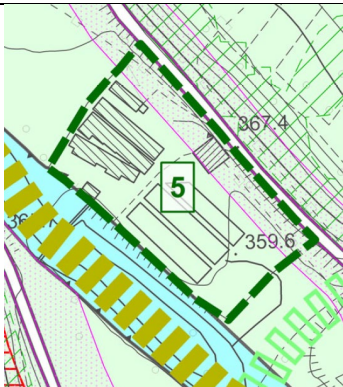
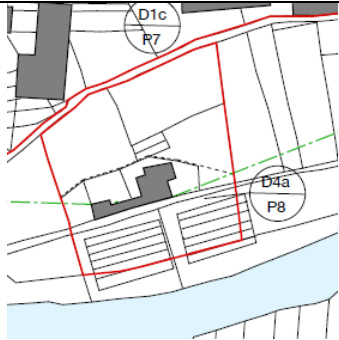
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.4.b Allevamenti dismessi – San Piastro Valdastico via Cav. Paolo Sartori		 - stralcio della zona D4 non confermata nel consolidato del PATI - è individuata una zona di “riqualificazione in zona agricola”: le norme [NTO art. 32 del PI] richiamano la disciplina vigente e la LR 14/19 (che secondo le disposizioni vigenti potrà essere eventualmente adottata con una successiva variante al PI)	Stralcio zona di Piano e richiamo alla normativa vigente per le attività in zona agricola
	Matrice	Descrizione	
	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica		

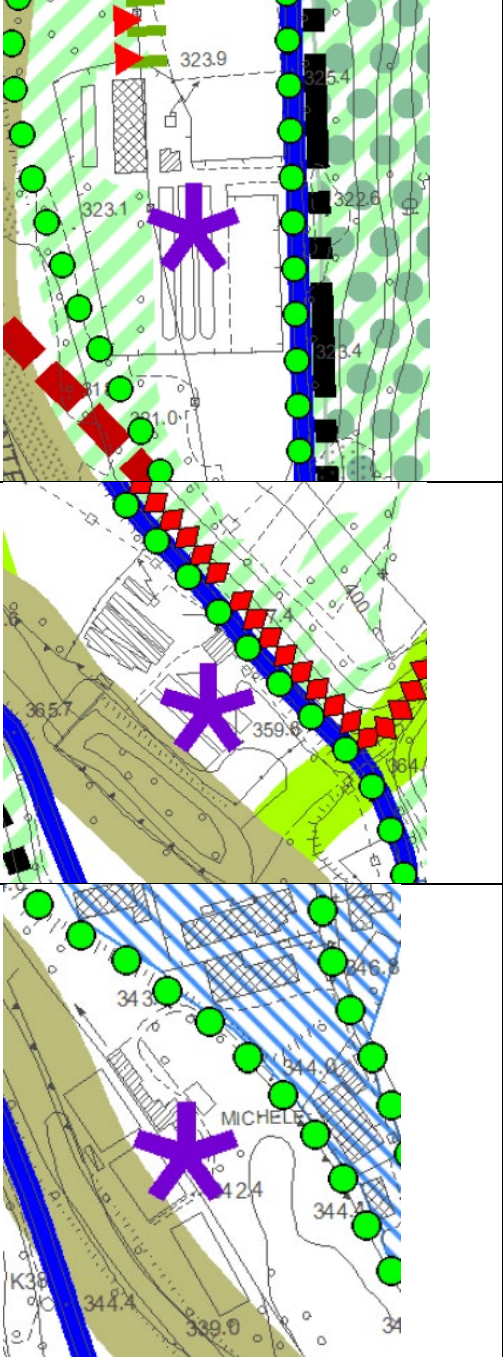
c. Impianti di acquacoltura (ex ZTO D4a)

Gli ambiti interessati da impianti di acquacoltura, ricadenti in zona agricola, sono rappresentati nelle tavole dei PI come:

- iv. Ambito di riqualificazione n. 4
- v. Ambito di riqualificazione n. 5
- vi. Ambito di riqualificazione n. 6

Il PI, infatti, non ha ritenuto opportuno confermare come agroindustriali (ovvero, quelle inerenti la trasformazione dei prodotti agricoli non provenienti dalla medesima azienda agricola) le zone sulle quali insistono attività proprie della zona agricola quali gli impianti di itticoltura. Le NTO, art. 32, precisano che tali ambiti sono “Ambiti riservati all’attività di acquacoltura e funzioni connesse”.

Ortofoto	Estratto PRG vigente	Estratto PI proposta adozione
		
		
		
	 Perimetro zona omogenea	 Ambito di Riqualificazione

PATI	<i>Estratto Tav. 4</i>	Nota coerenza
	  <i>Ambiti agroindustriali e integrativi del sistema agricolo-turistico</i>	Nota coerenza ■ il PI, coerentemente con il PATI che indica puntualmente le attività in zona agricola, aggiorna la zonizzazione con una più corretta rappresentazione delle attività in essere e richiamando la disciplina vigente.

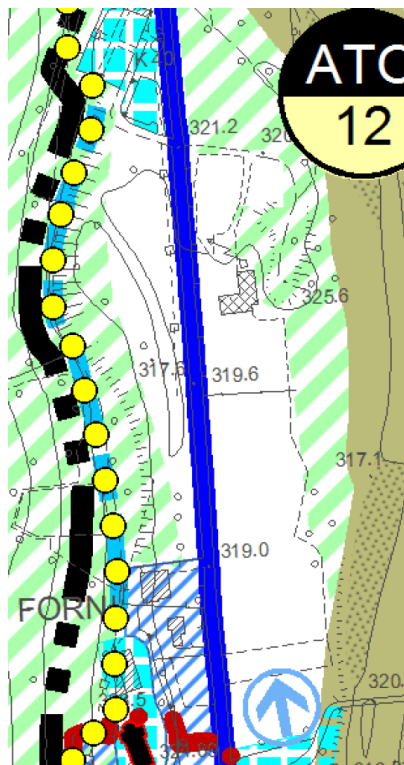
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VI.4.c Impianti di acquacoltura (ex ZTO D4a)		- Le zone D4a per impianti di acquacoltura sono stralciate (in quanto attività proprie della zona agricola) - sono individuate delle zone di “riqualificazione in zona agricola”: le NTO [art. 32 del PI] richiamano per tali ambiti la presenza di attività di acquacoltura e funzioni connesse	nessuna variazione di piano – si applicano le disposizioni vigenti per le attività in zona agricola
	Matrice	Descrizione	
	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica		

d. Ex centrale di betonaggio

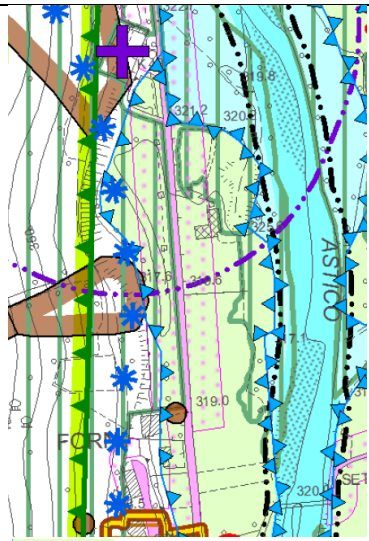
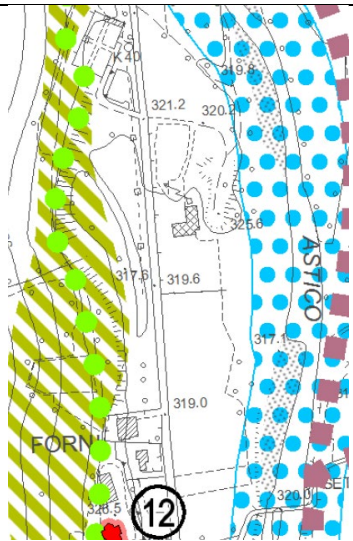
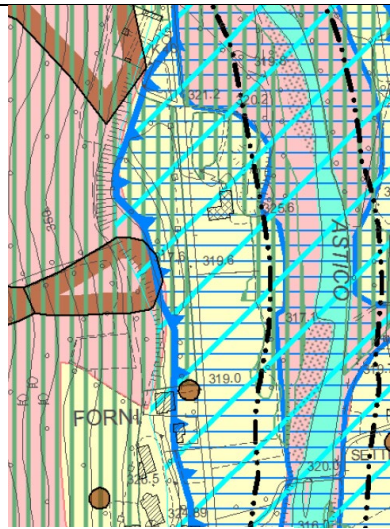
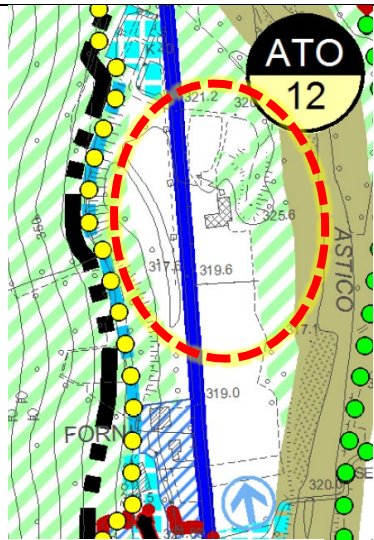
Comprende un ambito degradato sul quale insiste un'opera incongrua (già segnalata dal PATI adottato e stralciata in sede di approvazione demandandone l'individuazione al PI). In considerazione:

- del contributo collaborativo pervenuto volto al recupero dei volumi esistenti per la promozione di attività connesse allo sviluppo dell'azienda agricola;
- della sovrapposizione parziale della zona di attenzione del PGRA e della fascia di rispetto cimiteriale,

il PI individua le strutture esistenti come "Opera incongrua" e ne detta gli indirizzi per la riqualificazione, con possibilità di riconversione dei volumi esistenti (tramite interventi di ristrutturazione edilizia e ricomposizione volumetria) anche per lo sviluppo di attività agrituristiche e di fruizione turistica (ai sensi della LR 28/2012 e ss.mm.ii.) nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del PGRA vigente e della normativa vigente nelle fasce di rispetto cimiteriale.



Estratto PRG vigente (TAV. 13.3.1)	Estratto PI proposta adozione
	Ambito di Riqualificazione in zona agricola
	L'art. 32 "Ambiti di riqualificazione in zona agricola" è integrato con la seguente prescrizione: <i>Complesso edilizio n. 7: Previo Piano di Recupero è ammessa la ristrutturazione edilizia con ricomposizione planivolumetrica dei volumi legittimi esistenti ai sensi del d.P.R. 380/01, art. 3, lett. d, con rifunionalizzazione degli stessi secondo quanto stabilito dalla LR 11/04, titolo V e dalla LR 28/2012 e ss.mm.ii.</i> <i>Volumetria ammessa: Coincidente con la volumetria esistente con possibile ampliamento nel rispetto del disposto di cui all'art. 28 comma 1 della L. 166/2002 e ss.mm.ii.</i> <i>Prescrizioni: si richiama il rispetto delle Norme tecniche di attuazione del PGRA vigente e di quanto richiamato nell'art. 61 delle presenti NTO</i>

PATI	Estratto Tav. 1  NOTA: nel PI zone di pericolosità e di attenzione aggiornate recependo il PGRA	Estratto Tav. 2 	Nota coerenza ■ il PI, in applicazione dell'art. 39 del PATI, individua un ambito degradato sul quale insiste un'opera incongrua (già segnalata dal PATI adottato e stralciata in sede di approvazione demandandone l'individuazione al PI). ■ per tale ambito, per la quale il PATI indica una linea preferenziale di sviluppo destinata ai servizi, ma che di fatto si configura come una zona agricola compresa tra la statale e il torrente Astico, il PI ammette le sole funzioni complementari all'attività agricola ■ la volumetria ammessa deriva dalla ricomposizione dei volumi preesistenti PRESCRIZIONI Le norme del PI richiamano il rispetto dei vincoli e della pianificazione sovraordinata vigente e aggiornano le tavole con le indicazioni del PGRA
	Estratto Tav. 3  Area idonea a condizione Area di ricarica della falda	Estratto Tav. 4  Corridoi ecologici del PTRC	

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VI.4.d Ex centrale di betonaggio						INDICAZIONE PUNTUALE DI PIANO Per il recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di attività ai sensi della LR 28/2012
		In applicazione delle direttive del PATI il Piano degli interventi individua i volumi esistenti come “opere incongrua e ne prevede la possibilità di recupero finalizzato allo sviluppo di attività agrituristiche e di fruizione turistica (ai sensi della LR 28/2012 e ss.mm.ii.). Tale intervento dovrà essere sviluppato tramite PdR o PdC convenzionato, nel rispetto della normativa vigente e verificato il rispetto delle NTA del PGRA				
Dati	Ricostruzione volume					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche - Note
	Biodiversità /paesaggio	+ Miglioramento dello stato dei luoghi, riqualificazione del patrimonio esistente				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	+2	12
		Ambito paesaggistico dei corsi d’acqua, il progetto sarà sottoposto alle valutazioni previste dalla normativa				V
	Suolo	— Incremento dell’impermeabilizzazione (ambito già cementificato)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	-1	-7
		L’intervento dovrà essere verificato con il rispetto della normativa di PGRA				
	Patrimonio	+ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	1	6
	Beni materiali	— Incremento dei consumi per l’attivazione di una nuova attività (ora ambito abbandonato)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	2	2	-1	-6
	Pianificazione sovraordinata e vincoli	Gli interventi dovranno essere puntualmente verificati in sede operativa (localizzazione dei volumi, tipologia, dimensione) nel rispetto dei vincoli sovraordinati esistenti				
Giudizio di sostenibilità	Il recupero dei volumi esistenti è coerente con gli obiettivi di riqualificazione, recupero del patrimonio edilizio esistente e riduzione del consumo di suolo (essendo tale ambito di fatto già impermeabilizzato).					
prescrizioni	La localizzazione e la tipologia dovranno essere puntualmente verificate in sede attuativa nel rispetto dei vincoli ricadenti in tale ambito ed evidenziati anche nelle tavole del Piano degli Interventi e richiamati nelle NTO.					

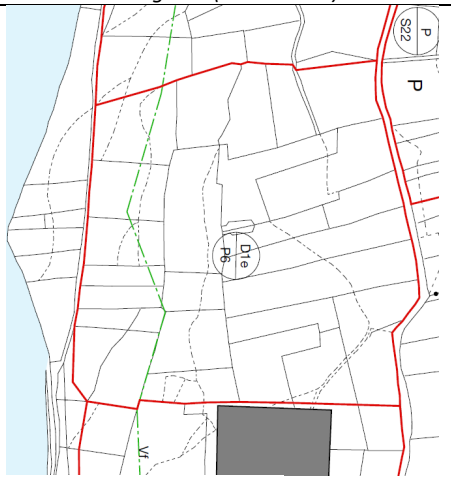
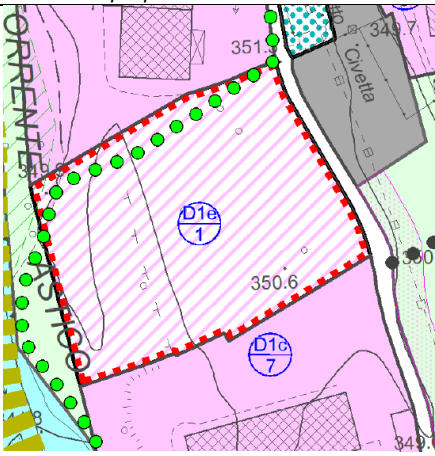
Capitolo VII ALTRI AGGIORNAMENTI DI PIANO E MODIFICHE DERIVANTI DA SPECIFICI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI DURANTE LA FASE DI CONCERTAZIONE

1. ATO 11 - ATO di Fondovalle “

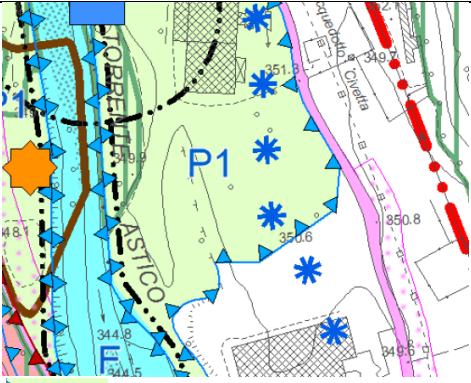
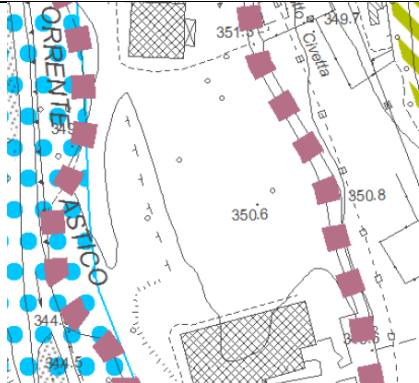
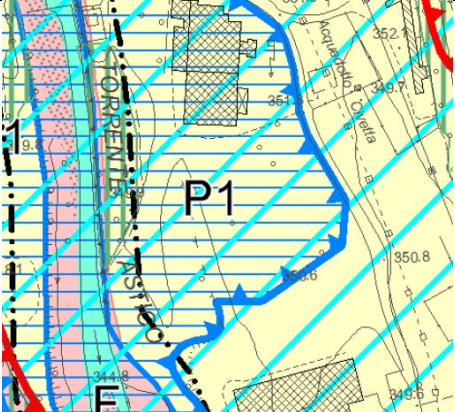
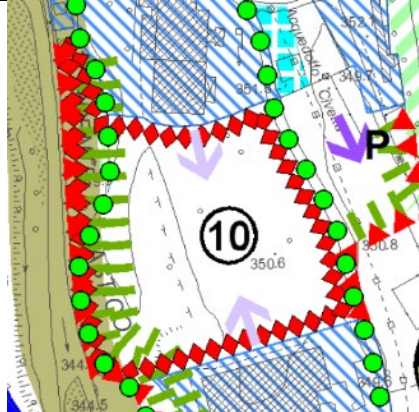
a. Zona produttiva di via Cavallara

Il PI provvede al riconoscimento dello stato di fatto riclassificando la porzione di zona produttiva D1e/P6 di espansione in zona di produttiva D1c n. 7 di completamento in corrispondenza dell'attività esistente e delle relative aree pertinenziali operando il ridisegno della ZTO in appoggio ai margini catastali e ai segni riconoscibili nella base cartografica. Per la zona D1e n. 1 di espansione sono recepite le direttive del PATI (art. 21 delle NT del piano di assetto).

L'aggiornamento non comporta alcuna variazione in termini di dimensionamento di piano (la zona D1e/P6 è stata infatti già conteggiata nel dimensionamento residuo), ma risultando esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata, comporta consumo di suolo pari a 11.095,0 mq.

Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)	Estratto PI proposta adozione
 Perimetro zona omogenea	 Zona D1c Produttiva di completamento
	L'art. 21 delle NTO è integrato con le seguenti prescrizioni: D1c n. 5 e 7 Nella porzione interessata dall'ambito di valorizzazione del sistema idraulico tradizionale, indicata dal PATI (art. 21.10), l'edificazione e/o la sistemazione degli spazi esterni dovrà riconoscere la rete idraulica originaria che potrà essere modificata, ove richiesto dalle esigenze di urbanizzazione, riproponendo la tipologia delle canalette rivestite in sasso. Deve essere consentito il completamento del percorso ciclabile lungo l'Astico e l'ideale sistemazione degli spazi scoperti pertinenziali. Eventuali interventi, ricadenti nell'area a pericolosità idraulica moderata P1, è subordinata al rispetto dell'art. 14 delle NT del PGRA (in sede di redazione del PI – ottobre 2024 - è già verificato il non superamento del rischio medio specifico R2 per gli ambiti oggetto di variante e pertanto si richiama il rispetto dell'art. 14 comma 4).
	L'art. 22 delle NTO è integrato con le seguenti prescrizioni: D1e n. 1 - Nella porzione interessata dall'ambito di valorizzazione del sistema idraulico tradizionale, indicata dal PATI (art. 21.10), l'edificazione e/o la sistemazione degli spazi esterni dovrà riconoscere la rete idraulica originaria che potrà essere modificata, ove richiesto dalle esigenze di urbanizzazione, riproponendo la tipologia delle canalette rivestite in sasso.

	Dovrà essere prevista una fascia di mitigazione paesaggistica (cfr punto 4.2 del PQAMA) con profondità non inferiore a 5,0m con funzione di mascheramento e di mitigazione verso il torrente Astico Deve essere consentito il completamento del percorso ciclabile lungo l'Astico e l'ideale sistemazione degli spazi scoperti pertinenziali. L'attuazione degli interventi, ricadenti nell'area a pericolosità idraulica moderata P1, è subordinata al rispetto dell'art. 14 delle NT del PGRA (in sede di redazione del PI – ottobre 2024 - è già verificato il non superamento del rischio medio specifico R2 e pertanto si richiama il rispetto dell'art. 14 comma 4).
--	---

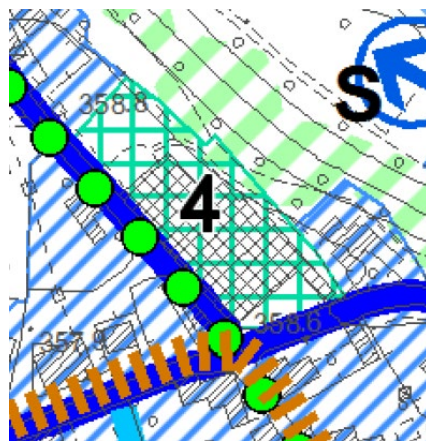
PATI	Estratto Tav. 1  NOTA: nel PI zone di pericolosità e di attenzione aggiornate recependo il PGRA	Estratto Tav. 2 	Nota coerenza il PI riconosce una porzione di zona produttiva di espansione come area pertinenziale di una zona già attuata e provvede alla più corretta delimitazione dei magrini di zona la conferma di zona produttiva di espansione risulta coerente con le frecce di espansione (produttive) del PATI. L'integrazione normativa recepisce le direttive dell'Ambito di tutela, riqualificazione e valorizzazione n. 9 di cui all'art. 21 delle NT.
	Estratto Tav. 3  Area idonea a condizione Area di ricarica della falda	Estratto Tav. 4  Urbanizzazione programmata Residenza, Servizi, Produttivo, Turistico/Ricettivo Ambiti territoriali di tutela e valorizzazione	

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VII.1.a Zona produttiva di via Cavallara 		Riconoscimento dello stato di fatto in appoggio alla CTRN e limiti di proprietà. Conferma delle destinazioni d'uso già previste del piano vigente, recepimento delle direttive di tutela e valorizzazione imposte dal PATI NTO: art. 21: conferma destinazioni d'uso e parametri vigenti art. 22 recepisce le direttive del PATI per la valorizzazione dell'ambito				CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN AMBITO DI ESPANSIONE PROGRAMMATA - l'area pertinenziale è riconosciuta come di completamento, sono confermate le destinazioni e i parametri già previsti dal piano vigente; - è confermata la zona produttiva di espansione come da PRG vigente
Dimensionamento	Produttivo non conteggiato nel PATI in quanto “dimensionamento residuo” del PRG					
Consumo di suolo (LR17/17)	Per la porzione riconosciuta come ambito pertinenziale dell'attività esistente: 11.095 mq					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				
	Biodiversità /paesaggio	Potenziale interferenza con il paesaggio (ambito paesaggistico del Torrente Astico)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	1	-1	-6
		Ambito paesaggistico dei corsi d'acqua, il progetto sarà sottoposto alle valutazioni previste dalla normativa e prescrizioni art. 22 del PI				V
	suolo	Incremento dell'impermeabilizzazione del suolo				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		2	3	2	-2	-14
		E' stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l'applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				V
	Beni materiali	Incremento dei consumi e delle emissioni				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
	1	2	1	-2	-8	
Economia e società	Potenziamento dell'offerta di lavoro Sviluppo dell'economia locale					
	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia		
	3	2	2	2	14	
	Collegamento con il progetto della ciclopista dell'Astico				V	
Giudizio di sostenibilità	Il PI conferma le zone produttive coerentemente con la destinazione d'ambito prevista dal PATI e già valutata positivamente anche in sede di VAS del PATI. Le mitigazioni già previste dalle norme del PI (in recepimento del PATI) risultano compensative all'inevitabile impermeabilizzazione ed incremento di consumi/emissioni; inoltre, la conferma della destinazione produttiva incide positivamente nello sviluppo dell'economia locale.				☹️	

b. Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 1

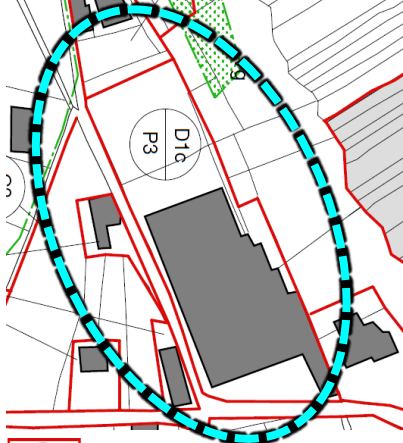
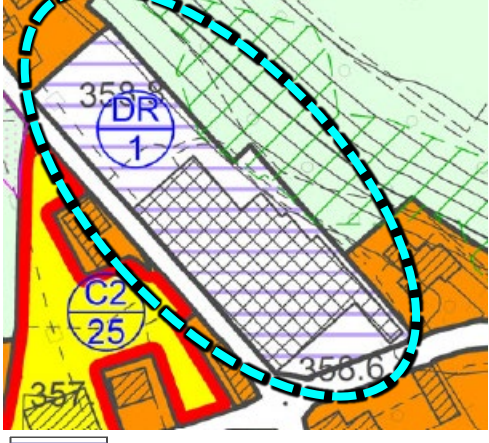
Il piano degli interventi recepisce le direttive per l'ambito di riqualificazione e riconversione indicato dal PATI e disciplinato dall'art. 37 punto n. 4 "Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c)" che prevede:

- destinazioni d'uso: residenziale e commerciali;
- l'intervento deve perseguire i seguenti obiettivi:
 - riduzione delle volumetrie esistenti e rimozione delle coperture in amianto
 - allargamento stradale e messa in sicurezza dell'incrocio anche con la realizzazione di un percorso pedonale e arretramento dell'edificio ad almeno 5 m dalla viabilità;
 - realizzazione di percorso pedonale protetto sia lungo via Trento;
 - verifica ed eventuale potenziamento delle aree a servizi in funzione dell'intero nucleo di Cerati.



La zona D1c/P3 è pertanto riclassificata in zona DR n. 1 "Zona di riordino e riconversione" che recepisce quanto previsto dal PATI.

L'aggiornamento non incide nel consumo di suolo ai sensi della LR 12/2017, mentre è conteggiato un potenziale incremento residenziale pari a $(6.390 \times 1.2) 7.688$ mc.

Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)	Estratto PI proposta adozione
 Perimetro zona omogenea	 Zona DR Produttive di riordino e riconversione
	L'art. 23 delle NTO del PI sono integrate con la seguente prescrizione: DR n. 1 (PATI art.37 n. 4) – <i>modalità attuative: previo PUA o Programma integrato (previa la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 o di accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della LR medesima, esteso all'intera zona. Prima dell'approvazione del PUA sono comunque ammessi interventi di ristrutturazione di cui al</i>

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	d.P.R. 380/'01, art. 3, comma 1, con possibile aumento di volume unicamente in conseguenza all'adeguamento igienico-sanitario richiesto dalle vigenti disposizioni di legge – destinazioni d'uso ammesse: residenziale e attività compatibili, compresa la funzione commerciale fino a esercizi commerciali di vicinato; – obiettivi da perseguire e indirizzi progettuali: ○ riduzione delle volumetrie esistenti e rimozione delle coperture in amianto o allargamento stradale e messa in sicurezza dell'incrocio anche con la realizzazione di un percorso pedonale e arretramento dell'edificio ad almeno 5 m dalla viabilità; ○ realizzazione di percorso pedonale protetto sia lungo via Trento; ○ verifica ed eventuale potenziamento delle aree a servizi in funzione dell'intero nucleo di Cerati
--	--

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ ambito consolidato e accessibile, con la presenza di un edificio dismesso: risulta corretta la riclassificazione di zona non ammettendo il ripristino di attività produttive ma la riconversione in residenza e attività a questa complementari ■ il PI integra la norma del Piano riportando le direttive e le strategie del PATI (art. 37 punto 4) per la riconversione e riqualificazione dell'ambito degradato. (vedi scheda "azione VAS 1.e.h dell'Allegato 4 alla VAS del PATI).
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
	■ Area idonea a condizione ■ Area di ricarica della falda	■ Aree di riqualificazione e riconversione	

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VII.1.b Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 1 		Il PI recepisce le direttive del PATI che non conferma la zona produttiva ma ne prevede la possibile riconversione con funzioni residenziali e compatibili NTO: art. 23 recepisce le direttive del PATI demandando ad un successivo PUA o programma integrato la definizione puntuale degli interventi				MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Riconversione e riqualificazione della zona (di 6.390,0 mq) in residenza e attività compatibili, tramite successivo PUA o programma integrato, nel rispetto delle direttive dal PATI
Dimensionamento	7.688 mc a destinazione residenziale e attività compatibili (eliminazione di una superficie produttiva di circa 6.400 mq non compatibile con l’ambito)					
Consumo di suolo	nullo					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				
	Biodiversità /paesaggio	Miglioramento dello stato dei luoghi,				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	+2	6
	Suolo	E’ stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				V
	Patrimonio	Riqualificazione e/o riuso del patrimonio esistente				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	+2	6
	Beni materiali	Incremento dei consumi e delle emissioni (in quanto attualmente ambito abbandonato)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
	1	2	1	-1	-4	
Economia e società	Potenziamento dell’offerta residenziale e attività complementari					
	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia		
	2	3	1	2	6	
Giudizio di sostenibilità	Aggiornamento in recepimento delle direttive del PATI per la riqualificazione dell’ambito					

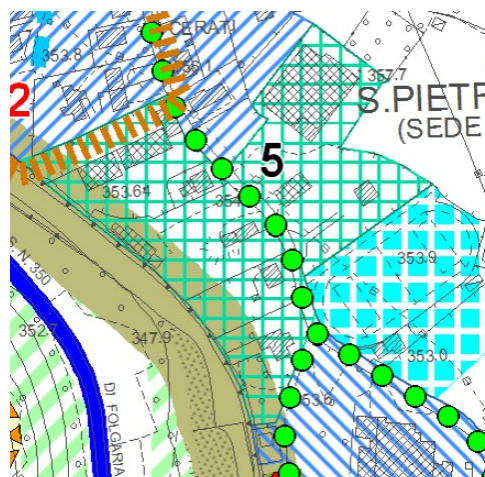
c. Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 2

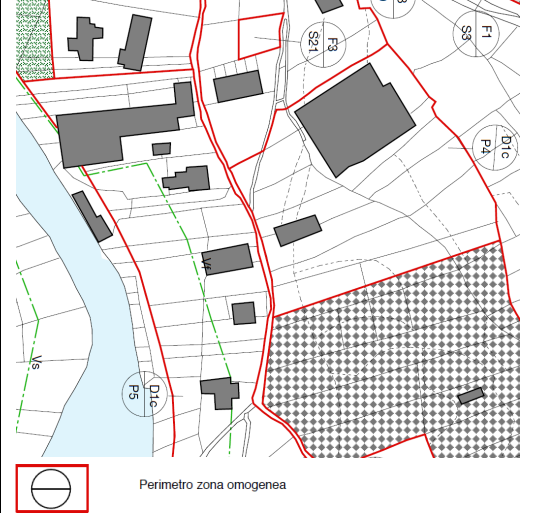
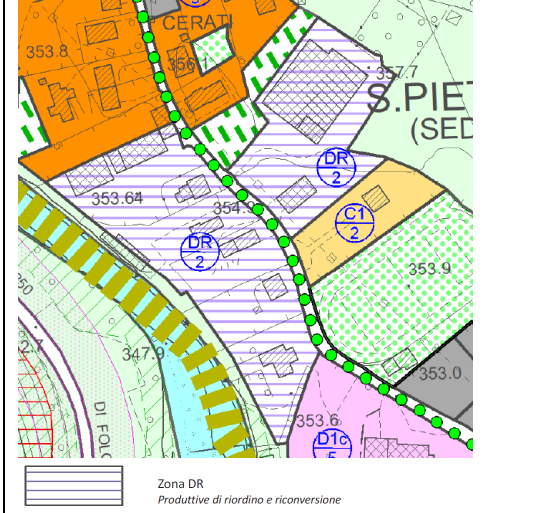
Il piano degli interventi recepisce le direttive per l'ambito di riqualificazione e riconversione indicato dal PATI e disciplinato dall'art. 37 punto n. 5 "Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84" che prevede destinazioni d'uso artigianali, residenziale e commerciali ed i seguenti obiettivi:

- completamento delle aree non attuate e flessibilità delle destinazioni d'uso considerata la continuità con il nucleo residenziale e gli impianti sportivi;
- messa in sicurezza della SP 84 con la realizzazione di un percorso ciclopeditonale protetto
- verifica ed eventuale potenziamento delle aree a servizi in funzione dell'intera area.

Poiché l'ambito registra la compresenza di attività artigianali e funzione residenziale, e l'apporto di alcuni contributi collaborativi segnala esigenze diverse e temporalmente non uniformi, il PI propone di non dare attuazione integrale della previsione del PATI, ma di avviare una progressiva riqualificazione dell'area mediante:

- i. la riclassificazione della ZTO D1 in zona DR n. 2, recependo gli obiettivi del PATI, con l'adeguamento del limite di zona all'ambito di riqualificazione del PATI (che corrisponde allo stato di fatto verso il torrente Astico comprendendo le aree pertinenti delle attività esistenti).



Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)	Estratto PI proposta adozione
	
	L'art. 23 delle NTO del PI è integrato con la seguente prescrizione: <i>DR n. 2 (PATI art.37 n. 5)</i> – modalità attuative: previo PUA o Programma integrato, previa la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 o di accordo di programma ai sensi dell'art.

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	7 della LR medesima, esteso all'intera zona. Prima dell'approvazione del PUA sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia con possibile incremento della superficie coperta o del volume esistente fino al 20%, anche per le attività economiche, nel rispetto degli altri parametri di zona. – destinazioni d'uso ammesse: artigianale, residenziale e attività compatibili, compresa la funzione commerciale fino a esercizi commerciali di vicinato; – obiettivi da perseguire e indirizzi progettuali: ○ completamento delle aree non attuate e flessibilità delle destinazioni d'uso considerata la continuità con il nucleo residenziale e gli impianti sportivi; ○ messa in sicurezza della SP 84 con la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto ○ verifica ed eventuale potenziamento delle aree a servizi in funzione dell'intera area
--	---

PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ ambito consolidato interessato da attività miste e in essere. La riconversione in residenza degli ambiti oggetto di puntuale richiesta di riconversione risulta coerente con le direttive e le strategie del PATI che ne prevede, nel tempo, la possibile completa riconversione ■ il PI integra la norma del Piano riportando le direttive e le strategie del PATI (art. 37 punto 6).
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
	Area idonea a condizione Area di ricarica della falda	Aree di riqualificazione e riconversione	

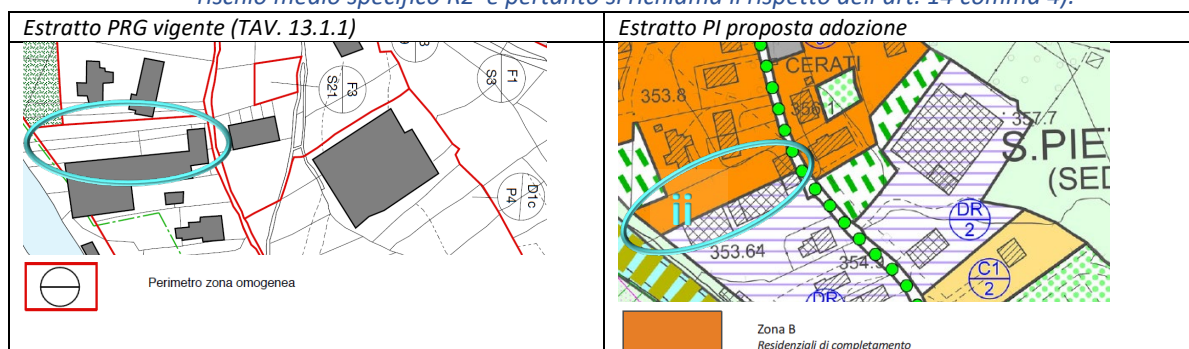
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
capitolo VII 1.c – i Zona DR n. 2 		Disegno di piano in appoggio al consolidato del PATI e allo stato di fatto				Non sono introdotte nuove azioni di piano Aggiornamento allo stato di fatto
		Riclassificazione della zona D1 in zona DR n. 2 con il recepimento delle direttive del PATI che ne ammette, previo successivo Piano attuativo o accordo, la riconversione per le destinazioni d'uso artigianali, residenziale e commerciali.				MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Fino alla riconversione di zona (da attuarsi tramite successivo PUA o PdC convenzionato) il PI limita gli interventi alla ristrutturazione e limitati ampliamenti dell'esistente.
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				
	Biodiversità /paesaggio	Miglioramento dello stato dei luoghi,				
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	
		1	3	2	+2	6
	Patrimonio	Riqualificazione e/o riuso del patrimonio esistente				
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	
		1	3	2	+2	6
Giudizio di sostenibilità	Aggiornamento in recepimento delle direttive del PATI per la riqualificazione dell'ambito					

ii. La riclassificazione (in recepimento di un contributo collaborativo) della porzione di zona D1c/P5 (2.321.4 mq) lungo via Cavallara, in zona residenziale accorpandola alla limitrofa zona residenziale B2 n. 10 con un incremento della potenzialità edificatoria residenziale stimato al netto della volumetria esistente) di 2.900 mc. Poiché l'area ricade nel Consolidato della tavola AUC del PATI, la modifica non comporta consumo di suolo. Considerata la continuità con l'ambito di miglioramento della qualità urbana indicato dal PATI (art. 38 delle NT), le norme del Piano degli Interventi sono integrate con la seguente prescrizione relativa alla zona B2/10:

B2 n. 10 In adeguamento all'art. 38.2 delle NTO del PATI, gli interventi di nuova edificazione, esclusi gli ampliamenti fino al 20% del volume, sono subordinati a:

- adeguamento della viabilità di penetrazione dalla SP 84 con contestuale previsione degli spazi di sosta comprendenti sia la dotazione di standard primari, sia i parcheggi privati ex L 122/89;
- l'individuazione di un'area verde privato con profondità non inferiore a 5,0m con funzione di mascheramento e di mitigazione verso il torrente Astico.

L'attuazione degli interventi, ricadenti nella porzione classificata a pericolosità idraulica moderata P1, è subordinata al rispetto dell'art. 14 delle NT del PGR (in sede di redazione del PI – ottobre 2024 - per gli ambiti oggetto di variante, è già verificato¹¹ il non superamento del rischio medio specifico R2 e pertanto si richiama il rispetto dell'art. 14 comma 4).



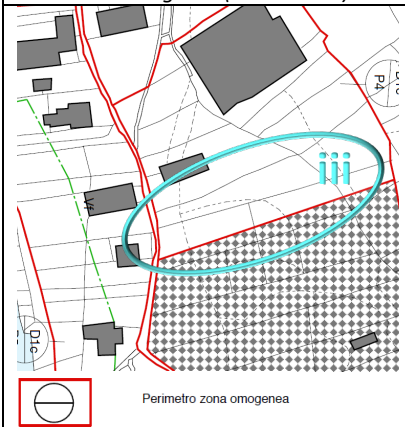
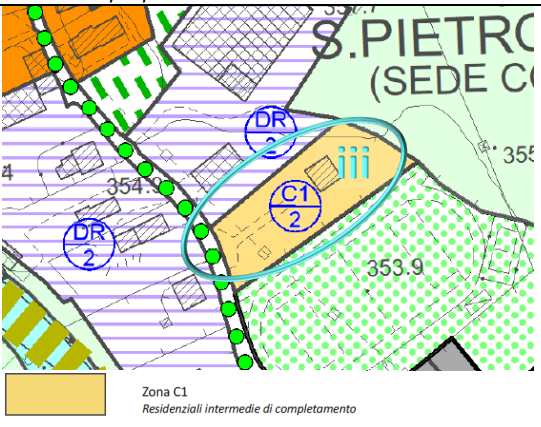
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni	
VII.1.c – ii Riclassificazione in B2 n. 10		 Parziale attuazione delle direttive del PATI per l’ambito di “riconversione n. 4”: riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale, sulla quale è presente un fabbricato residenziale, accorpandola alla limitrofa area (già zto B <i>residenziale</i> del piano vigente).				MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale per 2.321,4 mq accorpandola alla limitrofa ZTO B	
Dimensionamento		2.900 mc a destinazione residenziale (eliminazione di una superficie produttiva di circa 2.321 mq non compatibile con l’ambito)					
Consumo di suolo		nullo					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti		Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche
		Patrimonio	Riqualificazione e/o riuso del patrimonio esistente				Valutazione
			Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
			1	3	2	1	
		Suolo	E’ stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				V
Giudizio di sostenibilità		Conversione di zona coerente con l’ambito di riqualificazione del PATI					

¹¹ Cfr: studio di compatibilità idraulica allegato al PI

- iii. La riclassificazione (in recepimento di un contributo collaborativo) della porzione di zona D1c/p4 (mq 4.218,9) sulla quale insiste un fabbricato tipologicamente residenziale, in zona residenziale C1 n. 2 i cui parametri confermano, sostanzialmente, lo stato di fatto:

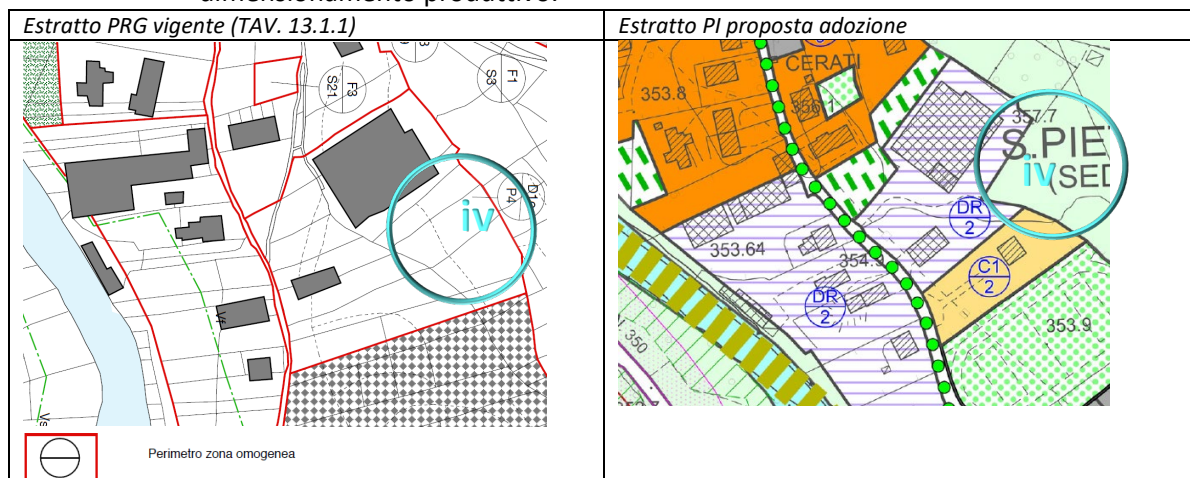
- IF: 0,6 mc/mq;
- H max: 10,0m;
- RCF: non superiore al 10%

La modifica incide sul dimensionamento residenziale per 2.531 mc.

Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)	Estratto PI proposta adozione
	
Perimetro zona omogenea	Zona C1 Residenziali intermedie di completamento
	Prescrizione puntuale nell'art. 18 delle NTO: C1 n. 2 IF: 0,6 mc/mq; H max: 10,0m; RCF: non superiore al 10%

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VII.1.c – iii Riclassificazione in C1 n. 2 		Parziale attuazione delle direttive del PATI per l’ambito di “riconversione n. 4”: riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale, sulla quale è presente un fabbricato residenziale. I parametri di zona confermano sostanzialmente le volumetrie esistenti.				MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale confermandone le volumetrie già presenti
Dimensionamento	2.531 mc a destinazione residenziale (edificio esistente – riconversione in residenza) (eliminazione di una superficie produttiva di circa 4.219 mq non compatibile con l’ambito)					
Consumo di suolo	nullo					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche
	Patrimonio	Riqualificazione e/o riuso del patrimonio esistente				
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Valutazione</i>
		1	3	2	1	6
	Suolo	E’ stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				✓
Giudizio di sostenibilità	Conversione di zona coerente con l’ambito di riqualificazione del PATI					

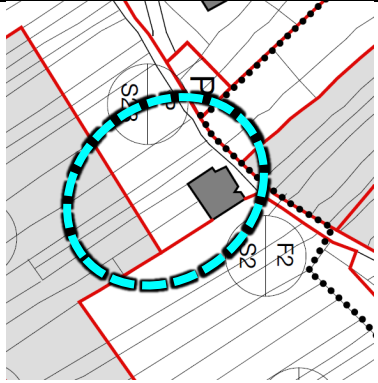
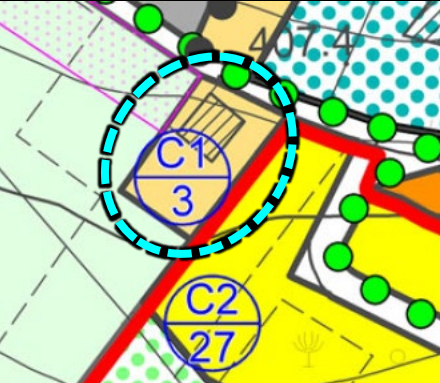
- iv. È stralciata e riclassificata in area agricola la porzione di zona D1 (di PRG) in contrasto con il PATI in quanto esterna all'ambito di riqualificazione e riconversione individuata dallo stesso; pertanto, tale modifica non comporta l'integrazione del dimensionamento produttivo.

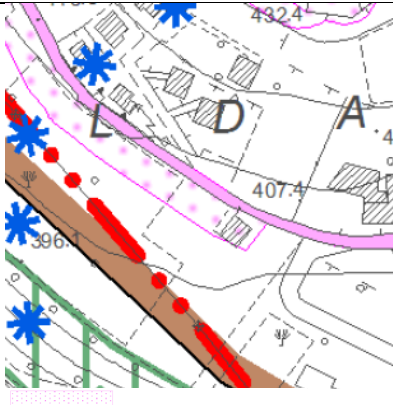
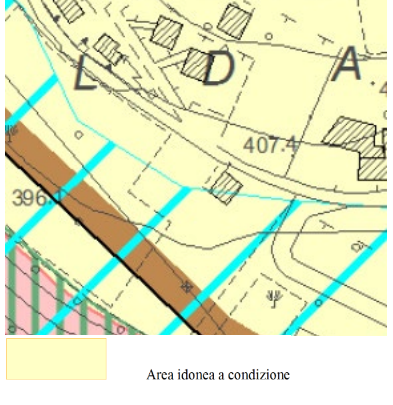
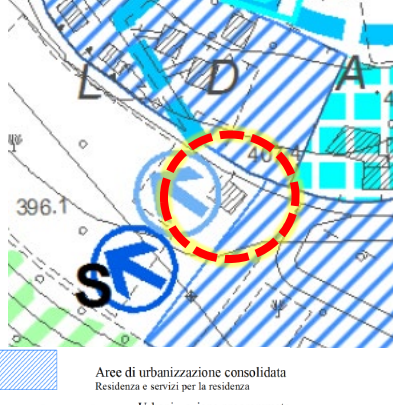


Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VII.1.c – iv Stralcio zona D1			
		Stralcio della zona produttiva esterna agli ambiti di riqualificazione e riconversione del PATI con riclassificazione in zona agricola	Stralcio previsioni di piano Eliminazione zona produttiva esterna agli ambiti del PATI
Matrice		Descrizione	
		Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

d. Zona residenziale: edificio esistente Via cav. Paolo Sartori

Il PI, in applicazione della flessibilità riconosciuta dal PATI (art. 6) classifica come zona C1 n. 3 (1106,4 mq) l'area pertinenziale di un fabbricato residenziale esistente lungo via cav. Paolo Sartori, in adiacenza alla zona residenziale C2 (Lottizzazione Campagna). La modifica non incide nel dimensionamento residenziale di piano in quanto già edificata.

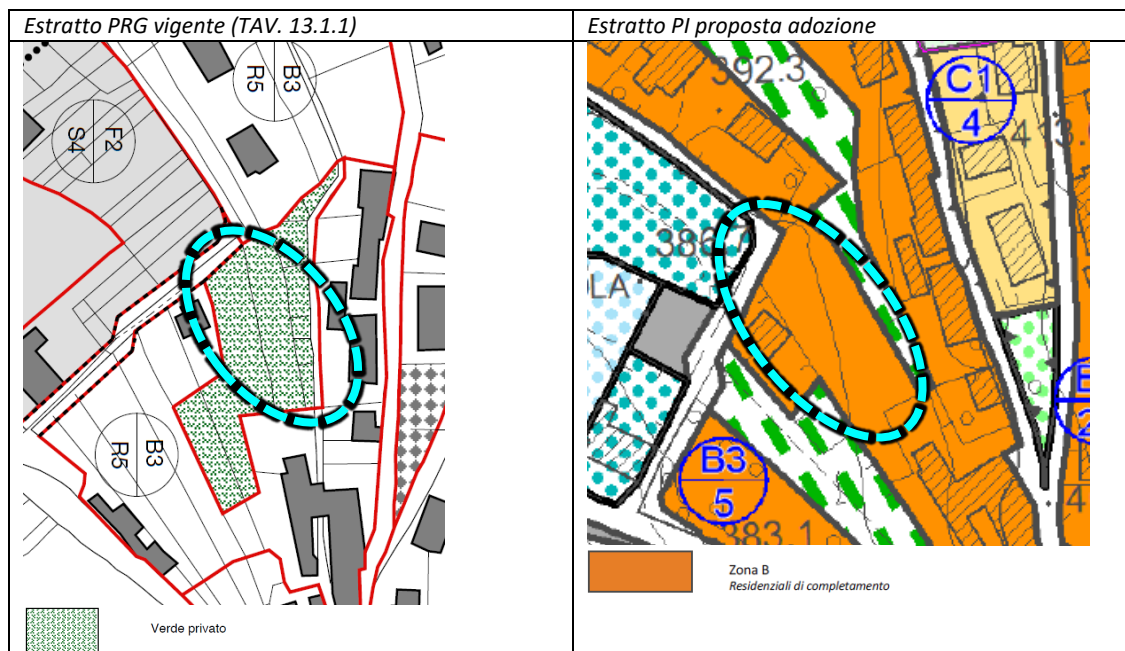
<i>Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)</i>   Perimetro zona omogenea	<i>Estratto PI proposta adozione</i>  Zona C1 Residenziali intermedie di completamento
	Prescrizione puntuale nell'art. 18 delle NTO: C1 n. 3 Volume: pari all'esistente <i>Fino all'aggiornamento del PGRA (per la classificazione della zona di attenzione) sono ammessi i soli interventi di cui all'art. 12 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni al quale si rimanda.</i>

PATI	<i>Estratto Tav. 1</i>  Viabilità/Fasce di rispetto	<i>Estratto Tav. 2</i> 	Nota coerenza la riclassificazione in corrispondenza di un edificio esistente e delle rispettive aree pertinenti rientra nei margini della flessibilità del PATI di cui all'art.6
	<i>Estratto Tav. 3</i>  Area idonea a condizione	<i>Estratto Tav. 4</i>  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Urbanizzazione programmata Residenza, Servizi, Produttivo, Turistico/Ricettivo Linee preferenziali di sviluppo insediativo Residenza, S-Servizi, P-Produttivo, T-Turistico/Ricettivo	

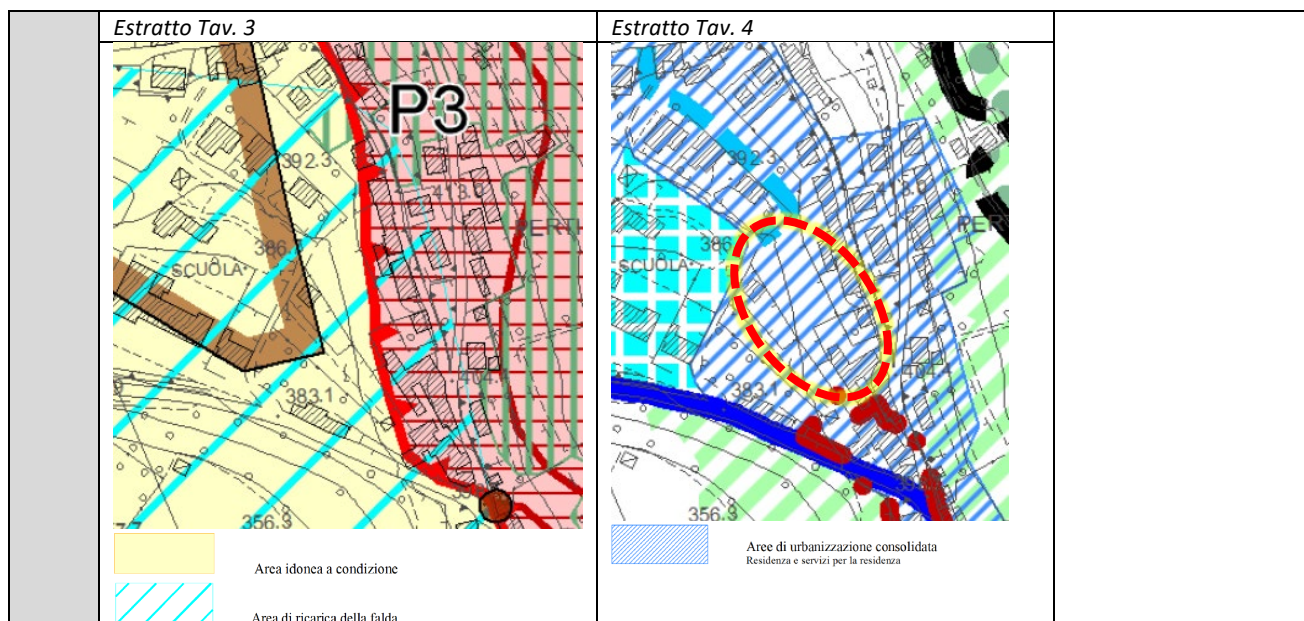
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VII.1.d Zona residenziale: edificio esistente Via cav. Paolo Sartori 		Indicazione di una zona residenziale in corrispondenza di un fabbricato residenziale esistente e relative aree pertinenziali. Area priva di capacità edificatoria aggiuntiva.	MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona agricola in zona residenziale confermandone le volumetrie già presenti
Dimensionamento	nullo (edificio esistente)		
Consumo di suolo (LR 14/17)	La zona dell'edificio esistente ricade esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata per 973,4 mq		
	Patrimonio	Riqualificazione e/o riuso del patrimonio esistente	
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione	
	Patrimonio	0 riconoscimento di un edificio esistente. A livello normativo è richiamato il rispetto delle norme del PGRA	0
		Prescrizione norma del PI: area priva di capacità edificatoria aggiuntiva	✓
Giudizio di sostenibilità	Tale ambito di PI è stato valutato in quanto ricadente all'interno di una zona di attenzione del PGRA: l'area risulta priva di capacità edificatoria aggiuntiva e si concorda con l'integrazione normativa già prevista dal PI e che richiama il rispetto della normativa sovraordinata di PGRA		PRESCRIZIONE NORMATIVA PER IL RISPETTO DELLE NORME DEL PGRA

e. Ampliamento zona Zona B3 n. 5, riclassificazione da verde privato a edificabile

In recepimento di un contributo partecipativo, il PI ha riclassificato una porzione di verde privato in zona residenziale di completamento B3 n. 5 accorpandola alla zona esistente. La modifica incide nel dimensionamento residenziale dell'ATO 11 per 2.379 mc.



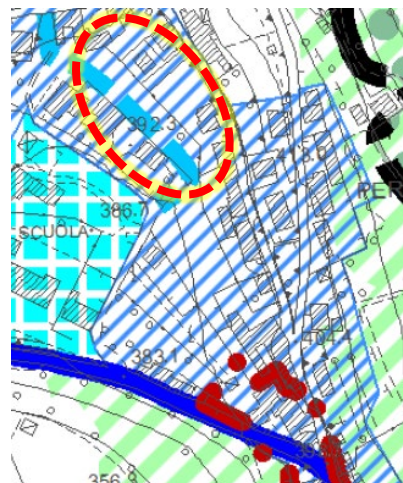
PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza  ambito di urbanizzazione consolidata del PATI a destinazione prevalentemente residenziale Viabilità esistente  ambito esterno (marginale) alle zone a pericolosità e attenzione del PGRA e PAI.



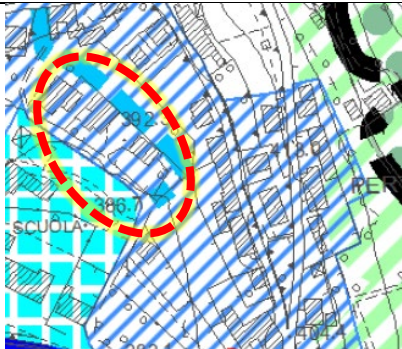
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VII.1.e Ampliamento zona Zona B3 n. 5, riclassificazione da verde privato a edificabile 		Ampliamento della ZTO B3 residenziale ricadente nell’ambito di urbanizzazione consolidata del PATI				MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona a verde privato in zona residenziale per 1585,7 mq
Dimensionamento	2.379 mc a destinazione residenziale					
Consumo di suolo	nullo					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				
	suolo	Incremento dell’impermeabilizzazione (ambito ricompreso tra l’edificato)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	-1	-6
		E’ stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				✓
	Economia e società	Incremento dell’offerta residenziale (risposta ad una puntuale richiesta)				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	
		1	3	2	1	6
Giudizio di sostenibilità	Ambito di urbanizzazione consolidata, zona a vocazione residenziale					0

f. Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico

Il PI accoglie la proposta di apporto collaborativo (prot. 2587 del 15.06.2022 non su modulo di variante verde) per l'eliminazione delle potenzialità edificatorie dalle aree catastalmente identificate al foglio 4, particelle nn. 908 e 909 attualmente classificate dal PRG come zona residenziale di completamento B3/R5: l'area è riclassificata come area a verde privato, priva di capacità edificatorie). In termini di dimensionamento residenziale la modifica comporta una riduzione delle potenzialità edificatorie di 2.580 mc.

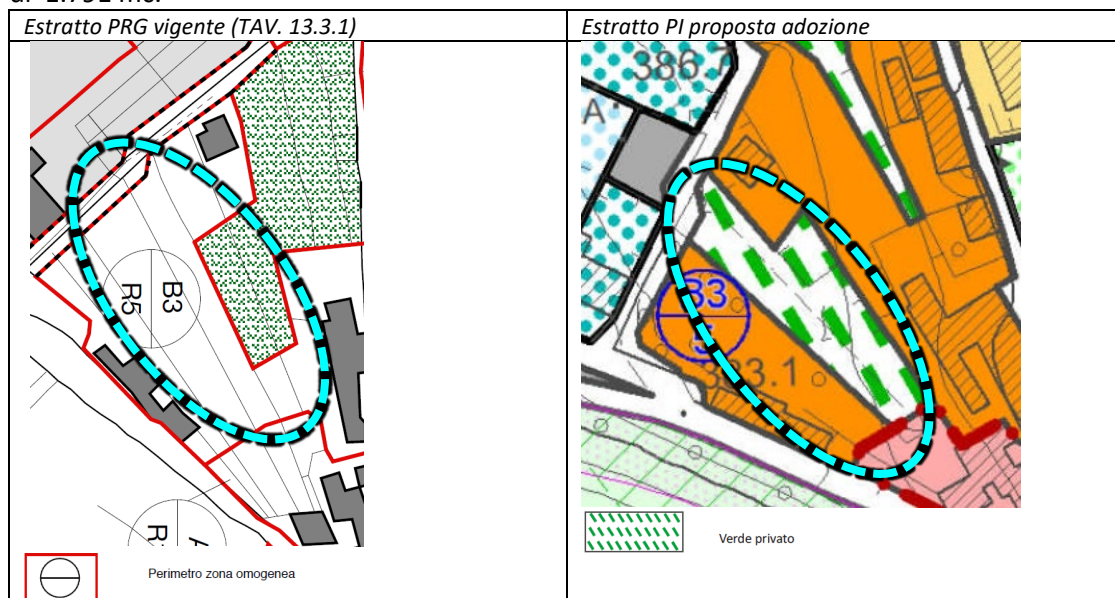


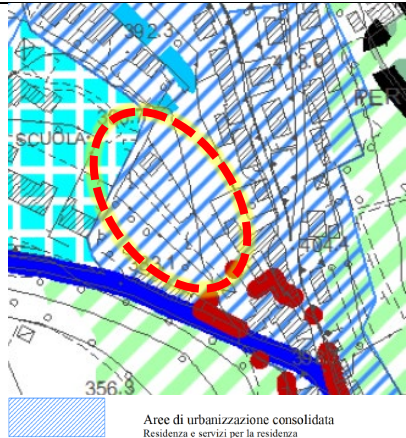
Estratto PRG vigente (TAV. 13.1.1)	Estratto PI proposta adozione
Perimetro zona omogenea	Verde privato

PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Viabilità locale esistente / di progetto	Nota coerenza - ambito di urbanizzazione consolidata ma lotto non ancora edificato - la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento	Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 2.580 mc (- 17 abitanti equivalenti)		
Consumo di suolo	nullo			
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni	
VII.1.f Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico		Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (1.719,8 mq), inserimento zona a verde privato	
	Matrice	Descrizione		
	"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile			

g. Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico (richiesta di variante verde prot. 1319 del 29.03.2019)

Il PI accoglie la richiesta per l'eliminazione delle potenzialità edificatorie dalle aree catastalmente identificate al foglio 4 mappale 1009 attualmente classificato dal PRG come zona residenziale B3/R5. L'ambito, delimitato in appoggio ai segni della CTRN, è riclassificato come area a verde privato privo di capacità edificatoria per una superficie di 1.193,9 mq. In termini di dimensionamento la modifica comporta una riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali di 1.791 mc.

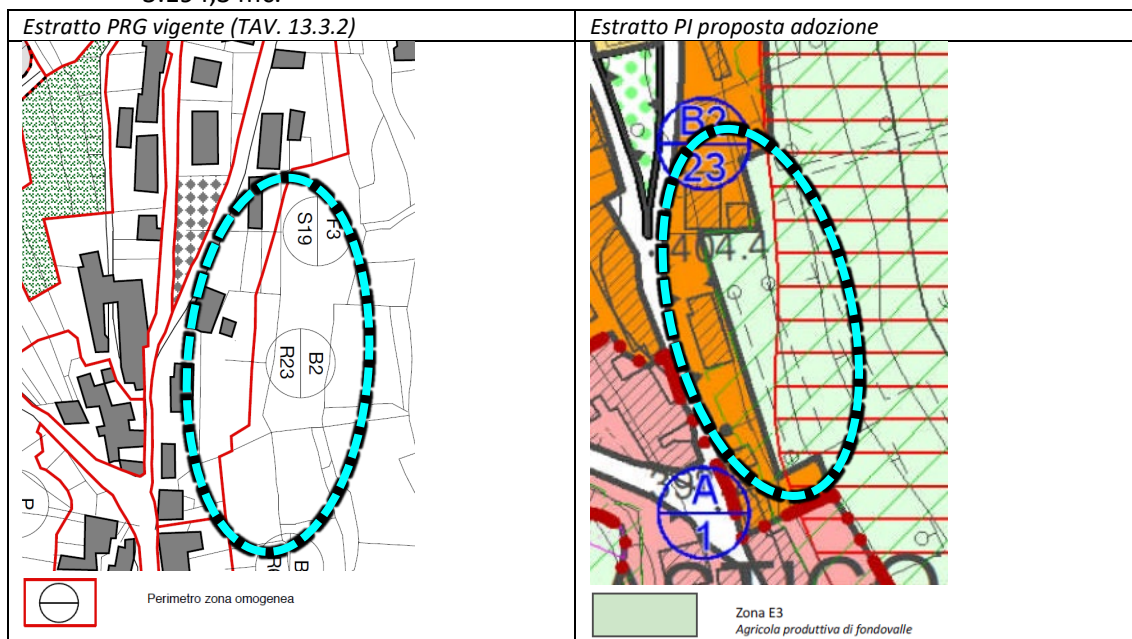


PATI			Estratto Tav. 4 		Nota coerenza - ambito di urbanizzazione consolidata ma lotto non ancora edificato - la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento	Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 1.791 mc (- 13 abitanti equivalenti)			
Consumo di suolo	nullo				
Tema della variante al PI			Descrizione		Azioni
VII.1.g Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico			Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)		Riduzione delle aree edificabili (1.193,9 mq), inserimento zona a verde privato
Matrice			Descrizione		
			"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

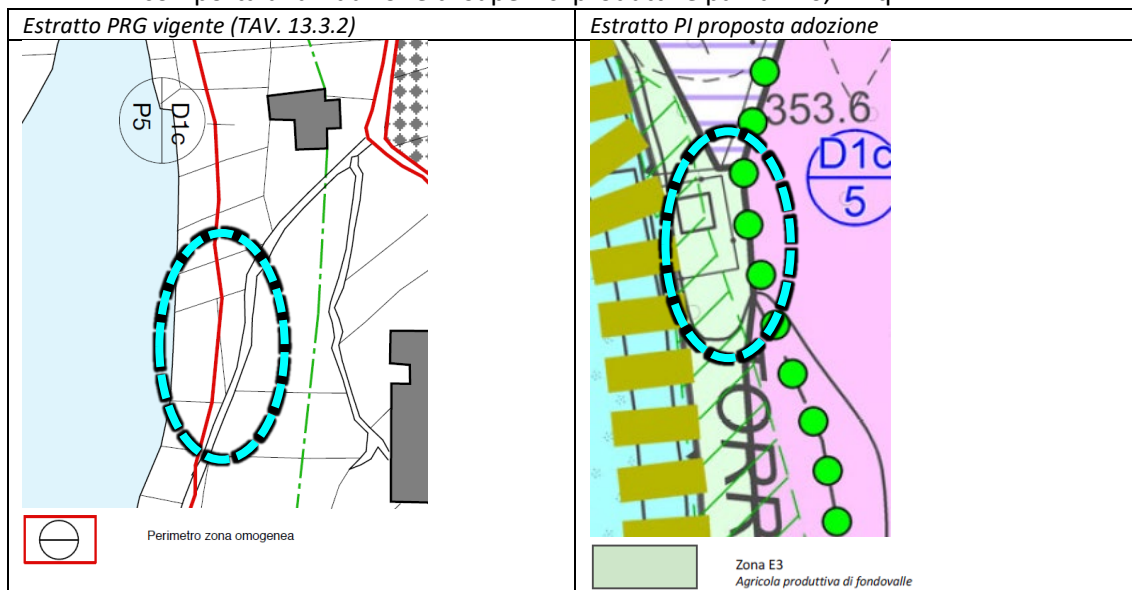
h. Stralcio potenzialità edificatorie e riclassificazione in zona E (richiesta di variante verde prot. 2006 del 21.05.2021)

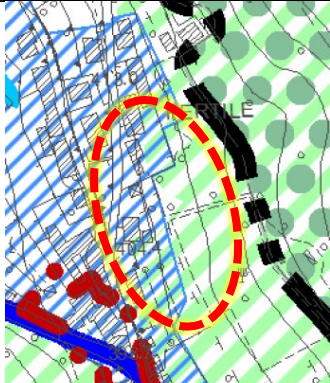
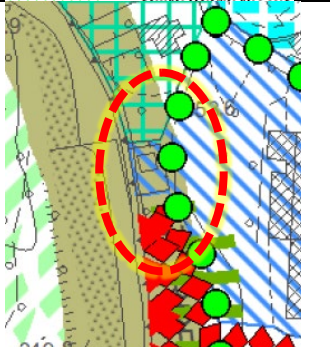
Il PI accoglie la richiesta (prot. 2006 del 21.05.2021 presentata su modulo di richiesta di variante verde) per la riclassificazione in zona agricola "E":

- i. dei terreni catastalmente identificati al foglio 4, mappali 1048, 1052, 1053 e 1080 classificati dal PRG in zona residenziale B2/R23. La modifica comporta una riduzione di zona residenziale pari a 1.774,6 mq (ricadenti in ambito di urbanizzazione consolidata) e conseguentemente una riduzione delle capacità edificatorie residenziali pari a 3.194,3 mc.



- ii. dei terreni catastalmente identificati al foglio 7, mappali 63 e 67 classificati dal PRG in zona produttiva D1c/P5: la ridelimitazione del limite tra la zona E e la zona D1c comporta una riduzione di superfici produttive pari a 226,2 mq.

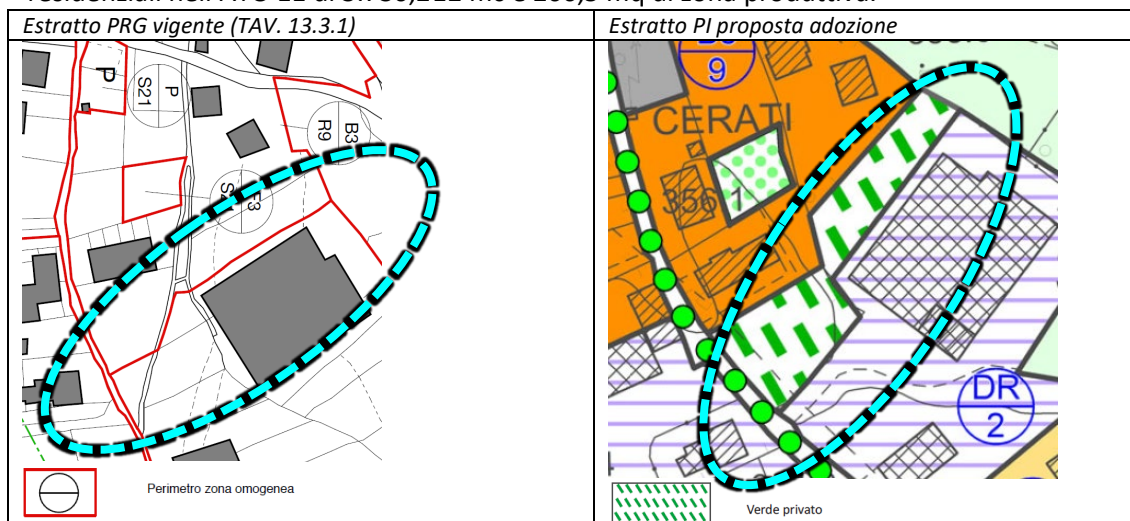


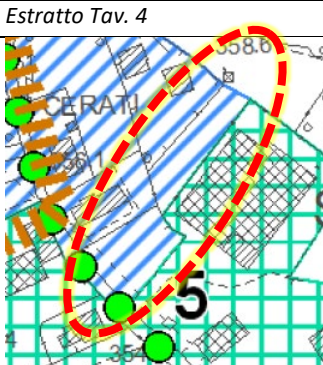
PATI		Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Corridoi ecologici del PTRC	Nota coerenza ■ ambito di urbanizzazione consolidata non edificato ■ la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
		 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Corridoio ecologico principale	
Dimensionamento	Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 3.194 mc (- 21 abitanti equivalenti) Riduzione delle superfici produttive per 226,2 mq		
Consumo di suolo (LR 14/17)	Stralcio di una zona residenziale ricadente nell'ambito di urbanizzazione consolidata (Tav. AUC 3) per 1.774,6 mq		
Consumo di suolo	nullo		
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VII.1.h Stralcio potenzialità edificatorie e riclassificazione in zona E		Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B2 n. 23 con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito agricolo limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (1.774,6 mq zona B2 e 226,2 mq zona D) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola
	Matrice	Descrizione "riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile	

i. Riclassificazione da B3 e D1 in Verde privato (richieste di variante verde prot. 2612 del 11.07.2017 e prot. 611 del 11.02.2022)

Il PI accoglie le richieste per l'eliminazione delle potenzialità edificatorie dalle aree catastalmente identificate al foglio 7, particelle nn. 1353, 1354, 1687 e 1688 e attualmente classificate dal PRG, in parte, come zona residenziale B3/R9, in parte, come zona produttiva D1c/P4: si crea così una opportuna fascia di mitigazione tra la zona produttiva di riconversione (la cui trasformazione non appare immediata) e quella residenziale. L'ambito oggetto di richiesta è riclassificato dal PI come area a verde privato, in quanto compreso in un contesto già urbanizzato, per una superficie complessiva di 2.753,3 mq.

In termini di dimensionamento la modifica comporta una riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali nell'ATO 11 di 3.730,212 mc e 266,5 mq di zona produttiva.

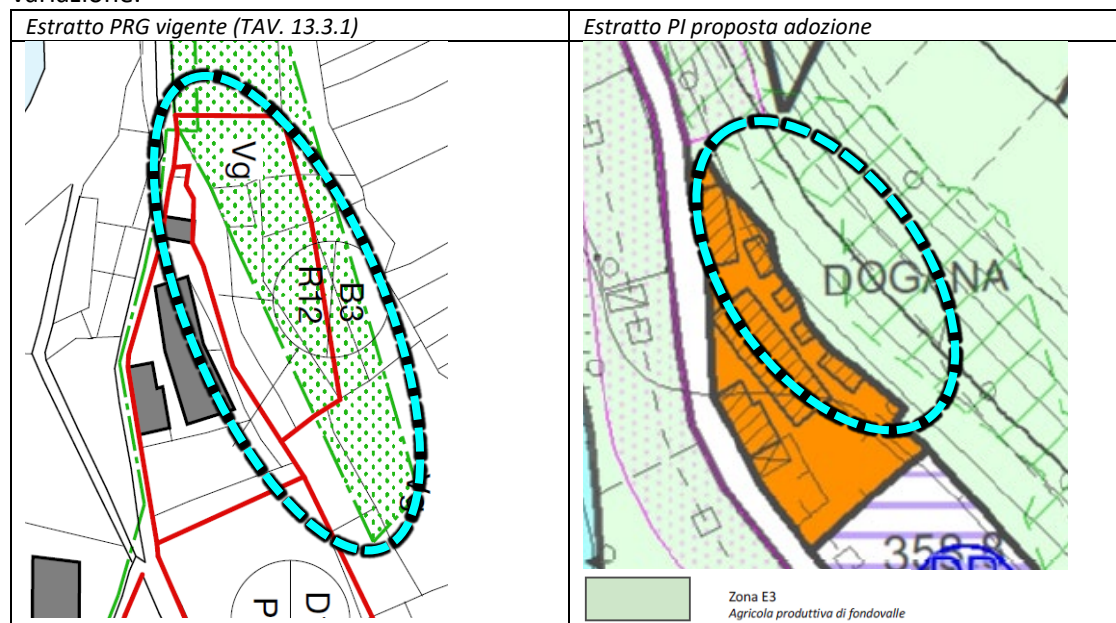


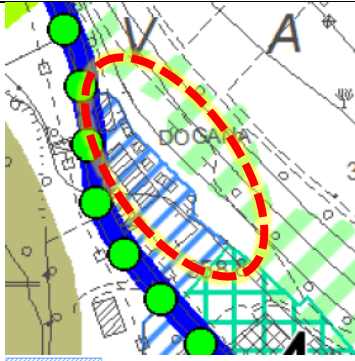
PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza ■ ambito di urbanizzazione consolidata ma lotto non ancora edificato L'inserimento di una zona "verde" non edificata, risulta coerente anche con la funzione di separazione tra attività artigianale (a sud) e la residenza (nord) ■ la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
Dimensionamento		Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 3.730 mc (- 25 abitanti equivalenti) Riduzione delle superfici produttive per 266,5 mq		
Consumo di suolo (LR 14/17)		nullo		
Tema della variante al PI		Descrizione		Azioni
VII.1.i Riclassificazione da B3 e D1 in Verde privato		Riduzione delle potenzialità edificatorie sia residenziali che produttive con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)		Riduzione delle aree edificabili in parte residenziali in parte produttive per complessivi 2.753,3 mq, inserimento zona a verde privato
Matrice		Descrizione		
		"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

¹² Dimensionamento derivante dalla riclassificazione di 1.288,3 mq nei mappali 1353 e 1354 e pari a 1.932 mc (1.288,3 mq * 1.5) e di 1.198,5 mq nel mappale 1686, pari a 1.7980 mc (1.198,5 mq * 1.5).

j. Stralcio zona B3 e riclassificazione in zona E – località Dogana

Il PI, sulla base di una puntuale richiesta (richiesta di variante verde prot. 4382 del 25.10.2018) di privazione delle potenzialità edificatorie dell'area in località Dogana catastalmente identificata al foglio 4, mappali 617, 618, 1565 e 1566, attualmente classificata dal PRG come ZTO B3/R12, verificato che tale ambito risulta inedificabile (ai sensi dell'art. 35 delle norme del PRG e DGRC 95/200813) provvede all'eliminazione dell'intera porzione di zona B2 e riclassificazione della stessa in zona agricola, in quanto posta in continuità con la stessa. L'area riclassificata ha una superficie di complessiva di 1.627 mq, in termini di dimensionamento non comporta alcuna variazione.

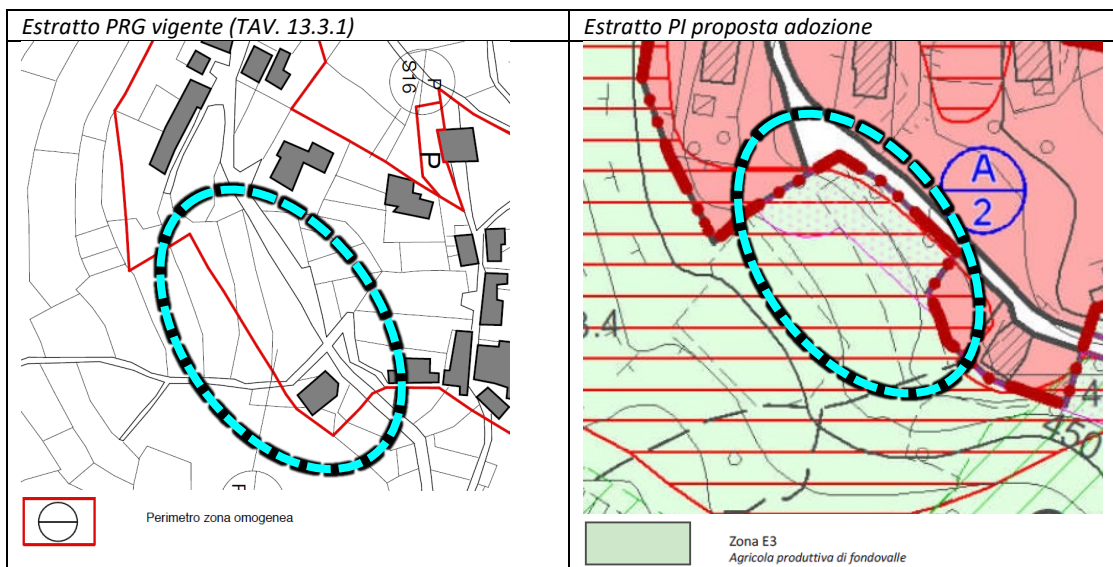


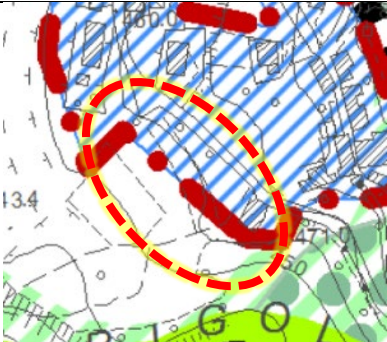
PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza  ambito esterno all'urbanizzazione consolidata (privo di capacità edificatoria per le norme del PRG vigente)  la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
Dimensionamento		nullo		
Consumo di suolo (LR 14/17)		Stralcio di una zona residenziale ricadente nell' ambito di urbanizzazione consolidata (Tav. AUC 3) per 1.627,5 mq		
Tema della variante al PI		Descrizione		Azioni
VII.1.j Stralcio zona B3 e riclassificazione in zona E – località Dogana		Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito limitrofo		Riduzione delle zone residenziali (1.627 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola
Matrice		Descrizione		
		"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

¹³ Cfr Delibera Giunta Regionale n. 95 del 22.01.2008 di approvazione della variante al PRG

k. Riclassificazione da zona A a zona E (richiesta di variante verde prot. 5135 del 17.12.2018)

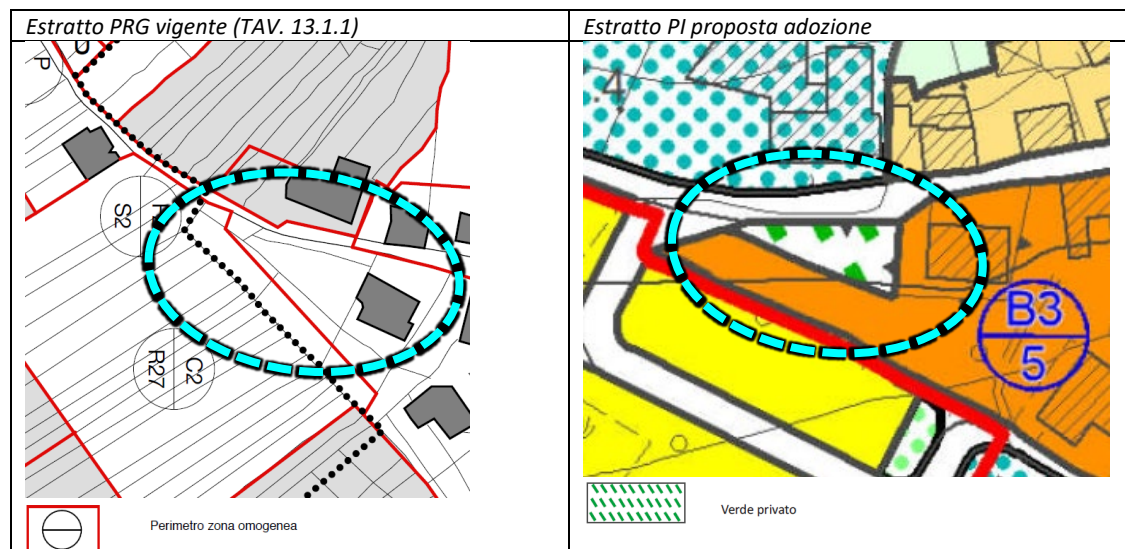
Il PI accoglie la richiesta di riclassificazione in zona agricola dell'area in località Furlani catastalmente identificata al foglio 7 map. 1840 e foglio 8 map. 70, attualmente classificata dal PRG come ZTO A/R14: l'area è inedita e, in quanto compresa in zona A puntualmente disciplinata, non aveva potenzialità edificatorie. La superficie riclassificata è di 1.606,4 mq e non comporta alcuna variazione nel dimensionamento di Piano.

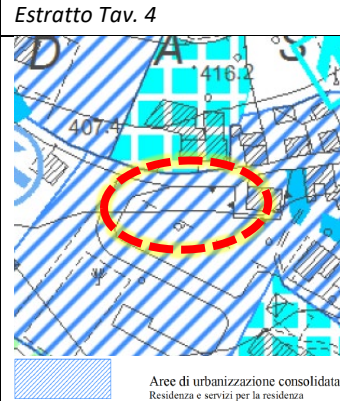


PATI			Estratto Tav. 4  u Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Centri storici	Nota coerenza - ambito di urbanizzazione consolidata corrispondente al perimetro della scheda del centro storico di PI, ma privo di edificazione - la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento	nullo		
Consumo di suolo (LR 14/17)	Stralcio di una zona residenziale ricadente nell’ ambito di urbanizzazione consolidata (Tav. AUC 3) per 1.606,4 mq			
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni	
VII. 1.K Riclassificazione da zona A a zona E		Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell’area in zona agricola, coerentemente con l’ambito limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (1.606,4 mq) e accorpamento dell’area nella limitrofa zona agricola	
	Matrice	Descrizione		
	“riclassificazione di aree edificabili” – variante verde o assimilabile			

I. Zona a verde privato – riduzione delle potenzialità edificatorie via cav. Paolo Sartori

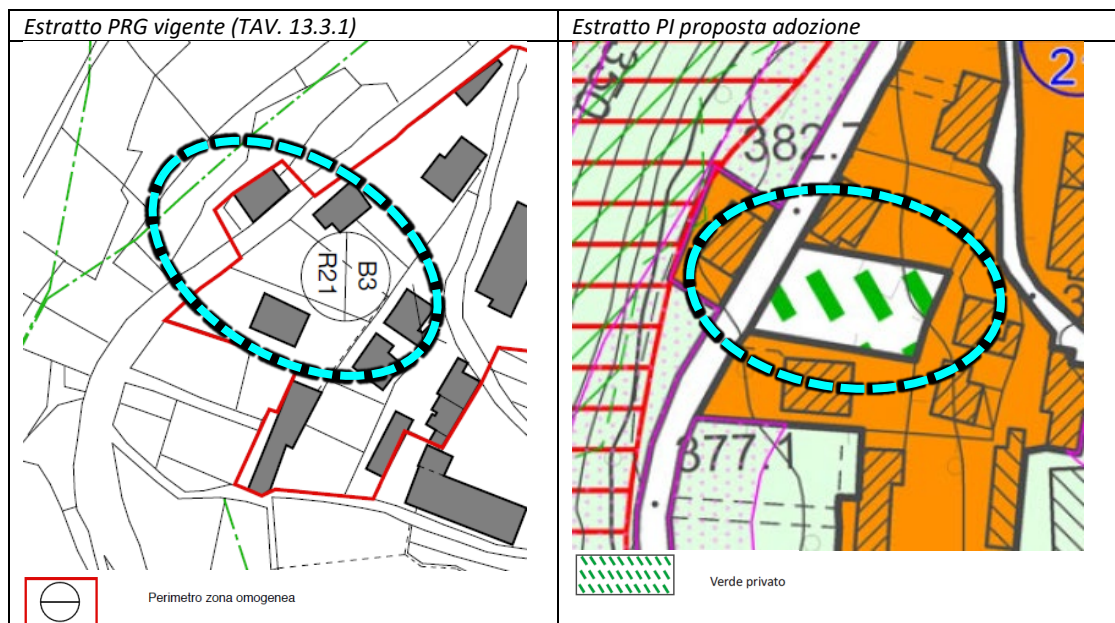
Con la presente variante è accolta la richiesta (prot. 2555 del 30.06.2021) per la variazione di destinazione urbanista, eliminando le potenzialità edificatorie, in corrispondenza del mappale 872 foglio 4 classificato dal PRG come ZTO B3/R5. L'area è riclassificata in zona a verde privato priva di capacità edificatorie per una superficie di 456,9 mq e comporta una riduzione delle potenzialità edificatorie nell'ATO 11 di 685 mc.

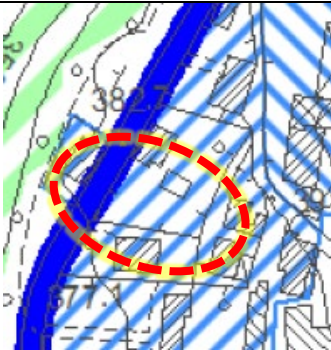


PATI		Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza ■ ambito di urbanizzazione consolidata ma privo di edificazione ■ la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
Dimensionamento	Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 685 mc (- 5 abitanti equivalenti)		
Consumo di suolo (LR 14/17)	nullo		
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VII.1.I Zona a verde privato – riduzione delle potenzialità edificatorie via cav. Paolo Sartori		Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (456,9 mq), inserimento zona a verde privato
	Matrice	Descrizione	
	"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

m. Riclassificazione da zona B3 a Verde privato (richiesta di variante verde prot. 5135 del 17.12.2018)

Il PI accoglie la richiesta di stralcio delle potenzialità edificatorie per il terreno catastalmente identificata al foglio 7 map. 87, attualmente classificata come ZTO B3/R21. L'area è riclassificata in zona a verde privato priva di capacità edificatorie per una superficie di 900,0 mq; la modifica comporta una riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali di 1.350 mc.

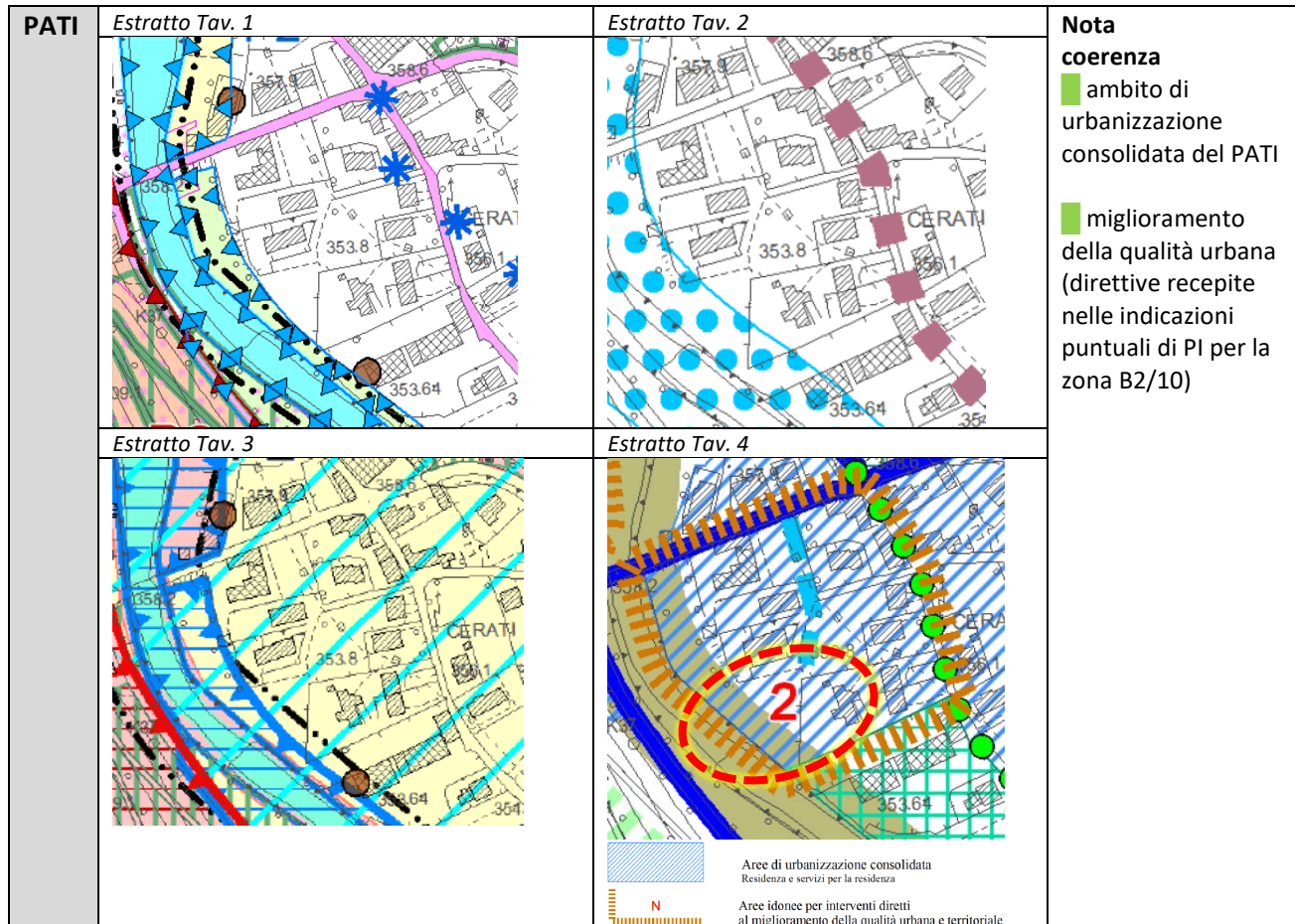
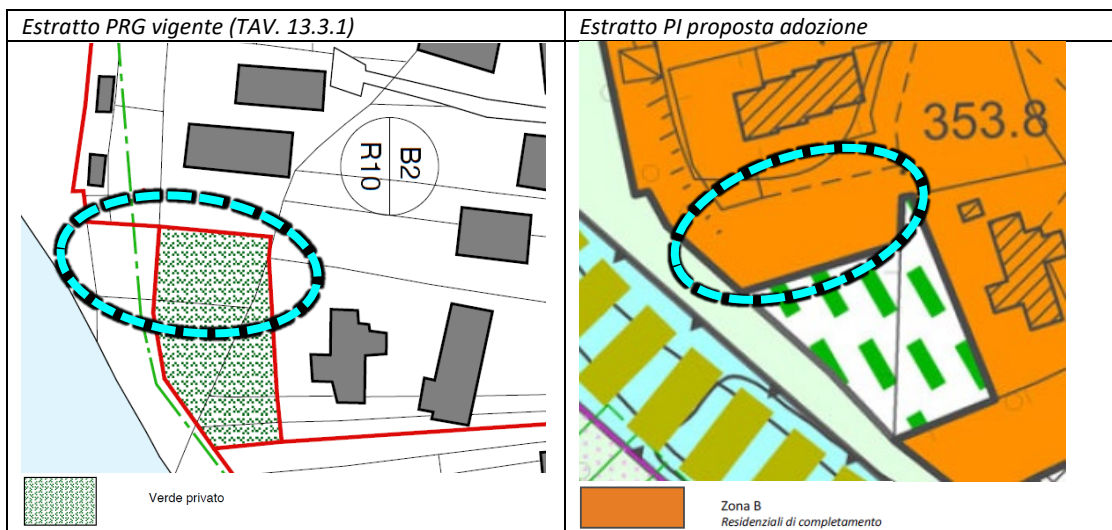


PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza ■ ambito di urbanizzazione consolidata ma privo di edificazione ■ la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento		Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 1.350 mc (- 9 abitanti equivalenti)	
Consumo di suolo (LR 14/17)		nullo		
Tema della variante al PI		Descrizione		Azioni
VII.1.m Riclassificazione da zona B3 a Verde privato		Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 21 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)		Riduzione delle aree edificabili, inserimento zona a verde privato
	Matrice	Descrizione		
	"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile			

n. Ampliamento zona residenziale B2 n. 10

In recepimento di un apporto collaborativo il PI amplia marginalmente la zona residenziale B2 n. 10 riclassificando parte del verde privato e dell'area agricola limitrofa, in appoggio ai segni ordinatori della CTRN coincidenti con il limite di proprietà: si tratta, infatti, di un lotto intercluso in un contesto in gran parte urbanizzato. La trasformazione è compatibile con il PATI in quanto l'area ricade nell'ambito di urbanizzazione consolidata e ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale disciplinato dal PATI ai sensi dell'art. 38 punto 2) delle NT come recepito dall'art. 17 delle NTO del PI.

La modifica comporta un incremento delle potenzialità edificatorie residenziali di 1.802 mc.

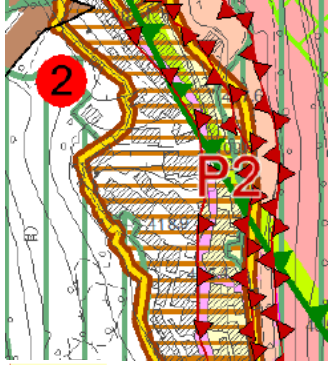
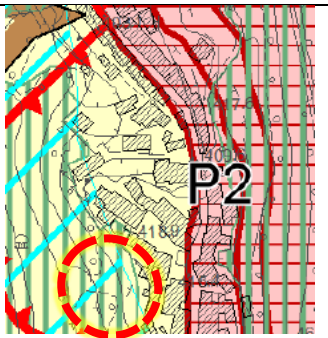
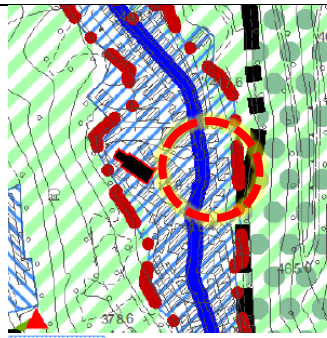


Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni				
VII.1.n Ampliamento zona residenziale B2 n. 10 		Ampliamento della zona residenziale B2 n. 10 riclassificando in area residenziale una porzione di zona agricola e una di verde privato.				MODIFICA DO ZONA Ampliamento della zona residenziale B2 n. 10 per 1001,3 mq nell’ambito dell’urbanizzazione consolidata del PATI				
Dimensionamento							1.802 mc a destinazione residenziale (12 abitanti equivalenti)			
Consumo di suolo (LR 14/17)							La nuova zona ricade esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata (Tav. AUC 3) per 361,7 mq			
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche				
	suolo	Incremento dell’impermeabilizzazione (ambito ricompreso tra l’edificato)								
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Valutazione</i>				
		1	3	2	-1	-6				
		E’ stata effettuata la verifica (vedi studio allegato al PI) con l’applicativo HEROLITE ed è verificato il non superamento del rischio R2				✓				
	Economia e società	Incremento dell’offerta residenziale (risposta ad una puntuale richiesta)								
		<i>Scala</i>	<i>Durata</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Tipologia</i>	✓				
		1	3	2	1	6				
Intervento subordinato alla verifica dell’accessibilità										
Giudizio di sostenibilità	Ambito di urbanizzazione consolidata, zona a vocazione residenziale				0					

o. Indicazione puntuale per gli edifici n. 96 e 97 – zona A/1 San Pietro

In recepimento di un apporto collaborativo, al fine di favorire il recupero delle volumetrie esistenti, è modificato il grado di intervento per l'edificio n. 96 della zona A/1 San Pietro che risulta collabente, ammettendo, nei limiti della normativa del PGRA per la zona di pericolosità P2 entro la quale l'edificio ricade, la ristrutturazione totale con possibile ampliamento in sopraelevazione ai sensi del DPR 380/01 art. 2bis e LR 14/2019, fino all'altezza dell'unità 97 (stima del volume massimo in ampliamento 150 mc.

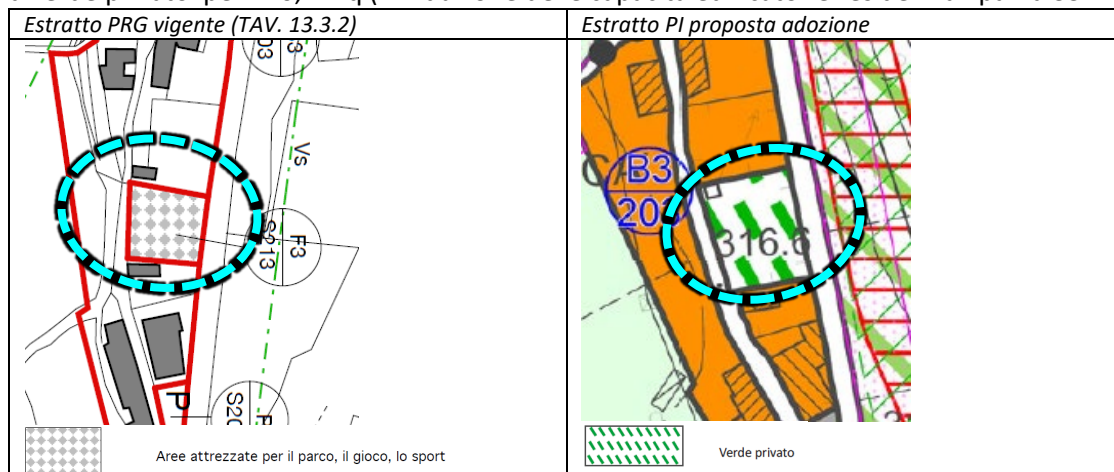
PATI	Estratto Tav. 1	Estratto Tav. 2	Nota coerenza ■ l'edificio oggetto di puntuale modifica ricade nell'ambito del centro storico esternamente alle zone a pericolosità o attenzione del PAI e del PGRA ■ l'edificio è limitrofo alla chiesa (edificio tutelato dal PATI) e la sua eventuale demolizione con creazione di punto panoramico non interferisce con l'edificio tutelato <i>NOTA: nel PI zone di pericolosità e di attenzione aggiornate recependo il PGRA</i>
			
	Estratto Tav. 3	Estratto Tav. 4	
			

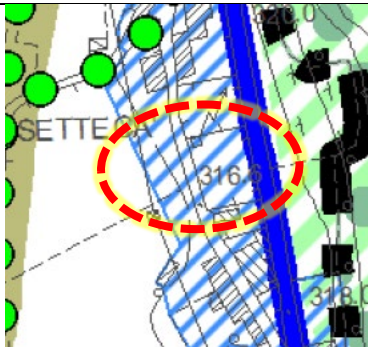
Tema della variante al PI		Descrizione				Azioni
VII.1.o Indicazione puntuale per gli edifici n. 96 e 97 – zona A/1 San Pietro 		Modifica delle indicazioni puntuali per un edificio al fine di ammetterne la demolizione e ricostruzione con eventuale sopraelevazione nei limiti imposti dai vincoli sovraordinati				INDICAZIONE PUNTUALE Modifica grado di intervento su un edificio esistente
Dimensionamento	150 mc a destinazione residenziale (stima volume in ampliamento)					
Consumo di suolo	nullo					
Tabella di valutazione per la verifica degli effetti	Matrice	Descrizione				Mitigazioni e/o verifiche
	Patrimonio	Recupero/riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				
		Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	Valutazione
		1	3	2	1	6
Giudizio di sostenibilità						

2. ATO 12 - ATO di Fondovalle

a. Area a verde privato in località Settecà

La variante accoglie una puntuale richiesta di uniformare la rappresentazione tra le tavole del PRG (rilevata tra le tavole al 5.000 e quelle al 2.000) e di riclassificazione dell'area identificata catastalmente al foglio 10, mappale 90 da verde pubblico (decaduto) a verde privato. Con il ridisegno del PI in appoggio ai segni ordinatori della CTRN, l'area verde privato viene estesa su tutto il mappale oggetto di richiesta con conseguente riclassificazione di una porzione di zona B a verde privato per 220,7 mq (in riduzione delle capacità edificatorie residenziali pari a 331 mc.

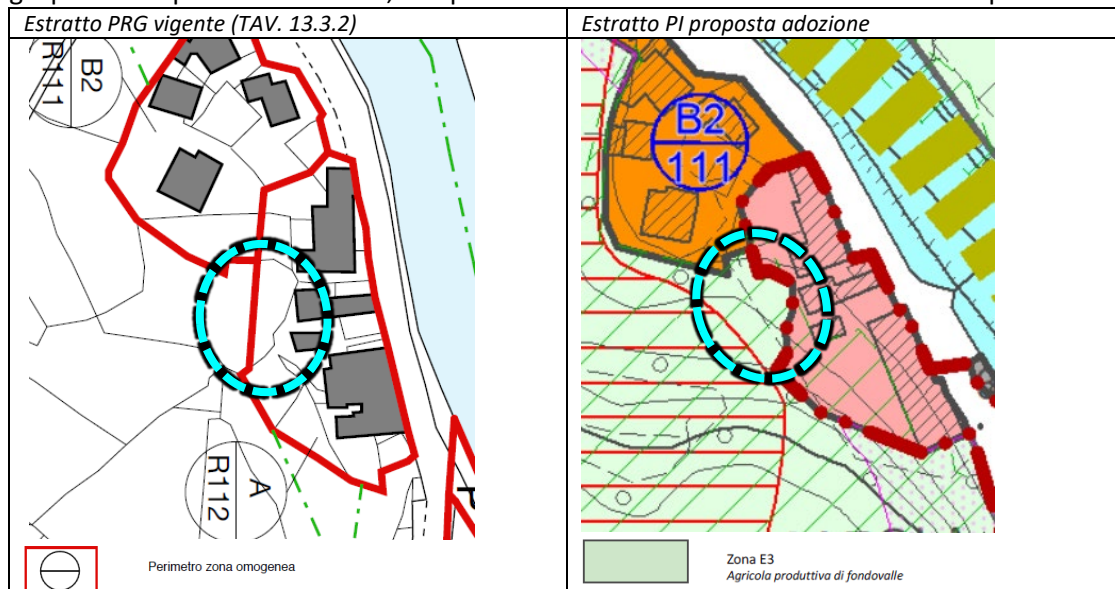


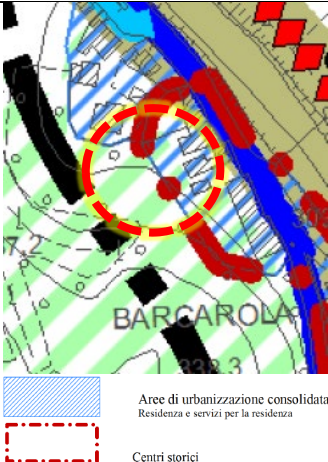
PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza ■ ambito e di urbanizzazione consolidata ma privo di edificazione ■ la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento	Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 331 mc (- 2 abitanti equivalenti)		
Consumo di suolo (LR 14/17)	nullo			
Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni	
VII.2.a Area a verde privato in località Settecà		Eliminazione di una previsione di zona F3 decaduta e riclassificazione in verde privato. Estensione del verde privato (privo di capacità edificatoria) al mappale oggetto di richiesta con conseguente marginale riduzione della zona residenziale B n. 203	Indicazione verde privato di 1.009,3 mq: riclassificazione da zona a servizi e marginale zona residenziale B con conseguente riduzione delle potenzialità edificatorie.	
	Matrice	Descrizione		
		"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

3. ATO 13 - ATO di Fondovalle

a. Richiesta di variante verde prot. 3438 del 17.09.2020

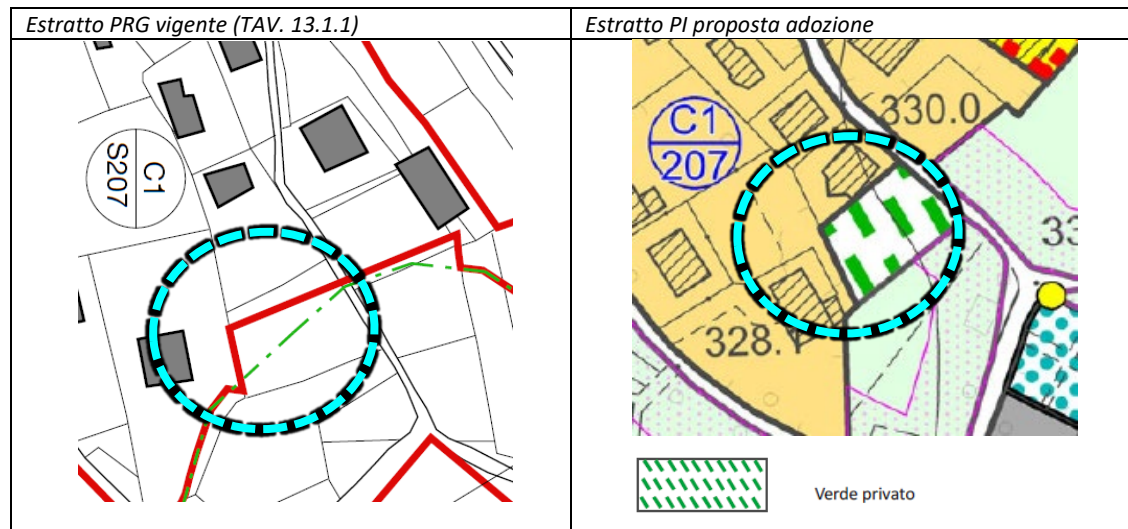
Il PI, sulla base della richiesta di variante verde e verificata la rappresentazione della scheda n. 8 dei Centri Storici, provvede alla ridefinizione del limite di zona A in località Barcarola, riclassificando in zona agricola "E" una superficie di 147,5 mq (porzione del mappale 128 foglio 5), già priva di capacità edificatoria, che pertanto non incide nel dimensionamento di piano.

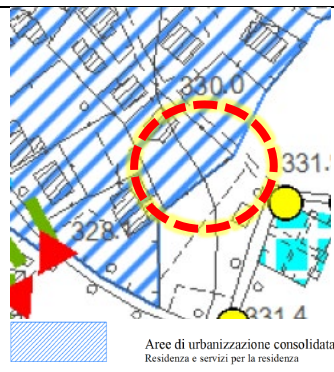


PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Centri storici		Nota coerenza - ambito di urbanizzazione consolidata corrispondente al perimetro della scheda del centro storico di PI, ma privo di edificazione - la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
	Dimensionamento	nullo			
Consumo di suolo (LR 14/17)	Stralcio di una zona residenziale ricadente nell' ambito di urbanizzazione consolidata (Tav. AUC 3) per 147,5 mq				
Tema della variante al PI			Descrizione	Azioni	
VII.3.a Richiesta di variante verde			Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (147,5 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola	
Matrice			Descrizione		
			"riclassificazione di aree edificabili" – variante verde o assimilabile		

b. Verde privato – aree pertinenziali a giardino

Sulla base di un puntuale contributo di concertazione la variante provvede al riconoscimento di una zona a verde privato in corrispondenza delle aree pertinenziali a giardino dell'abitazione esistente in via Forte Corbin. La modifica comporta una riclassificazione da zona residenziale C1/R207 di 213,9 mq e di zona agricola per 725,8 mq, con conseguente riduzione del dimensionamento residenziale di 257 mc e la contestuale trasformazione di una superficie di 725,8 mq da zona agricola a verde privato.



PATI			Estratto Tav. 4  Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Nota coerenza ambito di urbanizzazione consolidata la modifica risulta in accoglimento di una puntuale richiesta
Dimensionamento		Riduzione delle potenzialità edificatorie residenziali per 257 mc (- 2 abitanti equivalenti)		
Consumo di suolo (LR 14/17)		nullo		
Tema della variante al PI		Descrizione		Azioni
VII.3.b Verde privato – aree pertinenziali a giardino		Indicazione di una zona a verde privato (privo di capacità edificatoria) in corrispondenza di un'area a giardino: conseguente marginale riduzione della zona residenziale e dell'area agricola		Indicazione di una zona a verde privato di 725,8 mq (privo di capacità edificatoria)
Matrice		Descrizione		
		“riclassificazione di aree edificabili” – variante verde o assimilabile		

(Capitolo VIII) REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO**VIII.1 Allineamento delle norme di P.I. al Regolamento Edilizio, al PATI e alla pianificazione sovraordinata**

L'apparato normativo del PI è stato allineato al RE comunale, redatto sulla base delle Linee guida e suggerimenti operativi approvati con D.G.R. 669/2018, e alle indicazioni operative del PATI. I criteri utilizzati per tale allineamento sono i seguenti:

- a. Aggiornamento generale alla legislazione di riferimento:
 - perequazione, compensazione e credito edilizio (art. 4 delle NTO);
 - definizioni e parametri urbanistici ed edilizi: sono demandati all'art. 4 del RET ricomponendo sulla base delle definizioni uniformi i previgenti criteri del RE e delle NTA del PRG in modo tale da non determinare rilevanti discontinuità;
 - l'attuazione del Piano con particolare riferimento alle dotazioni urbane (art. 3) e alle modalità di reperimento;
 - l'aggiornamento dell'elenco dei codici servizi (art. 33 delle NTO) in considerazione dello stato di fatto (da conservare o modificare) e delle nuove proposte;
 - la nuova disciplina delle zone agricole in sostituzione di quella di cui alla LR 24'85 (artt. 25 e seguenti delle NTO);
 - l'adeguamento alla pianificazione sovraordinata, in particolare in riferimento al PAI (art. 42), al PGRA (art. 43) e agli ambiti di tutela del PTCP e PTRC (artt. 44, 45 e 46).
- b. Recepimento delle indicazioni del PATI comprendente la ricognizione dei fabbricati e dei manufatti di tutela assegnando il relativo grado di tutela in conformità all'art. 53 delle N.T.A. del P.A.T.I. (rappresentato in tav. 3 del PI e/o nelle schede puntuali e disciplinati nell'Allegato A alle NTO); la ricognizione dei vincoli, della fasce di rispetto e delle tutele comprese quelle della rete ecologica (titolo IV° delle NTO); la ricognizione della fragilità idrogeologica.
- c. Il coordinamento con la previgente disciplina di Piano: nel rispetto dei limiti imposti dai precedenti punti a) e b), si è optato, in questa fase, di confermare la maggior parte dei parametri stereometrici di PRG in modo tale da privilegiare l'evoluzione nella continuità (tenuto anche conto della modesta dimensione del mercato immobiliare locale) ed incentivare il recupero e la riqualificazione dei volumi esistenti; per quanto riguarda i centri storici, in particolare, si è ritenuto opportuno confermare sostanzialmente l'impianto normativo previgente in quanto basato su un approfondito apparato conoscitivo (Studio dei tipi edilizi e Ausili operativi a cura dell'arch. Renzo Priante e collaboratori) ora trasposto nell'allegato A alle NTO

VIII.2 Istituzione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (ART. 17 E ART. 36) e della LR 14/2019

Il P.I., come previsto dalla normativa vigente, ha provveduto all'istituzione del nuovo del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (art. 17 e art. 36) e della LR 14/2019 (art. 4). Con DGRV n. 263 del 02 marzo 2020 la Regione Veneto ha definito l'atto di indirizzo "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione, registrazione e circolazione dei crediti edilizi ai sensi dell' art. 4, comma 2, lettera d) della LR 14/2017 e dell'articolo 4, comma 1 della LR 14/2019". Non sono stati annotati crediti nel registro, questi potranno essere eventualmente individuati con successive varianti al Piano degli Interventi

Tema della variante al PI		Descrizione	Azioni
VIII.1 REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO	Allineamento normativo alla pianificazione sovraordinata ed il PATI ed il coordinamento con i contenuti della variante. le modifiche che comportano variazioni in termini di destinazioni d'uso e parametri edilizi sono puntualmente descritti nei precedenti capitoli di descrizione della variante generale al PI		AGGIORNAMENTI DI PIANO Si tratta di un mero adempimento e aggiornamento normativo
VIII.2 Istituzione del RECRED (vuoto)			
	Matrice	Descrizione	
		Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica	

4.2 Esclusione effetti negativi significativi sull'ambiente ed eventuali prescrizioni

La seguente tabella riassume le considerazioni emerse nel precedente capitolo, identificando le sole modifiche di piano che comportano potenziali azioni/effetti e per le quali è stata effettuata un'analisi di valutazione.

Punto di variante descritto nella Relazione di PI	Breve descrizione	Individuazione delle azioni	Valutazione effetti	Esito della verifica
V.1 AGGIORNAMENTO DELLA BASE CARTOGRAFICA E STRUTTURA DEL PIANO	Le operazioni descritte in questo capitolo si configurano come un aggiornamento e allineamento di piano, necessario al fine di uniformare le banche dati e creare una base di Piano corretta e coordinata rispetto ai vari atti pianificatori già approvati.	Nessuna azione di piano AGGIORNAMENTI DI PIANO Nessuna azione di piano Disegno di piano, impaginazioni, grafie...	NO	
V.2 I CONTENUTI DELLE TAVOLE DEL P.I.		Nessuna azione di piano Disegno grafico, impaginazioni, grafie...	NO	
VI.1.a Area produttiva di Pedescala	Aggiornamento delle tavole piano: stralcio di zone produttive (non ancora realizzate), non compatibili con il PATI, riclassificando l'area in zona agricola	AGGIORNAMENTO: STRALCI IN ADEGUAMENTO AL PATI eliminate le zone di trasformazione produttiva di Pedescala non compatibili con il PATI	NO	
VI.1.b D4a agroindustriale di Pedescala				
VI.2.a ZTO C2 n. 27 "PUA Campagna" e zone a servizi polo scolastico	Aggiornamento di piano sullo stato di fatto e sul PUA in corso di realizzazione. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG. Sulla base delle indicazioni dell'amministrazione sono aggiornate le zone a servizi e ridotta la previsione di area per l'istruzione aggiornandola allo stato di fatto.	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI Eliminazione zona di trasformazione destinata a spazi pubblici (Zto F1 per istruzione).	NO	
		CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E' confermata la zona di espansione C2 n. 27 con PUA approvato	SI	Prescrizione normativa per il rispetto delle norme del PGRA
VI.2.b Ambito di Lucca e via Cavalier Sartori	Aggiornamento di piano sullo stato di fatto. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG.	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI	NO	
		CONFERMA ZONE DI COMPLETAMENTO IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	NO	
VI.2.c Ambito di San Pietro Valdastico	Aggiornamento di piano relativamente alla previsione di zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Non sono introdotte nuove aree di trasformazione rispetto alla pianificazione vigente.	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto.	NO	

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	Modifica di un intervento puntuale su un edificio esistente, ammettendone la demolizione	INTERVENTO PUNTUALE SU UN EDIFICIO ESISTENTE Modifica del grado di intervento su un centro storico ammettendone la demolizione	SI	Intervento su edificio esistente nel consolidato 
VI.2.d Forni	Aggiornamento di piano relativamente alla previsione di zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Confermata la viabilità di progetto indicata dal PATI per il collegamento diretto tra la Chiesa e il Cimitero. Disegno del verde privato, inedificabile, sulle aree pertinenziali degli edifici esistenti: si tratta di una più corretta rappresentazione che non comporta nuove potenzialità edificatorie.	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto; non sono previste nuove azioni di trasformazione.	NO	
		COLLEGAMENTO VIARIO DI PROGETTO Conferma della viabilità del PATI per il collegamento viario tra la Chiesa e il Cimitero	SI	Previsione coerente con il PATI e con gli obiettivi del Piano di sicurezza e miglioramento della qualità abitativa. Interventi risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata 
		COLLEGAMENTO VIARIO DI PROGETTO Indicazione di una viabilità alternativa al collegamento con la SP87	SI	
	Mitigazioni/prescrizioni	le norme del PI richiamano i criteri da sviluppare in sede di progettazione		
VI.2.e Barcarola	Aggiornamento di piano relativamente alle zone per spazi pubblici/di uso pubblico sullo stato di fatto e indicazioni dell'amministrazione. Non sono introdotte nuove aree di trasformazione rispetto alla pianificazione vigente.	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI aggiornamento delle zone a servizi; disegno di piano in appoggio alla base cartografica e sullo stato di fatto.	NO	
VI.2.f ZTO C2/R213 "Lottizzazione Giardini" e zone a servizi di Pedescala	Aggiornamento di piano sullo stato di fatto. Non sono introdotte nuove o diverse azioni di piano rispetto al previgente PRG. Sulla base delle indicazioni dell'amministrazione sono aggiornate le zone a servizi e ridotta la previsione di area per attrezzature di interesse comune	AGGIORNAMENTO ZONE A SERVIZI eliminazione zona di trasformazione destinata a spazi pubblici (Zto F2 per attrezzature di interesse comune).	NO	
		CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E' confermata la zona di espansione C2 n.213 con PUA approvato	SI	Prescrizione normativa per il rispetto delle norme del PGRA

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

VI.3 - AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA	Disegno delle zone di PI sullo stato di fatto e CTRN aggiornata. Conferma degli interventi già ammessi sugli edifici esistenti, stralciando la previsione dei nuovi volumi quando incompatibile con il PGRA	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica Disegno della zona di PI sullo stato di fatto e CTRN aggiornata	NO	
VI.4.a Località i Masi a Barcarola, sinistra Astico	- Le zone D4 agroindustriali sono stralciate (in quanto non sono presenti attività agroindustriali ma allevamenti e attività proprie della zona agricola) - sono individuate due zone di "riqualificazione in zona agricola" che recepiscono le direttive del PATI per tale ambito [NTO art. 32 del PI] - è confermata la zona a servizi privati del previgente PRG richiamando il rispetto delle distanze dagli allevamenti	MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Possibilità di riqualificazione e riordino dell'esistente integrando le attività agrituristiche e di fruizione turistica	SI	Intervento coerente con il PATI prescrizioni sovraordinate. Riqualificazione qualora gli allevamenti siano dismessi. Coerente con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e riutilizzo del patrimonio esistente. 
	Mitigazioni/prescrizioni	Gli interventi subordinati alla redazione di uno strumento urbanistico o di un permesso di costruire convenzionato. La riconversione è subordinata alla messa in sicurezza dell'accesso		
VI.b. Allevamenti dismessi – San Piastro Valdastico via Cav. Paolo Sartori	- stralcio della zona D4 non confermata nel consolidato del PATI - è individuata una zona di "riqualificazione in zona agricola": le norme [NTO art. 32 del PI] richiamano la disciplina vigente e la LR 14/19 (che secondo le disposizioni vigenti potrà essere eventualmente adottata con una successiva variante al PI)	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica Stralcio zona di Piano e richiamo alla normativa vigente per le attività in zona agricola	NO	
VI.4.c Impianti di acquacoltura (ex ZTO D4a)	- Le zone D4a per impianti di acquacoltura sono stralciate (in quanto attività proprie della zona agricola) - sono individuate delle zone di "riqualificazione in zona agricola": le NTO [art. 32 del PI] richiamano per tali ambiti la presenza di attività di acquacoltura e funzioni connesse	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica nessuna variazione di piano – si applicano le disposizioni vigenti per le attività in zona agricola	NO	

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

VI.4.d Ex centrale di betonaggio	In applicazione delle direttive del PATI il Piano degli interventi individua i volumi esistenti come “opere incongrua” e ne prevede la possibilità di recupero finalizzato allo sviluppo di attività agrituristiche e di fruizione turistica (ai sensi della LR 28/2012 e ss.mm.ii.). Tale intervento dovrà essere sviluppato tramite PdR o PdC convenzionato, nel rispetto della normativa vigente e verificato il rispetto delle NTA del PGRA	RECUPERO VOLUMETRIE ESISTENTI tramite PdR o PdC convenzionato, nel rispetto della normativa vigente	SI	Il recupero dei volumi esistenti è coerente con gli obiettivi di riqualificazione, recupero del patrimonio edilizio esistente e riduzione del consumo di suolo. 
	Mitigazioni/prescrizioni	La localizzazione e la tipologia dovranno essere puntualmente verificate in sede attuativa nel rispetto dei vincoli ricadenti in tale ambito ed evidenziati anche nelle tavole del Piano degli Interventi e richiamati nelle NTO.		
VII.1.a Zona produttiva di via Cavallara	Riconoscimento dello stato di fatto in appoggio alla CTRN e limiti di proprietà. Conferma delle destinazioni d'uso già previste del piano vigente, recepimento delle direttive di tutela e valorizzazione imposte dal PATI	CONFERMA ZONE DI TRASFORMAZIONE IN AMBITO DI ESPANSIONE PROGRAMMATA - l'area pertinenziale è riconosciuta come di completamento, sono confermate le destinazioni e i parametri già previsti dal piano vigente; - è confermata la zona produttiva di espansione come da PRG vigente	SI	Il PI conferma le zone produttive coerentemente con la destinazione d'ambito prevista dal PATI e già valutata positivamente anche in sede di VAS del PATI. Inevitabile impermeabilizzazione ed incremento di consumi/emissioni. La conferma della destinazione produttiva incide positivamente nello sviluppo dell'economia locale. 
	Mitigazioni/prescrizioni	Le mitigazioni già previste dalle norme del PI (in recepimento del PATI): fascia di mitigazione lungo l'Astico e valorizzazione dei segni ordinatori del terreno		
VII.1.b Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 punto 4) del PATI – ZTO DR n. 1	Il PI recepisce le direttive del PATI che non conferma la zona produttiva ma ne prevede la possibile riconversione con funzioni residenziali e compatibili	MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Riconversione e riqualificazione della zona (di 6.390,0 mq) in residenza e attività compatibili, tramite successivo PUA o programma integrato, nel rispetto delle direttive dal PATI	SI	Aggiornamento in recepimento delle direttive del PATI per la riqualificazione dell'ambito. 
VII.1.c – i Zona DR n. 2	Disegno di piano in appoggio al consolidato del PATI e allo stato di fatto	Non sono introdotte nuove azioni di piano Aggiornamento allo stato di fatto	NO	
	Riclassificazione della zona D1 in zona DR n. 2 con il recepimento delle direttive del PATI che ne ammette, previo successivo Piano	MODIFICHE NORMATIVE (RECEPIMENTO DIRETTIVE DEL PATI) Fino alla riconversione di zona (da attuarsi tramite	SI	Aggiornamento in recepimento delle direttive del PATI per la riqualificazione dell'ambito.

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	attuativo o accordo, la riconversione per le destinazioni d'uso artigianali, residenziale e commerciali.	successivo PUA o PdC convenzionato) il PI limita gli interventi alla ristrutturazione e limitati ampliamenti dell'esistente.		
VII.1.c – ii Riclassificazione in B2 n. 10	Parziale attuazione delle direttive del PATI per l'ambito di "riconversione n. 4": riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale, sulla quale è presente un fabbricato residenziale, accorpandola alla limitrofa area (già zto B <i>residenziale</i> del piano vigente).	MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale per 2.321,4 mq accorpandola alla limitrofa ZTO B	SI	Conversione di zona coerente con l'ambito di riqualificazione del PATI 
VII.1.c – iii Riclassificazione in C1 n. 2	Parziale attuazione delle direttive del PATI per l'ambito di "riconversione n. 4": riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale, sulla quale è presente un fabbricato residenziale. I parametri di zona confermano sostanzialmente le volumetrie esistenti.	MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona produttiva in zona residenziale confermandone le volumetrie già presenti	SI	Conversione di zona coerente con l'ambito di riqualificazione del PATI 
VII.1.c – iv Stralcio zona D1	Stralcio della zona produttiva esterna agli ambiti di riqualificazione e riconversione del PATI con riclassificazione in zona agricola	Non sono introdotte nuove zone di trasformazione urbanistica Stralcio previsioni di piano Eliminazione zona produttiva esterna agli ambiti del PATI	NO	
VII.1.d Zona residenziale: edificio esistente Via cav. Paolo Sartori	Indicazione di una zona residenziale in corrispondenza di un fabbricato residenziale esistente e relative aree pertinenziali, priva di capacità edificatoria aggiuntiva	MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona agricola in zona residenziale confermandone le volumetrie già presenti	SI	Prescrizione normativa per il rispetto delle norme del PGRA
VII.1.e Ampliamento zona Zona B3 n. 5, riclassificazione da verde privato a edificabile	Ampliamento della ZTO B3 residenziale ricadente nell'ambito di urbanizzazione consolidata del PATI	MODIFICA DI ZONA Riclassificazione di una zona a verde privato in zona residenziale per 1585,7 mq	SI	Ambito di urbanizzazione consolidata, zona a vocazione residenziale 
VII.1.f Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico	Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (1.719,8 mq), inserimento zona a verde privato	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.g Riclassificazione da B3 a Verde privato - San Pietro Valdastico	Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (1.193,9 mq), inserimento zona a verde privato	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.h -i Stralcio potenzialità edificatorie e riclassificazione in zona E	Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B2 n. 23 con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito agricolo limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (1.774,6 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

VII.1.h -ii Stralcio potenzialità edificatorie e riclassificazione in zona E	Riduzione delle potenzialità produttive della zona D1 n. 5 con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito agricolo limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (226,2 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.i Riclassificazione da B3 e D1 in Verde privato	Riduzione delle potenzialità edificatorie sia residenziali che produttive con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili in parte residenziali in parte produttive per complessivi 2.753,3 mq, inserimento zona a verde privato	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.j Stralcio zona B3 e riclassificazione in zona E – località Dogana	Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito limitrofo	Riduzione delle zone residenziali (1.627 mq) e accorpamento nella limitrofa zona agricola	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.K Riclassificazione da zona A a zona E	Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell'area in zona agricola, coerentemente con l'ambito limitrofo	Riduzione delle aree edificabili (1.606,4 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.l Zona a verde privato – riduzione delle potenzialità edificatorie via cav. Paolo Sartori	Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 5 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (456,9 mq), inserimento zona a verde privato	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.m Riclassificazione da zona B3 a Verde privato	Riduzione delle potenzialità edificatorie della zona B3 n. 21 con la riclassificazione dell'area in "verde privato" (privo di capacità edificatoria)	Riduzione delle aree edificabili (900 mq), inserimento zona a verde privato	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.1.n Ampliamento zona residenziale B2 n. 10	Ampliamento della zona residenziale B2 n. 10 riclassificando in area residenziale una porzione di zona agricola e una di verde privato.	MODIFICA DO ZONA Ampliamento della zona residenziale B2 n. 10 per 1001,3 mq nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata del PATI	SI	Ambito di urbanizzazione consolidata, zona a vocazione residenziale 0
VII 1.o Indicazione puntuale per gli edifici n. 96 e 97 – zona A/1 San Pietro	Modifica delle indicazioni puntuali per un edificio al fine di ammetterne la demolizione e ricostruzione con eventuale sopraelevazione nei limiti imposti dai vincoli sovraordinati	INDICAZIONE PUNTUALE Modifica grado di intervento su un edificio esistente	SI	Ambito di urbanizzazione consolidata, zona a vocazione residenziale 0
VII.2.a Area a verde privato in località Settecà	Eliminazione di una previsione di zona F3 decaduta e riclassificazione in verde privato. Estensione del verde privato (privo di capacità edificatoria) al mappale oggetto di richiesta con conseguente marginale riduzione della zona residenziale B n. 203	Indicazione di una zona a verde privato (privo di capacità edificatoria) di 1.009,3 mq	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	
VII.3.a Richiesta di variante verde	Riduzione delle zone residenziali con la riclassificazione dell'area in	Riduzione delle aree edificabili (147,5 mq) e accorpamento dell'area nella limitrofa zona agricola	NO (variante verde o	

Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS

	zona agricola, coerentemente con l'ambito limitrofo		stralcio potenzialità)	
VII.3.b Verde privato – aree pertinenziali a giardino	Indicazione di una zona a verde privato (privo di capacità edificatoria) in corrispondenza di un'area a giardino: conseguente marginale riduzione della zona residenziale e dell'area agricola	Indicazione di una zona a verde privato di 725,8 mq (privo di capacità edificatoria)	NO (variante verde o stralcio potenzialità)	

V. CONCLUSIONE

La variante generale al Piano degli Interventi di Valdastico, sopra descritta, si configura come una variante generale di adeguamento della strumentazione urbanistica Comunale al quadro legislativo vigente e, in particolare, al Piano di Assetto del Territorio (con lo stralcio dalle tavole di piano delle parti non compatibili e l'adeguamento normativi di recepimento di puntuali prescrizioni e indicazioni).

A seguito della procedura di concertazione e consultazione avviata con la predisposizione del PI, inoltre, sono stati accolti alcuni contributi partecipativi che hanno inserito puntuali modifiche alla pianificazione vigente: questi sono puntualmente descritti nel capitolo VII della relazione di piano.

La verifica effettuata, e descritta nel presente Rapporto Preliminare, ha distinto varie tipologie di variazioni per ogni una ne ha verificata la compatibilità, la coerenza ed individuato gli eventuali effetti.

In conclusione si può riassumere che le operazioni di aggiornamento e allineamento del PI alla pianificazione sovraordinata e alla legislazione vigente, non producono alcuna trasformazione territoriale, ma si configurano come aggiornamenti, ricomposizioni e riedizioni grafiche di piano per le quali è possibile escludere effetti significativi negativi sull'ambiente. E' stata inoltre effettuata una verifica per gli ambiti di PUA approvati nel rispetto della disciplina delle norme del PGRA, richiamando l'esito delle verifiche appositamente effettuate dallo studio incaricato e richiamando, qualora necessario, la normativa vigente per la verifica di compatibilità idraulica sulla base delle schede tecniche del Piano di Gestione Rischio Alluvioni. Il PI conferma una sola zona di espansione, già prevista dal PRG vigente, e inserita dal PATI come area di potenziale trasformazione produttiva (punto VII.1.a): per tale ambito sono recepite le direttive e le indicazioni derivanti dalla precedente valutazione (VAS del Piano di Assetto del Territorio).

Le variazioni puntuali, introdotte a seguito dell'accoglimento di puntuali contributi, sono risultate coerenti con le direttive del PATI, nel rispetto del dimensionamento complessivo e nei limiti del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017: per la maggior parte sono finalizzate al recupero e alla riqualificazione di edifici e strutture esistenti, anche tramite la modifica delle destinazioni d'uso ammesse. Mentre le nuove zone di edificazione (solo i punti VII.11e; VII.1.n) ricadono negli ambiti consolidati del PATI, in aderenza al tessuto edilizio esistente. Per tali ambiti è stato verificato il rispetto del non superamento del Rischio secondo il modello HeroLite ed è stata avviata la procedura di Valutazione di Compatibilità idraulica il cui esito positivo è condizione per l'approvazione del Piano.

INDICE

I.	RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.	1
1.1	Quadro normativo.....	1
1.2	Verifica di assoggettabilità per il Piano degli Interventi del Comune di Valdastico.....	2
1.3	Caratteristiche dell'Area di Intervento	3
1.4	I contenuti della variante	5
1.5	Ambito di influenza della variante	7
II.	IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI	9
2.1	Piano Territoriale di Coordinamento Regionale	9
2.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	13
2.3	Piano d'Area Altopiano di Tonezza – Fiorentini	16
2.4	Piano Regionale Neve	18
2.5	Piano di Qualità dell'aria	19
2.6	Assetto Idrogeologico: PAI e PGRA	22
2.7	P.R.T.A - Piano Regionale di Tutela delle Acque	25
2.8	Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani.....	27
III.	RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE	28
3.1	Il Rapporto sullo stato dell'ambiente.....	28
3.2	Aria	28
3.3	Clima.....	40
3.4	Acqua.....	43
3.5	Suolo e sottosuolo.....	52
a.	Uso del suolo.....	52
b.	Compatibilità geologica	53
c.	Cave attive e distinte	53
d.	Indicatori specifici	54
e.	Consumo di suolo.....	55
3.6	Biodiversità e Paesaggio.....	57
a.	Rete Ecologica e Rete Natura 2000.....	57
b.	Il sistema rurale.....	59
c.	Paesaggio e terrazzamenti	62
3.7	Patrimonio.....	63
a.	Atlante Centri Storici.....	63
3.8	Inquinanti fisici	64
a.	Elettromagnetismo	64
b.	Rumore.....	65
c.	Stima della percentuale delle abitazioni oltre i livelli	67
3.9	Economia e società	68
a.	Popolazione.....	68
b.	Imprese, attività artigiane e addetti	71
c.	Mobilità e infrastrutture	72
d.	Rifiuti 73	

IV.	EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO	74
4.1	Identificazione delle azioni di piano e verifica	74
4.2	Esclusione effetti negativi significativi sull'ambiente ed eventuali prescrizioni	141
V.	CONCLUSIONE	148